



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2019

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

Il giorno **04 Dicembre 2020** ad ore **08:33** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**MARIO TONINA**  
**MIRKO BISESTI**  
**ROBERTO FAILONI**  
**MATTIA GOTTARDI**  
**STEFANIA SEGNANA**  
**ACHILLE SPINELLI**  
**GIULIA ZANOTELLI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**LUCA COMPER**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica la proposta di deliberazione.

L'esigenza di maggiore controllo della spesa pubblica, a livello nazionale, ha imposto l'adozione di una disciplina organica in tema di società partecipate. Il Programma Nazionale di Riforma, ripreso dal Governo nel Documento di Economia e Finanza 2015, qualifica, infatti, come improcrastinabile l'adozione di un quadro normativo in materia di società partecipate, diretto alla semplificazione normativa, alla tutela e alla promozione della concorrenza, alla riduzione e razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, all'omogeneizzazione della disciplina interna con quella europea in materia di attività economiche di interesse generale.

In questo contesto la legge 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma Madia) ha introdotto una delega legislativa per il riordino del quadro giuridico statale, attraverso la predisposizione di un testo unico sulle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche. I principi e i criteri direttivi specifici possono essere così riassunti:

- a) distinzione tra tipi di società per attività, interessi pubblici di riferimento, partecipazione, affidamento, quotazione;
- b) razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni entro il perimetro dei compiti istituzionali delle amministrazioni pubbliche di riferimento;
- c) definizione del regime di responsabilità di amministratori, dipendenti, organi di gestione e controllo;
- d) definizione dei requisiti di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- e) razionalizzazione dei criteri per acquisti e reclutamento del personale, di natura pubblicistica, anche volti al contenimento dei costi;
- f) trasparenza ed efficienza;
- g) consolidamento delle partecipazioni nei bilanci degli enti proprietari in attuazione dell'articolo 151, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- h) eliminazione delle sovrapposizioni tra regole ed istituti privatistici e pubblicistici di disciplina e controllo;
- i) possibilità di disporre piani di rientro e commissariamento;
- j) regolazione dei flussi finanziari tra amministrazione pubblica e società secondo i "criteri di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e operatore di mercato.

La delega è stata attuata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23 settembre 2016.

Con la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017), sono state, tra l'altro, apportate modifiche o integrazioni alla vigente legislazione provinciale in materia al fine di adeguare l'ordinamento locale alle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

L'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, introduce, infatti, modifiche alla legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, alla legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, alla legge sul personale della Provincia 1997, alla legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 e alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

All'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, il comma 10 prevede, in particolare, quale disposizione transitoria, che *"in prima applicazione di quest'articolo la Provincia e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto*

*societario, effettuano in via straordinaria, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Si applicano l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie”.*

Con deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 la Giunta provinciale ha, quindi, approvato, ai sensi dell'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, il documento denominato “Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016”.

Lo stesso articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, al comma 11, prevede che fermo restando quanto previsto dal comma 10, alla razionalizzazione periodica prevista dall'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1, e dall'articolo 24, comma 4, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017.

L'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1, dispone che, per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia all'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 17, con le modalità di cui al comma 3 bis dello stesso articolo, la Provincia provveda con atto triennale, aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e adotti il programma di razionalizzazione societaria entro il 31 dicembre dell'anno di adozione dell'atto triennale o del suo aggiornamento. Secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 3, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, su tali documenti è necessario acquisire il parere della competente commissione del Consiglio provinciale, che si esprime entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta.

L'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, che detta disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali, al comma 4, prevede che allo scopo di razionalizzare la spesa connessa alle partecipazioni societarie per renderle più efficienti e funzionali, anche in conformità al vigente ordinamento statale ed europeo in materia di servizi pubblici, e per adeguarne l'organizzazione e l'attività all'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, gli enti locali, nel rispetto del proprio ordinamento, applicano l'articolo 18 (Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia), commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ad eccezione del presupposto del fatturato medio annuale o dell'idonea misura alternativa di pari valore che, in ragione delle peculiarità orografiche e sociali, è fissato a 250.000 euro, restando ferma la possibilità di discostarsi motivatamente.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato, al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia, le “Linee guida per il riassetto delle società provinciali” quale piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto di adottare uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con il provvedimento giuntale sopra richiamato, la Giunta provinciale con deliberazione 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato il documento denominato “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali –

2016 –”. Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell’adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce degli stimoli e dei richiami del legislatore statale. Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, persegue la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

- a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell’infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d’interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

L’articolazione del percorso è stata tradotta in una cornice opportunamente da riempire in modo progressivo per fasi sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme sia per effetto di un regime transitorio da disciplinare in vista di una trama di più ampio spessore in termini di visione strategica. In particolare, il percorso complessivamente tracciato sarà oggetto di disegni attuativi, da definirsi nei termini riportati, nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
  - 1) necessariamente per poli specializzati:
    - liquidità;
    - trasporti;
    - informatica e telecomunicazioni;
    - patrimonio immobiliare;
    - sviluppo territoriale;
  - 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
  - 1) a livello legislativo:
    - per l’edilizia abitativa;
    - per le reti informatiche;
  - 2) a livello amministrativo:
    - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l’adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
    - per l’energia con l’obiettivo di favorire l’aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
    - per la mobilità di mercato il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Alla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016 la Provincia autonoma di Trento ha iniziato a dare attuazione con vari provvedimenti, di cui si è dato puntualmente conto nelle deliberazioni della Giunta provinciale n. 483 di data 31 marzo 2017 e n. 504 di data 29 marzo 2018 che hanno approvato, rispettivamente la prima e la seconda relazione sullo stato di attuazione del

“Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”.

Con deliberazione giunta n. 514, di data 12 aprile 2019, il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali” approvato nel 2016, è stato aggiornato con l’adozione di un nuovo “Programma triennale per la razionalizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020,” con il duplice obiettivo: in primo luogo, di individuare le azioni non ancora attuate, eventualmente procedendo a una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute; in secondo luogo, di prefigurare nuove azioni da perseguire, pur sempre secondo le linee guida fornite con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015.

Al riguardo, si operava come di seguito precisato.

Si confermavano i contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali approvato nel 2016, anche per il triennio 2018 – 2020, proponendo alcuni aggiustamenti temporali, coerenti con quanto già realizzato e con le direttive già impartite.

Si reputava opportuno nominare una Commissione tecnica incaricata di valutare alcuni temi particolarmente complessi e rilevanti dal punto di vista dell’intervento di revisione delle partecipazioni provinciali, al fine di rivedere o integrare, se necessario ed opportuno, in un secondo momento il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020,” chiedendo, nello specifico, a tale Commissione di approfondire la possibilità di ulteriori interventi di riordino, aggiuntivi rispetto a quelli compiuti.

Si teneva, inoltre, conto, anche per il triennio 2018 - 2020, della novità derivante dall’articolo 2 della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 7, che ha introdotto l’articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27. Questa disposizione, infatti, ha esteso il regime dell’articolo 24 della stessa legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, nonché dell’articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, anche agli enti strumentali della Provincia, previsti dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2016, n. 3. Pertanto, questi enti sono chiamati ad applicare la disciplina stabilita per la Provincia con riferimento alla partecipazione e alla costituzione di società, nonché alla composizione e alla remunerazione degli organi di amministrazione e controllo delle medesime società. L’articolo 24 bis, comma 2, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, prevede espressamente che ai fini della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute anche indirettamente dalla Provincia, dal 2018 gli enti di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006 comunicano entro il 30 giugno di ogni anno alla Provincia le partecipazioni societarie da essi detenute al 31 dicembre dell’anno precedente. Pertanto, il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali approvato nel 2016, anche per il triennio 2018 – 2020” ha anche riportato le partecipazioni detenute dagli enti sopra richiamati.-

In attuazione della sopra menzionata previsione, si provvedeva, pertanto, con deliberazione giunta n. 646 di data 13 maggio 2019, alla nomina di una Commissione tecnica (successivamente modificata e prorogata con provvedimenti giuntali rispettivamente n. 1182 di data 1° agosto 2019 e n. 1488 di data 27 settembre 2019) incaricata di effettuare le proprie valutazioni su un tema articolato e complesso come quello delle partecipazioni societarie provinciali, prevedendo, altresì, che la medesima si componesse di esperti in ambito economico-contabile e nel settore dell’ICT. A tale Commissione veniva, in particolare, affidato il compito di esaminare i seguenti temi:

1. accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.;
2. accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.;
3. ritorno di ITEA S.p.a. ad ente pubblico;
4. generale analisi dell’attività svolta dalle società di sistema provinciali, al fine di valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato, in particolare con riferimento all’attività svolta dai Poli e all’ambito dell’ICT/TLC;
5. mantenimento o soppressione o revisione del Centro Servizi Condivisi;
6. mantenimento o soppressione o revisione di HIT S.Carl. a r.l.;
7. prosecuzione nella definizione del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società provinciali.

A conclusione della propria attività, la Commissione in parola provvedeva a elaborare e presentare il documento denominato: “Sintesi delle evidenze emerse” di data 5 dicembre 2019, contenente le risultanze del complesso lavoro di studio e analisi sull’assetto delle partecipazioni provinciali realizzato, di cui la Giunta provinciale prendeva atto nella deliberazione n. 249 di data 21 febbraio 2020, riservandosi di decidere in merito alle considerazioni, alle raccomandazioni e alle proposte formulate.

Considerata l’attività di approfondimento e analisi condotta da tale Commissione, volta all’individuazione di ulteriori interventi di riordino, aggiuntivi a quelli compiuti, si reputa, pertanto, opportuno modificare il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”, adottato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019, precisando quanto segue.

Si confermano, in linea generale, i contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019 e delle sue declinazioni attuative sopra indicate, anche per il triennio 2020-2022.

Si propone la realizzazione delle misure già previste e ancora non attuate o completate con l’apporto di alcuni aggiustamenti temporali e l’introduzione di alcune nuove misure, venute in rilievo a seguito del lavoro di analisi e approfondimento specifico realizzato in sede di Relazione tecnica al programma approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019, nonché quello svolto dalla Commissione tecnica.

Si riportano, di conseguenza, le modifiche esplicite rispetto alle previsioni del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019, in termini di revisione o integrazione o innovazione delle politiche e degli strumenti attuativi, precisando che, dove non viene aggiornato il tema affrontato a partire dal “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, si intendono confermate le priorità e le indicazioni già deliberate.

Si tracciano sinteticamente le misure che riguardano i singoli poli specializzati ed alcuni ambiti rilevanti come la mobilità sovra regionale e il credito e si lanciano una serie di sfide di medio periodo, per non fermarsi a quanto si è costruito ed immaginare, invece, una possibile evoluzione che contribuisca allo sviluppo della comunità ed alla coesione territoriale. Infine, accanto a queste linee di governo delle partecipazioni societarie, si ipotizzano anche delle azioni per una migliore gestione delle stesse, che interessano in modo trasversale tutto il comparto societario di rilievo provinciale.

Si conferma, inoltre, per il futuro l’esigenza di proseguire nel monitoraggio relativo all’attuazione delle misure programmate per la razionalizzazione societaria, al fine di dare conto di quanto realizzato e permetterne una verifica ed un’eventuale ripianificazione. Pertanto, al fine di garantire omogeneità funzionale e continuità storica alla rendicontazione, resta confermata l’adozione, già prevista, della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità, rispettivamente entro il 31 marzo degli anni 2021, 2022 e 2023 per il 2020, 2021 e 2022.

In attuazione delle previsioni di cui all’articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, si propone, pertanto, di approvare il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2020-2022” secondo il testo che, allegato sub A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale. A corredo del Programma sopra indicato, in conformità alla legge di stabilità 2015, viene altresì allegata alla presente deliberazione sub B la “Relazione tecnica al Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2020-2022.”

Inoltre, in attuazione dell’articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, viene allegato alla presente deliberazione sub C la “Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006.”

Infine, si precisa che il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione

e il riassetto delle società provinciali – 2020-2022”, una volta adottato:

- costituisce a tutti gli effetti idonea direttiva per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati;
- è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- viene trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- è inviato al Consiglio provinciale per opportuna conoscenza.

Sul processo riorganizzativo, così impostato, è stato, infine, richiesto il parere della competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell’articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Il parere è stato espresso con esito favorevole nella seduta del 26 novembre 2020 da parte della Prima Commissione consiliare permanente, come comunicato dal Consiglio provinciale con nota prot. n. 768788 di data 30 novembre 2020.

Ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il presente provvedimento sarà trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell’economia e delle finanze, competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 stesso. Gli enti strumentali della Provincia, previsti dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nella misura in cui siano tenuti a farlo, provvederanno direttamente all’implementazione del Portale del tesoro effettuata in adempimento al decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Tutto ciò premesso e rilevato,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
  - vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed, in particolare, all’articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
  - vista la legge 7 agosto 2015, n. 124;
  - visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
  - vista la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed in particolare l’art. 18;
  - vista la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, e, in particolare, l’articolo 7;
  - vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, ed in particolare l’articolo 33;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### d e l i b e r a

- 1) di approvare, per le ragioni e nei termini specificate in premessa, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il documento denominato “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2020-

- 2022”, che, allegato sub A, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di precisare che, a corredo del documento di cui al punto 1) del presente dispositivo, viene altresì allegata sub B la Relazione tecnica al “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2020-2022”, per formarne parte integrante e sostanziale;
  - 3) di approvare, per le ragioni meglio specificate in premessa, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 e dell’articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, l’allegato sub C “Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta l’aggiornamento al 31 dicembre 2018 delle partecipazioni detenute dagli enti di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006;
  - 4) di disporre il monitoraggio relativo all’attuazione delle misure programmate per la razionalizzazione societaria, al fine di dare conto di quanto realizzato e permetterne una verifica ed un’eventuale ripianificazione, confermando l’adozione della relazione sullo stato di attuazione rispettivamente entro il 31 marzo degli anni 2021, 2022 e 2023 per il 2020, 2021 e 2022;
  - 5) di ribadire che le disposizioni impartite sulla scorta del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2020-2022”, di cui al punto 1) del presente dispositivo, costituiscono per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia, oggetto degli interventi di riorganizzazione, a tutti gli effetti idonea direttiva per assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati;
  - 6) di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
  - 7) di notiziare della presente gli enti di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, le società partecipate direttamente dalla Provincia e i dipartimenti della medesima;
  - 8) di trasmettere la presente deliberazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell’economia e delle finanze, competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, evidenziando che gli enti strumentali della Provincia, previsti dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nella misura in cui siano tenuti a farlo, provvederanno direttamente all’implementazione del Portale del tesoro effettuata in adempimento al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
  - 9) di inviare altresì, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione al Consiglio provinciale;
  - 10) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri diretti a carico del bilancio provinciale.



Adunanza chiusa ad ore 10:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 ALLEGATO A Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022

002 ALLEGATO B Relazione tecnica al Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022

003 ALLEGATO C Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all'articolo 33 della l.p. n. 3 del 2006

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE

Luca Comper

**Allegato A**



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIREZIONE GENERALE**

**Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto  
delle società provinciali 2020-2022**

*Approvato con deliberazione n..... di data ..... della Giunta provinciale*

**Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)**

## INDICE

<b>A. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI (2016 - 2020)</b> .....	<b>3</b>
1. Adozione.....	3
2. Il mandato affidato alla Commissione tecnica.....	4
3. L'attuazione delle misure pianificate.....	5
4. Lo stato attuale.....	6
<b>B. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI PER IL PERIODO 2020 – 2022</b> .....	<b>8</b>
1. Introduzione di metodo.....	8
2. L'aggiornamento sui poli specializzati.....	9
2.1. Rivedere il Polo della liquidità.....	9
2.2. Creare un polo unico dello sviluppo e del patrimonio.....	9
2.3. Far evolvere il polo dell'ICT/TLC.....	11
2.4. Riconfigurare il servizio di edilizia abitativa e verificarne la forma gestionale.....	13
3. Il settore dei trasporti sovra regionali.....	15
3.1. La lunga marcia per l'affidamento della gestione autostradale dell'asse Brennero - Modena.....	15
3.2. Le operazioni connesse alle prospettive di Autostrada del Brennero S.p.A.....	18
3.3. Come perseguire l'interesse della Provincia nella gestione dell'aeroporto Valerio Catullo di Verona.....	19
4. Il progetto di Mediocredito Trentino – Alto Adige quale banca per il territorio.....	20
5. Nuove sfide del sistema provinciale: valorizzare meglio beni ed infrastrutture.....	22
5.1. Studiare la costituzione del veicolo societario immobiliare.....	22
5.2. Ottimizzare l'investimento nella banda larga.....	23
5.3. Trasformare il bene della conoscenza.....	23
5.4. Rafforzare i soggetti che svolgono servizi pubblici.....	25
6. Le azioni trasversali.....	25
6.1. Coordinare e dirigere le partecipazioni societarie.....	26
6.2. Orientare e responsabilizzare le società tramite le direttive.....	27
6.3. Chiudere il Centro Servizi Condivisi e aprire nuove sinergie di Gruppo.....	29
6.4. Gestire relazioni fiscalmente coerenti con le società in base al disegno dei compiti assegnati.....	30
<b>C. LA RAZIONALIZZAZIONE E I SUOI ESITI</b> .....	<b>31</b>
1. La ricognizione delle società controllate.....	31
2. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate.....	41
3. Le società partecipate indirettamente.....	50
4. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura al 31 dicembre 2018.....	51

# **A. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI (2016 - 2020)**

## **1. Adozione**

Nell'ordinamento provinciale, le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia sia alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale. Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015, la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia. Nello specifico, le linee guida hanno assunto valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto di adottare uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione alle sopra menzionate linee guida sono stati, pertanto, sinora adottati:

1. il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, che ha previsto l'adozione di interventi attuativi nella forma di:
  - 1) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
    - a) necessariamente per poli specializzati:
      - liquidità;
      - trasporti;
      - informatica e telecomunicazioni;
      - patrimonio immobiliare;
      - sviluppo territoriale;
    - b) eventualmente per il comparto funiviario;
  - 2) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
    - a) a livello legislativo:
      - per l'edilizia abitativa;
      - per le reti informatiche;
    - b) a livello amministrativo:
      - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
      - per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
      - per la mobilità di mercato con il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Questo ha comportato che l'attuazione delle disposizioni dettate con il Programma sopraccitato, soprattutto laddove ciò abbia comportato l'attuazione di operazioni di

fusione, abbia richiesto nell'ambito dello specifico programma di riordino del singolo polo l'elaborazione di piani di integrazione e di cambiamento organizzativo, al fine di ottimizzare sia il profilo operativo sia il rapporto fra costi e benefici

L'aggregazione per poli ha determinato una valenza finalistica duplice: in ragione dell'omogeneità di funzione e attività ha concorso alla riduzione della spesa pubblica e al tempo stesso ha rimodellato entità a maggiore tasso di specializzazione. Così operando, la polarizzazione approda ad esiti sia di miglioramento interno sia di diminuzione dell'apparato pubblico. Infatti, dà modo di scomporre e ricomporre su scala più idonea, rispetto ai bisogni pubblici e alle disponibilità finanziarie, i vari segmenti di attività. In tal modo, da un lato si superano asimmetrie informative e disfunzioni organizzative a beneficio dell'unitarietà di azione e della sinergia fra aree diverse, dall'altro, si determinano le condizioni per definire la missione di interesse generale affidata alla società e, quindi, individuare concretamente ciò che compete all'autorità pubblica e quanto va rilasciato al mercato.

2. Il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, è stato presentato come un aggiornamento del Programma approvato nel 2016 e si è posto il duplice obiettivo di individuare le azioni non ancora attuate, procedendo ad una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute e, al contempo, prefigurare nuove azioni da perseguire, pur sempre secondo le linee guida fornite con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015. Accanto ad una sezione programmatica ed analitica, esso contiene quale allegato la relazione tecnica, nel quale sono indicate le coordinate a supporto delle scelte effettuate e da svolgere.

## ***2. Il mandato affidato alla Commissione tecnica***

Il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, ha previsto anche la nomina di una Commissione tecnica incaricata di valutare l'assetto delle partecipazioni provinciali realizzato in esito alle azioni di riorganizzazioni fin qui intraprese. Nello specifico, è stato chiesto a questa Commissione di approfondire la possibilità di ulteriori interventi di riordino, aggiuntivi rispetto a quelli compiuti, definendo la possibilità di modificare il Programma stesso, in esito al lavoro di tale Commissione.

In attuazione di tale previsione, la Commissione tecnica, nominata con deliberazione giunta n. 646 di data 13 maggio 2019, ha esaminato i seguenti temi:

1. accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.;
2. accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.;
3. ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico;
4. generale analisi dell'attività svolta dalle società di sistema provinciali, al fine di valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato, in particolare con riferimento all'attività svolta dai Poli e all'ambito dell'ICT/TLC;
5. mantenimento o soppressione o revisione del Centro Servizi Condivisi;
6. mantenimento o soppressione o revisione di HIT S.Carl. a r.l.;

7. prosecuzione nella definizione del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società provinciali.

A conclusione dei lavori, la Commissione ha elaborato e presentato il documento denominato: “Sintesi delle evidenze emerse” di data 5 dicembre 2019, di cui la Giunta provinciale ha preso atto con propria deliberazione n. 249 di data 21 febbraio 2020, riservandosi di decidere in merito alle considerazioni, alle raccomandazioni e alle proposte formulate.

### ***3. L’attuazione delle misure pianificate***

Alle previsioni del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” è stata data attuazione attraverso vari provvedimenti. Come espressamente previsto dallo stesso Programma la Giunta provinciale ha approvato annualmente un documento di relazione sullo stato di attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”. Questo documento riporta dettagliatamente quanto è stato compiuto in attuazione del Programma stesso e si fa al riguardo rinvio espresso alle distinte adozioni, avvenute:

1. con deliberazione n. 483 di data 31 marzo 2017, per la prima relazione;
2. con deliberazione n. 504 di data 29 marzo 2018 per la seconda relazione;
3. con deliberazione n. 513 di data 12 aprile 2019 per la terza relazione.

Alle previsioni del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” è stata data attuazione attraverso numerosi provvedimenti, di seguito riportati in sintesi.

Con propria deliberazione n. 960 di data 21 giugno 2019 la Giunta provinciale ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., autorizzando altresì Patrimonio del Trentino S.p.A. all’acquisto della partecipazione azionaria detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A in Garniga Terme S.p.A. al fine di poter procedere all’operazione di fusione con procedura semplificata.

Con successiva deliberazione n. 1110 di data 11 ottobre 2019 la Giunta provinciale, nel confermare l’obiettivo della fusione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro i termini già indicati dal Programma 2018-2020, ha fissato un obiettivo intermedio e prodromico a quello finale. Nello specifico, è stata stabilita una modalità attuativa ulteriore del Programma stesso, attraverso l’autorizzazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. ad acquistare, a valori patrimoniali peritati, alcuni immobili direttamente da Interporto Servizi S.p.A. e a procedere successivamente all’acquisto delle quote azionarie della medesima società.

Con deliberazione n. 1009 di data 17 luglio 2020 la Giunta provinciale ha approvato la “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018 – 2020”.

### ***4. Lo stato attuale***

A seguito delle azioni intraprese in esecuzione delle misure previste dal “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” e proseguito con il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” e dagli atti puntuali adottati in attuazione, il quadro delle partecipazioni provinciali risulta essere il seguente.

Le società di sistema della Provincia possono essere oggi così identificate in:

1. Trentino Digitale S.p.A. quale strumento preordinato alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico, nonché alla gestione della rete privata delle comunicazioni e alla fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e agli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale;
2. Cassa del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici;
3. Trentino Sviluppo S.p.A. quale strumento preordinato allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore;
4. Patrimonio del Trentino S.p.A. quale strumento preordinato alla valorizzazione dei beni;
5. Trentino Riscossioni S.p.A. quale strumento preordinato alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico;
6. Itea S.p.A. quale strumento preordinato alla funzione dell'edilizia abitativa;
7. Trentino Trasporti S.p.A. quale strumento preordinato alla gestione del servizio di trasporto e alla gestione dell'infrastruttura aeroportuale di Trento;
8. Trentino School of Management S.Cons. a r.l. quale strumento preordinato alla formazione della e per la pubblica amministrazione.

Permane la partecipazione in Interbrennero S.p.A. con l'ipotesi del consolidamento in Autostrada del Brennero S.p.A..

Si rilevano le partecipazioni azionarie minoritarie di rilievo nei settori di notevole importanza: vanno mantenute le quote nelle società operanti nelle infrastrutture di trasporto (Autostrada del Brennero S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.), dell'energia (SET Distribuzione S.p.A.), mentre nel settore del credito sono in corso le operazioni di definizione delle partecipazioni in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e Cassa Centrale Banca S.p.A..

Di seguito, a fini conoscitivi, si forniscono i dati aggregati delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Provincia al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, intesi come somma dei valori desunti dai bilanci delle singole società.

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<i>Valore del capitale investito (totale attivo in Euro)</i>	4.897.615.983	5.178.336.330
<i>Totale immobilizzazioni (Euro)</i>	2.290.982.266	2.215.387.026
<i>Patrimonio netto (Euro)</i>	1.843.799.851	1.847.616.271
<i>Valore della produzione (Euro)</i>	307.020.729	325.526.508
<i>Costi della produzione (Euro)</i>	278.289.825	300.164.157
<i>Utile netto (Euro)</i>	23.613.325	20.435.614
<i>Personale delle società (dato medio - unità)</i>	1.987	1.973
<i>Personale provinciale messo a disposizione delle società (unità)</i>	94	103

Al riguardo si rileva come, a seguito dell'adozione del bilancio consolidato da parte della Provincia ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, cui ora occorre fare riferimento, è venuto meno l'invio al Consiglio provinciale del quadro dei dati relativi agli enti strumentali provinciali in conformità all'articolo 33 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Il bilancio consolidato della Provincia con i propri enti strumentali e società controllate per l'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1464 del 27 settembre 2019.

## **B. IL PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ' PROVINCIALI PER IL PERIODO 2020 – 2022**

### **1. Introduzione di metodo**

L'insediamento della Giunta provinciale, in esito alle elezioni che si sono svolte a fine ottobre 2018, ha reso opportuno mettere l'organo nelle condizioni di poter effettuare adeguatamente le proprie valutazioni su un tema articolato e complesso come quello delle partecipazioni societarie provinciali.

Per questa ragione, anche allo scopo di non pregiudicare gli esiti ottenuti, si confermano in linea i contenuti del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019 e delle sue declinazioni attuative sopra indicate, anche per il triennio 2020-2022. Si propone per tale triennio la realizzazione di misure già previste e ancora non attuate o completate, con l'apporto di alcuni aggiustamenti temporali e l'introduzione di alcune nuove misure venute in rilievo a seguito del lavoro di analisi e approfondimento specifico realizzato dalla Commissione tecnica. Continuità e affinamento delle misure programmate, da un lato, e novità e valutazione di ulteriori passi sono le direttrici che muovono questo processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni provinciali rispetto a quanto già assunto, in corso di realizzazione, pianificato ex novo e prefigurato in termini di futuri scenari.

Gli indirizzi e le direttive, che sono definiti in questa sezione, rispecchiano la rielaborazione politica delle proposte e delle osservazioni, che sono state raccolti in questo lasso di tempo. In particolare, questa visione si alimenta essenzialmente del quadro descrittivo e valutativo che si trae dai seguenti documenti:

1. il documento costituente la Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”, adottata con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019;
2. il documento elaborato dalla Commissione tecnica, denominato: “Sintesi delle evidenze emerse” di data 5 dicembre 2019, contenente le risultanze del complesso lavoro di studio e analisi sull'assetto delle partecipazioni provinciali realizzato, oggetto di presa d'atto con deliberazione giuntale n. 249 di data 21 febbraio 2020.

Nei paragrafi successivi sono, di conseguenza, riportate le modifiche esplicite rispetto alle previsioni del Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali, approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019, in termini di revisione o integrazione o innovazione delle politiche e degli strumenti attuativi. Dove non viene aggiornato il tema affrontato a partire dal “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, si intendono confermate le priorità e le indicazioni già deliberate.

In sintesi vengono tracciate le misure che riguardano i singoli poli specializzati ed alcuni ambiti rilevanti come la mobilità sovra regionale e il credito. Viene, poi, lanciata una serie di sfide di medio periodo, per non fermarsi a quanto si è costruito ed immaginare, invece, una possibile evoluzione che contribuisca allo sviluppo della comunità ed alla coesione territoriale. Infine, accanto a queste linee di governo delle partecipazioni societarie sono pensate anche delle azioni per una migliore gestione delle stesse, che interessano in modo trasversale tutto il comparto societario di rilievo provinciale.

Infine, si conferma anche per il futuro l'esigenza di proseguire nel monitoraggio relativo all'attuazione delle misure programmate per la razionalizzazione societaria, al fine di dare conto



di quanto realizzato e permetterne una verifica ed eventualmente una ripianificazione. Pertanto, al fine di garantire omogeneità funzionale e continuità storica alla rendicontazione, resta confermata l'adozione, già prevista, della relazione sullo stato di attuazione nelle medesime modalità rispettivamente entro il 31 marzo degli anni 2021, 2022 e 2023 per il 2020, 2021 e 2022.

## ***2. L'aggiornamento sui poli specializzati***

L'idea di creare poli specializzati per ambiti è stata coltivata ed implementata in modo pressoché completo e si è rivelata non solo coerente con la riduzione del numero di partecipazioni societarie, ma anche in linea con l'impostazione di una gestione razionale delle attività, dei compiti e dei servizi affidati alle singole società. Infatti, il senso profondo dell'acquisizione di quote societarie o della costituzione di nuove società è collegato alla configurazione delle società quali strumenti per il raggiungimento di finalità generali e di utilità collettive secondo un disegno politico che intende mettere in una lista soggettivamente ordinata bisogni, obiettivi e priorità.

Se, quindi, le società sono strumenti con cui perseguire le politiche pubbliche, l'aggregazione delle società per poli tematici deve continuare a rispondere ai criteri di efficienza ed efficacia. Vengono di seguito presentate le decisioni interne alle aggregazioni e non quelle trasversali per il Gruppo Provincia, che sono illustrate più avanti e che in una logica di sistema concorrono per i medesimi risultati.

### **2.1. Rivedere il Polo della liquidità**

Il polo della liquidità è stato concepito attraverso la fusione di Trentino Riscossioni S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A.. Già nella scorsa legislatura sono emerse delle criticità, legate essenzialmente alla condivisione del debito provinciale, contratto da Cassa del Trentino S.p.A., con i Comuni e al venire meno dell'esigenza di una tesoreria unica presso il sistema pubblico finanziario provinciale.

Tenendo conto anche delle analisi e degli approfondimenti svolti tramite la Commissione tecnica, si ritiene che allo stato attuale l'operazione presenti significativi elementi di complessità realizzativa, plausibilmente superiori agli attesi vantaggi economici e operativi, che restano, peraltro, di non agevole quantificazione rispetto ai costi di implementazione.

Pertanto, il progetto di costituzione del Polo della liquidità cessa di essere un indirizzo programmatico, seppure con un'importante precisazione. Infatti, se l'indirizzo è di non proseguire nell'attuazione dell'obiettivo, appare opportuno fare salve eventuali future valutazioni concernenti i mutamenti al vigente quadro normativo. A titolo di esempio, è evidente come il trasferimento (ad oggi del tutto eventuale) di deleghe alla Provincia in materia di agenzie fiscali statali, se attuato, richiederebbe a quel punto un complessivo e doveroso ripensamento rispetto alla strutturazione del Polo della liquidità, al fine di assorbire e razionalizzare tali nuove competenze.

### **2.2. Creare un polo unico dello sviluppo e del patrimonio**

L'ipotesi di costituire un polo unico dello sviluppo e del patrimonio, già considerato dalla Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società

provinciali per il periodo 2018-2020”, adottata con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, è stato giudicato positivamente dalla Commissione tecnica.

Come noto, il settore del patrimonio immobiliare della Provincia risulta attualmente gestito attraverso tre diverse società pubbliche, le prime due afferenti l’area della gestione immobiliare e dello sviluppo economico, la terza afferente l’area delle politiche sociali e di welfare:

1. Patrimonio del Trentino S.p.A. (controllata al 100%);
2. Trentino Sviluppo S.p.A. (controllata al 100%);
3. ITEA S.p.A. (controllata al 100%).

L’aggregazione per realtà che operano con finalità omogenee, seppure complementari, è stata ritenuta fattibile dalla Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”, adottata con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, che ha presentato l’ipotesi della fusione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A.. Infatti, si è osservato come nel patrimonio immobiliare interessato da questa operazione non vada ricompreso quello destinato a soddisfare il bisogno primario dell’abitazione, in quanto la funzione assolta in quest’ultimo caso è sociale, attenendo alla dignità della persona e alla coesione del territorio. Invece, nel primo caso la funzione della gestione immobiliare è economica – produttiva, riguardando lo sviluppo del sistema trentino.

Unire Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. trova la propria giustificazione, in quanto:

1. strategicamente lo sviluppo territoriale può essere coltivato come missione di interesse generale con maggiore intensità ed efficacia, se si dispone anche della leva del patrimonio immobiliare;
2. tecnicamente le due realtà hanno nella convenzione con la Provincia lo stesso strumento di regolazione dei rapporti e di affidamento di attività istituzionali;
3. funzionalmente Trentino Sviluppo S.p.A., quale società incorporante o acquirente e giusto l’articolo 26, comma 2, beneficia della esenzione - per esplicita inclusione nell’Allegato A - dai vincoli di scopo e di attività di cui all’articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Questo esito del percorso di razionalizzazione non solo semplifica e valorizza distinti soggetti dell’apparato provinciale, ma produce un incremento di efficienza e funzionalità nel perseguimento degli obiettivi della programmazione provinciale, accentrando in un unico interlocutore, rafforzato nella sua solidità economico - finanziaria:

- ❖ la regia nell’implementazione delle politiche provinciali nel settore immobiliare e in quello finanziario;
- ❖ a favore del comparto pubblico provinciale e delle sue istituzioni nonché dell’economia locale e del sistema socio – economico in generale;
- ❖ con il risultato duplice di un coordinamento maggiormente unitario ed effettivo delle diverse tipologie di intervento e di una riqualificazione delle relative risorse provinciali destinate .

Si renderà al contempo necessario svolgere un’attenta analisi di ripartizione dei ruoli e delle attività, allo scopo di strutturare in modo efficace la società aggregata a presidio della sua estesa area di operatività.

Sotto il profilo tecnico la costituzione di questo polo unico dello sviluppo e del patrimonio potrà avvenire mediante la fusione per incorporazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. oppure l'acquisizione delle quote societarie della prima da parte della seconda.

A seguito di questa operazione di accorpamento assumerà ancora più valore il fatto che la gestione degli immobili del Polo Fieristico di Riva del Garda verrà gestita, in quanto beni pubblici funzionali al supporto al sistema fieristico provinciale, tramite il Fondo (ex articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6), da parte proprio di Trentino Sviluppo S.p.A.. Al riguardo va spostato al 30 giugno 2021 il termine per la cessione delle quote detenute da Trentino Trasporti S.p.A. in Riva del Garda Fiere Congressi S.p.A. e al 30 giugno 2022 quello per la cessione delle quote detenute da Trentino Sviluppo in Lido Riva del Garda s.r.l..

La modalità di gestione degli immobili in questo fondo ha il pregio di:

- affrancarli dai vincoli di bilancio tipici di una società per azioni (in particolare, dalla contrapposizione degli ammortamenti con i ricavi da canoni);
- determinare, pur nel rispetto delle regole europee, costi compatibili con il confronto competitivo imposto dal sistema fieristico internazionale.

Infine, questa operazione non può che essere letta in chiave di semplificazione organizzativa unitamente al consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. Con la definizione di quest'ultima aggregazione entro il 31 dicembre 2020 la presenza della Provincia resta giustificata per il polo fieristico di Riva del Garda (pienamente confermato) e viene rimessa al Comune di Trento la responsabilità sull'organizzazione di spazi espositivi nel capoluogo cittadino.

Si esprime, quindi, l'indicazione di integrare il Polo dello sviluppo con quello del patrimonio immobiliare, procedendo all'aggregazione tra Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2021. Al riguardo si dà mandato a Trentino Sviluppo S.p.A. di elaborare, d'intesa con Patrimonio del Trentino S.p.A., il progetto di fusione.

Inoltre, con riferimento a Patrimonio del Trentino S.p.A. si conferma in via propedeutica rispetto al Polo unico l'obiettivo, già declinato nel precedente Programma 2018-2020, della fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. Questa fusione andrà realizzata mediante l'acquisto, a valori patrimoniali peritati, delle quote azionarie detenute da Interbrennero S.p.A. (eventualmente anche mediante permuta immobiliari) e da altri soci privati. Resta inteso che i debiti di natura finanziaria verso istituti di credito di Interporto Servizi S.p.A. dovranno essere estinti da Patrimonio del Trentino S.p.A. alla loro naturale scadenza. Il termine entro cui portare a termine questa operazione è fissato al 31 dicembre 2021.

### **2.3. Far evolvere il polo dell'ICT/TLC**

Con riferimento al Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni l'obiettivo del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" è stato quello di costituire un polo di alta specializzazione tramite l'aggregazione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., formando così un'unica società di sistema operante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e concomitante rilascio al mercato dei servizi non strategici o non efficacemente presidabili in ragione dell'elevata evoluzione tecnologica.

Come noto, la fusione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A. è stata realizzata attraverso l'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 448 di data 23 marzo 2018 di approvazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018". L'operazione è stata definita, previa deliberazione giuntale n. 801 di data 18 maggio 2018, mediante atto rogato in forma pubblica in data 22 novembre 2018 ed iscritto in data 30 novembre 2018 nel Registro delle Imprese di Trento. Per effetto della fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A., la società incorporante ha preso il nome di Trentino Digitale S.p.A., diventata operativa, dal giorno 1 dicembre 2018.

In sede programmatica è stata al tempo stesso dedicata una riflessione su quale schema organizzativo risponda meglio a coprire nel breve e nel medio periodo il fabbisogno pubblico di informatica e telecomunicazioni. Le opzioni presentate come termini concettuali di riferimento implicano rispettivamente l'effetto di:

- 1) riposizionamento di Trentino Digitale S.p.a. in base alla rifocalizzazione delle attività (ipotesi di revisione conservativa);
- 2) ripensamento del comparto mediante la previsione di due soggetti con livelli distinti (agenzia/dipartimento e società) per il presidio (ipotesi di riorganizzazione evolutiva);
- 3) disaccoppiamento delle funzioni di strategia e progettualità da quelle di erogazione dei servizi (ipotesi di privatizzazione).

La combinazione di queste opzioni potrà agire principalmente su due dimensioni, su cui riorganizzare il settore informatico per la Pubblica Amministrazione. Infatti, nell'ottica di trovare il migliore assetto, assumono particolare importanza la:

- a. dimensione di privatizzazione quale ribilanciamento del rapporto con il mercato attraverso:
  - (i) la rifocalizzazione delle attività sugli ambiti ritenuti strategici;
  - (ii) l'attuazione di azioni di privatizzazione e di attivazione di partenariato pubblico – privato;
- b. dimensione di governance pubblica quale revisione della domanda pubblica di informatica e telecomunicazioni mediante il posizionamento delle diverse funzioni di governo della domanda tra l'amministrazione provinciale, gli enti locali e la società.

La Commissione, nell'ambito delle analisi indirizzate al polo ICT/TLC, ha rilevato la presenza di criticità ed opportunità nell'ambito dell'attuale sistema. In particolare, ha formulato delle direttrici sia per lo sviluppo strategico sia per la sua attuazione, evidenziato la necessità di porre in essere specifiche linee di intervento:

1. creare una rete di competenze a supporto del territorio in collaborazione fra Trentino Digitale S.p.A., Provincia e Consorzio dei Comuni;
2. accelerare sull'innovazione e sulla trasformazione digitale nella pubblica amministrazione, sfruttando l'elevato potenziale presente, composto da diversi centri di ricerca e dall'Università;
3. attivare la leva del public procurement innovativo sull'ICT;
4. costituire un organo di coordinamento operativo, che identifichi le aree prioritarie di intervento e quelle dove si crea maggiore valore aggiunto;
5. sviluppare digital soft skills e integrarle con nuove hard skills;
6. rivedere il processo di gestione del fabbisogno pubblico.

La missione, che viene così affidata a Trentino Digitale S.p.A., è facilitare la transizione al digitale:

- ❖ adottando il paradigma cloud in una logica orientata al servizio e dal dato;
- ❖ perseguendo il continuo processo di innovazione coordinato con le realtà pubbliche e private;
- ❖ collocando il cittadino e l'impresa del territorio al centro del sistema.

Il piano triennale per il settore ICT/TLC sarà chiamato a coniugare il rispetto del contenimento della spesa pubblica e la garanzia di adeguate infrastrutture digitali per tutto il territorio. Nell'ambito della convenzione per la governance di Trentino Digitale S.p.A., approvata con deliberazione giunta n. 207 di data 14 febbraio 2020, andranno sviluppate entro il 31 marzo 2021 tre azioni:

- a) creare un nucleo tecnico di valutazione e coordinamento per il settore ICT/TLC, composto da referenti della Provincia, del Consorzio dei Comuni Trentini, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da altri stakeholder, con il compito di individuare le priorità digitali da perseguire;
- b) elaborare ed avviare un piano di accrescimento delle competenze digitali;
- c) riorganizzare Trentino Digitale S.p.A..

Una volta completate queste linee di intervento, sarà possibile verificarne l'impatto anche in relazione al tema delle opzioni organizzative, prima richiamate. Al riguardo si fissa il termine del 30 settembre 2021 relativamente all'individuazione del punto di equilibrio fra queste dimensioni (rapporto con il mercato e domanda pubblica di ICT/TLC) e gli elementi fondanti del percorso, che riguarda l'attribuzione delle funzioni per la strategia, l'innovazione e l'attuazione evolutiva del SINET.

#### **2.4. Riconfigurare il servizio di edilizia abitativa e verificarne la forma gestionale**

Il programma di riordino societario per il periodo 2016 - 2018, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016, ha disposto di mantenere per l'edilizia abitativa l'attuale formula societaria (ITEA S.p.A.), puntando sull'adozione delle misure di affievolimento anche del carico fiscale nelle more della verifica della eventuale trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico. Il tema è stato riproposto in sede di Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", adottata con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019, in quanto la scelta della forma organizzativa (società di capitali, ente pubblico economico, ente pubblico o semplice agenzia) è conseguenza del tipo di compito assegnato all'entità deputata nell'ordinamento provinciale all'edilizia abitativa, del livello di allocazione di questa funzione (ambito provinciale, distrettuale o comunale) e della relazione fra immobili abitativi della Provincia (o della sua società) e immobili abitativi degli enti locali.

Per effetto della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, l'Istituto trentino per l'edilizia abitativa (ITEA), disciplinato dalla legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, è stato, infatti, trasformato nell'Istituto trentino per l'edilizia abitativa - società per azioni (ITEA S.p.A.), le cui azioni sono di proprietà della sola Provincia. Inoltre, in base a quanto disposto dall'articolo 7, comma 5 della stessa legge, è previsto che gli enti locali possano affidare in gestione o conferire ad ITEA S.p.A. alloggi di loro proprietà o dei quali abbiano la disponibilità, da destinare alla locazione ai nuclei familiari secondo quanto previsto dalla stessa legge provinciale. La valutazione, che è stata effettuata dalla Giunta e

dal Consiglio provinciali nella scorsa legislatura sull'impianto della legge 7 novembre 2005, n. 7, non ha approfondito il tema della convenienza nel ricorso al modulo societario, per di più partecipato dalla sola Provincia.

La presenza ed un utilizzo adeguato del patrimonio immobiliare pubblico assume grande importanza in relazione alle politiche abitative pubbliche, perché le risposte del mercato non hanno dato prova di operare in modo idoneo verso i soggetti più deboli e vulnerabili. Questo non significa necessariamente un sistema puro di abitazioni in mano pubblica, in quanto il privato va coinvolto, ma con meccanismi che lo rendano pienamente responsabile per l'attuazione e partecipe per il rischio. Il fatto è che la natura pubblica del binomio proprietà - gestione tende a considerare e, quindi, attuare meglio la funzione sociale ed umana del diritto di accesso ad un'abitazione, nella misura in cui questo diritto promuove il benessere collettivo di una comunità e lo sviluppo della personalità propria di ogni uomo.

La Commissione tecnica ha circoscritto le sue analisi al ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico, guardando al principio di neutralità fiscale e ricordando l'impossibilità di far transitare il numeroso personale privato, nel frattempo assunto, dalla società all'ente pubblico. Ora, l'equivalenza fiscale, in termini di agevolazioni, è solo fra IACP e società in house providing, mentre sull'altro tema le soluzioni possono essere ricercate o nella riconfigurazione di ITEA come ente pubblico economico (che condivide con la società a controllo pubblico un regime del tutto analogo di impiego privato e il vincolo di evidenza pubblica nel reclutamento) o nel passaggio del personale ad altra società, che fornisce i corrispondenti servizi ad ITEA quale ente pubblico (non economico). In realtà, come si è detto prima, il nodo da sciogliere riguarda il compito che si intende assegnare. Infatti, se si tratta di erogare prestazioni riconducibili ai servizi abitativi, la gestione interessa i servizi di interesse (plausibilmente economico) generale, rispetto ai quali effettivamente la trasformazione regressiva della società in ente pubblico, in presenza di pari presupposti per le agevolazioni fiscali, costituirebbe una complessità ridondante. Se, invece, la funzione da affidare viene disegnata come missione di interesse generale per un approccio integrato al bisogno abitativo, va da sé che risolvere il problema della casa e favorire la coesione sociale tramite adeguati servizi primari, soluzioni urbanistiche e infrastrutture comunitarie sono azioni che richiedono un'opzione organizzativa di tipo istituzionale, più ampia nella sfera di competenze e implicante l'esercizio di prerogative pubbliche.

Allo stato attuale questa scelta richiede ancora tempo, in quanto è legata a come impostare le linee del welfare provinciale, e le priorità sono ora rivolte nel breve periodo a fronteggiare le gravi conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19 sulla tenuta sociale ed economica della comunità e del territorio provinciali. Pertanto, si rinvia al 31 marzo 2023 in occasione del programma di riordino societario 2023 – 2025 per la pertinente indicazione.

L'indirizzo che viene formalizzato nel presente programma consiste nella definizione di ITEA S.p.A. come strumento:

1. organizzato in forma societaria per l'erogazione dei servizi di interesse economico generale nel campo dell'edilizia abitativa;
2. di proprietà unicamente provinciale;
3. deputato, per espressa e nuova norma legislativa provinciale, alla gestione del servizio di edilizia abitativa su tutto il territorio provinciale, inclusa la gestione delle graduatorie per il relativo accesso;
4. declinato funzionalmente secondo il confermato schema dell'in house providing.

Gli enti locali, tramite esplicita e nuova disposizione legislativa provinciale, saranno autorizzati a cedere – a titolo gratuito - ad ITEA S.p.A. il proprio patrimonio abitativo o

ad affidarne, nell'ambito della quota extra moenia di ITEA S.p.A. (ex articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) la gestione. Al fine di riconoscere maggiore rappresentatività ai Comuni e alle loro forme associative o consortili o unionali, la legge provinciale potrà prevedere che la designazione di un componente dell'organo di amministrazione di ITEA S.p.A. sia riservata al Consiglio delle autonomie locali. I criteri di determinazione delle assegnazioni degli alloggi sono di competenza della Provincia. Contestualmente andrà rimodulata la previsione dell'articolo 13, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, che dispone in chiave transitoria che ITEA S.p.A. continui a operare a favore dei Comuni e delle Comunità, con la precisazione che, fino a quando non sia diversamente stabilito in attuazione della legge provinciale predetta, i programmi e i finanziamenti destinati a ITEA S.p.A. sono adottati dalla Provincia previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Al tempo stesso andrà messa a regime anche la disposizione di cui all'articolo 3, comma 9, della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, in tema di definizione dei finanziamenti e di programmazione.

Il termine per la sottoscrizione della nuova convenzione fra Provincia e ITEA S.p.A., che tiene conto di questo indirizzo, è fissato entro il 31 dicembre 2020. Le modifiche all'impianto normativo andranno perfezionate entro il 30 settembre 2021.

### ***3. Il settore dei trasporti sovra regionali***

Il polo dei trasporti provinciali si è realizzato con l'unificazione di Trentino Trasporti S.p.A. e l'avvio della sottoscrizione della convenzione per la relativa governance, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 233 di data 22 febbraio 2019. Resta da completare quello inerente la mobilità sovra regionale di persone e merci, che si muove lungo due direttrici: il Corridoio del Brennero e l'infrastruttura aeroportuale del Garda.

Per il primo nodo tutto ruota attorno al rinnovo dell'affidamento ad una società governata dagli enti pubblici rappresentativi dei territori attraversati dall'arteria autostradale A22 (Modena – Brennero), cui è stata collegata la mobilità ferroviaria sia attraverso il finanziamento trasversale, garantito dai pedaggi autostradali, del tunnel ferroviario del Brennero sia attraverso l'integrazione con l'intermodalità, assolta oggi dall'Interporto di Trento. La definitiva sottoscrizione dell'accordo di cooperazione interistituzionale per la gestione di A22 porterà con sé l'aggregazione di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. e l'alienazione della quota detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. S.r.l.

Per la seconda infrastruttura il decollo del piano degli investimenti presso l'aeroporto Valerio Catullo di Verona, accompagnato dal rinnovo dei patti parasociali tra AEROGEST s.r.l. e il partner industriale, SAVE S.p.A., favorirà nei prossimi anni una riduzione dell'azionariato pubblico e la liquidazione della stessa AEROGEST s.r.l., sostituita dall'adozione di un patto parasociale fra gli enti pubblici partecipanti.

#### **3.1. La lunga marcia per l'affidamento della gestione autostradale dell'asse Brennero - Modena**

Dopo la sottoscrizione in data 14 gennaio 2016 del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e gli enti territoriali per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'Autostrada del Brennero (A22) è stata svolta un'intensa attività di relazione, confronto e approfondimento tra le parti, tuttora in corso.

L'articolo 5 del protocollo richiede espressamente che lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni pubbliche contraenti rispettino i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente prescritti dall'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, nonché tutti gli altri obblighi pure previsti dalla legislazione comunitaria vigente per la legittimità dell'affidamento diretto.

Sul punto si è, poi, innestata una norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22) in attesa di rinnovo, giusto l'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, dove viene fatto proprio dalla legge il protocollo sottoscritto in data 14 gennaio 2016 e al tempo stesso gli enti pubblici sottoscrittori dell'intesa, diversi dall'autorità ministeriale, hanno la possibilità di avvalersi anche di una società in house già operante o di nuova costituzione, mentre l'opzione del mercato potrà rientrare in gioco eventualmente dopo il 29 dicembre 2020.

In definitiva, l'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, prevede che:

1. le funzioni di Concedente per la tratta autostradale in argomento sono svolte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
2. la convenzione, di durata trentennale, è stipulata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con le Regioni e gli Enti locali che hanno sottoscritto il Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;
3. la convenzione è stipulata dopo l'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previa acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione;
4. venga data attuazione al Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, il quale valorizza i principi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi di interesse comune delle medesime amministrazioni stipulanti.

In conformità al parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 10 di data 22 novembre 2018 e al parere del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (NARS) n. 6 di data 26 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha emesso la delibera n. 68 di data 28 novembre 2018, con cui si invita, tra l'altro, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a recepire ed integrare all'interno dello schema di Accordo di Cooperazione, in sede di sottoscrizione, le prescrizioni e raccomandazioni formulate nei pareri sopra citati. La risposta dei soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. è stata di non sottoscrivere questo schema di Accordo di Cooperazione, tenendo fermi i seguenti elementi imprescindibili:

- a) l'accoglimento di alcune revisioni alla bozza dell'accordo di cooperazione;
- b) la possibilità di operare una puntuale verifica della bancabilità del Piano economico finanziario;
- c) riconoscimento in tariffa dei contributi nell'ammontare di Euro 800 milioni per il miglioramento della viabilità ordinaria funzionale all'asse autostradale;
- d) l'inserimento nel testo dell'accordo dei parametri che l'Autorità di regolazione dei trasporti dovesse riconsiderare all'esito della consultazione allora in corso con riferimento alle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28



Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia.

Inoltre, con provvedimento n. 82 di data 25 gennaio 2018, rettificato con successivo atto n. 137 di data primo febbraio 2019, la Giunta provinciale, ritenendo sussistenti vizi di legittimità, ha autorizzato l'impugnazione della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 68 di data 28 novembre 2018 davanti al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sede di Roma.

Sulla base del nuovo parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 3 di data 8 maggio 2019 e di quello del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (NARS) n. 2 di data 14 maggio 2019, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato in via definitiva lo schema di Accordo di Cooperazione, giusta la delibera n. 24 di data 20 maggio 2019, pure impugnata da parte della Provincia autonoma di Trento, giusta la deliberazione della Giunta provinciale n. 1673 di data 25 ottobre 2019. Nel frattempo il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha adottato la delibera n. 38 di data 24 luglio 2019, individuando criteri generali volti a regolare per le società concessionarie autostradali i rapporti per il periodo transitorio conseguente alla scadenza della concessione. Nella seduta successiva lo stesso Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con delibera n. 59 di data 1 agosto 2019, ha approvato l'adeguamento del punto 4 della propria delibera n. 68/2018 relativo alla tratta autostradale Brennero – Modena (A22) al criterio generale fissato nella delibera n. 38/2019 relativo alla definizione dei rapporti economici riferibili alle Società concessionarie autostradali limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario. Ambedue le delibere del CIPE (n. 38 di data 24 luglio 2019 e n. 59 di data 1 agosto 2019) sono state impuginate per motivi aggiunti dalla Provincia autonoma di Trento rispettivamente per mezzo delle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1869 e n. 1870 di data 22 novembre 2019.

Infatti, permane la richiesta di versamento degli extraprofitti con una modalità di calcolo che ora è stata estesa a sette concessionari autostradali e che comporta, in caso di soccombenza del contenzioso, un significativo esborso a carico della società (e, quindi, dei relativi soci pubblici). Il fatto che lo Stato in questa versione si sia impegnato a riversare queste risorse (qualora spettanti) per interventi infrastrutturali sul territorio interessato dal Corridoio del Brennero è un passo in avanti rispetto alla precedente possibilità, ma toglie alla società (e, quindi, a soci pubblici) delle risorse e l'autonoma determinazione su come spenderle.

Inoltre, non viene meno la contestata architettura della governance della società in house, in quanto il controllo analogo risulta attuato in modo macchinoso, riconoscendo ad un'entità (lo Stato) un potere da socio (che in realtà non è).

Infine, sul percorso di affidamento della concessione autostradale a favore di Autostrada del Brennero S.p.A., trasformata in organismo in house providing, pesa la liquidazione delle quote in mano ai privati, in quanto ad oggi vige il requisito della partecipazione pubblica totalitaria. Qui l'aspetto maggiormente problematico è dato ad oggi – più che dal recesso del socio privato, che nel complesso in più occasioni si è dichiarato al riguardo disponibile - dalla fissazione del prezzo da riconoscere ai privati per la cessione delle loro quote, con particolare riferimento all'eventuale rilevanza sia delle risorse accantonate da Autostrada del Brennero S.p.A. per il finanziamento trasversale autostrada – ferrovia (Fondo pro ferrovia, previsto dall'articolo 2, comma 193, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, ed attuato dall'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) sia degli

extra profitti contestati in sede ministeriale con la scadenza della concessione al 30 aprile 2014.

Qualora la trattativa con i privati non si concretizzi nei tempi e nei modi auspicati, resta prioritario l'affidamento della concessione ad una società partecipata dalla Provincia autonoma di Trento. Al riguardo, tenendo in disparte l'ipotesi della proroga, che richiede una forte condivisione anche politica fra Commissione europea e Governo italiano, rimangono tre possibilità alternative:

1. la costituzione di Brenner Corridor S.p.A., che prevede un percorso molto articolato, laborioso e complesso, dovendosi trasferire il ramo di azienda e, soprattutto, richiedendo un esborso molto significativo da parte di tutti soci pubblici sottoscrittori del protocollo di intesa del 14 gennaio 2016;
2. il ritorno allo schema della gara con la relativa incertezza sull'esito, anche alla luce del criterio della massimizzazione delle entrate (più che della qualità tecnica del gestore) che lo Stato intende seguire;
3. la modifica dell'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, nella parte in cui consente – anche per un tempo predefinito - la presenza di privati, da individuare espressamente, anche in una società trasformata in house providing, dando esplicita attuazione alla novità voluta dalla Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, relativa agli appalti pubblici.

L'ipotesi della proroga è prevista espressamente dal Piano "Iniziativa per il rilancio «Italia 2020-2022»", elaborato per iniziativa del Governo nazionale dal Comitato di esperti in materia economica e sociale (noto anche come "Piano Colao" dal nome del coordinatore del comitato). Questa opzione è stata ripresa recentemente dai soci pubblici con priorità rispetto anche ad altre opzioni presentate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

### **3.2. Le operazioni connesse alle prospettive di Autostrada del Brennero S.p.A.**

L'obiettivo posto dal Programma è quello di giungere alla creazione di un polo (sovra – provinciale e quindi, anche sovra - regionale) della mobilità di mercato lungo l'asse del Brennero e a supporto del sistema territoriale collegato, realizzabile attraverso il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Con deliberazione n. 21 di data 21 gennaio 2011 la Giunta provinciale aveva già approvato un piano di riorganizzazione societaria al fine di portare Interbrennero S.p.A. nell'ambito del controllo della società Autostrada del Brennero S.p.A..

La delibera è stata solo parzialmente attuata. Ora il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. (che già ne possiede una quota ridotta) non solo completa il ramo di attività che la stessa Autostrada del Brennero S.p.A. svolge sugli interporti di Sadobre di Campo di Trens e di Isola della Scala, ma è altresì coerente con l'affidamento diretto della concessione autostradale a quest'ultima, oggetto di una procedura di pubblicizzazione del capitale, alla luce della sottoscrizione, avvenuta a Roma in data 14 gennaio 2016, del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, le Province autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22).

Pertanto, la prevista procedura di alienazione della partecipazione mediante aggregazione o vendita ad Autostrada del Brennero S.p.A., è connessa, nei tempi e nelle modalità,

all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena-Brennero. L'intervento potrà essere attuato, e se del caso rivalutato, solo a conclusione del rilascio della concessione per la gestione autostradale: viene stabilito a tal proposito il termine del 31 dicembre 2022.

Lo stesso collegamento è stato posto nei precedenti programmi provinciali di riordino societario per la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.. Anche qui viene individuato quale nuovo termine il 31 dicembre 2022 e la modalità di alienazione rimane congiunta sotto il coordinamento di Cassa del Trentino S.p.A..

Resta, infine, la proposta di acquisizione della quota (pari a n. 4.000 azioni corrispondenti allo 0,09% di capitale sociale) che la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Vicenza possiede in Interbrennero S.p.A.. L'operazione permette di incrementare il valore della partecipazione provinciale che andrà, poi, a consolidarsi in Autostrada del Brennero S.p.A..

### **3.3. Come perseguire l'interesse della Provincia nella gestione dell'aeroporto Valerio Catullo di Verona**

Nel Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016, approvato con deliberazione giuntales di data 8 aprile 2016, n. 542, si è dato conto della scelta che ha portato alla creazione di AEROGEST s.r.l.. Qui si ribadisce che tale società è stata costituita con il precipuo scopo di rafforzare il legame territoriale tra gli enti pubblici interessati, in modo da consentire agli stessi di continuare ad avere un peso di rilievo nelle scelte societarie inerenti la gestione degli scali aeroportuali di Verona – Villafranca e di Brescia – Montichiari.

Come noto, per Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. si è perfezionato nella legislatura provinciale scorsa il percorso che ha cambiato la *governance* di quest'ultima società, in conseguenza dell'ingresso di un nuovo socio privato operativo – industriale. In base ad una valutazione aggiornata resta preminente, in carenza di disponibilità finanziarie pubbliche, l'ottica di attrarre nuove e fondamentali risorse private, per finanziare gli interventi di ammodernamento e di sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto Valerio Catullo. Questi interventi son ritenuti necessari al raggiungimento del massimo potenziale di passeggeri stimato (pari a 5.000.000 di passeggeri rispetto agli attuali 3.800.000). Al contempo come soci pubblici riuniti in AEROGEST s.r.l. si è giudicato altrettanto importante ridurre progressivamente la propria quota sociale attraverso l'espletamento di una gara pubblica per la cessione del 10% delle azioni oggi in mano ad AEROGEST s.r.l. a cura della stessa società, a meno che non venga scelta la strada dell'aumento di capitale con sovrapprezzo. La riduzione della partecipazione pubblica, non scendendo sotto il 30%, non pregiudica gli interessi generali, di cui sono portatori gli enti pubblici soci, in quanto l'operazione andrà accompagnata da stringenti patti parasociali con il partner industriale, con cui indirizzare concretamente le scelte gestionali di Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. in senso funzionale al perseguimento dei propri fini istituzionali. Infatti, mantenere una partecipazione non maggioritaria resta una decisione che tanto è motivata quanto esprime una reale prospettiva di sviluppo dell'attività svolta, idonea a soddisfare effettivamente l'interesse generale.

All'esito di tale procedura di parziale dismissione si reputa sin d'ora opportuno stabilire che nell'ambito della finalità di generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie AEROGEST s.r.l. venga posta in liquidazione e sostituita nelle sue funzioni di presidio della gestione unitaria delle partecipazioni della società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.,

che verranno assegnate ai singoli soci, da appositi accordi di collaborazione e/o patti parasociali tra gli enti pubblici stessi quali soci dell'attuale AEROGEST s.r.l.. Si fissa nel 31 dicembre 2022 il termine massimo entro cui chiudere AEROGEST s.r.l. e sottoscrivere i sostitutivi atti convenzionali fra le parti pubbliche.

#### ***4. Il progetto di Mediocredito Trentino – Alto Adige quale banca per il territorio***

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 570 del 7 aprile 2017, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa, poi sottoscritto in data 30 giugno 2017 tra i soci pubblici, costituiti dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Provincia autonoma di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, titolari di quote paritetiche in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. (17,49%). Nel Protocollo è stata condivisa la *“necessità di definire in maniera coordinata”* un percorso di valorizzazione di Mediocredito Trentino (qui riassunto nell'acronimo MTAA): *“obiettivo di tale percorso è il celere rafforzamento di MTAA al fine di favorire la solidità della banca e la vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale, con azzeramento della partecipazione pubblica, al fine di favorire l'apertura a nuove risorse essenziali per il rilancio di MTAA”*. Questo percorso di valorizzazione si caratterizza con l'azzeramento della partecipazione pubblica in modo che Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. possa aprirsi a nuove risorse necessarie al suo rilancio.

Per la Provincia, la cessione è stata prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 713 del 12 maggio 2017, con cui è stato approvato il *“Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”*.

Al fine di consentire un più efficace perseguimento di adeguate strategie di sviluppo, i rapporti tra i soci pubblici e l'ambito del credito cooperativo sono stati disciplinati mediante un *“Protocollo d'intesa e Accordo Parasociale”* a partire dall'anno 2000 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1615 di data 30 giugno 2000, rinnovato in data 24 aprile 2009 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 812 di data 9 aprile 2009 e prorogato nel 2014 fino al 7 luglio 2019. Successivamente, con deliberazioni della Giunta provinciale tridentina n. 1527 del 8 ottobre 2019 e n. 210 del 2 ottobre 2019 della Giunta della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige nonché in virtù della decisione assunta dalla Giunta provinciale di Bolzano in data 27 settembre 2019 è stato approvato lo schema per il rinnovo del Patto Parasociale, sottoscritto dalle Parti in data 10 e 14 ottobre 2019.

Nel confermare l'obiettivo di valorizzare Mediocredito Trentino -Alto Adige S.p.A., questo patto all'articolo 2 (rubricato *“Oggetto dell'accordo”*) recita: *“Le Parti si danno reciprocamente atto dei contenuti del Protocollo di intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017 fra gli Enti, volto a valorizzare Mediocredito quale banca corporate per il territorio e il suo sviluppo economico, collocandolo in un contesto maggiormente coerente con l'esigenza di assicurare prospettive di crescita e consolidamento operativo della banca stessa, con contestuale percorso di uscita degli Enti dal capitale sociale di Mediocredito. L'eventuale cessione gratuita della quota di “Regione T.A.A.” in misura equivalente agli Enti è inclusa e coerente con il Protocollo di intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017 fra gli Enti. Nell'ambito dell'obiettivo confermato di valorizzare Mediocredito è riconosciuto dalle Parti che gli Enti potranno modificare il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017, anche nell'ottica di prevedere modalità differenti da quelle previste dal Protocollo stesso...”*.

Inoltre, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, giusta la deliberazione giuntale n. 217 di data 17 ottobre 2019, ha espresso l'indirizzo di cedere gratuitamente ed in parti uguali la propria partecipazione alle Province autonome di Trento e Bolzano (pari n. 9834750 azioni per un valore

di Euro 10.816.700,00). Questa decisione non pregiudica né muta le indicazioni fornite riguardo all'attuazione del progetto di valorizzazione di Mediocredito Trentino – Alto Adige. La deliberazione di accettazione di questa cessione gratuita, approvata al riguardo dalle Giunte provinciali, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19, commi 2 e 5, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, in quanto verrebbe superata per entrambe la quota del 20%.

Se le condizioni politiche, normative e del contesto lo consentiranno, rimane intenzione della Provincia autonoma di Trento proseguire nel percorso sinora intrapreso, così come tracciato dal menzionato Protocollo di intesa, nonché dagli altri provvedimenti indicati. Ciò che rileva è la valorizzazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca a servizio dello sviluppo economico di questo territorio, per cui, se la proprietà pubblica viene valutata come ulteriore presidio per la realizzazione di tale obiettivo, occorre *“aggiornare il proprio programma di riordino societario in base al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alla propria rispettiva disciplina di riferimento”* e, quindi, *“modificare il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017, anche nell'ottica di prevedere modalità differenti da quelle previste dal Protocollo stesso”*, come si ricava rispettivamente dalla lettera h) delle premesse e dall'articolo 2 del patto parasociale sottoscritto in data 10 e 14 ottobre 2019. In questo senso il patto parasociale ora rinnovato declina in modo chiaro lo scenario, allorché alla lettera g) delle premesse gli enti pubblici soci hanno ribadito di decidere in modo coordinato e condiviso in merito alla loro partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., *“anche contemperando ipotesi diverse”*.

Allo stato attuale si sta riattivando la selezione di un soggetto altamente competente nel settore della consulenza legale di primaria importanza e di elevata specializzazione, cui affidare il compito di *“Advisor legale”* a supporto del Gruppo di Lavoro fra Soci pubblici. La procedura è stata ripetuta, in quanto si sono riscontrate significative difficoltà nell'individuazione di tale soggetto, proprio in considerazione della necessaria elevata competenza richiesta, soprattutto concernente le operazioni di privatizzazione.

Per la realizzazione del progetto volto a fare di Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. una banca a sostegno del territorio e del suo sviluppo economico, la Giunta provinciale ritiene prioritario verificare le condizioni per un rinnovato governo e controllo pubblico di questo istituto di credito rispetto alla proposta di indire la procedura competitiva, prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, al fine di individuare, tramite la prova del mercato, l'operatore interessato all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dai soci pubblici in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A..

Pertanto, nel rispetto dei patti parasociali e previa modifica delle intese fra soci pubblici si conferma di acquisire a titolo gratuito metà della quota oggi detenuta dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. Successivamente all'avvenuta cessione a titolo gratuito della quota regionale alle Province autonome di Trento e Bolzano, si esprime l'indirizzo di acquisire a titolo oneroso le azioni possedute dalla Provincia autonoma di Bolzano. Con la maggioranza azionaria così conseguita, sarà possibile ricercare partner del settore economico – finanziario e di quello bancario con cui guidare e portare a compimento sotto la regia di questa Provincia il progetto di valorizzare Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca a servizio dello sviluppo economico di questo territorio. Questo percorso andrà completato entro il 31 dicembre 2021.

Qualora non possa essere perseguito con successo tale percorso, si procederà ad indire la procedura competitiva, prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, al fine di individuare, tramite la prova del mercato, l'operatore interessato all'acquisto dell'intera partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A..

La Provincia autonoma di Trento, in esito all'identificazione dell'aggiudicatario, si riserva di alienare la propria quota ovvero, secondo condizioni predeterminate e termini economici asse-

verati, procedere ad un concambio (totale o parziale) delle proprie azioni detenute in Mediocredito Trentino – Alto Adige con quelle dell’istituto aggiudicatario della gara, qualora il mantenimento di una partecipazione bancaria da parte di questa Provincia sia valutato come ulteriore presidio per la realizzazione dell’obiettivo di fare di Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. la banca corporate per questo territorio. Per questa subordinata soluzione il termine per la conclusione della procedura di scelta dell’acquirente delle quote pubbliche in questo istituto bancario regionale, anche in base all’opzione di concambio, è stabilito nel 30 giugno 2023.

Essendo interferente con questa operazione, il termine per l’alienazione delle azioni privilegiate, che la Provincia autonoma di Trento ha in Cassa Centrale Banca S.p.A., è spostato al 31 dicembre 2023. Resta ferma la possibilità di sottoporre a revisione questo indirizzo tramite aggiornamento del presente programma, qualora emergano elementi nuovi.

## ***5. Nuove sfide del sistema provinciale: valorizzare meglio beni ed infrastrutture***

L’attribuzione del regime di autonomia speciale è concepito, già a partire dal primo Statuto speciale, abbinando autodeterminazione con responsabilità. Molti investimenti sono stati realizzati in questo territorio grazie all’uso accorto delle prerogative e delle risorse che, in forza di legge costituzionale, sono riconosciute a questa Provincia. E questi investimenti si sono rivelati vincenti e fruttuosi, nella misura in cui hanno generato nuova ricchezza nel tempo, da redistribuire per la coesione comunitaria e lo sviluppo economico a livello provinciale. Questa circolarità deve essere, oggi ancora di più, perseguita. Per questa ragione si sono individuati delle aree di intervento sui beni e sulle infrastrutture quali sono gli immobili esistenti di proprietà pubblica, la rete delle telecomunicazioni a banda larga, la ricerca e l’innovazione. Agendo su questi elementi, si andrà anche a ridisegnare la società (più digitale) e l’habitat (con più potenzialità) in cui viviamo.

Il disegno così impostato non può, infine, prescindere da un presidio più forte per i servizi pubblici locali, che cospirano a valorizzare al meglio beni ed infrastrutture. Di qui le sfide che vengono descritte nei paragrafi successivi e che, interessando un arco temporale medio – lungo, andranno necessariamente scrutinate in occasione del prossimo programma di riordino societario.

### **5.1. Studiare la costituzione del veicolo societario immobiliare**

La Commissione tecnica si è pronunciata a favore dell’adozione di un’ulteriore misura riorganizzativa dell’apparato societario provinciale, valutata come adeguata e percorribile: la costituzione di un “*veicolo societario immobiliare*”.

Questo strumento, una volta definito sul piano giuridico, consentirebbe, una volta a regime, di governare in modo unitario il patrimonio disponibile presente nel perimetro pubblico e attualmente suddiviso tra una pluralità di soggetti (Provincia autonoma di Trento, Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A. e – per la parte abitativa – ITEA S.p.A.), al fine di efficientarlo e renderlo così maggiormente redditizio.

L’ipotesi prospettata merita di essere studiata anche per la dimensione economica. Pertanto, si valuta opportuno incaricare Cassa del Trentino S.p.A. di redigere, con la collaborazione di Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A. e di ITEA S.p.A. di un’analisi di fattibilità congiunta, individuando, quale termine per tale elaborazione il 30 giugno 2021.

Lo studio permetterà al decisore politico una puntuale disamina dei profili tecnico-giuridici legati alla sostenibilità, anche realizzativa, di tale proposta, imprescindibile anche per la corretta impostazione dello strumento.

## **5.2. Ottimizzare l'investimento nella banda larga**

La Commissione tecnica ha suggerito di cedere l'infrastruttura della rete a banda larga, oggi appartenente a Trentino Digitale S.p.A. e gestita dalla stessa per metterla a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie. L'investimento provinciale nella realizzazione di questo asset, che è stato avviato ad inizio degli anni 2000, è stato ponderoso in ragione della necessità di ammodernare il territorio trentino, orograficamente complesso, aumentandone le potenzialità a fronte della salvaguardia della sua identità. La distanza fisica è stata così compensata quanto meno dalla riduzione del digital divide, soprattutto, con riferimento all'erogazione dei servizi pubblici primari (istruzione, sanità, assistenza sociale, viabilità) e alla fornitura di adeguata connettività alle aree del settore produttivo e di quello terziario.

Il fatto che questa infrastruttura possa essere meglio valorizzata rappresenta uno spunto da raccogliere. Al tempo stesso si ritiene di mantenere un controllo pubblico su questa infrastruttura, in quanto rappresenta il crocevia necessario e la correlata leva di comando per qualsiasi scenario di sviluppo economico e di coesione sociale nel prossimo decennio.

Pertanto, ottimizzare l'investimento nella banda larga secondo queste coordinate richiede un supplemento di istruttoria, al fine di verificare se questo compendio di beni e di risorse possa essere conferito ad altra società partecipata dalla Provincia autonoma di Trento:

1. preservandone la direzione vincolata al patrimonio e alla gestione relativi, anche tramite il patrimonio separato, di cui all'articolo 2447 bis del Codice Civile;
2. mantenendo il vincolo di fornire i correlati servizi agli operatori di telecomunicazioni a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie;
3. collocando la gestione di questa infrastruttura in una società che opera nel e per il mercato senza sovvenzioni pubbliche, accentuandone l'impronta aziendale.

Nell'esame delle soluzioni praticabili resta inteso che la cornice è assicurata dal quadro di regole ed impegni fornito dalla convenzione che disciplina i rapporti con la Provincia e che a suo tempo è stata sottoscritta con Trentino Network s.r.l., oggi incorporata per fusione in Trentino Digitale S.p.A..

Plausibilmente l'operazione andrà inquadrata anche con uno specifico intervento normativo sia per regolare i contributi a suo tempo dati a Trentino Network s.r.l. sia per sancire sul piano delle finalità istituzionali la combinazione delle diverse utilità fra esigenze di interesse generale connesse alla fibra ottica e caratteristiche proprie di un'attività imprenditoriale.

Per questa ragione lo studio di questa misura, affidata alla competente struttura provinciale in materia di innovazione, energia e telecomunicazioni, andrà completato entro il 30 giugno 2021, in collaborazione sia con l'unità di missione strategica dedicata alla digitalizzazione sia con Trentino Digitale S.p.A..

## **5.3. Trasformare il bene della conoscenza**

Gli investimenti sulla conoscenza da generare (ricerca) mostrano l'esigenza, via via crescente in questi ultimi decenni, di sostenere, accanto all'alta formazione, gli attori del si-

stema trentino della ricerca, indicati all'articolo 4 della legge provinciale 2 agosto 2005, n.14, nella trasformazione di questa conoscenza (innovazione).

La Commissione tecnica si è occupata del tema a proposito di Hub Innovazione Trentino (di seguito "HIT"), in quanto organizzata prima come società e – nel frattempo – divenuta oggi fondazione di partecipazione ed in quanto interferente potenzialmente con la funzione di animazione territoriale assegnata a Trentino Sviluppo S.p.A.. Come noto, gli attuali fondatori (e partecipanti) sono Trentino Sviluppo S.p.A., Università degli studi di Trento, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach. Nell'ambito del suo mandato volto a fornire elementi utili a supporto della decisione di mantenere, sopprimere o rivedere detto soggetto, la Commissione tecnica si è pronunciata a favore del suo mantenimento anche sulla scorta delle indicazioni del Forum provinciale per la ricerca, con una triplice raccomandazione:

1. migliorare il coordinamento con i soggetti attivi della ricerca, ovvero con gli enti (privatistici) provinciali di ricerca (Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach) e l'Università degli Studi di Trento;
2. distinguere la missione di HIT rispetto a quella di Trentino Sviluppo S.p.A.;
3. far assumere ad HIT pari livello delle fondazioni provinciali di ricerca nel sistema trentino della ricerca e dell'innovazione.

La Giunta provinciale ha ritenuto di accogliere le indicazioni proposte, che implicano necessariamente la modifica della disciplina provinciale di riferimento sulla ricerca (legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14) nonché l'inserimento del soggetto HIT nell'alveo degli enti strumentali di diritto privato ai sensi dell'art. 33, comma 1, lettere b) e c) della legge provinciale n. 3 del 2006. Infatti, si è dato avvio a tale processo, con l'approvazione della deliberazione giuntale n. 416 di data 27 marzo 2020 (*"Approvazione del disegno di legge concernente Modifica della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 "Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Modificazioni delle leggi provinciali 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di sostegno dell'economia, 5 novembre 1990, n. 28, sull'Istituto agrario di San Michele all'Adige, e di altre disposizioni connesse"*). Finalità combinata di questo disegno di legge provinciale consiste nel:

- a) rafforzare la capacità di trasferimento tecnologico del sistema trentino della ricerca e dell'innovazione, contribuendo così allo sviluppo dell'economia locale;
- b) promuovere il dialogo e il trasferimento di conoscenze e competenze tra i soggetti del sistema provinciale della ricerca e dagli stessi verso il mercato.

Per il raggiungimento di questa finalità serve principalmente rivedere la posizione di HIT, sia attribuendo una nuova qualificazione giuridica (quale ente strumentale della Provincia) sia collocando questa realtà in modo sistematico all'interno degli enti del sistema trentino della ricerca e dell'innovazione. Il disegno di legge in parola autorizza, inoltre, la Provincia, alle condizioni esplicitate nei singoli articoli introdotti, a partecipare alla Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT), che, a seguito di questa determinante partecipazione, viene riconosciuta quale articolazione strumentale in base alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. L'accordo di programma che verrà siglato con HIT dovrà, in coerenza con questo disegno, definire obiettivi e interventi ritenuti prioritari nell'ambito delle politiche provinciali della conoscenza.

Anche per questa sfida appare opportuno riservare una verifica dell'impatto. Per lo svolgimento di tale verifica si rinvia al 31 marzo 2023 in occasione del programma di riordino societario 2023 – 2025, dove verrà data la pertinente indicazione.



#### **5.4. Rafforzare i soggetti che svolgono servizi pubblici**

La costituzione di Dolomiti Energia Holding S.p.A. è scaturita dal disegno di politica industriale volto ad esprimere la capacità del territorio trentino e delle sue istituzioni pubbliche di riferimento di governare in chiave unitaria l'ambito dei servizi pubblici locali (energia, gas, ciclo dei rifiuti, servizio idrico integrato) e la produzione di energia idro – elettrica. Una risposta, quindi, privatistica per rimarcare anche nel mercato la salvaguardia degli interessi pubblici e delle utilità generali e per fornire prestazioni efficienti alle diverse formazioni sociali ed imprenditoriali che operano nel territorio provinciale.

Allo stato attuale Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed ogni altra realtà controllata dagli enti locali, che svolgono tali attività, possiedono reciprocamente delle quote di partecipazione. Questo processo di rafforzamento interno di Dolomiti Energia Holding, già delineato dal “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, deve essere ripreso in mano e vanno, quindi, ampliate le iniziative già oggi in cantiere con riferimento ad alcune realtà locali. Il radicamento ulteriore di Dolomiti Energia Holding S.p.A. deve avvenire, ricercando forme collaborative nell'interesse degli altri soggetti che, controllati dalle amministrazioni comunali, agiscono nel comparto sul territorio trentino, che così viene perseguito, mira ad aumentare il grado di protezione e sviluppo degli interessi generali, di cui sono enti esponenziali i soci pubblici della società medesima, e può essere, quindi, combinato con il reciproco rafforzamento delle altre aziende municipali.

Al tempo stesso, per incrementare la diversificazione degli ambiti commerciali e per fare fronte alle iniziative di grande allargamento da parte delle principali multiutilities di livello nazionale, Dolomiti Energia Holding S.p.A. è chiamata ad irrobustirsi, guardando a progetti industriali appetibili al di fuori del contesto trentino e coerenti con i profili di interesse e i valori aziendali posti alla base della sua genesi. Questo piano di crescita potrà essere finanziato, anche ricorrendo alla quotazione azionaria, qualora se ne ravvedano le effettive capacità di realizzazione operativa e di remunerazione del capitale investito. Allo stato attuale un'ulteriore modalità di rafforzarsi potrebbe scaturire da una rinnovata manifestazione di interesse per un partenariato da realizzare con AGSM S.p.A. e AIM S.p.A..

Per entrambe le ipotesi potrà essere considerata, tramite svincolo temporaneo, anche la valorizzazione delle azioni proprie (pari a 8,1% dell'azionariato), che Dolomiti Energia Holding S.p.A. possiede a seguito del cambio di azioni Edipower S.p.A. con A2A S.p.A..

### ***6. Le azioni trasversali***

Importanza altrettanto strategica assume l'identificazione di quelle misure che interessano in modo trasversale il Gruppo Provincia e che vanno oltre il singolo ambito perseguito da una o più società. Nella logica di dare maggiore sistematicità e forza propulsiva all'attività svolta dalla Provincia mediante le proprie società si sono concepite cinque direttrici chiave, in parte nuove e proposte per la prima volta, in parte già indicate ed ora aggiornate.

Un blocco riguarda la direzionalità come caratteristica che la Provincia deve sviluppare e consolidare: essere Capo Gruppo di società eterogenee per settori, compiti e dimensioni richiede, da un lato, un rafforzamento delle leve di comando (di qui l'azione finalizzata a coordinare e dirigere le partecipazioni societarie), dall'altra parte, un'assunzione di consapevolezza e coerenza degli attori del Gruppo Provincia nell'essere motore degli indirizzi provinciali e dare conto dei programmi affidati e svolti (di qui l'azione che incide sullo strumento delle direttive per orientare e responsabilizzare le società).

Un secondo blocco interessa direttamente le società, cui vengono consegnate linee di intervento che alla luce delle valutazioni conseguenti all'approccio proprio della programmazione (*“pianificazione – attuazione – valutazione – ripianificazione”*) rivedono strumenti già lanciati in precedenti atti. Si tratta di riproporre secondo toni e forme più adeguati il modello di collaborazione fra società, passando da un partenariato consortile ad uno convenzionale e, quindi, dal Centro Servizi Condivisi ad accordi, nei quali le società si avvalgono per quel tema delle competenze più qualificate di una di loro. Quanto al contratto collettivo tipo di lavoro, le difficoltà registrate nella passata legislatura fanno propendere per una sua riconsiderazione solo dopo l'avvenuto completamento delle operazioni di riordino delle società che interessano il polo unico dello sviluppo e del patrimonio, l'ambito dell'edilizia abitativa e il settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, in quanto appare prioritario consolidare tali assetti funzionali e, poi eventualmente, strutturare, al meglio il mezzo con cui restituire unitarietà alla gestione ed alla mobilità del personale societario.

Infine, un discorso a sé stante merita il mantenimento di standard uniformi di correttezza fiscale nei rapporti fra Provincia e società. Le società, soprattutto quando sono configurate secondo la formula dell'*in house providing*, sono esposte alla verifica del trattamento per il sostegno finanziario che la Provincia assicura. Infatti, l'attività che pongono in essere può risultare commerciale (anche in conformità allo statuto di società di capitali) per la natura corrispettiva delle prestazioni oppure non commerciale (e, quindi, in conformità alla matrice di strumento istituzionale) per la natura contributiva dei fondi trasferiti dalla Provincia. La trasparenza delle relazioni finanziarie fra istituzione territoriale e le proprie società porta con sé anche la compatibilità con la normativa europea degli Aiuti di Stato.

## **6.1. Coordinare e dirigere le partecipazioni societarie**

La Commissione tecnica, nel tracciare i possibili scenari di riorganizzazione dei rapporti tra la controllante Provincia e le sue articolazioni societarie, ha reputato prioritario modificare la prospettiva dell'approccio sinora adottato, focalizzandosi maggiormente sul perseguimento di obiettivi di natura sia strategica che operativa. La Commissione tecnica prospetta un controllo più agile, che, tuttavia, va ricordato con i vincoli pubblicistici, scaturenti, soprattutto (ma non solo), dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, privilegiando la soluzione di una società (da creare *ex novo* o trasformandone una già costituita) cui attribuire la funzione di *“holding”* ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Al riguardo è stato opportunamente evidenziato come gli enti pubblici che hanno creato società holding manifestino serie difficoltà nell'esercitare i poteri connessi all'attività di direzione e coordinamento, subendo spesso la paradossale soggezione alle decisioni della holding e allontanandosi dal controllo e dal monitoraggio delle attività di competenza delle società di secondo grado. Se, poi, - come nel caso della Provincia - si tratta di società *in house providing*, ne potrebbe risultare compromesso lo stesso potere di controllo analogo, pur astrattamente ammissibile.

Pertanto, stimandolo utile al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle funzioni di controllo e di gestione, anche funzionali al presidio del controllo analogo, si ritiene opportuno raccogliere l'invito formulato dalla Commissione tecnica e di preferire un rafforzamento, in termini organizzativi, di competenze e di risorse, del ruolo della Direzione generale, che l'articolo 18, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, individua quale struttura di riferimento per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie. Il consolidamento di questa articolazione interna di vertice, in quanto prossima al decisore politico, permette, peraltro, di: (i) mantenere un confronto

con minori passaggi e maggiore ampiezza nel confronto diretto con la Giunta provinciale;  
(ii) realizzare un sintesi, politica e tecnica, nel governo delle partecipazioni societarie.

Per dispiegare con maggiore efficacia ed efficienza l'azione di coordinamento e di direzione delle partecipazioni societarie, si giudica fondamentale:

- a) da un lato, dotare la Direzione generale di nuove competenze tecniche, principalmente portatrici di expertise economico-aziendali e contabili, al fine di consentire attraverso tale presidio centralizzato, un supporto qualificato alle strutture provinciali di merito, deputate in prima battuta alle funzioni di raccordo con le società;
- b) dall'altro, strutturare e formare rispetto agli adempimenti connessi all'esercizio del controllo analogo e agli strumenti utili alla verifica del perseguimento di obiettivi strategici e operativi da parte delle società (quali indicatori di performance o altri analoghi strumenti), alcune unità di personale specificamente dedicate nell'ambito di tali strutture, attraverso momenti di formazione e affiancamento mirato.

La Direzione Generale, così delineata nelle funzioni e nelle risorse, potrà gestire momenti periodici di scambio, confronto e coordinamento, tra le strutture provinciali di merito, anche per favorire la trattazione congiunta di problematiche comuni e trasversali.

Si dà, quindi, mandato alla Direzione Generale di mettere in atto in conformità a queste indicazioni il rafforzamento organizzativo della struttura di merito per la gestione delle partecipazioni societarie.

## **6.2. Orientare e responsabilizzare le società tramite le direttive**

L'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, attribuisce alla Provincia, in qualità di socio "controllante" il potere di indirizzo e coordinamento, ulteriormente specificato nell'articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004 n. 4, novellato successivamente e da ultimo modificato l'articolo 7 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19. E' previsto, infatti, che la Giunta provinciale adotti direttive, anche differenziate, nei confronti delle società controllate dalla Provincia, con l'obiettivo di perseguire gli impegni assunti con il patto di stabilità interno e di armonizzare gli strumenti di programmazione economica finanziaria delle precitate società con i corrispondenti strumenti di programmazione della Provincia.

L'attuale configurazione delle direttive è basata ancora su preminenti dinamiche di matrice contabilistica. Per questa ragione il processo che si è intrapreso già con il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", ha invertito la rotta, responsabilizzando maggiormente gli enti provinciali organizzati in forma societaria ed adottando a livello sperimentale degli indicatori.

Questa linea di intervento va non solo proseguita, ma accentuata, spostando il peso da logiche finanziarie a logiche fondate sul budget e sui risultati. Orientando meglio l'azione delle società, se ne potrà esigere un tasso maggiore e più determinante di responsabilizzazione. Ne consegue che gli atti di definizione di rapporti e l'affidamento di attività dovranno cimentarsi con questo cambio di paradigma. In tal modo è possibile restituire alle direttive la funzione, anche disgiunta, di assegnare dei risultati e di conseguire obiettivi di finanza pubblica, senza intervenire sui modi e sui termini per perseguire i risultati o gli obiettivi. In altri termini servono meno direttive contabilistiche e più direttive sfidanti.

La fissazione di obiettivi, da misurare con indicatori, risponde altresì ad una triplice logica di più ampio respiro:

- a) verificare se l'affidamento interno di attività corrisponda ai requisiti di convenienza tecnica ed economica, costituendo ancora una risposta più efficiente ed adeguata rispetto alla soluzione di esternalizzare;
- b) avere un riscontro idoneo, accreditato, plausibile e seriale sul grado di ritorno socio – economico che si ha dall'investimento nello strumento della società e nella partecipazione societaria in generale;
- c) mettere in pratica nell'ambito di un disegno valutativo chiaro e trasparente il binomio responsabilità – rendicontabilità, in modo da assicurare la qualità e il controllo dei processi democratici di governo mediante la sequenza “programmazione – attuazione – valutazione – riprogrammazione”.

Gli indicatori potranno, a seconda della peculiarità del settore pertinente e della missione affidata alla società, misurare:

- 1) la produttività e l'efficienza (indicatori di quantità);
- 2) il tempo di erogazione della prestazione o di esecuzione dei compiti (indicatori di tempo);
- 3) l'efficacia dell'azione posta in essere (indicatori di qualità);
- 4) la capacità di rispondere ai cambiamenti (indicatori di flessibilità e innovazione).

Al tempo stesso, proseguendo secondo la linea intrapresa dalla deliberazione giunta n. 2114 di data 27 novembre 2015, le direttive correlate agli obiettivi di finanza pubblica dovranno:

- ❖ semplificare il quadro di regole generali cui tutto il Gruppo Provincia è tenuto ad uniformarsi;
- ❖ prevedere regimi differenziati in ragione della rilevanza per gli interessi strategici della Provincia;
- ❖ graduare le società in base a soglie che misurano la solidità economico – finanziaria della società, esonerando o attenuando i vincoli di spesa per le società che le superano positivamente;
- ❖ definire in modo più compiuto le conseguenze in caso di mancato rispetto con ricadute differenziate per:
  - (i) l'organo di amministrazione (rinnovo e/o revoca della carica; azione di responsabilità prevista dal Codice Civile);
  - (ii) le figure dirigenziali (incidenza sulla retribuzione di risultato);
  - (iii) il bilancio dell'ente (recupero della corrispondente quota mediante la riduzione del trasferimento nell'annualità successiva).

In coerenza con i precedenti programmi si conferma che il sistema degli indicatori, opportunamente integrato e implementato dalle singole società, al fine di rispondere in modo compiuto alle esigenze di misurazione strategica sopra rappresentate, costituirà uno strumento utile a regime a migliorare i processi volti:

1. alla responsabilizzazione delle società, ai sensi dell'art. 79, comma 4 dello Statuto, nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui la Provincia risulta garante nei confronti dello Stato per l'intero sistema territoriale provinciale integrato;
2. all'affidamento diretto di funzioni a società qualificabili come *in house* ai sensi dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
3. alla valutazione della adeguatezza degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale la cui adozione è ora prescritta dagli articoli 6

e 14 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e dalla deliberazione della Giunta provinciale n 1634 di data 13 ottobre 2017 e successive modifiche;

4. al miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche in coerenza con i principi generali "di buona amministrazione" che diventano ancora più pregnanti in una fase di «non crescita» della finanza pubblica provinciale.

Il completamento del sistema degli indicatori dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2021 ed avrà effetto per i bilanci successivi al 31 dicembre 2021. La griglia di obiettivi ed indicatori sarà approvata con deliberazione della Giunta provinciale.

### **6.3. Chiudere il Centro Servizi Condivisi e aprire nuove sinergie di Gruppo**

La Commissione tecnica ha espresso delle valutazioni in ordine alla soppressione del Centro Servizi Condivisi ovvero all'eventuale mantenimento alleggerito a seconda rispettivamente degli scenari di riorganizzazione generale (creazione di una holding societaria), ovvero regia interna alla Provincia per l'esercizio delle funzioni di holding pubblica.

Il richiamo agli obiettivi di generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie e di riduzione delle medesime, sinora perseguiti, spinge per la chiusura del Centro Servizi Condivisi, le cui finalità sono state superate dall'avvenuta e riuscita politica di costruire dei poli unici specializzati. La resistenza messa in atto dalle società consorziate a cedere "sovranità" al Consorzio sulle attività comuni - determinate anche da ragioni oggettive - ha svuotato di significato il progetto di riorganizzazione delle funzioni societarie trasversali e della connessa riqualificazione della spesa pubblica. Di questa esperienza rimangono le professionalità che sono cresciute all'interno delle singole società e che vanno messe a disposizione, senza ricorrere ad un distinto contenitore societario.

Questo vuol dire che va disposta la chiusura del Centro Servizi Condivisi entro il 31 dicembre 2020. A questa opzione va accompagnata la scelta di aprire nuove sinergie interne al Gruppo Provincia tramite accordi tra le società provinciali, finalizzati alla valorizzazione, in termini di messa in comune, di professionalità specializzate in talune materie trasversali e presenti nelle società. Questi ambiti tematici di collaborazione possono essere identificati nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella tutela, protezione e riservatezza dei dati personali, nella consulenza finanziaria e in quella fiscale. Saranno coinvolte le stesse persone che hanno sinora contribuito a svolgere il proprio operato anche nell'ambito del Consorzio. A capo di ciascun ambito tematico sono poste, con il ruolo di referente, le seguenti società:

1. Trentino Sviluppo S.p.A. per l'attività di compliance di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
2. Trentino Digitale S.p.A. per il supporto nell'implementazione e nella gestione della tutela, protezione e riservatezza dei dati personali;
3. Cassa del Trentino S.p.A. per la consulenza di tipo finanziario;
4. Trentino Riscossioni S.p.A. per la consulenza di tipo fiscale.

A tale soluzione organizzativa si è, peraltro, già rivolta la deliberazione della Giunta provinciale n. 1831 di data 22 novembre 2019, con cui sono state approvate le "Direttive per l'impostazione dei bilanci di previsione e dei budget da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia".

#### **6.4. Gestire relazioni fiscalmente coerenti con le società in base al disegno dei compiti assegnati**

La Commissione tecnica ha dedicato un approfondimento sul tema dei sistemi di compensazione/contribuzione in essere con riferimento alla disciplina fiscale (applicazione IVA) e al regime degli Aiuti di Stato.

Il tema delle agevolazioni e degli aiuti porta con sé la delicata questione se i contributi in tal senso erogati da una pubblica amministrazione ad una società (generalmente organizzata secondo il modulo dell'autoproduzione) siano mere movimentazioni di denaro, come tali non rilevanti ai fini IVA, ovvero trovino rispondenza in un rapporto obbligatorio a prestazioni corrispettive, come tali rilevanti ai fini IVA.

Come chiarito in un noto pronunciamento generale (Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa -, 21 novembre 2013, n. 34/E, recante “Trattamento agli effetti dell’IVA dei contributi erogati da amministrazioni pubbliche - Criteri generali per la definizione giuridica e tributaria delle erogazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni, come contributi o corrispettivi”), *“il contributo assume natura onerosa e configura un’operazione rilevante agli effetti dell’IVA quando tra le parti intercorre un rapporto giuridico sinallagmatico, nel quale il contributo ricevuto dal beneficiario costituisce il compenso per il servizio effettuato o per il bene ceduto”*. Tra i criteri generali che sovrintendono alla qualificazione giuridica e tributaria dell’erogazione pubblica come contributo, il punto di partenza è l’individuazione in base alla legge, specifica o meno, comunitaria o interna. Se manca questo riscontro, da parte di questa circolare sono enumerati dei criteri suppletivi, da impiegare secondo l’ordine gerarchico e caso per caso. Per contro, se l’erogazione è conseguente ad uno schema negoziale riconducibile al Codice dei Contratti Pubblici (tramite procedura ad evidenza pubblica o affidamento in via diretta) in base all’omologo codice, lo schema riflette la corrispettività e, quindi, lo scambio di prestazioni.

All’interno di questo quadro deve essere, quindi, condotto il processo volto a definire il disegno organizzativo e a declinare le attività affidate alle proprie società. Dal contenuto del disegno e dalla declinazione delle modalità dipende, per gran parte, l’impostazione da seguire sul piano fiscale. Si affida al dipartimento competente per gli affari finanziari l’azione di approfondimento, coordinamento e vigilanza su questo ambito.

Si conferma, per finalità di trasparenza e per lo svolgimento di corrette analisi sull’efficienza delle società, che le gratuità ricevute dalle società devono essere oggetto di regolazione finanziaria. In questo senso, anche sotto la plausibile spinta fornita dall’articolo 1, commi 125 – 128, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si è già orientata, per la parte relativa agli oneri del personale messo a disposizione delle società provinciali, la deliberazione della Giunta provinciale n. 2206 di data 20 dicembre 2019, avente ad oggetto “Disposizioni in ordine all’applicazione del comma 1 dell’articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, recante misure per il contenimento delle spese relative alla gestione del personale provinciale messo a disposizione di altri soggetti”.

## ***C. LA RAZIONALIZZAZIONE E I SUOI ESITI***

### ***1. La ricognizione delle società controllate***

Di seguito si riporta il quadro di sintesi al 31 dicembre 2018, distinto per società, con l'evidenza degli interventi operati o programmati per ognuna. I dati finanziario – economici sono tratti dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l'esercizio 2018 ovvero per l'ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l'anno solare). Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società "finanziarie" il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati. Per il numero di dipendenti è indicato il numero medio, comprensivo del personale messo a disposizione dalla Provincia.

Si precisa che nel corso del 2018 Trentino Network s.r.l. è stata incorporata in Informatica Trentina S.p.A. ed al loro posto è diventata operativa dal primo dicembre 2018 Trentino Digitale S.p.A..

Sempre nel corso del 2018 anche Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. è stata incorporata in Trentino Trasporti S.p.A. realizzando l'obiettivo per il Polo dei trasporti.

L'obiettivo dell'incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. ha invece subito un rallentamento, pertanto è stato fissato un nuovo termine al 31 dicembre 2020.

<b><i>Società</i></b>	<b>Cassa del Trentino S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto ogni attività concernente la gestione e l'erogazione di risorse finanziarie e contributi affidate dalla Provincia Autonoma di Trento nonché l'assunzione di partecipazioni, da esercitarsi nel rispetto delle previsioni normative che ne precludono l'esercizio nei confronti del pubblico. La Società assicura il reperimento delle risorse finanziarie utili alla realizzazione di investimenti pubblici e progetti di sviluppo economico, il compimento di ogni iniziativa utile all'ottimizzazione delle attività di gestione della liquidità all'interno del sistema pubblico della finanza provinciale ed all'innovazione del sistema finanziario pubblico provinciale. La Società provvede all'erogazione per conto della Provincia Autonoma di Trento dei finanziamenti, sia sotto forma di contributi in conto capitale che in conto annualità, previsti dalla legislazione provinciale ed inseriti fra le spese di investimento, in favore degli enti pubblici, società controllate e partecipate dalla Provincia e dagli enti locali o loro società controllate, fondazioni partecipate dalla Provincia e altri soggetti collegati alla finanza provinciale La Società eroga inoltre agli enti locali, per conto della Provincia, anche altre assegnazioni

	previste dalla normativa provinciale. La Società, infine, nel rispetto delle previsioni normative che precludono l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di concessioni di finanziamenti sotto qualsiasi forma, anticipa agli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale le somme necessarie alla realizzazione di interventi già finanziati dalla Provincia, dalla Regione, dallo Stato o dall'Unione Europea. La Società presta inoltre attività di consulenza e assistenza in materia finanziaria in favore della Provincia, degli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale e delle Società partecipate dalla Provincia e da questi enti e soggetti.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	52.555.650
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	134.744.802
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 7.841.585 2012: 6.009.320 2013: 5.161.466 2014: 5.559.617 2015: 6.601.742 2016: 8.069.389 2017: 14.842.586 2018: 11.974.428
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	46.783.172
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	21
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 aprile 1973, n.13 (articoli 1 e 8 bis), legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 (articolo 21, comma 5), deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1) e deliberazione della Giunta provinciale n. 19 di data 18 gennaio 2013 (Aggiornamento del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Coordinamento e provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina



	nazionale di recepimento, con esenzione dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di società quotata).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b>Società</b>	<b>Interbrennero S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Intermodalità.
<i>Oggetto Sociale</i>	Realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, attività di logistica, trasporto e spedizione, sia in Italia che all'estero.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	13.818.933
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	62,92%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	54.462.752
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 30.145 2012: -1.463.940 2013: -1.623.962 2014: - 1.633.726 2015: - 220.328 2016: - 929.683 2017: - 877.275 2018: - 1.001.566
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.091.032
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	26,76
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 1), legge provinciale 7 giugno 1983, n. 17, e legge provinciale 8 settembre 1997, n. 13 (articolo 18).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura interportuale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Riconduzione, mediante aggregazione o vendita, ad Autostrada del Brennero S.p.A. al rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena-Brennero A22.

<b>Società</b>	<b>ITEA S.p.A.</b>
----------------	--------------------

<i>Settore di attività</i>	Edilizia abitativa.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società esercita il servizio pubblico di edilizia abitativa ed opera per affidare in locazione a nuclei familiari, nell'ambito della provincia di Trento e per conservare ed incrementare la disponibilità di alloggi destinati ad essere condotti in locazione, in conformità alla Legge Provinciale 7 novembre 2005, n.15, ai regolamenti di attuazione della stessa, in conformità alle direttive ed agli atti di programmazione ed indirizzo della Provincia Autonoma di Trento e, nelle materie da tale legge disciplinate, agli atti di programmazione degli enti locali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.412.077
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	932.574.389
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 1.033.289 2012: 888.742 2013: 125.614 2014: 1.584.764 2015: 5.006.921 2016: 1.946.202 2017: 1.351.967 2018:1.267.401
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	39.189.586
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	132
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 (articolo 7).
<i>Interesse pubblico</i>	Funzione dell'edilizia abitativa (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento e rinvio della verifica in ordine alla forma giuridica

<b><i>Società</i></b>	<b>Patrimonio del Trentino S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Gestione immobiliare.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Acquisizione, riqualificazione, valorizzazione, conservazione, gestione, manutenzione, alienazione e sviluppo dei beni, nonché dei diritti sui medesimi, della Provincia Autonoma di Trento e degli enti funzionali della

	stessa, degli enti locali, degli altri enti pubblici operanti nel territorio della Provincia, nonché delle società a partecipazione pubblica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	329.883.065
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	338.324.780
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.177.570 2012: 3.388.400 2013: 2.867.948 2014: 2.318.519 2015: 1.375.593 2016: 1.276.913 2017: 3.288.571 2018: 2.914.917
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	11.352.235
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	21
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 14).
<i>Interesse pubblico</i>	Valorizzazione dei beni pubblici (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione con Trentino Sviluppo S.p.A. entro il 31 dicembre 2021 al fine di integrare il Polo dello sviluppo con quello del patrimonio immobiliare.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Digitale S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Informatico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET), progettazione, sviluppo, realizzazione di altri interventi affidati dalla Provincia autonoma di Trento; attività di progettazione, sviluppo, manutenzione ed assistenza di software di base ed applicativo; progettazione ed erogazione di servizi applicativi, tecnici, di telecomunicazione, di data center, di desktop management ed assistenza; progettazione, messa in opera e gestione operativa reti, infrastrutture, strutture logistiche, impianti speciali, apparecchiature elettroniche

	e di quant'altro necessario per la realizzazione e il funzionamento di impianti informatici e di telecomunicazioni; progettazione ed erogazione di servizi di formazione; consulenza strategica, tecnica, organizzativa e progettuale per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione di sistemi informativi, informatici e di telecomunicazione; ricerca, trasferimento tecnologico e sviluppo per l'innovazione nel settore ICT; costruzione, realizzazione e sviluppo di apparati, prodotti telematici e di telecomunicazione; progettazione, realizzazione e gestione di una struttura centralizzata per l'acquisto di beni, servizi e lavori.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	6.433.680
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	88,52%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	41.482.980
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 3.351.163 2012: 2.847.220 2013: 705.703 2014: 1.156.857 2015: 122.860 2016: 216.007 2017: 892.950 2018: 1.595.918
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	59.650.400
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	322
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (articolo 2), legge provinciale 30 luglio 1984, n. 2 (articolo 6) e legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 (articoli 3, comma 6 ter, e 5).
<i>Interesse pubblico</i>	Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento (nel corso del 2018 si è realizzata la fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A., trasformando contestualmente la società in Trentino Digitale S.p.A. con decorrenza 1° dicembre 2018).

<b>Società</b>	<b>Trentino Riscossioni S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e dei suoi enti strumentali, nonché gli enti ad ordinamento provinciale e regionale ed altri enti pubblici; riscossione coattiva delle stesse entrate, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446; l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla legislazione provinciale; le funzioni di organismo pagatore ai sensi e nel rispetto dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	91,99%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	4.102.308
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 330.375 2012: 256.787 2013: 213.930 2014: 230.668 2015: 275.094 2016: 315.900 2017: 235.574 2018: 482.739
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.727.647
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	52
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 34).
<i>Interesse pubblico</i>	Riscossione delle entrate e gestione della liquidità del sistema pubblico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino School of Management S. Cons. a r. l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Formazione.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attua iniziative di progettazione, gestione, valutazione e certificazione di attività formative, anche di carattere tecnico o addestrativo; realizza iniziative formative finalizzate alla preparazione degli aspiranti ai concorsi o ad altre forme di assunzione del personale; promuove forme di collaborazione e di coordinamento fra i diversi soggetti della formazione e dell'aggiornamento, che le consentano di rapportarsi a realtà analoghe a livello nazionale e internazionale anche attraverso la creazione di accordi; in tale ambito promuove specifiche intese e accordi di programma con il consorzio dei comuni trentini; attua i programmi di attività definiti dagli enti soci, anche congiuntamente, sulla base di accordi quadro o d'indirizzo concordati tra i medesimi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	607.673
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	64,60%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	663.033
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 2.319 2012: 2.519 2013: 3.707 2014: 4.188 2015: 1.021 2016: 3.462 2017: 3.875 2018: 5.954
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	4.524.689
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	44
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (articolo 44) e legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articolo 35).
<i>Interesse pubblico</i>	Formazione della e per la pubblica amministrazione (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento ed adeguamento della compagine sociale e del regime di <i>in house providing</i> , con verifica di future

	aggregazioni.
--	---------------

<b>Società</b>	<b>Trentino Sviluppo S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Espletamento di attività strumentali al sostegno ed allo sviluppo delle attività economiche in Trentino. A tal fine la società svolge attività di esecuzione e svolgimento di compiti e funzioni di incubatore per lo sviluppo e per l'innovazione d'impresa quale <i>business innovation center</i> ; acquisto, vendita, permuta, costruzione, ristrutturazione di compendi immobiliari, locazione e gestione immobili destinati ad attività economiche e di aree destinate all'insediamento delle stesse; sviluppo e trasferimento tecnologico, ricerca e assistenza all'innovazione finalizzate alla qualificazione del sistema economico trentino; prestazione di servizi di assistenza per l'innovazione sia nelle fasi d'avvio che in quelle di realizzazione di iniziative imprenditoriali; organizzazione di corsi di formazione funzionali alle esigenze delle aziende; promozione, realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino e di iniziative di marketing del territorio; promozione di servizi di informazione, di documentazione e di stimolo alla internazionalizzazione; promozione e coordinamento di iniziative innovative per lo sviluppo delle filiere produttive e distretti del territorio trentino.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	200.000.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	100%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	239.141.228
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 109.128 2012: 215.388 2013: 359.675 2014: 371.921 2015: 398.297 2016: 436.055 2017: 408.477 2018: 4.188.940
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	21.576.541
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	159
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, e deliberazione

	della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 (Approvazione del Programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia. Legge Provinciale n. 1/2005, articolo 18, comma 3bis 1).
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e <i>marketing</i> territoriale con funzioni di agente animatore (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento, con esenzione parziale dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 in qualità di soggetto indicato nel relativo Allegato A).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Aggregazione con Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2021 al fine di integrare il Polo dello sviluppo con quello del patrimonio immobiliare. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016 è stata, tra l'altro, decisa la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Trasporti S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Trasporto pubblico locale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Costruzione ed esercizio di linee ferroviarie, trasporti automobilistici e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica in Italia o all'estero con particolare riferimento alla Ferrovia Trento-Malè ed eventuali prolungamenti e diramazioni; costruzione e gestione di centrali idroelettriche; istituzione di agenzie di viaggio con recapiti e rappresentanze in altri comuni d'Italia e all'estero; la gestione di officine di riparazione autobus in conto proprio e conto terzi; costruzione, gestione di immobili civili ed industriali e valorizzazione del patrimonio immobiliare in genere; costruzione e gestione di linee telefoniche e trasmissioni dati, costruzione e gestione parcheggi dallo stato italiano e stati esteri europei e dalla Provincia Autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	31.629.738
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	80.07%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	72.054.161
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 95.350 2012: 182.733



	2013: 95.836 2014: 101.586 2015: 296.617 2016: 126.206 2017: 190.598 2018: 82.400
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	107.976.350
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1300,9
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 (articolo 4) e deliberazione della Giunta provinciale n. 663 di data 14 marzo 2008 (L.P. 1/2005. Art. 18. Disposizioni in materia di società partecipate dalla Provincia. Approvazione del Piano di riorganizzazione della società Trentino Trasporti S.p.A.).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione del servizio di trasporto (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento (nel corso del 2018 si è completata la realizzazione del Polo dei trasporti attraverso la fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A., in attuazione del programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017).

## ***2. La ricognizione delle altre società direttamente partecipate***

A seguire si riporta il quadro di sintesi al 31 dicembre 2018, distinto per società, con l'indicazione degli interventi operati o programmati per ognuna. I dati finanziario – economici sono tratti dalle analisi compiute in sede di esame dei singoli bilanci consuntivi per l'esercizio 2018 ovvero per l'ultimo esercizio disponibile (se non coincidente con l'anno solare). Per fatturato o altro indicatore alternativo è stato indicato il valore della produzione, con la precisazione che per le società “finanziarie” il valore della produzione è stato calcolato come valore dei componenti positivi della gestione caratteristica sommando gli interessi attivi e proventi assimilati, le commissioni attive, i dividendi, gli altri proventi e risultati.

<b><i>Società</i></b>	<b>Aerogest s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Trasporto.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività di gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A. al fine di orientarne gli obiettivi e le strategie in rapporto all'interesse del territorio di

	referimento dei soci pubblici.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	170.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2018</i>	30,27%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	21.729.848
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2015: -16.194 2016: - 15.775 2017: - 20.834 2018: - 17.692
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	1
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 30.06.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1 (articolo 32).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nel settore aeroportuale con riferimento ad infrastruttura a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Liquidazione entro il 31 dicembre 2022.

<b><i>Società</i></b>	<b>Autostrada del Brennero S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Trasporto.
<i>Oggetto Sociale</i>	Progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione dell'autostrada Brennero - Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col Lago di Garda e con l'autostrada del Sole, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi; costituzione o partecipazione a società che hanno per oggetto il trasporto di merci e persone sull'asse del Brennero, sia su rotaia che su gomma, compresi altri sistemi di trasporto.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	55.472.175
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	7,40%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	810.410.483

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 84.731.345 2012: 71.843.589 2013: 68.028.178 2014: 72.678.886 2015: 76.377.657 2016: 71.734.302 2017: 81.737.901 2018: 68.200.598
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	397.122.327
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	14
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1032
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 24 dicembre 1962, n. 14, legge provinciale 5 gennaio 1970, n. 1 (articolo 1), legge provinciale 30 dicembre 1971, n. 18 (articolo 1) e legge provinciale 10 aprile 1980, n. 8 (articolo 93).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura autostradale a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Bancario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della Provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie e più in particolare, delle attività esercitate in forma cooperativa; sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse, svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica e attuando ogni altra iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti; esercita inoltre attività bancaria ed ogni altra attività finanziaria, nonché le attività strumentali e connesse alle medesime; può operare anche per il tramite delle banche socie e instaurare con esse rapporti di carattere finanziario ed organizzativo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	952.031.808
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	0,73%

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.087.038.818
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 8.202.224 2012: 14.504.027 2013: 14.343.234 2014: 18.906.263 2015: 14.807.187 2016: 18.437.164 2017: 13.430.965 2018: 31.016.819
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	209.409.680
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	13
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	403
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 25 luglio 2002, n. 9 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione delle azioni privilegiate (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017) successivamente all'identificazione dell'aggiudicatario della gara per l'affidamento dell'incarico di Advisor legale nell'ambito della procedura per la cessione della partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A..

<b><i>Società</i></b>	<b>Finest S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera stabiliti dal CIPES, in Austria, nei paesi dell'Europa centrale e balcanica, nonché nei paesi già appartenenti all'Unione Sovietica, ad opera di imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nella regione Friuli Venezia Giulia, nella regione Veneto e nella regione Trentino Alto Adige ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno stato dell'Unione Europea controllate da imprese residenti nelle menzionate regioni. Per raggiungere queste finalità la società promuove la costituzione di imprese e società estere; partecipa con quote di minoranza ad imprese e società estere e ad altre forme di collaborazione

	commerciale ed industriale; concede finanziamenti alle imprese e società estere, partecipa ad accordi di cooperazione promossi dalle imprese.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	137.176.770
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 30.06.2018</i>	1,175%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	151.789.198
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro) – bilancio chiuso al 30.06.2018</i>	2012: - 10.606.068 2013: 4.011.779 2014: 1.112.259 2015: 1.121.283 2016: 437.584 2017: - 3.676.119 2018: 635.985
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	62.559
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 30.06.2018</i>	25
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 9 gennaio 1991, n. 19 (articolo 2, comma 1), legge 26 febbraio 1992, n. 212 (articolo 6), legge provinciale 3 settembre 1993, n. 23 (articolo 32, comma 3) e legge provinciale 7 agosto 1995, n. 8 (articolo 6).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione di politiche e strumenti di cooperazione fra il Nord Est Italiano e l'Europa centrale e balcanica (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi ed autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Bancario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività bancaria, in via prevalente a medio - lungo termine; può esercitare tutte le attività e i servizi bancari e finanziari consentiti, incluse l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al</i>	58.484.608

<i>31.12.2018</i>	
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	17,5%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	171.619.074
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 6.549.121 2012: 3.051.975 2013: 1.291.642 2014: 1.386.025 2015: - 6.792.000 2016: 259.239 2017: 3.167.666 2018: 3.171.000
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	32.625.786
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	13
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	82
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 11 (articolo 1) e art. 4 della legge provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 (articolo 4).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (partecipazione in istituto di credito).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento con acquisizione delle altre quote pubbliche, al fine di valorizzare questa società come banca a sostegno dello sviluppo territoriale. In subordine alienazione in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici (in base al programma attuativo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017).

<b><i>Società</i></b>	<b>Pensplan Centrum S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Previdenziale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione delle attività indicate dalla legge regionale n. 3/1997 e dal relativo regolamento nonché di ogni altra attività funzionale al perseguimento degli scopi evidenziati dalle medesime fonti regionali e realizzazione dei progetti approvati dalla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige o dalle Giunte provinciali di Trento e Bolzano nelle materie di rispettiva competenza, con particolare riferimento allo sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	258.204.547,56

<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	0,99%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	241.192.691
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: - 17.168.197 2012: 9.720.018 2013: 3.761.761 2014: 2.013.897 2015: 1.514.642 2016: 1.193.101 2017: 2.689.615 2018: - 6.006.692
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	555.781
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	79
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale Trentino Alto Adige 27 febbraio 1997, n. 3, e legge regionale Trentino Alto Adige 14 dicembre 2011, n. 8 (articolo 12)
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione e nello sviluppo della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>PensPlan Invest SGR S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Gestione del risparmio.
<i>Oggetto Sociale</i>	Prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la gestione dei OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), di propria o altrui istituzione, e dei relativi rischi, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri enti mobili o immobili; la prestazione professionale del servizio di gestione di portafogli di investimento per conto terzi; la prestazione del servizio di gestione collettiva e del servizio di gestione di portafogli di investimento per conto terzi in regime di delega conferita da soggetti autorizzati alla prestazione del servizio di gestione di portafogli investimento e/o di gestione di organismi di investimento collettivo del risparmio anche esteri; l'istituzione e gestione di fondi pensione; lo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti

	finanziari nei limiti della legge e delle attività previste nell'oggetto sociale; lo svolgimento dell'attività di commercializzazione di quote o azioni di OICR propri o di terzi; ogni altra attività connessa o strumentale nonché i servizi accessori per il raggiungimento dello scopo sociale previsti dalla regolamentazione secondaria tempo per tempo vigente emanata dalle competenti autorità di vigilanza e di controllo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	9.868.500,00
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	4%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	8.224.612
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2018: - 332.103
<i>Componenti positivi della gestione caratteristica (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.941.784
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	4
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	27
<i>Riferimenti normativi</i>	L'acquisizione della partecipazione è stata disposta con deliberazione della Giunta provinciale n. 2360 di data 28 dicembre 2017, in attuazione dell'articolo 22 della legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9.
<i>Interesse pubblico</i>	La partecipazione in PensPlan Invest SGR S.p.A., rientra nelle linee di indirizzo concordate con la Regione autonoma Trentino Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano, che prevedono la pubblicizzazione di questa SGR quale strumento a supporto dell'economia regionale.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento, con verifica dell'aumento della quota di partecipazione sino al 41% del capitale sociale. Nel corso del 2019 la società ha cambiato la sua denominazione in Euregio Plus SGR.

<b><i>Società</i></b>	<b>SET Distribuzione S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Energia.
<i>Oggetto Sociale</i>	Gestione degli impianti e fornitura del servizio di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento; acquisizione impianti di distribuzione dell'energia elettrica ubicati nel territorio provinciale nei confronti dell'Enel e delle sue società controllate; gestire ed implementare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica; gestire impianti di illuminazione pubblica; realizzare e gestire infrastrutture tecniche destinate alla ricerca di veicoli



	elettrici; realizzare reti di comunicazione da mettere a disposizione anche degli operatori di telecomunicazioni.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	119.158.772
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	14,19%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	203.888.254
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 4.248.651 2012: 5.916.806 2013: 14.838.814 2014: 21.741.574 2015: 12.080.108 2016: 10.696.150 2017: 11.625.032 rideterminato a 14.593.761* 2018: 20.153.626
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	121.212.469
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	8
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	276
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977 n. 235 (articoli 11 e 13), art. legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3 (articolo 18), legge provinciale 22 marzo 2001, n. 3 (articolo 13 bis), e legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 16).
<i>Interesse pubblico</i>	Compartecipazione nella gestione dell'infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

\* a seguito dell'applicazione dei principi contabili IFRS per la redazione del bilancio il valore è stato rideterminato

<b><i>Società</i></b>	<b>Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Finanziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto la gestione della partecipazione al capitale sociale di galleria di base del "Brennero - Brenner basistunnel BBT S.E." e dell'eventuale diverso soggetto promotore la realizzazione della galleria ferroviaria di base del Brennero.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	705.790.910

<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	4,96%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	707.775.011
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 138.439 2012: 327.072 2013: 348.004 2014: 291.062 2015: 160.178 2016: 126.248 2017: 24.843 2018: 78.683
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	0
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20 (articolo 20).
<i>Interesse pubblico</i>	Amministrazione e detenzione di partecipazioni nella realizzazione della galleria ferroviaria del Brennero (progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

### ***3. Le società partecipate indirettamente***

Per il quadro di sintesi delle società indirettamente partecipate dalla Provincia si rinvia al documento “Ricognizione partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all’articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006”, al capitolo 3, dove sono riportati i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 da parte delle società controllate e strumentali della Provincia, come individuati dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

### ***4. Le società chiuse ovvero prossime alla chiusura al 31 dicembre 2018***

In attuazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" approvato con deliberazione n. 542 del 2016, e del successivo “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” approvato con deliberazione n. 514 di data 12 aprile 2020, la Giunta provinciale, riducendo in tal modo il numero delle partecipazioni societarie detenute, ha tra l’altro adottato i provvedimenti necessari al trasferimento delle quote detenute in Trento Fiere S.p.A. a Patrimonio del Trentino S.p.A..

<b><i>Società</i></b>	<b>Trento Fiere S.p.A.</b>
-----------------------	----------------------------

<i>Settore di attività</i>	Fieristico.
<i>Oggetto Sociale:</i>	Promozione di manifestazioni, fiere ed esposizioni volte alla diffusione delle produzioni dell'economia con particolare riferimento a quelle locali; gestione, su delega del Comune di Trento, delle strutture per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso della città di Trento; valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	11.655.139
<i>Percentuale di partecipazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. al 31.12.2018</i>	89,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	14.774.104
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2011: 162.847 2012: 132.835 2013: 148.941 2014: 108.744 2015: 101.585 2016: 166.697 2017: 158.260 2018: 2.335.206
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.924.032
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	2
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115 (articolo 12) e legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 (articolo 38).
<i>Interesse pubblico</i>	Gestione dell'infrastruttura fieristica a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico (produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale ha già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento, nonché la fusione per incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., previa scissione/scorporazione dell'attività relativa all'organizzazione e alla promozione di manifestazioni,

	<p>eventi ed esposizioni</p> <p>Con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016, la Giunta provinciale ha autorizzato l'operazione di permuta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Autonoma Trentino Alto –Adige, avente ad oggetto lo scambio delle partecipazioni, equivalenti nel valore, dei due Enti nelle società Trento Fiere S.p.A. e Trentino Network s.r.l., al valore di Euro 1.890.927.</p> <p>Con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. per Euro 1.890.928,00, mediante il conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta, adottando altresì le relative modifiche statutarie. L'operazione è stata definita in data 20 dicembre 2016 (atto notarile n. 20.054, iscritto al n. 71.250 di Repertorio).</p> <p>Nel corso del 2019, in vista del futuro accorpamento, Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trento Fiere S.p.A. hanno valutato l'opportunità di procedere al distacco presso Patrimonio del Trentino S.p.A. del personale dipendente di Trento Fiere S.p.A..</p> <p>Il Programma per il 2018-2020 ha confermato per Trento Fiere S.p.A. il consolidamento in Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante aggregazione, da attuarsi entro il 2020. La domanda di cancellazione di Trento Fiere S.p.A. dal Registro delle Imprese è stata presentata in data 29 settembre 2020.</p>
--	--

**Allegato B**



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIREZIONE GENERALE**

**Relazione tecnica al  
“Programma per la riorganizzazione e il riassetto  
delle società provinciali per il periodo 2020-2022”**

*Approvata con deliberazione n. ... di data ... 2020 della Giunta provinciale*

**Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)**

## INDICE

<b>A. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....</b>	<b>4</b>
<b>1. Premessa metodologica.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia: gli ulteriori passi compiuti.....</b>	<b>4</b>
<b>3. Il mandato assegnato alla Commissione tecnica.....</b>	<b>6</b>
<b>B. LA RIQUALIFICAZIONE DELLE SOCIETÀ DI PRIMO LIVELLO.....</b>	<b>7</b>
<b>1. L'aggregazione per poli già pianificati.....</b>	<b>7</b>
1.1. Il polo della liquidità.....	7
1.2. Il polo dei trasporti.....	8
1.2.1 Il Polo provinciale dei Trasporti.....	9
1.2.2. L'intermodalità.....	9
1.2.3. Interporto Servizi S.p.A.....	10
1.3. Il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.....	10
1.4. Il polo dello sviluppo territoriale.....	12
1.5. Il polo del patrimonio immobiliare.....	13
<b>2. La riconfigurazione strategica della missione di interesse generale.....</b>	<b>14</b>
2.1. L'edilizia abitativa.....	14
2.1.1. Le misure attuate per la riduzione degli oneri di varia natura.....	14
2.1.2. Quale forma organizzativa dedicata all'edilizia abitativa.....	15
2.1.3. Analisi dei punti forza e debolezza.....	16
2.1.4. Due questioni correlate: missione o servizio di interesse generale? Ente di diritto pubblico o privato?....	18
2.2. Il credito.....	19
2.2.1. Le partecipazioni di Cassa del Trentino S.p.A.....	20
2.2.2. Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.....	21
2.2.3. Cassa Centrale Banca S.p.A.....	24
<b>3. Per la gestione pubblica dell'asse autostradale A22: lo stato dell'arte.....</b>	<b>24</b>
3.1. Il protocollo d'intesa con lo Stato.....	25
3.2. L'accordo di cooperazione interistituzionale.....	27
3.3. Le questioni ancora aperte.....	30
<b>C. LE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI MAGGIORE RILIEVO.....</b>	<b>33</b>
<b>1. Il comparto funiviario.....</b>	<b>33</b>
1.1. I nuovi indirizzi.....	33
1.2. Esiti del riassetto.....	34
<b>2. Le società operanti nel campo dell'energia elettrica e dei servizi pubblici.....</b>	<b>35</b>
2.1. Il settore dell'energia.....	35
2.2. I servizi pubblici locali.....	36
<b>3. Lo scalo aeroportuale di Verona.....</b>	<b>37</b>
<b>D. LE NUOVE LINEE DI INTERVENTO.....</b>	<b>38</b>
<b>1. Considerazioni preliminari.....</b>	<b>38</b>
<b>2. Accorpate Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.....</b>	<b>38</b>
2.1. Un solo polo per il patrimonio immobiliare e lo sviluppo territoriale.....	38
2.2. Ulteriori vantaggi.....	40
<b>3. Le proposte della Commissione tecnica.....</b>	<b>40</b>
3.1. La leva degli immobili.....	41
3.2. La rete provinciale a banda larga.....	41
3.3. Le indicazioni per Hub innovazione Trentino.....	41
3.4. L'opzione Holding.....	43
3.5. L'approfondimento fiscale.....	43

<b>4. Decidere il destino del Centro Servizi Condivisi.....</b>	<b>44</b>
4.1. La realizzazione del Centro Servizi Condivisi.....	45
4.2. Considerazioni e richiami delle direttive provinciali.....	46
4.3. Esiti della Commissione tecnica e proposta finale.....	49
<b>5. Le direttive provinciali: quali orizzonti.....</b>	<b>50</b>
5.1. L'inquadramento.....	50
5.2. Il rapporto con la Finanza Pubblica.....	51
5.3. Il personale.....	52
5.4. Il ricorso agli indicatori.....	53
5.5. La ripresa del Contratto unico di lavoro per le società a controllo provinciale.....	54
<b><i>E. IL QUADRO D'INSIEME.....</i></b>	<b>57</b>
<b>1. Considerazioni preliminari.....</b>	<b>57</b>
<b>2. La rappresentazione grafica del Gruppo Provincia.....</b>	<b>57</b>

## ***A. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI***

### ***1. Premessa metodologica***

La presente Relazione tecnica costituisce un documento di aggiornamento e di integrazione rispetto alla Relazione tecnica di accompagnamento al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” e al “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020”.

Viene, inoltre, aggiunta una parte di approfondimento rispetto ad alcuni ambiti in base agli approfondimenti specifici che sono stati curati da parte dell'apposita Commissione tecnica, incaricata di individuare ulteriori momenti di intervento che saranno eventualmente oggetto di una integrazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il triennio 2018 – 2020”.

Lo schema grafico dell'attuale assetto del Gruppo Provincia è riportato nel capitolo E, con aggiornamento al 31 dicembre 2018 per le partecipazioni di primo grado e alla data dell'ultimo bilancio disponibile per quelle di secondo grado.

Con deliberazioni n. 1734 di data 28 settembre 2018 e n. 1464 di data 27 settembre 2019 la Giunta provinciale ha approvato il bilancio consolidato della Provincia rispettivamente per il 2017 ed il 2018 ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, cui ora occorre fare riferimento, essendo venuto meno l'invio al Consiglio provinciale del quadro dei dati relativi agli enti strumentali provinciali in conformità all'articolo 33 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

### ***2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia: gli ulteriori passi compiuti***

Con riferimento a quanto esposto nella Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, a livello di interventi a carattere generale, nel corso del 2017 e 2018 sono state adottate al fine della riorganizzazione e dell'efficienza del Gruppo provincia numerosi provvedimenti dei quali si evidenziano di seguito tema e finalità:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1634 di data 13 ottobre 2017: si definisce l'organizzazione interna alla Provincia al fine di garantire la gestione coordinata delle partecipazioni societarie; si stabiliscono altresì modalità e termini di assolvimento degli obblighi di informazione da parte delle società a favore della Provincia; vengono, infine, dettati criteri e profili attinenti l'efficientamento delle società provinciali;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1635 di data 13 ottobre 2017: si indicano le disposizioni che gli statuti delle società controllate dalla Provincia devono contenere in base alle previsioni dell'art. 7, comma 13, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, a seguito dell'adeguamento dell'ordinamento provinciale al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 di data 20 ottobre 2017: si approva, in attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e della normativa in materia di appalti, un disciplinare tipo con il quale regolamentare l'esercizio da parte della Provincia della governance, sulle società titolari di affidamenti in house providing e che sono partecipate dalla Provincia quale socio unico, con particolare riferimento all'esercizio del controllo analogo; potere che si concretizza in specifici poteri di indirizzo, vigilanza e controllo (ulteriori e specifici rispetto ai poteri assunti in qualità di socio), al fine di assicurare il perseguimento della missione della società, la vocazione non commerciale



della medesima e la conformità del servizio prestato all'interesse pubblico degli enti pubblici partecipanti;

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1867 di data 16 novembre 2017: sono approvati, in attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e della normativa in materia di appalti, due schemi tipo di convenzione che dovranno essere utilizzati per disciplinare l'esercizio della governance delle società titolari di affidamenti di in house providing: (i) l'uno per le società controllate dalla Provincia e partecipate dagli enti locali quali società di sistema; (ii) l'altro per le società controllate dalla Provincia e partecipate da un pluralità ridotta di enti pubblici; in entrambi i casi viene garantito l'esercizio del controllo analogo in forma congiunta: tale controllo si concretizza in poteri di indirizzo, vigilanza e controllo (ulteriori e specifici rispetto ai poteri assunti in qualità di soci), al fine di assicurare il perseguimento della missione della società, la vocazione non commerciale della medesima e la conformità del servizio prestato all'interesse pubblico degli enti pubblici partecipanti;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1514 di data 24 agosto 2018: sono dettati, a seguito del recepimento del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. nell'ordinamento provinciale, i criteri in merito alla composizione dell'organo di amministrazione e di controllo delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Provincia e nelle società degli enti locali diverse da quelle controllate dalla Provincia, indicando quando debba essere previsto un organo monocratico e quando possa essere previsto un organo collegiale, nonché fissando il numero massimo di componenti;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 787 di data 9 maggio 2018: si ridefiniscono, al fine di adeguarli alle novità introdotte dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nell'ordinamento provinciale, i criteri per la definizione dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai dirigenti, nelle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia e nelle società degli enti locali diverse da quelle controllate dalla Provincia.

Per il 2019 non si segnalano provvedimenti pertinenti in relazione all'avvenuta adozione della Relazione tecnica di accompagnamento al "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020". Invece, quest'anno la Giunta provinciale con deliberazione n. 927 di data 3 luglio 2020 ha approvato le nuove *"Disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia"*, aggiornando ed integrando le precedenti disposizioni al fine di adeguarle alle modifiche intervenute a livello di assetto delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia e alla mutata articolazione delle strutture provinciali di riferimento per le relazioni di merito con le stesse società.

Per quanto riguarda la riduzione delle società e delle partecipazioni societarie nei successivi capitoli B e C viene riportato il risultato realizzato per gli ambiti di intervento nei quali ad oggi si è riusciti ad intervenire efficacemente. Negli altri ambiti viene confermato quanto già è stato programmato e ancora non realizzato, con eventuali integrazioni o modifiche ritenute opportune sulla base delle difficoltà riscontrate in sede operativa o di nuovi orientamenti.

A seguire, nel capitolo D, verranno presentati alcuni spunti relativamente agli ambiti di approfondimento, non trattati nei capitoli B e C e svolti anche in base alle valutazioni rassegnate dalla Commissione tecnica prevista dal "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2018-2020".

### ***3. Il mandato assegnato alla Commissione tecnica***

Il Programma, approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019, contempla la nomina di una Commissione tecnica incaricata di valutare l'assetto delle partecipazioni provinciali realizzato in esito alle azioni di riorganizzazioni fin qui intraprese e di approfondire la possibilità di ulteriori interventi di riordino, aggiuntivi rispetto a quelli fino ad oggi compiuti, definendo la possibilità di modificare il Programma stesso, in esito al lavoro di tale Commissione.

In attuazione di tale previsione, con deliberazione giuntale n. 646 di data 13 maggio 2019 è stata, pertanto, nominata la Commissione in parola (successivamente modificata e prorogata con provvedimenti giuntali rispettivamente n. 1182 di data 1° agosto 2019 e n. 1488 di data 27 settembre 2019), composta da esperti in ambito economico-contabile e nel settore dell'ICT. La Commissione ha ricevuto il compito di esaminare, in particolare, i seguenti temi:

- ❖ accorpamento di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A.;
- ❖ accorpamento di Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.;
- ❖ ritorno di ITEA S.p.A. ad ente pubblico;
- ❖ generale analisi dell'attività svolta dalle società di sistema provinciali, al fine di valutare quali attività vadano mantenute in mano pubblica e quali possano essere rilasciate al mercato, in particolare con riferimento all'attività svolta dai Poli e all'ambito dell'ICT/TLC;
- ❖ mantenimento o soppressione o revisione del Centro Servizi Condivisi;
- ❖ mantenimento o soppressione o revisione di HIT S.Carl. a r.l.;
- ❖ prosecuzione nella definizione del Contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società provinciali.

A conclusione dei lavori, la Commissione ha provveduto a elaborare e presentare il documento denominato "Sintesi delle evidenze emerse" di data 5 dicembre 2019, che contiene le risultanze del complesso lavoro di studio e analisi sull'assetto delle partecipazioni provinciali realizzato. Di tale documento la Giunta provinciale ha preso atto con deliberazione n. 249 di data 21 febbraio 2020, riservando a successivi provvedimenti l'eventuale trasposizione delle attività di valutazione della Commissione nell'ambito del programma di riordino societario e, in particolare, attraverso l'integrazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020".

## **B. LA RIQUALIFICAZIONE DELLE SOCIETÀ DI PRIMO LIVELLO**

### **1. L'aggregazione per poli già pianificati**

Con riferimento al processo di aggregazione per poli specializzati o tematici, finalizzato ad un riassetto delle società provinciali operanti in comparti omogenei, in alcuni settori si sono raggiunti gli obiettivi programmati, in altri rimangono invece da attuare ed eventualmente aggiornare oppure integrare e rivedere le azioni già programmate secondo linee che vengono di seguito illustrate.

#### **1.1. Il polo della liquidità**

Il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020” ha affidato alla Commissione tecnica il compito di valutare se mantenere o rivedere l’obiettivo, individuato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016, di costituire il polo della liquidità. Per polo si intende qui il centro di competenze specifiche da creare attraverso l’aggregazione di Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Riscossioni S.p.A. e con cui concentrare in capo ad un’unica società la gestione e la riscossione delle entrate degli enti locali e della Provincia, al fine di:

- (i) definire un nuovo modello di ricorso al debito: garantire il finanziamento delle spese di investimento dei Comuni con copertura a valere sulle entrate proprie degli stessi (senza garanzia da parte della Provincia);
- (ii) polo della liquidità: ottimizzare, attraverso il pieno controllo ed il coordinamento della liquidità dei Comuni con quella della Provincia, la gestione delle risorse del sistema finanziario locale, eventualmente mediante la realizzazione di un modello di *cash pooling* a livello pubblico provinciale.

L’obiettivo non è stato realizzato, perché in fase di attuazione l’interlocuzione con i Comuni ha evidenziato la complessità dell’operazione, superiore ai potenziali benefici:

- 1) unica società operativa nell’accesso ai mercati finanziari e nella riscossione dei tributi;
- 2) accesso per i Comuni (e non più limitato alla sola Provincia autonoma di Trento) alle risorse della Banca Europea per gli Investimenti per il tramite di Cassa del Trentino S.p.A.;
- 3) accesso per i Comuni al supporto assicurato da parte di Cassa del Trentino S.p.A. per i servizi di analisi economico - finanziarie e per la gestione di debito per investimenti (se attivata);
- 4) partecipazione dei Comuni alla distribuzione dei dividendi di Cassa del Trentino S.p.A.;
- 5) estensione del regime di società quotata al ramo di attività oggi coperto da Trentino Riscossioni S.p.A..

L’ulteriore aspetto, valutato positivamente nel 2016 e rappresentato dal ricorso al cash pooling, era già venuto meno in sede di “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020”.

Nell’ambito della Relazione tecnica di accompagnamento a quest’ultimo programma si è rilevato che in assenza di riscontro positivo da parte dei Comuni il progetto, così come è impostato, non sarebbe stato percorribile ovvero avrebbe dovuto ricevere eventualmente una riconfigurazione.

Sul punto la Commissione tecnica, nell’ambito delle sue analisi, ha certificato la sussistenza delle ragioni giustificatrici del suo abbandono.

Se questo esito viene fatto proprio dalla Giunta provinciale, resta fermo che, qualora in futuro si apra uno scenario favorevole all'estensione, previa norma di attuazione, delle funzioni provinciali in relazione alle agenzie fiscali, il polo della liquidità potrà (o meglio: dovrà) essere riconsiderato.

## 1.2. Il polo dei trasporti

L'ambito dei trasporti vedeva operare quattro società controllate, di cui le prime tre strumentali:

- 1) Trentino Trasporti S.p.A., la cui funzione riguarda la costruzione, la manutenzione e l'implementazione del patrimonio funzionale ai servizi di trasporto pubblico ferroviario ed automobilistico, curando le infrastrutture dedicate alla mobilità e la progettualità rilevante per i trasporti e l'ambiente;
- 2) Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., incaricata della gestione del trasporto pubblico locale tramite linee su gomma, su rotaia e impianti funiviari;
- 3) Aeroporto Gianni Caproni S.p.A., che si occupa sia dell'infrastruttura sia della gestione dell'aeroporto di Mattarello e delle elisuperfici strategiche (sanitarie e per la protezione civile), promuovendo altresì l'utilizzo del mezzo aereo a scopo commerciale, turistico e sportivo (scuola ultraleggeri a motore);
- 4) Interbrennero S.p.A., preposta alla realizzazione e alla gestione di centri interportuali - con le relative infrastrutture - nonché dei servizi ferroviari (tradizionali, in modalità accompagnata o non accompagnata), intermodali, doganali e immobiliari (attività di logistica, trasporto e spedizione sia in Italia che all'estero).

Accanto a queste partecipazioni la Relazione tecnica di accompagnamento al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" metteva in evidenza le partecipazioni relative ad infrastrutture di interesse decisamente nazionale, se non europeo:

- a) nell'Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. per il quale si evidenziava come si fosse già operata una precisa scelta con la costituzione di AEROGEST s.r.l. permettendo, da un lato, di valorizzare e potenziare il polo aeroportuale veronese, esplicando positivi effetti sulla competitività del sistema territoriale trentino, dall'altra parte, di concorrere a creare un sistema aeroportuale del Nord - Est, in modo da promuovere l'integrazione fra gli aeroporti di Verona e Brescia e quelli di Venezia e Treviso;
- b) nell'Autostrada del Brennero S.p.A..

Per il polo dei trasporti l'obiettivo era quello di razionalizzare il sistema delle società pubbliche attraverso la riduzione del numero degli enti societari operanti nel settore e creare una *governance* unitaria in materia di trasporti. L'obiettivo si realizzava attraverso due interventi: uno a livello provinciale (consolidamento di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e possibile riunificazione di Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.) e uno a livello extra-provinciale per la valorizzazione dello scalo intermodale come infrastruttura di preminente interesse pubblico (Consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A.).

### **1.2.1 Il Polo provinciale dei Trasporti**

Con deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017 la Giunta provinciale ha approvato il “Programma attuativo per il polo dei trasporti nell’ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”, che realizza l’obiettivo della riduzione del numero degli enti societari operanti proponendo l’accentramento in unico soggetto delle funzioni e delle competenze specifiche attinenti le attività di trasporto ferroviario, stradale, aereo e funiviario.

In attuazione del provvedimento giuntale n. 712 di data 12 maggio 2017 si è proceduto nel corso del 2017, previa deliberazione giuntale n. 1427 di data 8 settembre 2017, alla fusione per incorporazione di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. (l’atto è stato sottoscritto in data 21 novembre 2017 ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 21 dicembre 2017) e nel corso del 2018, previa deliberazione giuntale n. 800 di data 18 maggio 2018, alla fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. (l’atto di fusione è stato sottoscritto in data 27 luglio 2018 ed iscritto in data 01 agosto 2018 nel Registro delle Imprese di Trento).

Con deliberazione n. 233 di data 22 febbraio 2019 è stato approvato lo schema di convenzione per la governance di Trentino Trasporti S.p.A..

### **1.2.2. L’intermodalità**

Con riguardo ad Interbrennero S.p.A. si evidenzia che la prevista procedura di alienazione della partecipazione mediante aggregazione o vendita ad Autostrada del Brennero S.p.A., è connessa, nei tempi e nelle modalità, all’esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena-Brennero. Pertanto l’intervento potrà essere attuato, e se del caso rivalutato, solo a conclusione del rilascio della concessione per la gestione autostradale, per la quale si rimanda al successivo paragrafo 3.

In alternativa, qualora il rilascio della concessione autostradale ad Autostrada del Brennero S.p.A. comportasse il trasferimento dell’attività trasportistica ferroviaria, potrebbe essere valutata l’incorporazione di Interbrennero S.p.A. in Brenner Corridor S.p.A., società non ancora costituita, ma prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 di data 19 ottobre 2018, e che potrebbe essere destinataria dell’attività trasferita.

Resta, infine, da dire in merito alla proposta di acquisizione della quota (pari a n. 4.000 azioni corrispondenti allo 0,09% di capitale sociale) che la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Vicenza possiede in Interbrennero S.p.A. e per la quale si è rivolta al socio di maggioranza. L’ente camerale vicentino ha esperito, senza successo, una procedura ad evidenza pubblica per la vendita del proprio pacchetto azionario ad un valore di Euro 12,041 per ogni singola azione e, quindi, per complessivi Euro 48.164,00 come base di partenza. A fronte del valore nominale di Euro 3,00 il direttore generale di questa Provincia ha espresso la disponibilità ad acquistare ad un valore intermedio fra quello nominale e quello stimato da parte Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Vicenza. L’operazione non è necessaria ai fini del controllo che questa Provincia esercita già ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile, ma è anche vero che, in caso di mancato acquisto, il recesso della quota da parte dell’ente camerale vicentino sarebbe automatico e richiederebbe un supplemento di spesa per la stima, non riassorbibile dall’eventuale prezzo finale, ed aggiungerebbe un elemento di debolezza alla situazione economico – patrimoniale di Interbrennero S.p.A., già provata dall’emergenza sanitaria da COVID 19 ed impegnata nel recupero di volumi significativi di affari con la ripartenza del trasporto merci, integrato o tramite intermodalità. Inoltre, la prospettiva di consolidare la realtà aziendale di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A., rende positiva la valorizzazione di Interbrennero S.p.A., a maggior ragione con l’incremento della partecipazione provinciale in quest’ultima.

### **1.2.3. Interporto Servizi S.p.A.**

Interporto Servizi S.p.A. è la società, sottoposta all'attività di indirizzo e coordinamento di Interbrennero S.p.A., che ne detiene il 54% del capitale sociale, che si occupa della realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, ivi compresa la gestione di aree di servizio e di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione al servizio dell'attività interportuale, nonché attività di logistica, trasporto, trasporto merci conto terzi e spedizione, sia in Italia che all'Estero.

Con deliberazione n. 1622 di data 7 settembre 2018, nell'ambito di definizione del programma di attività 2018 – 2010 della società Patrimonio del Trentino S.p.A., la Giunta provinciale ha programmato la fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. al fine di ottimizzare il patrimonio immobiliare degli enti del sistema territoriale provinciale integrato. L'obiettivo è quello di aggregare presso Patrimonio del Trentino S.p.A., società specializzata nel settore immobiliare, gli immobili oggi in dotazione di Interporto Servizi S.p.A. in modo da promuoverne una valorizzazione maggiormente unitaria e significativa e far convergere su un unico interlocutore scelte di investimento e oneri di manutenzione.

L'operazione verrà realizzata nell'anno in corso e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2021 mediante l'acquisto, a valori patrimoniali peritati, delle quote azionarie detenute da Interbrennero S.p.A. (eventualmente anche mediante permuta immobiliari) e da altri soci privati e la successiva fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.. I debiti di natura finanziaria verso istituti di credito di Interporto Servizi S.p.A. dovranno essere estinti da Patrimonio del Trentino S.p.A. alla loro naturale scadenza.

## **1.3. Il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni**

Con riferimento al Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni l'obiettivo del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” era quello di costituire un polo di alta specializzazione tramite l'aggregazione di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., formando così un'unica società di sistema operante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e concomitante rilascio al mercato dei servizi non strategici o non efficacemente presidabili in ragione dell'elevata evoluzione tecnologica.

La fusione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A. è stata realizzata attraverso l'adozione della deliberazione della Giunta provinciale n. 448 di data 23 marzo 2018 di approvazione del “Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018”.

L'operazione è stata definita, previa deliberazione giuntale n. 801 di data 18 maggio 2018, mediante atto rogato in forma pubblica in data 22 novembre 2018 ed iscritto in data 30 novembre 2018 nel Registro delle Imprese di Trento. Per effetto della fusione la società incorporante prende il nome di Trentino Digitale S.p.A..

Dal 1 dicembre 2018 è, pertanto, diventata operativa la società Trentino Digitale S.p.A., costituita dalla fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A.. In merito al Polo dell'Informatica e delle telecomunicazioni il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020” ha riproposto all'attenzione della Commissione tecnica le seguenti opzioni:

1. riposizionamento di Trentino Digitale S.p.A. in base alla rifocalizzazione delle attività (ipotesi di revisione conservativa);

2. ripensamento del comparto mediante la previsione di due soggetti con livelli distinti (agenzia/dipartimento e società) per il presidio (ipotesi di riorganizzazione evolutiva);
3. disaccoppiamento delle funzioni di strategia e progettualità da quelle di erogazione dei servizi (ipotesi di privatizzazione).

Va da sé che la dotazione di personale dipenderà:

- dal livello (conservativo, intermedio, spinto) di privatizzazione delle funzioni di produzione e di gestione dell'offerta;
- dalla redistribuzione della governance della domanda, che porta con sé anche il trasferimento di risorse umane.

La Commissione, nell'ambito delle analisi indirizzate al polo ICT/TLC, ha dedicato uno specifico focus tematico all'innovazione dell'amministrazione trentina. Sono state, quindi, proposte alcune "diretrici di sviluppo strategico" che hanno, a loro volta, individuato talune puntuali attività definite "diretrici di intervento", i cui effetti e le cui ricadute si riflettono, in larga parte, sul sistema/apparato organizzativo provinciale:

- a) creazione di una rete di competenze a supporto del territorio in collaborazione fra Trentino Digitale S.p.A., Provincia e Consorzio dei Comuni;
- b) innovazione e la trasformazione digitale nella pubblica amministrazione, correlate all'attività di ricerca, sfruttando l'elevato potenziale presente, composto da numerosi centri di ricerca e dall'Università; obiettivo è la creazione di un sistema di laboratori di innovazione fra le pubbliche amministrazioni del sistema pubblico trentino (Provincia, Comuni e Azienda provinciale per i servizi sanitari), Trentino Digitale S.p.A., i centri di ricerca e le imprese, in un'ottica integrata e sinergica di laboratorio e di messa in rete delle realtà e delle competenze;
- c) creazione di un public procurement innovativo sull'ICT da correlare con i laboratori di innovazione territoriali;
- d) costituzione di un organo di coordinamento operativo (Comitato di indirizzo e di controllo sull'ICT/TLC), che identifichi le aree prioritarie di intervento e quelle dove si crea maggiore valore aggiunto (ad esempio: e-health), sulla base del modello già utilizzato per la selezione delle attività di ricerca;
- e) sviluppo delle digital soft skills (co-creativity, virtual communication, awareness, productivity, accountability) e contaminazione all'interno del sistema per l'acquisizione di nuove hard skills *nell'ambito cloud e data management*, anche mediante il supporto di laboratori di innovazione territoriale;
- f) revisione del processo di gestione del fabbisogno pubblico, utilizzando il Comitato di indirizzo e controllo sull'ICT/TLC e prevedendo anche una collaborazione con i diversi attori territoriali.

Inoltre, la Commissione tecnica ha posto il tema, suggestivo e bisognoso di approfondimenti, di valutare il mantenimento o la ricollocazione fra le altre società partecipate o direttamente sul mercato dell'infrastruttura digitale (apparati di rete, cavi, antenne, ecc.), se ritenuta non più strategica dalla Provincia.

Nell'ambito di questo processo, Trentino Digitale S.p.A. è chiamato ad un ruolo di protagonista nonché di motore della trasformazione digitale della pubblica amministrazione trentina, contribuendo concretamente allo sviluppo, in chiave digitale, del territorio e della società trentina.

Fondamentale nell'attuazione di questa missione diventa lo strumento del piano triennale per il settore ICT/TLC, in modo da coniugare il rispetto del contenimento della spesa pubblica e la garanzia di adeguate infrastrutture digitali per tutto il territorio. Questa trasformazione digitale

del territorio deve essere governata nell'ambito della convenzione per la governance di Trentino Digitale S.p.A., approvata con deliberazione giuntale n. 207 di data 14 febbraio 2020, sviluppando tre azioni:

1. la creazione del nucleo tecnico di valutazione e coordinamento per il settore ICT/TLC, composto da referenti della Provincia, del Consorzio dei Comuni Trentini, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da altri stakeholder, con il compito di individuare le priorità digitali da perseguire ed al fine di:
  - costruire comunità territoriali che riducano le distanze fra domanda e offerta di innovazione;
  - istituire laboratori territoriali di innovazione;
2. l'avvio di un piano di accrescimento delle competenze digitali, in modo da:
  - aumentare le digital skills soft & hard della pubblica amministrazione, attivando tutte le leve a disposizione;
  - investire in nuove professionalità;
3. la riorganizzazione di Trentino Digitale S.p.A.:
  - con un nuovo piano industriale che tenga conto delle indicazioni sopra esposte;
  - riformulando la visione aziendale;
  - dando valore agli asset strategici del sistema trentino di ICT.

Solo una volta completate queste linee di intervento, sarà possibile verificarne l'impatto anche in relazione al tema delle opzioni organizzative, prima richiamate.

#### **1.4. Il polo dello sviluppo territoriale**

Il programma, approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, nell'ambito del più generale obiettivo del rafforzamento della posizione di Trentino Sviluppo S.p.A. nell'intervento di sviluppo territoriale, ha previsto la fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. nonché la dismissione a favore de mercato della partecipazione nel settore alberghiero.

L'operazione di fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A., approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016, è stata realizzata con l'atto sottoscritto in data 19 dicembre 2016 e trascritto presso il Registro delle Imprese di Trento in data 20 dicembre 2016.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016, è stata altresì autorizzata la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero da parte di Trentino Sviluppo S.p.A.. Con riguardo alla dismissione dell'attività nel settore alberghiero si ricorda che Trentino Sviluppo S.p.A. detiene (alla data del 31 dicembre 2017) il 46,20% di Lido di Riva del Garda s.r.l. società di partecipazioni. La dismissione, prevista dal programma adottato con deliberazione giuntale n. 1102 del 2016 riguarda la società Hotel Lido Palace S.p.A., partecipata indirettamente da Trentino Sviluppo S.p.A., in quanto controllata al 51% da Lido di Riva del Garda s.r.l.. Questa dismissione va confermata alla luce della disponibilità del Comune di Riva del Garda, nel frattempo maturata, e richiede la fissazione di un nuovo termine idoneo per il suo perfezionamento.



## 1.5. Il polo del patrimonio immobiliare

In attuazione dell'indirizzo formulato dal provvedimento n. 1909 di data 2 novembre 2015, con deliberazione n. 2214 di data 3 dicembre 2015, la Giunta provinciale aveva già disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. di Euro 8.207.232,00 mediante conferimento delle azioni di Trento Fiere S.p.A., detenute dalla Provincia autonoma di Trento. In tal modo si era dato atto di un primo risultato di razionalizzazione e sancito l'individuazione del polo specializzato per il patrimonio immobiliare.

Al fine di focalizzare la missione di Trentino Sviluppo S.p.A. orientando maggiormente la sua attività alla funzione di supporto nelle politiche territoriali e recuperare il comparto immobiliare di Trento Fiere S.p.A. secondo una logica di riqualificazione unitaria dell'attuale area, coerentemente con l'intervento autorizzato con la deliberazione giuntale n. 2214 di data 3 dicembre 2015, il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" approvato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, pone l'obiettivo del consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. e della dismissione dell'attività fieristica.

Con deliberazione n. 2226 di data 12 dicembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento del capitale sociale di Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante il conferimento delle ulteriori azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Provincia a seguito dell'operazione di permuta autorizzata con deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016.

Nel corso del 2019, in vista del futuro accorpamento, Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trento Fiere S.p.A. hanno valutato l'opportunità di procedere al distacco presso Patrimonio del Trentino S.p.A. del personale dipendente di Trento Fiere S.p.A..

Il Programma per il 2018-2020 ha confermato per Trento Fiere S.p.A. il consolidamento in Patrimonio del Trentino S.p.A. mediante aggregazione possibilmente entro il 2019 ed ora di fatto attuabile entro il 2020. Il percorso, infatti, è ora completato, in quanto la domanda di cancellazione di Trento Fiere S.p.A. dal Registro delle Imprese è stata presentata in data 29 settembre 2020.

Con riferimento alla partecipazione detenuta da Patrimonio del Trentino S.p.A. in Garniga Terme S.p.A. il Programma per il 2018-2020 ha previsto il consolidamento mediante aggregazione della società in Patrimonio del Trentino S.p.A. entro il 31 dicembre 2019, previa conclusione da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. dell'incarico di riqualificazione immobiliare e rilancio del compendio termale di Garniga Terme nel più ampio progetto di sviluppo del Monte Bondone, disposto con deliberazione giuntale n. 48 del 21 gennaio 2011. Con deliberazione n. 960 di data 21 giugno 2019 la Giunta provinciale ha approvato sia l'acquisto da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. della quota azionaria di Garniga Terme S.p.A. detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A., sia il progetto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.: l'incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. ha l'obiettivo di eliminare alcuni costi afferenti l'attività e snellire l'azione della società, diventando l'immobile uno dei tanti nella gestione di Patrimonio del Trentino S.p.A.. L'intervento ha trovato attuazione in data 27 novembre 2019, con la sottoscrizione dell'atto di acquisto da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. della quota azionaria di Garniga Terme S.p.A. detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A. e dell'atto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. (atto notarile rep. n. 42.218 di data 27 novembre 2019 rogato dal notaio dott. Piccoli di Trento).

## **2. La riconfigurazione strategica della missione di interesse generale**

Una logica diversa dall'aggregazione per poli è stata e va seguita per ambiti dotati di innegabili peculiarità distintive, come l'edilizia abitativa ed il credito. In questi casi la riflessione ha inciso, come evidenziato nella Relazione tecnica al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016 e ripresa in occasione del programma per il periodo 2018 - 2020, sulla missione di interesse generale da disegnare e affidare al soggetto in questione.

### **2.1. L'edilizia abitativa**

Il programma di riordino societario, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016, ha disposto di mantenere per l'edilizia abitativa la formula societaria per ITEA S.p.A. con l'adozione delle misure di affievolimento anche del carico fiscale nelle more della verifica della trasformazione regressiva in ente di diritto pubblico. Infatti, lo stesso atto ha ricordato come per effetto della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, l'Istituto trentino per l'edilizia abitativa (ITEA), disciplinato dalla legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, sia stato trasformato nell'Istituto trentino per l'edilizia abitativa - società per azioni (ITEA S.p.A.) e le relative azioni siano state poste in capo alla Provincia.

Secondo l'articolo 7, comma 5, della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, gli enti locali possono affidare in gestione o conferire ad ITEA S.p.A. alloggi di loro proprietà o dei quali abbiano la disponibilità, da destinare alla locazione ai nuclei familiari in base a quanto disposto dalla stessa legge provinciale. Peraltro, l'articolo 13, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, dispone in chiave transitoria che ITEA S.p.A. continua a operare a favore dei comuni e delle comunità, con la precisazione che, fino a quando non sia diversamente stabilito in attuazione della legge provinciale predetta, i programmi e i finanziamenti destinati a ITEA S.p.A. sono adottati dalla Provincia previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Al tempo stesso va pur menzionata anche la disposizione di cui all'articolo 3, comma 9, della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, che regola, ancora in via provvisoria, il tema della definizione dei finanziamenti e della programmazione.

#### **2.1.1. Le misure attuate per la riduzione degli oneri di varia natura**

Nella passata legislatura sono state adottate delle misure volte ad affievolire il carico fiscale, organizzativo e finanziario che la trasformazione societaria ha implicato a compensazione dei vantaggi prefigurati in sede di esame della legge 7 novembre 2015, n. 15.

La trasformazione, infatti, di ITEA da ente di diritto pubblico in società per azioni ha comportato la perdita della natura di ex-IACP. Di conseguenza, ITEA S.p.A. ha sostenuto, con decorrenza 1° gennaio 2007, un maggiore onere fiscale, avendo perduto le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 6, comma 6, lettera c bis) del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, che consente una riduzione del 50% dell'IRES dovuta dalle ex-IACP comunque denominate. Tale agevolazione, per costante prassi del Ministero dell'Economia e delle Finanze (risoluzione n. 131/E del 25 settembre 2005) è stata riconosciuta esclusivamente agli Enti Pubblici ex IACP e negata, oltre che alle società di capitali *in house*, alle aziende speciali previste dall'ordinamento degli enti locali, secondo il parere reso dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, n. 2/2014.

Tale quadro di aggravio fiscale è stato rivisto, in quanto per effetto dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il vantaggio riconosciuto agli ex -IACP è esteso a tutti gli enti che:

- a) perseguono le medesime finalità sociali;

- b) sono stati istituiti nella forma di società per azioni;
- c) che possiedono gli elementi previsti dall'ordinamento europeo per l'*in house providing*;
- d) che sono stati costituiti ed operano al 31 dicembre 2013.

Inoltre, a partire dal 2010, per gli attuali meccanismi di devoluzione previsti in attuazione dell'accordo di Milano, l'IRES versata da ITEA S.p.A. non viene devoluta alla Provincia, ma concorre a formare la base nazionale del gettito IRES, che viene devoluto alla Provincia in base all'incidenza del PIL provinciale/PIL nazionale.

Grazie ai contributi in conto esercizio erogati dalla Provincia, la società ha conseguito risultati d'esercizio positivi. Dal 2008 al 2015 l'assegnazione in conto esercizio è stata dimezzata in ragione:

- della dinamica crescente dei canoni di locazione per l'adeguamento graduale al criterio ICEF;
- del processo di contenimento dei costi e di miglioramento;
- dell'esclusione dall'applicazione delle diverse imposte municipali (IMU e IMIS) degli alloggi di proprietà degli enti strumentali provinciali disposta dall'articolo 7 della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14.

A decorrere dal 2016 non sono stati, poi, assegnati contributi in conto esercizio in ragione della sottoscrizione con la Provincia della nuova convenzione disciplinante i rapporti finanziari e organizzativi del personale di ITEA S.p.A..

Da altra angolatura, guardando agli indirizzi programmatici disponibili, fa chiarezza il piano strategico di ITEA S.p.A., approvato per il solo 2014 da parte della Giunta provinciale con deliberazione n. 2281 di data 15 dicembre 2014. A fronte della contrazione delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti, l'ordine degli interventi ha seguito una linea per priorità:

1. interventi potenzialmente conferibili al Fondo Immobiliare di *Social Housing*;
2. immobili da porre in vendita;
3. interventi di manutenzione limitatamente a quelli già pianificati;
4. permutate patrimoniali, finalizzate alla razionalizzazione del patrimonio abitativo e all'economicità della sua gestione.

Questo ha significato che la progressiva riduzione degli investimenti ha determinato con la diminuzione dei trasferimenti provinciali alla società un minore impatto sulla fiscalità.

Nella stessa direzione hanno concorso, seppure in misura diversa ed indirettamente, anche le seguenti operazioni, scaturite con altre finalità:

- ❖ la ristrutturazione del debito per prestiti obbligazionari per effetto del già ricordato articolo 22, comma 1, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, con rilevazione del contributo tra i risconti (valevole solo ai fini della tassazione in quinti per cassa), con azzeramento del ricavo per contributi in conto capitale (minore ricavo) e degli interessi passivi da obbligazioni (minori costi);
- ❖ la concessione di finanziamenti infruttiferi in conto soci con scadenza del termine del rimborso al 31 dicembre 2025, in base all'articolo 5 della legge provinciale 3 giugno 2015, n. 9.

### ***2.1.2. Quale forma organizzativa dedicata all'edilizia abitativa***

Nei documenti di indirizzo sinora adottati per il riordino societario ("Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" e "Programma per la

riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018 – 2020”) sono stati descritti sei scenari, di cui i primi cinque in alternativa alla situazione vigente:

1. apporto degli immobili di proprietà di ITEA S.p.A ad un Fondo Immobiliare *in house*, di cui ITEA S.p.A. diventa quotista;
2. devoluzione dell'intero patrimonio immobiliare di ITEA S.p.A. alla Provincia e mantenimento della società come:
  - gestore in base ad uno specifico contratto di servizio;
  - soggetto che opera in forma di impresa con “costi e ricavi”, minimizzando l'imponibile fiscale;
3. ritorno alla configurazione di ITEA quale ente di diritto pubblico mediante l'istituto della trasformazione eterogenea (ma anche regressiva) ed attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico;
4. trasformazione di ITEA S.p.A. in ente pubblico (IACP) con personalità giuridica e autonomia gestionale e costituzione, tramite scissione o conferimento, di una nuova società finalizzata allo svolgimento delle attività di *Facility, Property e Asset management*, con assorbimento del personale dedicato a siffatte attività:
  - la nuova società è partecipata da ITEA quale ente pubblico, dalla Provincia e dagli altri soggetti pubblici interessati alla gestione di servizi *in house*, per cui serve istituire un organismo che eserciti il controllo analogo;
  - la nuova società gestisce tramite contratto di servizio il patrimonio dell'ITEA quale ente pubblico, ne esercita le attuali funzioni (amministrazione, gestione e sviluppo) ed addebita a ITEA quale ente pubblico il corrispettivo per i servizi resi, in modo da conseguire la copertura dei costi;
  - i canoni di locazione e gli oneri reversibili continuano ad essere introitati da ITEA quale ente pubblico, cui i fornitori fatturano direttamente;
5. scioglimento di ITEA S.p.A. con devoluzione del patrimonio alla Provincia e attribuzione delle relative funzioni ad un servizio interno o agenzia della medesima;
6. mantenimento dell'attuale configurazione societaria ed approntamento degli schemi funzionali per rispondere ai requisiti dell'istituto denominato *in house providing* (ingresso degli enti affidanti nella compagine sociale ovvero – in caso di mancato ingresso – rispetto dei requisiti ora indicati in sede europea).

### **2.1.3. Analisi dei punti forza e debolezza**

Rispetto a questo ventaglio occorre rilevare che le prime due ipotesi presentano serie criticità collegate al profilo fiscale, avendo implicazioni particolarmente onerose e non proporzionate ai possibili vantaggi in termini di tassazione (IRES e imposte dirette/indirette, rispettivamente).

La terza ipotesi richiede l'adozione di una legge provinciale (in analogia con la trasformazione privatistica) e appare fattibile secondo il parere espresso dalla Corte dei Conti, Sezione Autonomie, n. 2/2014: “*l'operazione di trasformazione eterogenea di una società di capitali che gestisce un servizio pubblico a rilevanza economica in azienda speciale consortile, è compatibile ... con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori*”. Depongono in tal senso:

- i) la stessa lettura dell'articolo 2500 septies del Codice Civile, che richiede il mantenimento della personalità giuridica (si vedano l'associazione non

riconosciuta e la comunione di impresa) e non esclude un soggetto non plurimo (si veda la fondazione);

- ii) i lavori preparatori della riforma del diritto societario del 2003, che con la trasformazione eterogenea consente il più ampio mutamento, non solo di organizzazione, ma pure di scopo.

Il personale assunto dal precedente ITEA quale ente pubblico potrebbe essere reinquadrato nel comparto pubblico, rispettandosi la giurisprudenza della Consulta. Grazie a tale (ri)configurazione ITEA quale nuovo ente pubblico beneficerebbe in modo certo dell'esenzione dalla tassazione dei contributi erogati dalla Provincia per la costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed ordinaria (esclusi gli acquisti) degli immobili in base all'articolo 88, comma 3, lettera b), del Testo Unico sulle Imposte sui Redditi. Sotto il profilo fiscale in base all'art. 170, comma 1 del Testo Unico sulle Imposte sui Redditi la trasformazione della società non costituirebbe realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento, dato che risultante dalla trasformazione è un ente commerciale soggetto ad IRES.

Soprattutto, la ricostituzione di una entità di diritto pubblico permette di superare in modo lineare e funzionale le criticità connesse all'affidamento di attività da parte di enti non soci nonché salvaguarda ugualmente l'affidabilità finanziaria della Provincia quale istituzione autonoma territorialmente. L'ingresso, peraltro, di tali enti in ITEA S.p.A. rischia, infatti, di togliere il carattere strumentale e la posizione di controllo (civilistico) per la Provincia autonoma di Trento, mentre la natura di ente di diritto pubblico fa superare – a dispetto del principio comunitario della neutralità della forma giuridica – limitazioni e condizioni ancora stringenti della società in house providing e restituisce una funzione generale di intervento, maggiormente confacente al diritto umano all'abitazione e al supporto per la coesione sociale.

Vanno comunque evidenziati alcuni punti di attenzione:

- il personale assunto con contratto privatistico non può essere ricollocato nell'ambito del pubblico impiego (circa 50 unità), ma deve essere trasferito presso altra società del Gruppo Provincia e messo a disposizione;
- va verificata la percorribilità dal punto di vista dei contratti relativi ai prestiti obbligazionari in essere (eventuale applicazione di una possibile clausola di estinzione anticipata), tenendo conto che la Provincia può autorizzare l'anticipazione delle risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui ed altre operazioni di indebitamento secondo l'articolo 22, comma 1, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14.

Con la configurazione pubblicistica sarà possibile ridisegnare la governance di ITEA.

Infine, il quarto scenario (modello articolato con due enti) appare sostenibile, anche se riproduce il riaddebito di IVA. Inoltre, la nuova società rischia di essere strutturalmente a debito in termini di versamento IVA. La configurazione proposta potrebbe, peraltro, essere migliorata, quanto all'impatto IVA, con una diversa ma appropriata dislocazione del personale dipendente presso i due enti. Rimane, infine, la complessità della sottoscrizione di azioni e della governance propria dell'in house providing rispetto allo scenario della regressione ad ente pubblico tout court.

Rispetto al terzo e quarto scenario si determina certamente un esito drastico, venendo meno il ricorso, storicamente consolidatosi, all'entificazione per lo svolgimento del servizio di edilizia abitativa, che dovrebbe essere così assicurato da un servizio interno o un'agenzia dell'apparato provinciale. Quanto al personale, assunto con contratto privatistico come già

esplicitato sopra per ipotesi analoghe, andrebbe ricollocato presso altra società del Gruppo Provincia e messo a disposizione.

Peraltro, l'internalizzazione piena delle funzioni socio – abitative presenta delle fragilità significative e non trascurabili per gli aspetti di decisione e di gestione rispetto ad una specializzazione “soggettivata” in un ente specifico cui attribuire questa rilevante e delicata missione di interesse generale.

Né si può sottacere che l'effetto di favor fiscale è stato amplificato con riferimento al piano di razionalizzazione societaria in generale dal già richiamato articolo 1, comma 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

A ben vedere, tale soluzione dovrebbe essere accompagnata da un processo di forte cambiamento organizzativo quale condizione necessaria ma non sufficiente. Infatti, per riuscire pienamente, presuppone comunque una profonda revisione di approccio e di rotta in tema di politiche per il welfare state, che va consegnata ad una valutazione prettamente degli organi di indirizzo politico.

Da ultimo, resta da valutare l'ipotesi più conservativa dello status quo: si mantiene la forma societaria e diventano soci quei Comuni che affidano mediante convenzione il relativo servizio di edilizia abitativa ad ITEA S.p.A.. In questo caso si garantirebbe la piena adesione al modello di affidamento diretto verticale, purché formalizzata nelle disposizioni dello statuto e nella convenzione per l'esercizio del potere di controllo analogo e congiunto, e si avrebbe la piena equiparazione con gli ex- IACP ai fini fiscali.

Al tempo stesso i patrimoni, se conferiti dagli questi enti locali, potrebbero togliere ad ITEA S.p.A. la relazione di strumentalità con la Provincia ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Peraltro, al fine di preservare il favor fiscale di ITEA S.p.A., potrebbero questi Comuni restare nella condizione di enti affidanti e non partecipanti, se venisse rispettata la regola, per cui oltre l'80 % delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla Provincia quale unico soggetto controllante. In questo senso deporrebbe positivamente l'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ma va anche verificato se lo svolgimento del servizio anche per conto di enti non partecipanti al capitale sociale di ITEA S.p.A. possa essere tuttora di ostacolo alla ritrovata equiparazione fiscale con gli ex-IACP, atteso che per il resto la posizione di ITEA S.p.A. corrisponde agli elementi richiesti dalla recente novella legislativa.

Nel frattempo è stato aggiornato lo statuto alle novità introdotte dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, giuste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 221 di data 19 dicembre 2017 e n. 1119 di data 29 luglio 2019, mentre con deliberazione giuntale n. 1690 di data 20 ottobre 2017 si è provveduto a disciplinare l'esercizio del potere di controllo analogo.

#### ***2.1.4. Due questioni correlate: missione o servizio di interesse generale? Ente di diritto pubblico o privato?***

La scelta della forma organizzativa (società di capitali, ente pubblico economico, ente pubblico o semplice agenzia) è conseguenza del tipo di compito che si intende affidare all'entità deputata nell'ordinamento provinciale all'edilizia abitativa, del livello di allocazione di questa funzione (ambito provinciale, distrettuale o comunale) e della relazione fra immobili abitativi della Provincia (o della sua società) e immobili abitativi degli enti locali.

Rispetto alla disamina sopra richiamata ed alla complessità dei temi sollevati la Commissione tecnica ha semplicemente paventato il rischio di sostenere uno sforzo eccessivo in ragione del principio di neutralità fiscale, qualora sia intrapresa la riqualificazione pubblicistica di ITEA S.p.A.. Nello specifico, ha esposto il problema della ricollocazione del consi-

stente numero di dipendenti con contratto privatistico, non cogliendo la possibilità – pure evidenziata nei documenti provinciali - di semplificare il quadro e prefigurare la nascita di un ente pubblico economico.

Pertanto, il nodo da sciogliere, che non è stato affrontato dalla Commissione tecnica, riguarda in via propedeutica quello della forma organizzativa la dimensione qualitativa dei compiti assegnati all'organismo societario o pubblico.

Se questa entità deve risolvere il problema della casa, organizzare reti di relazioni sociali soddisfare i bisogni primari connessi agli insediamenti abitativi, sussistono argomenti solidi per abbracciare la soluzione per la quale ITEA S.p.A. vada a ritroso (ri)trasformata in ente pubblico a base associativa e strumentale, al fine di meglio assicurare lo svolgimento del servizio pubblico di edilizia abitativa. In tal modo si riporterebbe sotto il regime pubblico una realtà che diversamente sconterebbe, senza una equivalente contropartita positiva, tutti gli svantaggi della natura societaria, oggi (se non avversata) disincentivata dalla Riforma Madia. Si terrebbe largo il perimetro d'azione, si coinvolgerebbero i Comuni secondo logiche più funzionali all'interesse pubblico e meno inquinate dal diritto commerciale, si avrebbe la sicura applicazione del regime fiscale previsto per gli IACP e, soprattutto, si metterebbe una linea di confine più chiara fra le attività (e i soggetti) di rilievo amministrativo e le attività (e i soggetti) di mercato. Non c'è dubbio come la natura societaria di ITEA S.p.A. rischi di essere ortogonale oggi con la natura del diritto all'abitazione del servizio connesso di edilizia abitativa. Inoltre, la ricostituzione dell'entità pubblica permetterebbe di concentrare in essa tutto il processo di assegnazione e gestione di alloggi pubblici, assorbendo le funzioni ora svolte dalle Comunità, dal Comune di Trento e dal Comune di Rovereto. Questa soluzione passa, infine, tramite la presentazione di un apposito disegno di legge provinciale, da sottoporre all'esame del Consiglio provinciale, affinché questa realtà sia riconfigurata quale ente pubblico, eventualmente anche economico.

Per contro, strutturare l'attività come insieme organico di prestazioni significa scegliere l'impostazione dei servizi abitativi come servizi di interesse (economico tendenzialmente) generale. Di fronte a questo approccio la trasformazione regressiva della società in ente pubblico, in presenza di pari presupposti per le agevolazioni fiscali, potrebbe non presentare vantaggi prevalenti e non pregiudicherebbe la possibilità di affidare ad ITEA S.p.A. il compito di curare la formazione delle graduatorie su base decentrata, mantenendo presidi distribuiti sul territorio a fronte di un ripensamento delle comunità di cui alla legge 16 giugno 2006, n. 3. Restano le criticità connesse ai servizi erogati ai Comuni e alle relazioni con i medesimi e permane uno sfasamento fra ciò che ITEA S.p.A. fa e ciò che è.

Plausibilmente, complice l'emergenza sanitaria da COVID – 19, si può ipotizzare un periodo di riflessione sulla strada da percorrere al riguardo. Nel frattempo, servirà comunque ridefinire in modo più puntuale e coerente l'atto che regola i rapporti fra Provincia ed ITEA S.p.A. e che declina contenuti e modalità dell'affidamento di attività.

## **2.2. Il credito**

In attuazione delle previsioni del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, con deliberazione n. 713 di data 12 maggio 2017 la Giunta provinciale ha approvato il “Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”, che analizza il contesto del settore del credito evidenziando caso per caso le azioni da intraprendere.

### **2.2.1. Le partecipazioni di Cassa del Trentino S.p.A.**

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Terfin S.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, la procedura di cessione attivata da Cassa del Trentino S.p.A. ha visto l'aggiudicazione della cessione delle n. 239.200 azioni (rappresentative del 18,52% del capitale sociale) all'Unione Commercio Turismo Servizio Trento s.r.l., al prezzo unitario di Euro 2,65 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), per complessivi Euro 633.885. Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Banca Popolare Etica S.c.p.A. e in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., per le quali l'indirizzo era l'alienazione entro i 31 dicembre 2017, Cassa del Trentino S.p.A. ha perfezionato la cessione delle partecipazioni in entrambe le società, in particolare:

- (i) in data 25 settembre 2017, ha ceduto n. 2.000 azioni di Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (rappresentative dello 0,003% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 2,59 (di cui Euro 1,00 di valore nominale), con un incasso finale pari ad Euro 5.180,00;
- (ii) in data 6 novembre 2017, ha ceduto n. 966 azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.A. (rappresentative dello 0,085% del capitale sociale) alla stessa società per il tramite del fondo acquisto azioni proprie, al prezzo unitario di Euro 57,50 (di cui Euro 52,00 di valore nominale), con un incasso finale di Euro 55.545,00.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. in Paros s.r.l. e in UniIT s.r.l., per le quali l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2017, l'operazione si è conclusa a luglio 2018 con la cessione ad Argentea s.r.l. dell'intera partecipazione detenuta in Paros s.r.l. per Euro 500.000,00 ed in Uni IT s.r.l. per Euro 720.000,00.

Per quanto riguarda, la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., l'indirizzo era quello di alienarle entro il 31 dicembre 2018. In fase attuativa è stato deciso di sospendere le azioni intraprese per lo svolgimento della procedura pubblica di cessione congiunta delle partecipazioni detenute dalle due società in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., in quanto detta società detiene partecipazioni in Autostrada del Brennero S.p.A. ed Autovie Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura, attualmente in corso, di trasformazione in house anche tramite la costituzione di una nuova società per la gestione dei relativi assi autostradali. E' stato, pertanto, ritenuto di differire prima al 31 dicembre 2019 e, poi, al 31 dicembre 2020 (con il programma per il periodo 2018 – 2020) il termine per la cessione di Infrastrutture CIS s.r.l. in attesa della conclusione del percorso di affidamento delle concessioni autostradali, con l'obiettivo di poter così generare l'interesse del maggior numero di operatori e porre le basi per massimizzare l'incasso dalla privatizzazione. Dato che questo percorso di affidamento per la gestione delle arterie autostradali in questione non si è ancora concluso, si propone di individuare per la cessione delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l. il nuovo termine al 31 dicembre 2022.

Con riferimento, infine, alla partecipazione detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. in Autostrade del Brennero S.p.A., si rileva che:

- a) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2017 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 11.780 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 634,22 per complessivi Euro 7.471.112; con delibera-



zione n. 1516 di data 22 settembre 2017 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.;

- b) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2018 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 19.845 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 699,30 per complessivi Euro 13.877.608,50; con deliberazione n. 1590 di data 7 settembre 2018 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.;
- c) l'Assemblea ordinaria di Cassa del Trentino S.p.A. in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2018 e la relativa proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio, con particolare riferimento al dividendo dei soci, ha deliberato di distribuire al 30 settembre 2019 al socio Provincia un dividendo in natura mediante la cessione di n. 8.221 azioni di Autostrade del Brennero S.p.A. al valore unitario di Euro 705,60 per complessivi Euro 5.800.737,60; con deliberazione n. 1463 di data 7 settembre 2019 la Giunta provinciale ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.; in tal modo si è concluso il completo trasferimento delle azioni da Cassa del Trentino S.p.A. alla Provincia autonoma di Trento.

### **2.2.2. Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.**

Con riferimento a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., per la quale vigeva l'indirizzo dell'alienazione della quota provinciale in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici, si ricorda che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 570 del 7 aprile 2017, è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa, poi sottoscritto in data 30 giugno 2017 tra i soci pubblici, costituiti dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Provincia autonoma di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige, titolari di quote paritetiche in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. (17,49%). Nel Protocollo è stata condivisa la *“necessità di definire in maniera coordinata”* un percorso di valorizzazione di Mediocredito Trentino (qui riassunto nell'acronimo MTAA): *“obiettivo di tale percorso è il celere rafforzamento di MTAA al fine di favorire la solidità della banca e la vocazione territoriale a sostegno dello sviluppo locale, con azzeramento della partecipazione pubblica, al fine di favorire l'apertura a nuove risorse essenziali per il rilancio di MTAA”*. Questo percorso di valorizzazione si caratterizza con l'azzeramento della partecipazione pubblica in modo che Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. possa aprirsi a nuove risorse necessarie al suo rilancio.

Del resto, è risaputo che da alcuni anni la governance di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. sta ricercando una prospettiva di sviluppo industriale della banca. Già nel corso degli anni 1996-2002, al fine di rendere solido e competitivo questo istituto bancario, si è proceduto all'aumento di capitale sociale ed all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile; alla scadenza di tale emissione, l'astensione dei soci pubblici (detentori complessivamente del 52,47% del capitale sociale) dall'esercizio del diritto di opzione ha consentito ai soci privati espressione del credito cooperativo (detentori complessivamente del 35,21% del capitale sociale) di assumere il ruolo di *“socio di riferimento bancario”*. Al fine di consentire un più efficace perseguimento di adeguate strategie di sviluppo, i rapporti tra i soci pubblici e l'ambito del credito cooperativo sono stati disciplinati mediante un *“Protocollo d'intesa e Accordo Parasociale”* a partire dall'anno 2000 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1615 di data 30 giugno 2000, rinnovato in data 24 aprile 2009 a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 812 di data 9 aprile 2009 e prorogato nel 2014 fino al 7 luglio 2019. In questo contesto va altresì tenuto presente che nel panora-

ma bancario italiano è in atto una consistente riforma nel settore delle banche del credito cooperativo a seguito del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modifiche nella legge 8 aprile 2016, n. 49. Le novità così introdotte riguardano la fase di costituzione delle banche, l'istituzione e successiva adesione ad un gruppo bancario del settore, le azioni di finanziamento e la regolamentazione della fase attuativa della nuova normativa del credito cooperativo. In virtù di tale provvedimento l'assetto delle banche del credito cooperativo cambia considerevolmente e si sono venuti a creare tre gruppi bancari, in cui stanno man mano confluendo tutte le banche del credito cooperativo italiane minori. Dei tre poli due hanno valenza nazionale, sono consolidati e vedono protagonisti Cassa Centrale Banca S.p.A. e il Gruppo bancario ICCREA S.p.A.. Giusto l'articolo 37 bis, comma 1 bis, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che si applica alle banche di credito cooperativo aventi sede legali in Provincia di Trento e Bolzano, il terzo sarebbe territoriale, riunendo n. 39 Casse Raiffeisen della provincia di Bolzano sotto la guida di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. a capo del Gruppo Bancario Cooperativo Provinciale. Sul punto va ricordato come ora l'insieme sudtirolese di queste ultime banche, in alternativa alla costituzione del gruppo bancario cooperativo, potrà adottare *“sistemi di tutela istituzionale, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 113, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 agosto 2013”* in base all'articolo 20 bis del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136. Si tratta dei cosiddetti *“Institutional Protection Schemes”* (IPS), definiti quali sistemi di mutua protezione e garanzia tra le banche associate, regolati su base contrattuale a livello di associazione di categoria e diffusi, soprattutto, in Germania (Sparkassen e Volksbanken), Austria (banche Raiffeisen) e Spagna (Casse di risparmio).

L'indirizzo di cedere la partecipazione pubblica di maggioranza (52,47%) di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. è stato stabilito dal *“Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017”*, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 713 del 12 maggio 2017 (recentemente confermata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 514 del 12 aprile 2019, con cui è stato adottato il *“Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”*), facendo seguito alla deliberazione della Giunta provinciale n. 570 del 7 aprile 2017, con cui è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa, poi sottoscritto in data 30 giugno 2017 dai Soci pubblici, costituiti dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Provincia autonoma di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige, titolari di quote paritetiche in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. (17,49%). Successivamente, con deliberazioni della Giunta provinciale tridentina n. 1527 del 8 ottobre 2019 e n. 210 del 2 ottobre 2019 della Giunta della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige nonché in virtù della decisione assunta dalla Giunta provinciale di Bolzano in data 27 settembre 2019 è stato approvato lo schema di *“Rinnovo del Patto Parasociale stipulato in data 24 aprile 2009 e rinnovato in data 8 luglio 2014 tra gli Enti pubblici e il Credito Cooperativo per la partecipazione in MCTAA”*, sottoscritto dalle Parti in data 10 e 14 ottobre 2019.

Nel confermare l'obiettivo di valorizzare Mediocredito, questo patto all'articolo 2 (rubricato *“Oggetto dell'accordo”*) recita: *“Le Parti si danno reciprocamente atto dei contenuti del Protocollo di intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017 fra gli Enti, volto a valorizzare Mediocredito quale banca corporate per il territorio e il suo sviluppo economico, collocandolo in un contesto maggiormente coerente con l'esigenza di assicurare prospettive di crescita e consolidamento operativo della banca stessa, con contestuale percorso di uscita degli Enti dal capitale sociale di Mediocredito. L'eventuale cessione gratuita della quota di “Regione T.A.A.” in misura equivalente agli Enti è inclusa e coerente con il Protocollo di intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017 fra gli Enti. Nell'ambito dell'obiettivo confermato di*

*valorizzare Mediocredito è riconosciuto dalle Parti che gli Enti potranno modificare il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017, anche nell'ottica di prevedere modalità differenti da quelle previste dal Protocollo stesso...".* Se le condizioni politiche, normative e del contesto lo consentiranno, rimane intenzione della Provincia autonoma di Trento proseguire nel percorso sinora intrapreso, così come tracciato dal menzionato Protocollo di intesa, nonché dagli altri provvedimenti indicati. Ciò che rileva è la valorizzazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca a servizio dello sviluppo economico di questo territorio, per cui, se la proprietà pubblica verrà valutata come ulteriore presidio per la realizzazione di tale obiettivo, potrà essere considerata l'ipotesi di *"aggiornare il proprio programma di riordino societario in base al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alla propria rispettiva disciplina di riferimento"* e, quindi, di *"modificare il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2017, anche nell'ottica di prevedere modalità differenti da quelle previste dal Protocollo stesso"*, come si ricava rispettivamente dalla lettera h) delle premesse e dall'articolo 2 del patto parasociale sottoscritto in data 10 e 14 ottobre 2019. In questo senso il patto parasociale ora rinnovato declina in modo chiaro lo scenario, allorché alla lettera g) delle premesse gli enti pubblici soci hanno ribadito di decidere in modo coordinato e condiviso in merito alla loro partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., *"anche contemperando ipotesi diverse"*.

Al fine di consentire la selezione di un soggetto altamente competente nel settore della consulenza legale di primaria importanza e di elevata specializzazione, cui affidare il compito di "Advisor legale" a supporto del Gruppo di Lavoro fra Soci pubblici nel percorso di identificazione di un operatore interessato all'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dai medesimi Soci in Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A., si è proceduto, con il supporto all'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti, all'espletamento delle relative procedure, riscontrando, però, significative difficoltà nell'individuazione di tale soggetto, proprio in considerazione della necessaria elevata competenza richiesta, soprattutto concernente le operazioni di privatizzazione.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, giusta la deliberazione giuntale n. 217 di data 17 ottobre 2019, ha espresso l'indirizzo di cedere gratuitamente ed in parti uguali la propria partecipazione alle Province autonome di Trento e Bolzano (pari n. 9.834.750 azioni per un valore di Euro 10.816.700,00). Nell'accettare questa cessione gratuita la Giunta provinciale, superando così la soglia del 20% della propria partecipazione, deve chiedere l'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19, commi 2 e 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

In ragione della complessità dell'operazione, che non muta con il provvedimento regionale di cessione gratuita, si propone di fissare al 31 dicembre 2021 un nuovo termine per l'attivazione della procedura ad evidenza pubblica per l'alienazione delle quote pubbliche. Tenendo conto delle diverse variabili in gioco e del loro grado di non prevedibilità, può essere opportuno riservarsi un margine di azione aggiuntivo, nell'ipotesi in cui il mantenimento di una partecipazione bancaria da parte di questa Provincia sia valutato come ulteriore presidio per la realizzazione dell'obiettivo di fare di Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. la banca corporate per questo territorio. Ad esempio, potrebbe essere opportuno che questa Provincia preveda espressamente negli atti di gara la possibilità di alienare la propria quota ovvero, secondo condizioni predeterminate e termini economici asseverati, di permutare, tramite un concambio (totale o parziale), le proprie azioni detenute in Mediocredito Trentino – Alto Adige con quelle dell'istituto aggiudicatario della gara; l'acquisizione di questa partecipazione potrebbe essere coperta da una specifica norma di legge provinciale. Più in generale, l'articolo 10 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, quando stabilisce il vincolo dell'evidenza pubblica nella procedura di alienazione delle partecipazioni societarie, ammette al tempo stesso l'esigenza di tenere conto della peculiarità dell'oggetto della

vendita (azioni o quote sociali e non beni qualsiasi). Pertanto, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione possono essere prese a modello le prassi in uso nei mercati finanziari con tipologie in ogni caso flessibili e a più fasi, diverse per gradi di celerità e confidenzialità (dall'asta ristretta all'asta pubblica, passando per l'asta controllata).

Qualora, invece, la Giunta provinciale intenda verificare in via preliminare la strada di un rinnovato governo e controllo ancora pubblico di questo istituto di credito, le considerazioni non sono pertinenti alla dimensione tecnica di questa relazione, ma assumono una valenza politica. Resta inteso che, qualora venga decisa questa opzione politica:

1. la procedura di gara sopra richiamata diventa una soluzione subordinata e il suo termine di completamento andrà spostato di almeno 18 mesi (sino al 30 giugno 2022);
2. diventa dirimente garantire il possesso di requisiti di competenza e specializzazione attraverso la ricerca di partner adeguato ed altamente qualificati, per guidare una banca che, pur perseguendo lo stesso obiettivo di strumento a supporto dell'economia locale, resterebbe sotto la regia provinciale.
3. servirà definire con la Provincia autonoma di Bolzano il percorso, dopo aver acquisito gratuitamente la quota regionale.

### ***2.2.3. Cassa Centrale Banca S.p.A.***

Con riferimento alla partecipazione in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est (ora Italiano) S.p.A., il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017", adottato con provvedimento giuntale n. 713 di data 12 maggio 2017, ha stabilito l'alienazione delle azioni privilegiate entro il 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018 la Direzione generale della Provincia ha richiesto l'attivazione dell'assistenza prevista dall'articolo 9bis della vigente convenzione fra Provincia e Cassa del Trentino S.p.A., al fine di definire, d'intesa con l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti, il percorso attuativo di alienazione delle azioni privilegiate, detenute in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est (ora Italiano) S.p.A..

Richiamando il quadro descritto per la cessione della partecipazione pubblica in Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A., si ritiene di posticipare in modo adeguato alla rispettiva soluzione abbracciata l'attuazione della decisione di alienazione delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ad avvenuta identificazione dell'aggiudicatario dell'altra gara. Al tempo stesso pare opportuno mantenere ferma la possibilità di sottoporre a revisione questo indirizzo in presenza di fatti sopravvenuti o novità determinanti.

## ***3. Per la gestione pubblica dell'asse autostradale A22: lo stato dell'arte***

L'obiettivo posto dal Programma è quello di giungere alla creazione di un polo (sovra - provinciale) della mobilità di mercato lungo l'asse del Brennero e a supporto del sistema territoriale collegato, realizzabile attraverso il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Con deliberazione n. 21 di data 21 gennaio 2011 la Giunta provinciale aveva già approvato un piano di riorganizzazione societaria al fine di portare Interbrennero S.p.A. nell'ambito del controllo della società Autostrada del Brennero S.p.A.. La delibera è stata solo parzialmente attuata; ora il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. (che già ne possiede una quota ridotta) non solo completa il ramo di attività che la stessa Autostrada del Brennero S.p.A. svolge su-

gli interporti di Sadobre di Campo di Trens e di Isola della Scala, ma è altresì coerente con l'affidamento diretto della concessione autostradale a quest'ultima, oggetto di una procedura di pubblicizzazione del capitale, alla luce della sottoscrizione, avvenuta a Roma in data 14 gennaio 2016, del protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano ed altre amministrazioni di rilevanza territoriale e locale per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'autostrada del Brennero (A22).

Si ricorda a tale proposito che in data 30 aprile 2014 è scaduta la concessione regolante la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A22 Brennero- Modena, per cui l'autorità concedente, da identificare nel Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha richiesto alla società in parola di proseguire nella gestione della concessione medesima secondo i termini e le modalità previste dalla convenzione vigente. È altresì emersa la possibilità di affidamento diretto della concessione nel rispetto dei contenuti della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 94/1 IT del 28 marzo 2014. L'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE ammette, però, l'affidamento diretto della concessione solo qualora vengano rispettate precise condizioni. Il Governo nazionale ha ulteriormente approfondito la possibilità di affidamento diretto della concessione ad una società interamente pubblica, partecipata da enti territoriali e locali attraversati dall'arteria, ponendo quale ulteriore condizione il requisito della totale partecipazione pubblica per la società affidataria. Questo implica l'uscita degli attuali soci realmente privati da Autostrada del Brennero S.p.A..

### **3.1. Il protocollo d'intesa con lo Stato**

In data 14 gennaio 2016 è stato così sottoscritto, ai sensi dell'articolo 2 e per gli effetti dell'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, il sopra citato protocollo di intesa fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e gli enti territoriali per l'affidamento da parte dello Stato della gestione dell'Autostrada del Brennero (A22). L'articolo 5 del protocollo richiede espressamente che lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni pubbliche contraenti rispettino i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente prescritti dall'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, nonché tutti gli altri obblighi pure previsti dalla legislazione comunitaria vigente per la legittimità dell'affidamento diretto.

In ragione di tale previsione ed al fine di elaborare proposte relative alla convenzione per la governance e alle modifiche statutarie, è stato istituito nel 2016 fra la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano un apposito gruppo di lavoro con il supporto qualificato di Autostrade del Brennero S.p.A.. Il gruppo di lavoro ha prodotto un testo condiviso di convenzione e di revisione statutaria, oggetto di esame nel corso del 2017, in particolare, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel frattempo, in base all'articolo 105, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, è stato prima introdotto all'articolo 178 (rubricato significativamente "Norme in materia di concessioni autostradali e particolare regime transitorio") del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il comma 8 ter, che recita: *"Le concessioni autostradali relative ad autostrade che interessano una o più regioni possono essere affidate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a società in house di altre amministrazioni pubbliche anche appositamente costituite. A tal fine il controllo analogo di cui all'articolo 5 sulla predetta società in house può essere esercitato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che eserciti sulla società in house i poteri di cui al citato articolo 5"*.

Sul punto si è, poi, innestata una norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22) in attesa di rinnovo, giusto l’articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, dove viene fatto proprio dalla legge il protocollo sottoscritto in data 14 gennaio 2016 e al tempo stesso gli enti pubblici sottoscrittori dell’intesa, diversi dall’autorità ministeriale, hanno la possibilità di avvalersi anche di una società *in house* già operante o di nuova costituzione, mentre l’opzione del mercato potrà rientrare in gioco con un’espressa modifica di questa disposizione.

In definitiva, l’articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 prevede che:

1. le funzioni di Concedente per la tratta autostradale in argomento sono svolte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
2. la convenzione, di durata trentennale, è stipulata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con le Regioni e gli Enti locali che hanno sottoscritto il Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società *in house*, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;
3. la convenzione è stipulata dopo l’approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previa acquisizione del parere dell’Autorità di regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione;
4. venga data attuazione al Protocollo di intesa del 14 gennaio 2016, il quale valorizza i principi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per l’erogazione di servizi di interesse comune delle medesime amministrazioni stipulanti.

Questa seconda modifica del regime normativo ha fatto ripartire su una base diversa il confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al riguardo si sono già svolti alcuni momenti di confronto, che hanno prodotto l’accelerazione della complessa istruttoria che coinvolge l’Autorità di Regolazione dei Trasporti (per il parere sul piano economico-finanziario e sullo schema di convenzione), l’Autorità nazionale dei Contratti (per la vigilanza sugli affidamenti) e il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (per l’approvazione preventiva dello schema di convenzione).

Il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimersi in merito ad alcuni aspetti interpretativi, con parere n. 1645/2018, ha stabilito, da un lato, la legittimità di stipulare la convenzione di concessione in attuazione di quanto disposto dall’articolo 13 bis, del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172; dall’altro, ha stabilito che la successiva facoltà degli enti territoriali, concessionari del servizio, di avvalersi di una società *in house* non comporta l’obbligo per i concessionari di iscriversi nell’elenco tenuto dall’ANAC, ex art. 192 del Codice dei contratti pubblici, né permette di configurare tra gli enti territoriali concessionari e la società *in house* un rapporto di subconcessione.

Secondo il protocollo d’intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 e l’articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modifiche nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, nonché in linea con quanto chiarito dal parere del Consiglio di Stato, è maturata, anche per corrispondere alla richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di un assetto societario a capitale interamente pubblico, l’intenzione di costituire una nuova società, della quale gli enti pubblici si avvarranno quale modulo organizzativo per la gestione e la manutenzione della tratta autostradale, allo scopo di concorrere allo sviluppo del Corridoio Scandinavo – Mediterraneo. In questo preciso contesto temporale Brenner Corridor S.p.A. è stata oggetto di deliberazioni autorizzatorie alla costituzione da parte della Giunta regionale (deliberazione n. 182 di data 19 ottobre 2018) e delle Giunte provinciali di Trento

(deliberazione n. 2117 di data 19 ottobre 2018) e di Bolzano (deliberazione n. 1128 di data 13 novembre 2018), ma non è stata costituita ad oggi. Questa opzione, è bene precisare, si pone in alternativa non solo all'attivazione di una procedura competitiva per l'assegnazione della concessione, ma anche all'alienazione o acquisizione delle quote di Autostrada del Brennero S.p.A. in mano a soggetti privati. Allo stato attuale, in ragione di prevalenti punti a favore, si è tornati allo schema iniziale di trasformare Autostrada del Brennero S.p.A. in entità in house providing e a totale capitale pubblico.

Nel frattempo il decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, ha modificato l'art. 13-bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, prevedendo quale termine per la stipula degli atti convenzionali di concessione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e i concessionari autostradali delle infrastrutture, con riferimento all'infrastruttura autostradale A22 Brennero - Modena, il 30 novembre 2018, poi, diventato il 30 giugno 2020 (per effetto dell'articolo 1, comma 719, della legge 27 dicembre 2019, n. 160), quindi il 30 settembre 2020 (grazie all'articolo 92, comma 4 quinquies, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modifiche dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) ed ora il 29 dicembre 2020 (in base all'articolo 94, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modifiche dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126).

Tale stipula potrà avvenire comunque dopo l'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e previo parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti sullo schema di convenzione.

### **3.2. L'accordo di cooperazione interistituzionale**

In data 20 luglio 2018 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti con delibera n. 73/2018 ha rilevato che: *«il rapporto di concessione intercorre (...) tra il Ministero – che dalla legge viene definito “concedente” – e gli enti territoriali concessionari mentre la società in house, costituita o costituenda, non viene in rilievo quale “affidataria diretta” né da parte del Ministero né da parte delle Regioni e degli Enti locali concessionari»* e *«[l]a facoltà per gli enti territoriali di avvalersi della società c.d. in house (...) ha lo scopo di risolvere i problemi di tipo organizzativo, legati alla gestione della concessione, che gravano sugli enti territoriali concessionari»*. Su quest'ultimo aspetto è intervenuto di recente l'articolo 21 ter del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, che ha definitivamente chiarito il ruolo di concessionario per tale società in house. L'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha quindi deliberato di approvare il sistema tariffario di pedaggio per l'affidamento della gestione in house della tratta autostradale A22 Brennero-Modena ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148.

In relazione al testo notificato alla Commissione Europea dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state segnalate da parte dei soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. le relative criticità. In particolare il Comitato di indirizzo e coordinamento, concepito in origine come organo di impulso e garanzia del raggiungimento degli obiettivi strategici sottesi alla partnership tra lo Stato concedente e gli enti locali, sembra assumere ora una diversa veste, quella di comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto. La trasformazione del Comitato, in uno con l'eliminazione dei riferimenti normativi all'istituto della cooperazione interistituzionale, tende, poi, ad una “ibridazione” del modello con il differente istituto dell'in house providing, tornando in tal modo allo scenario, antecedente l'articolo 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, prefigurato dall'articolo 178, comma 8ter, del Codice dei Contratti Pubblici. In tal caso, il Ministero, senza esserne socio, avrebbe esercitato il controllo analogo sulla società in house *“attraverso un comitato disciplinato da apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241”*. Questo modello è stato, tuttavia, superato, per le rilevanti difficoltà pratiche, proprio dall'art. 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n.

148, dove si è optato non più per l'affidamento secondo il modello dell'in house providing, ma per l'affidamento agli enti locali della concessione con il differente modello della cooperazione interistituzionale. Così come è stato riconosciuto, infatti, dal Consiglio di Stato nel parere n. 1645 del 26 giugno 2018 nel modello disegnato dall'articolo 13 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, la società in house di cui gli enti si possono avvalere per la gestione della concessione costituisce *“modulo organizzativo da parte dei diciassette concessionari per gestire congiuntamente i rapporti scaturenti dalla concessione affidata loro dal Ministero”*.

In data 21 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nel corso della riunione preparatoria, ha chiesto al NARS di formulare un parere sullo schema di Accordo di Cooperazione e sui suoi allegati.

Nel frattempo in data 22 novembre 2018 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha espresso il proprio parere n. 10 sullo schema di Accordo di Cooperazione e relativi allegati.

In data 26 novembre 2018 il NARS ha espresso il parere n. 6 con il quale rimette al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica la valutazione dell'approvazione dello schema di Accordo di Cooperazione, tenendo conto di quanto espresso dal proprio parere; suggerisce al medesimo comitato di chiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di adeguare i relativi allegati, oltre a quanto rilevato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, anche considerando le osservazioni e le prescrizioni espresse nel parere NARS; raccomanda, infine, la verifica, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, circa l'esatta quantificazione del valore di subentro alla luce degli eventuali benefici registrati dal protrarsi della gestione della concessione oltre la scadenza dal 2014 ad oggi.

In data 28 novembre 2018 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha emesso la delibera n. 68, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 300 Serie Generale di data 28 dicembre 2018, con cui si invita, tra l'altro, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- ❖ a recepire ed integrare all'interno dello schema di Accordo di Cooperazione, in sede di sottoscrizione, le prescrizioni e raccomandazioni formulate nel parere n. 10 del 22 novembre 2018 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e del parere n. 6 del NARS;
- ❖ ad assicurare che, ad esito della esatta quantificazione del valore di subentro, alla data della nuova stipula, al netto dei benefici registrati per il protrarsi della gestione della concessione oltre la scadenza del 30 aprile 2014, tale valore, ove a debito del concessionario, sia versato all'entrata del bilancio dello Stato in quanto spettante al concedente;
- ❖ in assenza di un quadro regolatorio complessivo che tenga conto anche del nuovo sistema tariffario dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, l'Accordo e i relativi allegati, modificati in relazione alle prescrizioni, saranno nuovamente sottoposti al Comitato per la verifica delle condizioni di equilibrio economico finanziario che devono sussistere al momento dell'affidamento della concessione e permanere nel corso della gestione.

I soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A., decidendo di non sottoscrivere l'attuale schema di Accordo di Cooperazione, hanno concordato sui seguenti elementi imprescindibili:

1. l'accoglimento di alcune revisioni alla bozza dell'accordo di cooperazione;
2. la possibilità di operare una puntuale verifica della bancabilità del Piano economico finanziario;
3. riconoscimento in tariffa dei contributi nell'ammontare di Euro 800 milioni per il miglioramento della viabilità ordinaria funzionale all'asse autostradale;
4. l'inserimento nel testo dell'accordo dei parametri che l'Autorità di regolazione dei trasporti dovesse riconsiderare all'esito della consultazione allora in corso



con riferimento alle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia.

In ogni caso, la definizione dell'accordo di cooperazione e del piano economico-finanziario è subordinata all'approvazione da parte di tutte le amministrazioni pubbliche territoriali firmatarie dell'accordo. Con specifico riferimento al Piano economico-finanziario, è stato ritenuto di precisare, infine, che gli assunti contenuti nel Piano stesso costituiscono una proposta complessiva per quanto attiene ai valori economici e finanziari dell'accordo, di talché eventuali modifiche di tali assunti comporteranno la rielaborazione del Piano e dei relativi allegati. Ci si è riservati, infine, di riconsiderare nel Piano le partecipazioni azionarie eventualmente detenute dalla società concessionaria alla luce del nuovo testo della bozza di accordo notificato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Commissione europea.

In sintesi, le questioni aperte – e come tali sottoposte nuovamente al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica – riguardano:

- ❖ la non redditività del sistema tariffario dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti con conseguente incerta bancabilità dell'affidamento;
- ❖ la mancata considerazione di una parte consistente degli investimenti;
- ❖ l'adeguamento dell'accordo di cooperazione fra ente concedente, autonomie territoriali e gestore in senso maggiormente interistituzionale;
- ❖ la richiesta di riconsiderazione dei benefici del concessionario uscente dopo il 30 aprile 2014 anche alla luce del valore di riscatto.

Inoltre, la Corte dei Conti, nel registrare la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economico ha nella sostanza riconosciuto che tale atto, dovendo essere adeguato alle diverse condizioni poste, rimane interlocutorio e sarà seguito da un secondo provvedimento, su cui il giudice contabile si riserva di esprimersi.

Con provvedimento n. 82 di data 25 gennaio 2018, rettificato con successivo atto n. 137 di data primo febbraio 2019, la Giunta provinciale, ritenendo sussistenti vizi di legittimità, ha autorizzato l'impugnazione della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 68 di data 28 novembre 2018 davanti al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sede di Roma. Lo stesso ha disposto, per la parte di competenza, Autostrada del Brennero S.p.A. e Provincia di Modena.

In data 8 maggio 2019 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha, quindi, espresso il proprio parere n. 3 sullo schema, di conseguenza rivisto, di Accordo di Cooperazione e relativi allegati, mentre in data 14 maggio 2019 il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (NARS) ha formulato, poi, il parere n. 2, sulla base del quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato in via definitiva lo schema di Accordo di Cooperazione, giusta la delibera n. 24 di data 20 maggio 2019.

Nel frattempo il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ha chiesto il ritiro della delibera n. 3 di data 17 gennaio 2019, assunta dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e avente per oggetto: "Aggiornamento e attuazione della delibera n. 68 del 28 novembre 2018 relativa alla tratta autostradale A22 Brennero-Modena. Modalità di calcolo degli eventuali benefici netti tra la scadenza della concessione e l'effettivo subentro di un nuovo concessionario". Infatti, nel recepire le indicazioni della Corte dei Conti, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha adottato la delibera n. 38 di data 24 luglio 2019, attualmente in fase di controllo, individuando criteri generali volti a regolare per le società concessionarie autostradali i rapporti per il periodo transitorio conseguente alla scadenza della concessione. Nella seduta successiva lo stesso Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con delibera n. 59 di data 1 agosto 2019 ha approvato

l'adeguamento del punto 4 della propria delibera n. 68/2018 relativo alla tratta autostradale Brennero – Modena (A22) al criterio generale fissato nella delibera n. 38/2019 relativo alla definizione dei rapporti economici riferibili alle Società concessionarie autostradali limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario.

### **3.3. Le questioni ancora aperte**

La Provincia autonoma di Trento ha presentato ricorso per l'annullamento delle delibere del CIPE n. 59 di data primo agosto 2019 e n. 38 di data 24 luglio 2019, nonché di tutti gli atti e provvedimenti presupposti, connessi e/o conseguenti.

Infatti, permane la richiesta di versamento degli extraprofiti con una modalità di calcolo che ora è stata estesa a sette concessionari autostradali e che comporta, in caso di soccombenza del contenzioso, un significativo esborso a carico della società (e, quindi, dei relativi soci pubblici). Il fatto che lo Stato in questa versione sia tenuto a riversare queste risorse per interventi infrastrutturali sul territorio interessato dal Corridoio del Brennero è un passo in avanti rispetto alla precedente possibilità, ma toglie alla società (e, quindi, a soci pubblici) delle risorse e l'autonoma determinazione su come spenderle.

Inoltre, non viene meno la contestata architettura della governance della società in house, in quanto il controllo analogo viene attuato in modo macchinoso, riconoscendo ad un'entità (lo Stato) un potere da socio (che in realtà non è). Da questo punto di vista, lo schema proposto di accordo di cooperazione replica la soluzione abbracciata dall'articolo 178 (rubricato significativamente "Norme in materia di concessioni autostradali e particolare regime transitorio") del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, del comma 8 ter, che si è inteso superare proprio con il varo della norma speciale per determinate concessioni autostradali (fra cui proprio quella di Autostrada del Brennero – A22), di cui all'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172).

Infine, sul percorso di affidamento della concessione autostradale a favore di Autostrada del Brennero S.p.A., trasformata in organismo in house providing, pesa la liquidazione delle quote in mano ai privati, in quanto ad oggi vige il requisito della partecipazione pubblica totalitaria.

L'aspetto maggiormente problematico è dato ad oggi – più che dal recesso del socio privato, che nel complesso in più occasioni si è dichiarato al riguardo disponibile - dalla fissazione del prezzo da riconoscere ai privati per la cessione delle loro quote. Al riguardo si rileva che, da un lato, si seguiranno da parte degli organi della società i criteri indicati dal Codice Civile (in special modo agli articoli 2437 ter e 2437 quater), dall'altra parte, andrà chiarita l'eventuale rilevanza sia delle risorse accantonate da Autostrada del Brennero S.p.A. per il finanziamento trasversale autostrada – ferrovia (Fondo pro ferrovia, previsto dall'articolo 2, comma 193, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, ed attuato dall'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) sia degli extra profitti contestati in sede ministeriale con la scadenza della concessione al 30 aprile 2014.

In questo contesto è da menzionare l'affermazione del procuratore regionale della Corte dei Conti, sezione di Trento, in occasione della parifica del rendiconto 2018 della Regione, con cui è stato posto di fatto un limite di 50 – 70 milioni di Euro per questa operazione, pena l'avvio di un giudizio di responsabilità per danno erariale. Si tratta di una soglia che finora non ha convinto i privati, che ritengono che non sia stata formulata in modo appropriato rispetto ai criteri di stima.

Qualora la trattativa con i privati non si concretizzi nei tempi e nei modi auspicati, rimangono tre possibilità alternative:

1. la costituzione di Brenner Corridor S.p.A., che prevede un percorso molto articolato, laborioso e complesso, dovendosi trasferire il ramo di azienda e, soprattutto, richiedendo un esborso molto significativo da parte di tutti soci pubblici sottoscrittori del protocollo di intesa del 14 gennaio 2016;
2. il ritorno allo schema della gara con la relativa incertezza sull'esito, anche alla luce del criterio della massimizzazione delle entrate (più che della qualità tecnica del gestore) che lo Stato intende seguire;
3. la modifica dell'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172), nella parte in cui consente – anche per un tempo predefinito - la presenza di privati anche in una società trasformata in house providing, dando esplicita attuazione alla novità voluta dalla Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, relativa agli appalti pubblici.

Quanto all'ingresso di capitali privati nell'in house providing, il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, all'articolo 16, comma 1, e il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'articolo 5, comma 1, lettera c), sono perfettamente allineati, quando, in conformità al diritto europeo, queste forme di partecipazione dei privati non possono comportare l'esercizio dell'influenza determinante sulla persona giuridica controllata. Il testo unico delle società a partecipazione pubblica appare, tuttavia, più completo nel recepimento non solo perché a proposito della partecipazione privata usa il termine *“prescritta da norme di legge”* anziché per le sue forme *“previste dalla legislazione nazionale”*, come fa il Codice dei Contratti Pubblici, ma, soprattutto, perché aggiunge che tale presenza del capitale privato non può tradursi in diritti di controllo o poteri di veto. Inoltre, tolti casi eccezionali da motivare, il testo unico delle società a partecipazione pubblica sancisce, elevandolo a criterio generale anche per le adesioni successive alla costituzione della società, la regola dell'evidenza pubblica per la selezione dei privati all'articolo 7, comma 5: *“Nel caso in cui sia prevista la partecipazione all'atto costitutivo di soci privati, la scelta di questi ultimi avviene con procedure di evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo n. 50 del 2016.”*. Ora il fatto che Autostrada del Brennero S.p.A. non solo è stata costituita prima dell'entrata in vigore della direttiva europea, ma conosce da tempo la partecipazione di operatori privati, pare giustificare una deroga, stabilita dallo stesso legislatore, alla regola dell'evidenza pubblica.

I soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. hanno condiviso da tempo in maniera unanime la volontà di perseguire la via del dialogo con gli Uffici della Commissione europea al fine di ottenere il via libera al mantenimento degli attuali soci privati all'interno della compagine societaria della futura concessionaria e la conseguente modifica dell'articolo 13 bis del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito con modifiche dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172).

Questa ipotesi può contemplare anche: (i) la presenza a tempo dei privati nella compagine sociale, in attesa che si definiscano in modo certo ed esente da profili giustiziali gli elementi per la totale pubblicizzazione del capitale sociale; (ii) la sostituzione degli attuali azionisti privati con istituzioni private, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nei territori attraversati dall'autostrada Modena – Brennero. In subordine resta aperta la costituzione di Brenner Corridor S.p.A.: qui l'elemento critico non è solo rappresentato dal percorso assai impegnativo e relativo al trasferimento del ramo di azienda, ma anche dall'esborso molto impattante - per le loro finanze - da parte di tutti soci pubblici sottoscrittori del protocollo di intesa del 14 gennaio 2016. Diversamente ragionando, in astratto esiste anche la gara pubblica con tutta l'incertezza tipica di una procedura competitiva, accentuata dalla massimizzazione delle entrate (più che della qualità tecnica del gestore) che lo Stato intende seguire.

Infine, pur essendo avversata dall’Autorità garante per la concorrenza e il mercato, la proroga dell’attuale concessione per un periodo da valutare può essere tecnicamente una soluzione spendibile in base alla grave congiuntura economica, derivante dall’emergenza epidemiologica da COVID – 19, e deve trovare la condivisione anche politica della Commissione europea. L’ipotesi della proroga è prevista espressamente dal Piano “Iniziative per il rilancio «Italia 2020-2022»”, elaborato per iniziativa del Governo nazionale dal Comitato di esperti in materia economica e sociale (noto anche come “Piano Colao” dal nome del coordinatore del comitato). Infatti, viene dato ampio spazio alla necessità di rilanciare gli investimenti per le infrastrutture strategiche e l’ambiente. Più specificatamente il “Piano Colao” ha inserito nella scheda 24 l’obiettivo di *“Negozicare un’estensione delle concessioni equilibrata e condizionata ad un piano di investimenti espliciti e vincolanti (ad es., nei settori autostrade, gas, geotermico e idroelettrico), coerenti con le macro-direttive del Green Deal europeo”*. Al riguardo viene fatto espresso riferimento alla decisione della Commissione Europea C (2018) 2435 del 27 aprile 2018 in termini alternativi al riconoscimento dell’investimento in tariffa. Inoltre, il finanziamento del tunnel ferroviario del Brennero, che viene assicurato a carico del concessionario autostradale, si inserisce fra le infrastrutture strategiche di rilevanza europea, per cui deve essere garantita la gestione unitaria del trasporto di persone e merci lungo il corridoio scandinavo - mediterraneo. Questa opzione è stata rilanciata recentemente dai soci pubblici con priorità rispetto anche ad altre opzioni nel frattempo presentate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (fra cui la previsione legislativa di una clausola di riscatto delle azioni dei privati in deroga al Codice Civile e allo statuto sociale e del mancato computo del “Fondo Ferrovia” ai fini della liquidazione della loro quota). L’estensione - plausibilmente decennale - della concessione sarebbe correlata ad un programma di investimenti realisticamente cantierabili di circa Euro 2.000.000.000, in quanto le risorse sono disponibili. In questa maniera la soluzione costituirebbe concretamente un prezioso volano di rilancio dell’economia e di ammodernamento dell’infrastruttura autostradale.

## **C. LE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI MAGGIORE RILIEVO**

### **1. Il comparto funiviario**

A seguito dei nuovi indirizzi dettati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1991 di data 26 ottobre 2015, con riguardo agli interventi di supporto all'infrastrutturazione turistica ed in particolare agli impianti funiviari e/o turistici e/o ricreativi, Trentino Sviluppo S.p.A. è intervenuta nel biennio 2015 – 2016 riducendo il numero delle partecipazioni detenute in società legate all'ambiente funiviario, riducendo così l'ammontare del capitale detenuto dalla società in partecipazioni.

Al 31 dicembre 2014 Trentino Sviluppo S.p.A. deteneva partecipazioni in 21 società collegate all'ambito funiviario, concernenti 14 ambiti sciistici, per complessivi Euro 93.200.000 in partecipazioni di capitale. Fino ad allora Trentino Sviluppo S.p.A. era intervenuta nel settore principalmente con capitale azionario.

#### **1.1. I nuovi indirizzi**

Fra il 2014 e il 2015 si è dato inizio ad un progetto per la revisione del sistema di intervento provinciale a favore delle stazioni sciistiche. Provincia e Trentino Sviluppo S.p.A. hanno, infatti, impostato un nuovo approccio al tema delle "funiviarie" con la definizione di linee strategiche di intervento condivise, che qui possono essere così riepilogate:

1. acquisizione a patrimonio pubblico di impianti (opere di innevamento, impianti di risalita, bacini di accumulo) e successiva messa a disposizione con contratti di locazione, ai fini di agevolare l'equilibrio economico delle società pesantemente condizionato dagli onerosi obblighi di manutenzione e dall'impatto degli ammortamenti, nella maggior parte dei casi determinanti forti perdite d'esercizio ad abbattimento del patrimonio sociale;
2. riduzione del peso di carattere partecipativo da parte di Trentino Sviluppo S.p.A., per stimolare la maggiore presenza di privati nella gestione.

I nuovi indirizzi provinciali a Trentino Sviluppo S.p.A., approvati con il provvedimento della Giunta provinciale n. 1991 di data 26 ottobre 2015, hanno previsto:

- la distinzione delle stazioni sciistiche tra: stazioni di "interesse locale" e stazioni non di interesse locale (o "di mercato") secondo la disciplina di matrice europea, già richiamata nella deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016;
- la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisto di impianti, sistemi di innevamento e altri *assets* turistici, anche se non di nuova realizzazione a valere sul fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, come strumento preferibile rispetto all'intervento nel capitale sociale;
- la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisire *assets* in compensazione di crediti esistenti o in formazione (per crediti di difficile/impossibile pagamento), rinunciando quindi ai futuri incassi di locazione a fronte della proprietà dei beni che potrebbero esser acquisiti – previa perizia estimativa asseverata - al Fondo di cui all'articolo 33, comma 1, lettera a), della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6; questa previsione è utile per definire forme di pagamento "in natura", tramite acquisizione di *assets* da parte di Trentino Sviluppo S.p.A. riducendo così l'esposizio-

ne ed il rischio di Trentino Sviluppo S.p.A. e, indirettamente, della Provincia, su crediti futuri e rispetto a prestiti già concessi per i quali potrebbero insorgere difficoltà nella restituzione;

- l'autorizzazione a Trentino Sviluppo S.p.A. ad intervenire, limitatamente alle località di interesse locale, per assegnazione in gestione di impianti a fune di proprietà pubblica a soggetti privati;
- l'identificazione dei bacini di accumulo di acqua e dei relativi sistemi e reti di adduzione e distribuzione dell'acqua sul territorio quali beni strategici per i quali la Provincia, per il tramite di Trentino Sviluppo S.p.A., intende promuoverne l'acquisizione tramite il fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, mantenendoli anche a disposizione della Protezione Civile/Vigili del Fuoco, dell'agricoltura, della zootecnia, del turismo oltre che delle Società Funiviarie per l'innevamento programmato delle piste da sci nella stagione invernale.

Si propone di proseguire con questi indirizzi anche per il periodo 2020 – 2022.

## 1.2. Esiti del riassetto

Nel biennio 2015 - 2016 Trentino Sviluppo S.p.A. è intervenuta, in attuazione dei nuovi indirizzi strategici, arrivando al 31 dicembre 2016 a detenere partecipazioni in 16 società legate all'ambiente funiviario, con n. 5 partecipazioni dismesse e una in fase di cessione.

Il capitale di Trentino Sviluppo S.p.A. in partecipazioni è passato da Euro 93.200.000 nel 2014 ad Euro 59.000.000 nel 2015, con una riduzione di Euro 34.200.000 anche a fronte dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 9.

Nel 2017 tale approccio ha portato a chiudere alcune nuove operazioni sul settore funiviario, fra le quali si segnalano come più significative le seguenti:

- ❖ Sviluppo Aree Sciistiche S.p.A., per l'area di Folgarida, prestito obbligazionario per Euro 21.031.865,82;
- ❖ Partecipazioni Territoriali S.p.A., per l'area San Martino, acquisto asset per Euro 7.896.250,16;
- ❖ Folgariaski S.p.A., acquisto asset per Euro 3.342.630,83;
- ❖ Pejo Funivie S.p.A., acquisto asset per Euro 2.339.612,92;
- ❖ Carosello Tonale S.p.A., acquisto asset per Euro 2.345.147,77;
- ❖ Funivie Col Margherita S.p.A., prestito obbligazionario per Euro 503.640,00;
- ❖ Turismo Lavarone s.r.l., acquisto asset per Euro 216.518,88;
- ❖ Trento Funivie S.p.A., acquisto asset per Euro 171.870,43.

Al 31 dicembre 2018 Trentino Sviluppo S.p.A. detiene partecipazioni in 15 società legate all'ambiente funiviario. Il capitale, valorizzato al valore nominale, di Trentino Sviluppo S.p.A. alla stessa data è di complessivi 63,6 milioni di Euro.

Nel corso del 2018 si sono formalizzate alcune nuove operazioni sul settore funiviario, fra le quali si segnalano, come più significative per importo e rilevanza, le seguenti:

1. Consortile Passo San Pellegrino S.p.A., per implementazione lavori sulla skiarea Passo San Pellegrino, è stato sottoscritto un aumento di capitale di Euro 150.000;

2. San Martino Rolle S.p.A., per la skiarea San Martino e in particolare per l'investimento per Colbricon Express, è stato sottoscritto un aumento di capitale di Euro 4.400.000; sempre nella stessa skiarea è stata dismessa la partecipazione in SITR nel corso del 2018;
3. Folgariaski S.p.A., acquisto asset per Euro 1.837.000 circa;
4. Pejo Funivie S.p.A., acquisto asset per Euro 798.000 circa;
5. Funivie Pinzolo S.p.A., acquisto asset per Euro 1.008.000 circa;
6. Panarotta S.r.l., acquisto asset nuovo impianto e altre migliorie sul demanio sciabile per complessivi Euro 1.600.000 circa.

Nel corso del 2019 sono state portate a termine le seguenti principali operazioni:

1. attuazione ultima fase di intervento per il rilancio della stazione sciistica San Martino – Passo Rolle, attraverso la sottoscrizione di prestito obbligazionario convertibile per Euro 2 milioni a favore della società San Martino – Passo Rolle S.p.A.;
2. cessione ai privati delle quote di Deleda Impianti Funiviari S.p.A., società costituita per la realizzazione del nuovo impianto a fune che collega Alba di Canazei a Col dei Rossi entrato in servizio il 18 dicembre 2015, per un importo di 5,64 milioni di Euro;
3. proseguo interventi a favore della stazione sciistica di Lavarone, e della Panarotta;
4. prima attuazione nell'ambito degli interventi di riqualificazione e potenziamento della proposta turistica dell'area delle Funivie di Pinzolo attraverso l'ultimazione dei lavori alla stazione intermedia di Plaza;
5. pista Aloch a Pozza di Fassa, acquisto asset per Euro 800.000.

## ***2. Le società operanti nel campo dell'energia elettrica e dei servizi pubblici***

Nel richiamare, per i maggiori dettagli, la Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, approvata con deliberazione giuntales n. 542 di data 8 aprile 2016, si osserva che il tema dell'energia e dei servizi pubblici locali sta conoscendo una crescente attenzione a livello nazionale, mentre a livello provinciale deve essere recuperato spazio per iniziative che siano rispettose dell'autogoverno locale e al tempo stesso costruiscano reti di collaborazioni ed alleanze più stringenti.

### **2.1. Il settore dell'energia**

Con riferimento specifico all'energia il Programma, adottato con deliberazione giuntales n. 542 di data 8 aprile 2016, ha previsto il duplice indirizzo di riprendere in mano l'obiettivo della deframmentazione delle realtà locali presenti nel territorio trentino e di avviare, ai fini del consolidamento e della crescita, la verifica di opportunità extra provinciali, dando attuazione anche al criterio stabilito dall'articolo 1, comma 611, lettera d), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica). Queste linee sono state riprese e sviluppate dalla Giunta provinciale con l'adozione della deliberazione n. 1560 di data 29 settembre 2017 con la quale, ai sensi dall'articolo 7, comma 10, della legge provinciale 29 dicembre 2016, è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia autonoma di Trento al 31 dicembre 2016. Come noto, la Provincia, per il tramite di Trentino Sviluppo S.p.A., partecipa a FinDolomiti s.r.l., la quale, a sua volta, è socia diretta-

mente di Dolomiti Energia Holding S.p.A.. Al riguardo sussistono pienamente gli elementi di fatto e di diritto che giustificano il mantenimento di tale quota sociale.

La riduzione della frammentazione delle gestioni nel settore dell'energia è da tempo uno degli obiettivi di questa Provincia, allo scopo di migliorare l'esercizio dell'aspetto industriale. Questo percorso, nonostante il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ed il suo recepimento, avvenuto all'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, è stato implementato finora a ritmi assai modesti e va ripreso in mano. Infatti, rimangono valide le ragioni che spingono le società pubbliche verso un nuovo paradigma industriale, con l'ambizione di coniugare qualità del servizio, attenzione al sociale e sostenibilità ambientale con l'efficienza.

Di conseguenza le società minori, nel rispetto dell'autonomia dei loro soci di riferimento, potranno scegliere tra propri modelli di mercato o di autproduzione oppure aggregarsi a Dolomiti Energia Holding S.p.A, opzione che, facendo salva un certo grado di autonomia, ha il pregio di rafforzare il territorio, ricondurre ad unità il disegno industriale, conseguire economie di scala e ridurre gli oneri organizzativi ed amministrativi.

Con riferimento alla possibilità di aggregazione con altri players per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà) la direzione di Dolomiti Energia S.p.A. ha prefigurato più possibilità di aggregazione, fra cui, in particolare, quella con AGSM S.p.A.. Si tratta della società interamente controllata dal Comune di Verona che si occupa anche della distribuzione e vendita del gas e dei servizi ambientali, oltre ad avere produzione di energia elettrica (centrali idroelettriche di San Colombano e Ala in territorio trentino; centrale a combustione sul Mincio). Allora, l'ipotesi di integrazione con il soggetto veronese non è, tuttavia, andata a buon fine, ma recentemente sono ripresi i contatti con AGSM S.p.A. e AIM S.p.A., società del Comune di Vicenza, per costruire un partenariato. Relativamente ad altre opzioni la posizione non è stata ancora sciolta, anche se a livello nazionale la tendenza è verso un marcato processo di aggregazione sotto la spinta dei grandi *players* del Nord Italia quali IREN S.p.A. (Genova, Torino e Piacenza), Hera S.p.A. (Bologna e gran parte dell'Emilia Romagna con espansioni verso Treviso e Udine) e A2A S.p.A. (Milano e Brescia).

Si evidenzia che Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società quotata, avendo emesso a luglio 2017 uno strumento finanziario presso una borsa europea. La quotazione in Borsa può essere seriamente considerata nell'ambito di un piano di rafforzamento esterno al perimetro provinciale.

Per quanto concerne la distribuzione dell'energia elettrica, assunto quale servizio pubblico provinciale, la Provincia detiene e conferma la propria diretta partecipazione in SET Distribuzione S.p.A, controllata da Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed affidataria del servizio in parola.

## **2.2. I servizi pubblici locali**

Il Programma, adottato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, prevede l'obiettivo della semplificazione anche per il tema più generale dei servizi pubblici locali, *"rispetto ai quali il confronto con i Comuni, titolari dell'affidamento dei medesimi, va impostato nelle sedi e negli strumenti di condivisione, previsti dall'ordinamento"*.

A questo riguardo va ricordato che con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 è stato approvato il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 210 di data 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016. Il legislatore provinciale è intervenuto, per dare applicazione nell'ordinamento provinciale, ove di competenza, a tale decreto, con la legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19.



L'articolo 7 integra l'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, con l'aggiunta del comma 2 bis, che, tra l'altro, rimanda alla base negoziale fra Giunta provinciale e Consiglio delle Autonomie Locali per il disegno di più ampio respiro volto all'aggregazione dei soggetti che forniscono servizi, strumentali o di interesse e generale, in conformità agli obiettivi dello stesso testo unico nazionale.

Il tema, che riveste stretta rilevanza politica, mantiene la sua importanza, simile e, per certi aspetti, intrecciata a quella dell'energia, e, tuttavia, non può che essere affrontato mediante il confronto fra il vertice politico della Provincia e l'insieme dei Comuni interessati. Non si tratta tanto di esercitare la potestà primaria prevista per l'assunzione e la gestione dei servizi pubblici locali, ma di coordinare un piano di portata industriale.

### ***3. Lo scalo aeroportuale di Verona***

In attuazione dell'articolo 32 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1, la Giunta provinciale con deliberazione n. 940 di data 9 giugno 2014, ha approvato la partecipazione in AEROGEST s.r.l. quale società di gestione dell'aeroporto di Verona Villafranca, conferendo la propria quota azionaria detenuta in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.. Nel "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", approvata con deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, sono state illustrate – e vanno qui ribadite – le coordinate che giustificano questa soluzione.

Infatti, la costituzione di AEROGEST s.r.l. permette, da un lato, di valorizzare e potenziare il polo aeroportuale veronese, esplicando positivi effetti sulla competitività del sistema territoriale trentino, dall'altra parte, di concorrere a creare un sistema aeroportuale del Nord - Est, in modo da promuovere l'integrazione fra gli aeroporti di Verona e Brescia e quelli di Venezia e Treviso.

Il piano di investimenti, da tempo all'attenzione dei soci principali di Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., potrà portare, in futuro, ad una diluizione della partecipazione pubblica, che potrà essere mantenuta in presenza di un presidio pubblico su questa infrastruttura e, quindi, tramite la sottoscrizione di idonei patti parasociali. Questa possibilità, che contempla la liquidazione di AEROGEST s.r.l., è subordinata alla proposta, tramite gara pubblica, di alienazione di una parte delle azioni pubbliche oppure di sottoscrizione di nuove azioni in sede di aumento di capitale.

## **D. LE NUOVE LINEE DI INTERVENTO**

### **1. Considerazioni preliminari**

Il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018 -2020” ha confermato i contenuti del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" aggiornandoli, per quanto necessario, coerentemente con decisioni nel frattempo sopravvenute ed adeguandoli nelle tempistiche, in modo da portare a compimento quanto non ancora attuato.

Ora, anche sulla base delle valutazioni elaborate dalla Commissione tecnica prevista nello stesso “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” si procede in questo capitolo all’istruttoria per la proposizione delle nuove linee di intervento, che completano quelle rivisitate o confermate nei precedenti capitoli.

### **2. Accorpare Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.**

La proposta di costituire un polo unico dello sviluppo e del patrimonio è contenuta, come è noto, nella Relazione tecnica al “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”, adottata con deliberazione giunta n. 514 di data 12 aprile 2019.

La Commissione tecnica ha provveduto a validare questa ipotesi, sicuramente più realistica ed adeguata rispetto ad altre opzioni che la stessa Commissione ha indicato, senza fornire a corredo un apparato argomentativo e descrittivo.

#### **2.1. Un solo polo per il patrimonio immobiliare e lo sviluppo territoriale**

Il settore del patrimonio immobiliare della Provincia risulta attualmente gestito attraverso tre diverse società pubbliche, le prime due afferenti l’area della gestione immobiliare e dello sviluppo economico, la terza afferente l’area delle politiche sociali e di welfare:

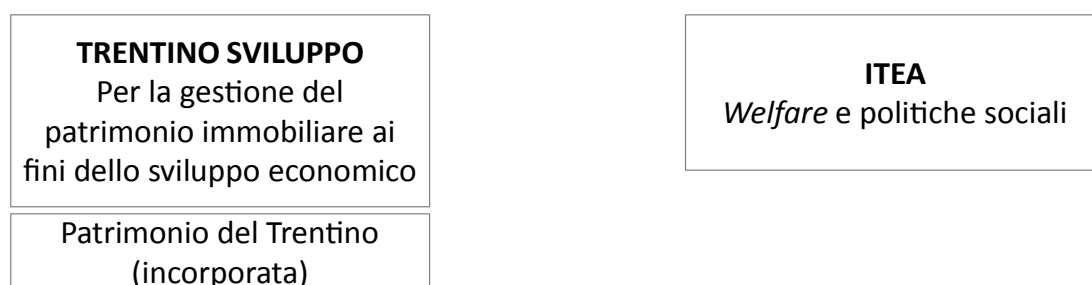
1. Patrimonio del Trentino S.p.A. (controllata al 100%);
2. Trentino Sviluppo S.p.A. (controllata al 100%);
3. ITEA S.p.A. (controllata al 100%).

Le tre realtà presentano oggi alcune sovrapposizioni di natura gestionale-organizzativa e in termini di *know how* interno e operativo, gestendo tutte, per il perseguimento delle proprie finalità per conto della Provincia, attività di acquisizione, alienazione e gestione di diritti su beni immobili.

Ai fini della riorganizzazione delle società operanti in questo settore è stata scartata l’ipotesi di ridurre da 3 a 1 il numero di soggetti, pervenendo ad un unico soggetto che valorizzi e gestisca il patrimonio pubblico immobiliare della Provincia, specializzando le attività delle attuali singole società alle rispettive attività core. Infatti, in base al programma generale per il riassetto societario, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016, la funzione sociale assolta da ITEA S.p.A. non permette di far confluire il patrimonio di edilizia abitativa sotto l’egida di una società vocata alla valorizzazione immobiliare, se non eventualmente per la parte relativa agli immobili commerciali ovvero non

legati al bisogno abitativo. Per ITEA S.p.A. si è provveduto già nel capitolo B a dare conto di come riconfigurare l'interesse generale per lo sviluppo e la gestione dell'edilizia abitativa.

Le società su cui si è concentrata l'attenzione per il polo unico sono, quindi, Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A.. Unire sviluppo e patrimonio immobiliare in un interlocutore unico e specializzato consente alla Provincia una regia più performante delle proprie politiche pubbliche con conseguenti ricadute positive e rafforzate per i diversi settori della realtà economico – produttiva.



Va qui aggiunta un'altra considerazione, che scaturisce dal disegno unitario posto in essere dall'esercizio della delega normativa di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, poi avvenuto con l'emanazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, che si qualifica come il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Infatti, la disposizione dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 dicembre 2016, n. 175, che ai commi 1 e 2 stabilisce i vincoli di scopo e attività nella costituzione o partecipazione di società pubbliche, introduce al comma 3 una previsione derogatoria, che interessa Patrimonio del Trentino S.p.A.. Quest'ultima, infatti, si occupa di ottimizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare secondo l'articolo 14 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

Ora, se il conferimento di immobili costituisce l'unico modo per partecipare o costituire simili società e se la funzione di ottimizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare non rientra nel perimetro dell'oggetto ordinariamente lecito, si fa forte l'opzione di aggregare tale società in Trentino Sviluppo S.p.A., che, giusto l'articolo 26, comma 2, beneficia della esenzione per esplicita inclusione nell'Allegato A sicuramente per l'articolo 4 e (plausibilmente, per i richiami ivi operati) anche agli articoli 5, 7, 8 e 17 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

L'accorpamento in una sola società rende ancora più importante il passaggio alla parte organizzativa e, quindi, l'orientamento delle attuali unità operative secondo un approccio sinergico sul piano delle funzioni, dei ruoli e dei processi. In alternativa alla fusione per incorporazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. potrà essere eventualmente valutata l'acquisizione delle azioni di Patrimonio del Trentino S.p.A. da parte di Trentino Sviluppo S.p.A., cui far seguire la procedura di liquidazione della prima da parte della società controllante.

Inoltre, va richiamata una delle linee di indirizzo stabilite dal "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016": la dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro di finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato. Per questa ragione deve proseguirsi nell'operazione di cessione delle quote detenute da Trentino Sviluppo (socio minoritario) in Lido Riva del Garda s.r.l., al fine di restituire al mercato un'attività caratteristica del medesimo, compatibilmente con le difficoltà che il turismo alberghiero sta conoscendo a causa dell'emergenza sanitaria da COVID – 19. Al riguardo andrà fissato un nuovo termine, visto

che solo da poco l'altro socio (maggioritario) di Lido Riva del Garda s.r.l. si è allineato a questa scelta.

## 2.2. Ulteriori vantaggi

Oltre a questi benefici si conseguirebbero altresì:

- ❖ la riduzione del numero delle società e il risparmio dei costi generali relativi all'eliminazione di un Organo di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, che porta con sé un efficientamento della struttura organizzativa, nella misura in cui si considera anche l'oggettiva riduzione degli adempimenti amministrativi (fra cui: una gestione contabile anziché due);
- ❖ la gestione unitaria degli immobili, attualmente detenuti da Patrimonio del Trentino S.p.A., in una specifica sezione del Fondo previsto dall'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, che potrà essere modificato a seguito di approfondimenti ulteriori;
- ❖ dall'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, si evince la deroga nei confronti delle società pubbliche identificate come "finanziarie regionali", che per il Trentino è stata individuata in Trentino Sviluppo S.p.A. (rispetto a determinati adempimenti, vincoli e norme che in parte sono diventati ed in parte diventeranno, una volta emanati anche i decreti attuativi previsti da questo testo unico, obbligatori per le altre società pubbliche).

## 3. Le proposte della Commissione tecnica

Il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016" ha messo in evidenza, tra l'altro, che l'azione di riduzione del numero e del carico di società provinciali passa attraverso un processo a più livelli:

- a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro di finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

La Commissione tecnica ha indicato, sulla base degli attuali esiti dell'intervento di razionalizzazione societaria:

1. quali ambiti siano ulteriormente rilasciabili al mercato rispetto a quanto programmato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016;
2. quali azioni di efficientamento del Gruppo Provincia sia possibile mettere in campo.

### **3.1. La leva degli immobili**

La Commissione tecnica, quando si è occupata di comprendere la finalità del polo unico dello sviluppo e del patrimonio, ha lanciato l'idea di costituire un “*veicolo societario immobiliare*”, al fine di dotare la Provincia di un'ulteriore fonte con cui alimentare nel prossimo decennio la finanza pubblica provinciale.

Questo veicolo societario è concepito dalla Commissione tecnica come lo strumento che valorizza in modo unitario le potenzialità riferite al patrimonio disponibile presente in una pluralità di soggetti (Provincia autonoma di Trento, Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A. e – per la parte non abitativa – ITEA S.p.A.). L'ipotesi illustrata intende, in altre parole, efficientare questo patrimonio, aumentarne la redditività e renderlo motore di ulteriori opportunità economiche ed occupazionali.

Qualora la Giunta provinciale accolga favorevolmente tale idea, si propone di affidare a Cassa del Trentino S.p.A. il compito di produrre uno studio di fattibilità, dove elencarne punti di forza e di debolezza nonché darne spessore giuridico ed economico, coinvolgendo le altre società provinciali interessate.

### **3.2. La rete provinciale a banda larga**

Ad avviso della Commissione tecnica può essere messa in discussione la proprietà di Trentino Digitale S.p.A. in merito all'infrastruttura della rete a banda larga. La società provinciale, che ha ereditato questo rilevante asset da Trentino Network s.r.l., è tenuta a metterlo a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie, traendone poco più del 5% dell'intero fatturato. Gli esperti del settore ICT, presenti in Commissione tecnica, hanno chiaramente affermato che può essere conveniente alienare la rete a banda larga.

Anche in questo caso, se il vertice politico aderisce a questa ipotesi di lavoro, pare utile un supplemento di istruttoria, da assegnare alla competente struttura provinciale in materia di innovazione, energia e telecomunicazioni, la quale dovrà tenere conto della convenzione che disciplina i rapporti con la Provincia e che a suo tempo è stata sottoscritta con Trentino Network s.r.l., oggi incorporata per fusione in Trentino Digitale S.p.A.. Questo compendio di beni e risorse potrebbe, ad esempio, essere conferito tramite specifica norma provinciale, che intervenga pure sui contributi a suo tempo concessi, ad altra società partecipata (anche indirettamente) dalla Provincia, che competa alla pari nel mercato e non abbia sovvenzioni pubbliche, in modo da gestire la rete a fibra ottica in modo più imprenditoriale e assicurare la soddisfazione delle utilità di interesse generale.

Si ritiene sin d'ora importante che nell'ambito di questa iniziativa di valorizzazione venga valutato di preservare il controllo pubblico dell'infrastruttura, anche ricorrendo all'articolo 2447 bis del Codice Civile, in quanto fattore utile non solo alla riduzione del digital divide, ma anche all'erogazione dei servizi pubblici primari (istruzione, sanità, assistenza sociale, viabilità) e alla fornitura di adeguata connettività alle aree del settore produttivo e di quello terziario.

### **3.3. Le indicazioni per Hub innovazione Trentino**

La Commissione tecnica è stata chiamata a valutare il mantenimento di “Hub innovazione Trentino società consortile a r.l.”, nel frattempo trasformata in fondazione di partecipazione. Nel farlo, la Commissione tecnica ha tenuto conto dei risultati realizzati o potenziali, ha analizzato il rapporto tra benefici e costi e verificato le sovrapposizioni con il mandato

assegnato dall'ordinamento provinciale a Trentino Sviluppo S.p.A. quale agenzia di animazione territoriale. Inoltre, essa ha avuto la possibilità di tenere conto sia delle le considerazioni in sede di Stati Generali della ricerca sia del rapporto del Comitato per la Ricerca e l'Innovazione ai sensi dell'articolo 22 bis della legge provinciale 2 agosto 2015, n. 14.

Come è noto, “Hub innovazione Trentino società consortile a r.l.” (in sigla HIT è stata costituita in data 7 settembre 2015 tra la Fondazione Bruno Kessler, la Fondazione Edmund Mach, l'Università degli Studi di Trento e Trentino Sviluppo S.p.A., per occuparsi di innovazione a supporto degli enti di ricerca costituenti il sistema STAR (sistema trentino della ricerca e dell'innovazione) e del sistema economico trentino. Più dettagliatamente lo scopo sociale di HIT è quello di *“promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema Trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per i soci e indirettamente per il territorio della Provincia autonoma di Trento, a livello nazionale, europeo ed internazionale, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice direttamente e indirettamente la Provincia autonoma di Trento”*.

I rapporti tra la Provincia e gli enti soci di HIT, con particolare riferimento agli essenziali obiettivi di sostegno allo sviluppo economico locale, sono regolati attraverso uno specifico accordo, che definisce anche il contributo in termini di risorse finanziarie che la Provincia assegna ai singoli enti soci di HIT per l'attività (del consorzio un tempo ed ora) della fondazione.

La Commissione tecnica si è pronunciata a favore del suo mantenimento anche sulla scorta delle indicazioni del Forum provinciale per la ricerca, formulando una serie di raccomandazioni. Ha sottolineato, infatti, la necessità di ottimizzarne il coordinamento con i soggetti attivi della ricerca, ovvero con gli enti (privatistici) provinciali di ricerca (Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach) e l'Università degli Studi di Trento. Inoltre, ha consigliato di ritagliare una missione distinta per HIT e non sovrapponibile rispetto a quello assolta da Trentino Sviluppo S.p.A.. Infine, ha suggerito di ridefinirne l'attuale configurazione quale fondazione di pari livello nel sistema provinciale della ricerca ed oggetto – allo stesso modo delle fondazioni provinciali della ricerca - di regolazione e finanziamento diretto tramite l'accordo di programma con la Provincia.

La Giunta provinciale ha ritenuto di accogliere le indicazioni, approvando con deliberazione n. 416 di data 27 marzo 2020 il disegno di legge di modifica della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14. La proposta è divenuta legge provinciale n.11 di data 29 ottobre 2020.

Anche per questa proposta si propone di effettuare una verifica dell'impatto con particolare attenzione ad alcuni nodi:

- ❖ il rapporto fra HIT e Trentino Sviluppo S.p.A.;
- ❖ il fatto che per le fondazioni provinciali di ricerca la trasformazione della conoscenza è immanente al loro essere ente di ricerca;
- ❖ il regime dell'ateneo di Trento, che, pur provincializzato in esito al decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142, è chiamato a far parte del sistema della ricerca e dell'alta formazione in base alla legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14, quale soggetto autonomo costituzionalmente.

### 3.4. L'opzione Holding

La Commissione tecnica ha avanzato la proposta di serrare maggiormente le fila del Gruppo provincia, utilizzando lo strumento del gruppo societario, così come disciplinato dall'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile. L'attività di direzione e coordinamento, ad avviso della Commissione, potrebbe essere svolta da nuova società oppure da un trasformato Centro Servizi Condivisi oppure assolta da una società provinciale già esistente (fra cui quella candidata naturale sarebbe Trentino Sviluppo S.p.A.). La società holding permetterebbe, secondo questa visione, di avere un controllo più stretto sia per i profili strategici che per quelli operativi.

Al riguardo sono noti gli avvertimenti della magistratura, in particolare, contabile sull'utilizzo delle società holding (dall'ambito finanziario, meramente operativo o promiscuo). Infatti, gli enti pubblici non riescono sempre ad esercitare in modo pienamente consapevole e compiuto i poteri di indirizzo e controllo propri dell'azionista nei confronti delle società partecipate. Questa criticità tende ad acuirsi, quando il modello adottato comporta l'interposizione di una società: nelle società indirette si attenua non solo il suo legame sociale, ma anche la qualità di socio con la titolarità dei diritti e poteri conseguenti. Ricorrendo alla società con funzioni di holding, si trasferisce dalla pubblica amministrazione alla società holding medesima:

1. il centro gestionale delle partecipazioni, con il rischio di rendere meno agevole e più opaco il doveroso processo di monitoraggio e controllo da parte dell'ente socio;
2. un consistente volume di risorse, con il rischio di sottrarlo non solo ai vincoli e ai controlli cui è soggetto l'ente pubblico, ma anche di spostare il vero baricentro decisionale dall'organo politico alla società partecipata.

Inoltre, occorre tenere presente che fra le società controllate direttamente dalla Provincia prevale in assoluto il modello in house providing, rispetto al quale la formula della società holding, pure ammessa dall'ordinamento, può creare delle disfunzionalità connesse all'esercizio del potere di controllo analogo.

Per queste ragioni la suggestiva proposta di una società holding per la Provincia autonoma di Trento presenta controindicazioni prevalenti sulle pur rilevabili utilità. Tuttavia, l'esigenza di rafforzare la funzione di holding, che oggi è attribuita alla Direzione generale, dall'articolo 18, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, appare meritevole di essere raccolta per la via interna all'organizzazione provinciale e non per quella esterna, suggerita dalla Commissione tecnica.

### 3.5. L'approfondimento fiscale

La Commissione tecnica di propria spontanea iniziativa ha inteso fornire una serie di coordinate in merito all'applicazione dell'IVA da parte delle società provinciali.

In termini generali, il tema ha sollevato diversi orientamenti sia giurisprudenziali sia dell'Agenzia delle Entrate, non sempre chiari né univoci. Ciò che rileva è che il disegno delle attività affidate alla società e la declinazione delle relative modalità costituiscono fattori decisivi ai fini dell'imposizione fiscale o meno.

Una volta esaminato l'atto di regolazione fra ente pubblico e la propria società, la domanda da porsi è se i contributi in tal senso erogati da una pubblica amministrazione ad una società (generalmente organizzata secondo il modulo dell'autoproduzione) siano mere movimentazioni di denaro, come tali non rilevanti ai fini IVA, ovvero trovino rispondenza in un rapporto obbligatorio a prestazioni corrispettive, come tali rilevanti ai fini IVA.

In base alla Circolare dell’Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa -, 21 novembre 2013, n. 34/E, recante *“Trattamento agli effetti dell’IVA dei contributi erogati da amministrazioni pubbliche - Criteri generali per la definizione giuridica e tributaria delle erogazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni, come contributi o corrispettivi”*, il punto di partenza è l’individuazione in base alla legge, specifica o meno, comunitaria o interna. Mancando questo riscontro, sono enumerati da parte dell’Agenzia delle Entrate dei criteri suppletivi, da impiegare secondo l’ordine gerarchico e caso per caso: (i) il beneficio viene erogato *“al verificarsi di presupposti predefiniti”* (ad esempio, si individua il beneficiario, in via diretta o indiretta, della somma definita come aiuto o agevolazione); (ii) l’amministrazione che eroga agisce in base all’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, attribuendo vantaggi economici di qualsiasi genere (sovvenzioni, ausili finanziari, contributi, sussidi) *“secondo i criteri e le modalità predeterminate, a garanzia di trasparenza ed imparzialità, cui le amministrazioni procedenti devono attenersi secondo le modalità stabilite dalla legge sul procedimento amministrativo”*; (iii) il procedimento per la concessione della somma *“è definito a livello comunitario ed attuato nell’ordinamento domestico attraverso bandi o delibere di organi pubblici”*; (iv) il socio pubblico eroga alla propria società *“apporti di capitale, esposti in bilancio all’interno del patrimonio netto”*, per cui si è al cospetto di un rapporto associativo e non sinallagmatico.

Per contro, se l’erogazione è conseguente ad uno schema negoziale riconducibile al Codice dei Contratti Pubblici (tramite procedura ad evidenza pubblica o affidamento in via diretta) in base all’omologo codice, lo schema riflette la corrispettività e, quindi, lo scambio di prestazioni. Anche in questa specifica situazione la circolare sopra richiamata, se manca il riferimento certo ad un contratto pubblico, ha esposto dei criteri sussidiari, sempre secondo l’ordine gerarchico per una valutazione caso per caso: (i) l’ente erogante acquista tutti o parte dei risultati dell’attività finanziata ovvero se ne avvale, stabilendo un nesso tra finanziamento ed attività finanziata; (ii) il sinallagma contrattuale è sancito dalla pattuizione di clausole risolutive o relative a penalità dovute per inadempimento; (iii) l’attività finanziata concretizza *“un’obbligazione il cui inadempimento darebbe luogo ad una responsabilità contrattuale”* e che può essere di dare, fare, non fare o permettere.

#### **4. Decidere il destino del Centro Servizi Condivisi**

In continuità con le previsioni del Piano di miglioramento della pubblica amministrazione per il periodo 2012 – 2016, adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1696 di data 8 agosto 2012, l’articolo 2, comma 3 della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25 (legge finanziaria provinciale 2013) ha individuato ulteriori azioni di efficientamento del sistema pubblico provinciale anche con riferimento alle società strumentali della Provincia. Tale articolo, introducendo il comma 3 bis all’articolo 7 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, ha disposto che, ai fini della riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, mediante processi di semplificazione, razionalizzazione e miglioramento dell’efficienza, la Giunta provinciale impartisca apposite direttive affinché le società strumentali della Provincia costituiscano un centro di servizi condivisi per la gestione unitaria delle risorse umane, degli affari generali, legali, contabili e finanziari, dei sistemi informativi e di altre funzioni di carattere generale. La medesima norma prevede altresì che, nel rispetto dell’ordinamento comunitario, il centro possa fornire servizi agli altri enti strumentali della Provincia e alle aziende di promozione turistica.

La realizzazione di tale Centro è stata collegata a significativi effetti, particolarmente, in termini di:

1. semplificazione della struttura organizzativa delle società;
2. economie di scala connesse ai maggiori volumi gestiti;



3. aumento della qualità e produttività dei servizi espletati per la maggiore specializzazione del personale;
4. standardizzazione dei processi interni;
5. efficientamento degli investimenti per il consolidamento delle soluzioni applicative in un'unica piattaforma;
6. valorizzazione dei centri di competenza esistenti con relativo aumento delle sinergie tra le società.

Con deliberazione n. 763 del 19 aprile 2013 la Giunta provinciale ha emanato le direttive alle società strumentali per la costituzione di un "Centro di servizi condivisi, che è stato costituito nella forma di Consorzio tra le 12 società strumentali della Provincia in data 27 settembre 2013. Il percorso di avvio e implementazione dell'attività del Centro servizi Condivisi è stato lungo ed articolato e non ha portato alla piena realizzazione di quanto programmato.

Si riproducono nei paragrafi successivi e per gran parte il quadro di insieme e le analisi contenute nella Relazione tecnica al "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", adottata con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019.

#### **4.1. La realizzazione del Centro Servizi Condivisi**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1595 del 2 agosto 2013 sono stati approvati, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, gli schemi dell'atto costitutivo e del regolamento del "Centro Servizi Condivisi", Consorzio che è stato costituito tra le 12 società strumentali della Provincia in data 27 settembre 2013. Questa deliberazione ha altresì previsto la presentazione del calendario attuativo per l'operatività del "Centro Servizi Condivisi" e del piano economico-finanziario elaborato sulla base di un programma di attivazione progressiva dei servizi entro il 15 ottobre 2013.

A fine 2013 il "Centro Servizi Condivisi" ha rappresentato, oltre allo stato di attuazione del progetto, le possibili prospettive e le connesse criticità, chiedendo alla Provincia indicazioni specifiche in ordine al modello di implementazione.

A seguito dell'avvio della nuova legislatura, la Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 588 del 17 aprile 2014 le direttive definitive per il 2014 per le agenzie e gli enti strumentali della Provincia ed al contempo, anche a voler ribadire l'assoluta rilevanza dell'iniziativa in oggetto, ha confermato l'attivazione del Consorzio quale strumento per il perseguimento degli obiettivi di ammodernamento, razionalizzazione ed efficientamento del sistema pubblico provinciale. Come si ricava dall'esame e dall'attuazione di quest'ultimo atto, ai fini della piena implementazione del Centro, la Provincia ha provveduto ad effettuare un'analisi di dettaglio delle funzioni che potranno transitare dalle singole società al "Centro Servizi Condivisi", individuando modalità e tempi di tale processo.

Nella relazione al disegno di legge "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento", poi divenuta legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 15, è stata ribadita l'opportunità di concentrare in un soggetto unico a servizio delle società provinciali le attività e le funzioni non strategiche svolte dalle stesse (Centro servizi condivisi).

Nel corso del 2014 un consulente esterno ha aggiornato i dati relativi alle società del Consorzio ed ha affinato il modello, raccogliendo indicazioni con interviste e analisi presso tutte le società provinciali. Le conclusioni sono state presentate e discusse nell'assemblea dei consorziati, con la presenza della Provincia, tenutasi in data 2 dicembre 2014. In quella sede la

Provincia ha invitato le società e il Consorzio a presentare una proposta secondo le coordinate dello studio affidato all'esterno.

In conformità a questo disegno, del resto, la Giunta provinciale con deliberazione n. 2063 del 29 novembre 2014 ha approvato le direttive per le società controllate dalla Provincia di cui all'allegato C) alla medesima deliberazione e che sostituiscono integralmente le direttive di cui all'allegato C) alla deliberazione della Giunta provinciale n. 588 del 17 aprile 2014. Nello specifico, il paragrafo 7 dell'allegato C) in parola ha confermato il "Centro Servizi Condivisi" quale strumento per il perseguimento degli obiettivi di ammodernamento, razionalizzazione ed efficientamento del sistema pubblico provinciale previsto dal piano di miglioramento della Pubblica amministrazione, mentre ha rinviato a distinta deliberazione della Giunta provinciale la definizione delle modalità e dei tempi per la progressiva attivazione dei servizi da parte del Consorzio. Nel frattempo, è stato comunque disposto come il Consorzio sia tenuto ad offrire alle società strumentali i servizi afferenti:

- i controlli interni con particolare riferimento all'espletamento delle attività connesse al modello organizzativo di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, oltre che per l'attuazione degli adempimenti connessi alla legge 6 novembre 2012, n. 190, relativamente alla prevenzione della corruzione;
- gli adempimenti connessi alla disciplina in materia di trasparenza;
- l'attività di raccolta fabbisogni e analisi degli approvvigionamenti e/o degli acquisti ai fini di una standardizzazione anche con riferimento ai corrispondenti beni e servizi acquisiti dalla Provincia.

In conformità a questo disegno, nell'attuare l'allegato C della propria deliberazione n. 2063 del 29 novembre 2014, la Giunta provinciale, non avendo ricevuto proposte da parte né del Consorzio né delle società consorziate, ha disposto con la deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 in ordine al consolidamento del "Centro Servizi Condivisi", emanando – ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 - le direttive alle società strumentali controllate della Provincia nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, coerenti con l'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27.

Nello stesso tempo si è reso necessario integrare l'Allegato B) della deliberazione giuntale n. 763 del 19 aprile 2013, con cui è stato deciso di attribuire a Cassa del Trentino S.p.A. l'attività di coordinamento tra le società controllate dalla Provincia e il mercato finanziario nella gestione della liquidità. Infatti, si è ritenuto di aggiungere anche la funzione di analisi finanziaria a supporto delle operazioni di competenza delle società strumentali della Provincia, che lo richiedano, nonché la implementazione del "cash pooling" delle stesse società.

Con deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015 la Giunta provinciale ha approvato il piano temporale ed organizzativo per la progressiva attivazione dei servizi (I e II fase) a favore del "Centro Servizi Condivisi", richiamando espressamente le indicazioni svolte nella premessa. In particolare, è stato sottolineato che il piano evidenzia il carattere della gradualità nel trasferimento dei servizi, l'indicazione metodologica relativa alla formazione di gruppi di lavoro funzionali per la declinazione delle aree di cui alla I e II fase, con particolare riferimento a risorse umane ed organizzazione, sistemi informativi e sistemi contabili e l'importanza della trasformazione in società consortile a responsabilità limitata.

## **4.2. Considerazioni e richiami delle direttive provinciali**

Il percorso intrapreso con l'adozione della deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2015 ha dato finora un livello di attuazione nettamente insufficiente e presenta, quindi, ancora aperte e da cogliere integralmente le prospettive insite in questo progetto.

Sul punto va evidenziato un doppio deficit di capacità di autogestione da parte del Consorzio:

1. l'assemblea del Centro Servizi Condivisi nella riunione del 2 dicembre 2014 non ha fatto seguire la presentazione di una proposta di implementazione, ragione per cui è seguita la deliberazione giunta n. 147 di data 9 febbraio 2015;
2. le società e lo stesso Consorzio non hanno attuato la deliberazione giunta n. 1016 di data 22 giugno 2015, in quanto non hanno formulato una proposta coerente con gli esiti dei gruppi di lavoro funzionali, costituiti nell'estate del 2015.

Pertanto, questa profonda difformità fra contenuto delle statuizioni provinciali e inottemperanza del Consorzio/delle società consorziate pone di fronte ad un'alternativa:

1. se si ritiene di ripensare globalmente e radicalmente il progetto relativo al Centro Servizi Condivisi, occorre rivedere le determinazioni sin qui assunte con le deliberazioni più volte menzionate, tutte vigenti e valide, anche se disattese o ignorate; al riguardo possono essere immaginate due opzioni:
  - il "Centro Servizi Condivisi" viene acquisito dalla Provincia per farne una tecno – struttura a supporto del Gruppo Provincia; del resto, se le società non cedono "sovranità" ovvero non intendono "condividere" il personale per attività comuni e trasversali e comunque la Provincia non fa seguire al precetto impartito l'effettività (la cosiddetta "prescrittività"), va da sé che si potrà prendere atto dei servizi finora resi perlopiù dal Consorzio alla "holding" e si scala di grado:
    - i. si mette in piedi un altro organismo a totale partecipazione provinciale, con l'avvertenza che appare poco coerente la creazione di un'altra società rispetto alle tendenze nazionali e alle linee guida provinciali;
    - ii. una ipotesi subordinata potrebbe essere quella di implementare tale tecnostruttura presso una società esistente, anche se con la deliberazione giunta n. 1909 di data 2 novembre 2015 è stata condivisa la tesi dei centri specializzati quali poli omogenei;
    - iii. una terza possibilità è l'ingresso della Provincia per una sola quota nel Consorzio, di cui assume (a questo punto) la guida, a condizione che:
      - (i) viene attivato il passaggio a SAP per tutte le società;
      - (ii) si negoziano con le società le attività e la relativa tempistica, attuandolo in tempi brevi (6 – 12 mesi); anche in questo caso si aumenta, però, il numero delle partecipazioni provinciali e si mette ancora in prova la capacità della Provincia di dare effettività ai propri precetti;
  - il "Centro Servizi Condivisi" non è più oggetto di precetti o direttive o comandi da parte della Provincia, ma viene riconsegnato alle società quale loro strumento mediante l'abrogazione dell'articolo 2, comma 3 della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25 (legge finanziaria provinciale 2013), che ha introdotto il comma 3 bis all'articolo 7 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, da cui scaturisce tale iniziativa; così facendo, da un lato, si responsabilizzano le società in ordine al mantenimento del Consorzio e alla sua riqualificazione in struttura "leggera" per contenuti resi; dall'altra parte, la riqualificazione del personale e la riduzione della spesa correlata vengono affidati alla verticalizzazione determinata dall'aggregazione per poli, così come prefigurata dalla deliberazione giunta n. 542 di data 8 aprile 2016, e all'implementazione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello, previsto dall'articolo 58, comma 8 bis, della legge provinciale 7 aprile 1997, n. 7;

- una variante più radicale della penultima ipotesi è che all’abrogazione per legge consegue la direttiva alle società di sciogliere il Consorzio; si tratta di misura coerente con il livello deficitario di autogestione mostrato dalle società e, soprattutto, utile a condizione di una maggiore intensità nella riduzione del numero delle società (aggregazione fra Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A., ad esempio) e nel processo di gestione del personale societario (leve più stringenti nel contratto unico collettivo di primo livello ai fini della mobilità delle risorse umane e del controllo della spesa); il minor numero di società provinciali ed il loro aumentato tasso di specializzazione possono ridurre drasticamente l’elenco dei servizi conferibili al Consorzio, in quanto generali/uniformi/trasversali;
2. se, invece, si vuole mantenere questa linea di razionalizzazione e guidarla a risultati, risulta fondamentale che:
- il “Centro Servizi Condivisi” proceda senza remore a completare il piano temporale ed organizzativo, comprensivo degli aspetti economico-finanziari e di quelli inerenti il personale (ad oggi vistosamente carenti), così come approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015, nell’ambito delle indicazioni fornite dalla deliberazione giuntale n. 147 di data 9 febbraio 2016;
  - le società strumentali, a livello sia di amministratori sia di personale, orientino fattivamente e tempestivamente i propri processi organizzativi e lavorativi, allo scopo di valorizzare le professionalità interne da destinare al Consorzio medesimo.

Per ognuno degli scenari sopra esposti si riportano sinteticamente benefici e rischi:

- il “Centro Servizi Condivisi” viene acquisito in tutto o in parte dalla Provincia per farne una tecno – struttura a supporto del Gruppo Provincia:
  - a) possibile beneficio: si prosegue con i servizi finora resi perlopiù dal Consorzio alla “holding” e si riconfigura il Consorzio come una struttura leggera, di cui la Provincia assume la guida;
  - b) rischio: la previsione di un’altra società è in contrasto con le tendenze nazionali e le linee guida provinciali finora adottate in materia;
- il “Centro Servizi Condivisi” viene restituito alle scelte delle società mediante l’abrogazione dell’articolo 2, comma 3 della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. n. 25
  - a) possibili benefici: si responsabilizzano le società in ordine al mantenimento o meno del Consorzio, visto che l’inottemperanza alle statuizioni provinciali deriva dalla condotta assunta; lato Provincia, la riqualificazione del personale e la riduzione della spesa correlata vengono affidati alla verticalizzazione determinata dall’aggregazione per poli e all’implementazione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello; la variante più radicale è la chiusura del Consorzio quale misura provinciale conseguente all’abrogazione per legge dell’articolo di riferimento;
  - b) rischio: il fallimento del Consorzio quale strumento provinciale di ammodernamento ed efficientamento del sistema pubblico deriva dalla progressiva distanza che si è creata (non oggi, ma nel tempo) fra precetti provinciali e loro livello di (in)attuazione;
- il “Centro Servizi Condivisi” viene sciolto in conseguenza piena dell’abrogazione per legge dell’articolo di riferimento:
  - a) possibili benefici: si diminuisce il numero delle partecipazioni societarie e si aumenta la verticalizzazione mediante leve più stringenti sia nell’aggregazione per

poli e sia nell'implementazione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello; le linee guida si liberano di uno strumento in quanto i suoi effetti positivi sono superati da quelli negativi e gli obiettivi possono essere più efficacemente (e realisticamente) perseguiti attraverso altre modalità; il minor numero di società provinciali ed il loro aumentato tasso di specializzazione possono ridurre drasticamente l'elenco dei servizi generali/uniformi/trasversali, che sono trasferibili ad un centro di servizio esterno alle stesse;

- b) *rischio*: la chiusura del Consorzio viene letta come fallimento del progetto e, quindi, della Provincia a fronte di reiterate delibere e consulenze esterne; tuttavia, proprio il successo del piano di riorganizzazione societaria potrebbe implicare che il Centro Servizi Condivisi non ha più ragione di esistere e la sua cessazione libera le risorse oggi dislocate a favore delle società maggiormente bisognose di quelle professionalità;
- il “Centro Servizi Condivisi” viene riconfermato ancora nella sua impostazione (sulla carta) attuale:
  - a) possibile beneficio: si prosegue in modo coerente rispetto al percorso, confermandone gli obiettivi che scaturiscono dalla messa a fattore comune di professionalità dislocate in più società per attività trasversali;
  - b) rischio: perdura la scarsa effettività delle determinazioni provinciali, accostabili alle note “grida manzoniane”.

### 4.3. Esiti della Commissione tecnica e proposta finale

La Commissione tecnica ha ritenuto che il Centro Servizi Condivisi vada soppresso, qualora si dia vita alla società holding, e che possa, al contrario, essere mantenuto in una configurazione alleggerita a supporto della Direzione generale quale struttura deputata alle funzioni di direzione e coordinamento del Gruppo Provincia.

Dato che si è già rigettata l'idea della società holding, non ha senso esaminare la prima ipotesi. Quanto alla seconda, da un lato, vanno riprese le considerazioni esposte nel precedente paragrafo, dall'altra parte, la storia anche di questo scorcio di 2020 dimostra l'inadeguatezza del Centro Servizi Condivisi a fungere da braccio operativo della Provincia e la propensione ad essere strumento di influenza nei confronti della stessa. Ma c'è di più. Questa strada non merita, soprattutto, di essere percorsa, in quanto sono prevalenti, in termini di riorganizzazione societaria, gli effetti positivi che derivano dalla riuscita della creazione di poli unici per ambiti tematici.

Si propone, pertanto, l'estinzione del Centro Servizi Condivisi, da perfezionare senza indugio. Quanto alle professionalità cresciute all'interno delle singole società, si ritiene che questo capitale umano non vada disperso, ma sia condiviso maggiormente con modalità più dirette e confacenti. La strada è già stata segnata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1831 di data 22 novembre 2019, con cui sono state approvate le “Direttive per l'impostazione dei bilanci di previsione e dei budget da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia”. La soluzione che si prefigura è quella di mettere a disposizione queste professionalità, senza ricorrere ad una distinta scatola societaria, ma stringendo degli accordi fra società. Gli ambiti tematici di collaborazione possono essere identificati nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella tutela, protezione e riservatezza dei dati personali, nella consulenza finanziaria e in quella fiscale. A capo di ciascun ambito tematico andranno individuate, con il ruolo di referente, le singole società.

## **5. Le direttive provinciali: quali orizzonti**

L'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, attribuisce alla Provincia, in qualità di socio "controllante" il potere di indirizzo e coordinamento, ulteriormente specificato nell'articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004 n. 4, novellato successivamente e da ultimo modificato l'articolo 7 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19.

E' previsto, infatti, che la Giunta provinciale adotti direttive, anche differenziate, nei confronti delle società controllate dalla Provincia, con l'obiettivo di perseguire gli impegni assunti con il patto di stabilità interno e di armonizzare gli strumenti di programmazione economica finanziaria delle precitate società con i corrispondenti strumenti di programmazione della Provincia.

### **5.1. L'inquadramento**

Nello specifico, le direttive possono riguardare le modalità di impostazione dei documenti di programmazione economica finanziaria, il ricorso agli strumenti di sistema, le forme di gestione associata dei servizi, i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione, nonché i criteri per la razionalizzazione per particolari tipologie di spesa. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e dall'articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4 del 2004, la Giunta provinciale ha approvato sin dal 2009 direttive alle proprie società controllate.

Sul punto è intervenuto anche il regime dettato dall'articolo 2, commi 2 e 3, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27. Infatti, questa disposizione:

- ❖ evidenzia il carattere generale della direttiva al patto di stabilità per una serie di soggetti che ricomprende le agenzie, gli enti strumentali di diritto pubblico e privato della Provincia, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e le aziende pubbliche di servizi alla persona, oltre agli enti locali, richiamati e disciplinati dall'articolo 8 della medesima legge;
- ❖ collega l'utilizzo della direttiva all'articolo 79 dello Statuto Speciale di Autonomia in termini sia di obiettivi generali sia di riqualificazione della spesa pubblica;
- ❖ richiede sia modalità di verifica e monitoraggio per il rispetto delle direttive sia sanzioni per il mancato rispetto, stabilendo al riguardo per le figure dirigenziali il principio dell'incidenza anche sulla valutazione della retribuzione di risultato.

Questo profilo, peraltro, richiede che, una volta fissate le direttive, venga identificato con maggior puntualità il processo "applicazione delle direttive – verifica della loro osservanza" in relazione alle conseguenze in caso di mancato rispetto. Già oggi si evince che la responsabilità nel dare attuazione alle direttive è propria – per effetto della deliberazione giuntale che approva le direttive medesime - dell'organo di amministrazione dell'ente strumentale con una condivisione – precisata dalla disposizione provinciale - del direttore generale (ove previsto) e dei dirigenti nel complesso. Pertanto, si confermano questi criteri:

1. gli enti che fanno parte del Gruppo Provincia sono tenuti a conformarsi alle medesime regole generali in esecuzione degli impegni assunti da questa Provincia rendendo a riferimento l'arco temporale dell'atto che regola i rapporti fra l'ente e la Provincia stessa;
2. la responsabilità si riverbera in modo necessariamente diverso nei confronti:
  - a) dell'organo di amministrazione, perché se ne dovrà tenere conto:
    - ❖ in sede di rinnovo e/o revoca (se ne maturano le condizioni) della carica;

- ❖ ai fini dell'instaurazione dell'azione di responsabilità prevista dal Codice Civile;
- b) delle figure dirigenziali relativamente alla determinazione della retribuzione di risultato;
- c) dell'ente, perché, qualora non siano accolte le motivazioni a supporto dello scostamento, andrà recuperata la corrispondente quota mediante la riduzione del trasferimento (di risorse finanziarie, umane ed operative) nell'annualità successiva.

## 5.2. Il rapporto con la Finanza Pubblica

Ad oggi, gli statuti delle società controllate di cui all'allegato A della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, prevedono che nell'amministrazione della società gli amministratori devono tenere conto delle disposizioni normative emanate dalla Provincia autonoma di Trento in materia di indirizzo e coordinamento delle attività delle società dalla stessa controllate e delle relative direttive e disposizioni attuative. In tal senso l'operato degli organi amministrativi deve uniformarsi:

- ❖ agli indirizzi strategici della Provincia, i quali si concretizzano nella definizione di indirizzi/obiettivi (anche puntuali), che devono essere perseguiti dalle società quali strumenti per l'attuazione delle politiche di programmazione "settoriale" della Provincia;
- ❖ alle direttive provinciali, volte a definire comportamenti gestionali di base uniformi e a fornire indirizzi comuni per il perseguimento degli obiettivi economico - finanziari della Provincia, anche in una logica di Gruppo, ai fini del mantenimento dei positivi giudizi di affidabilità finanziaria rilasciati a favore della Provincia, nonché al concorso nel raggiungimento degli impegni assunti dalla Provincia con il patto di stabilità interno.

Come previsto dalla citata deliberazione n. 1831 di data 22 novembre 2019: *“gli amministratori rispondono del rispetto delle presenti direttive e nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 del Codice Civile, ovvero nella nota integrativa qualora la prima non venga redatta, danno conto del rispetto delle medesime. Sul rispetto delle direttive vigila il collegio sindacale effettuando le opportune verifiche in sede di controlli periodici e redigendo le relazioni che corredano gli strumenti di programmazione e reporting; del rispetto delle direttive è inoltre data evidenza nell'ambito della relazione al bilancio”*.

La modifica all'ordinamento finanziario statutario recata dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha recepito i contenuti del cosiddetto “Patto di garanzia” - siglato il 15 ottobre 2014 tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, la Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano e lo Stato – ha introdotto quale elemento innovativo nella regolazione dei rapporti finanziari tra le predette autonomie del Trentino-Alto Adige e lo Stato il riferimento al sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla Regione, dalle Province, dagli enti locali, dai relativi enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dalle aziende sanitarie, dalle Università, dalle Camere di Commercio e dagli altri organismi ad ordinamento regionale e provinciale finanziati in via ordinaria dalla Regione e dalle Province.

Il predetto modello prevede che gli enti del sistema territoriale di ciascuna Provincia garantiscano un concorso complessivo unitario agli obiettivi di finanza pubblica, concorso quantificato nell'ambito del Patto di garanzia, che ha individuato anche i criteri per il relativo aggiornamento. Si tratta di una forma di responsabilità solidale del sistema territoriale provinciale integrato verso lo Stato nell'ambito del quale la Provincia assume il ruolo di garante.

In tale contesto l'articolo 79, comma 4, dello Statuto prevede una clausola di esaustività riguardo agli oneri posti a carico del sistema territoriale integrato che sottrae gli enti che lo compon-

gono alle disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti e riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal nuovo ordinamento finanziario statutario. Peraltro, la clausola di esaustività trova applicazione in quanto la Provincia adotta per sé e per gli altri enti del sistema autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa idonee ad assicurare, con riferimento al sistema medesimo, il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle Amministrazioni pubbliche previsto a livello nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea. In merito, il Patto di garanzia ha confermato, rafforzandolo, un modello già introdotto nell'ordinamento statutario a seguito dell'Accordo di Milano del 2009 e recepito nell'impianto normativo provinciale con l'articolo 2 della legge provinciale n. 27 del 2010, che prevede l'emanazione di specifiche direttive nei confronti delle agenzie e degli enti strumentali sia per garantire il concorso dei medesimi soggetti agli obiettivi di finanza pubblica, che per la razionalizzazione e il contenimento di specifiche voci di spesa.

Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica previsto dall'ordinamento statutario rende necessario delineare politiche di entrata e di spesa con effetti anche sugli enti del sistema territoriale provinciale integrato e sui comportamenti e sulle scelte gestionali degli stessi, finalizzate al perseguimento del predetto obiettivo. Ciò impone che gli sforzi fatti per il contenimento della spesa vadano tenuti fermi sul piano degli esiti fattuali, potendo ora privilegiare l'approccio più orientato ai risultati e meno alla dimensione contabilistica.

In questa cornice sarà possibile procedere alla semplificazione delle regole base valide per tutto il Gruppo Provincia, alla differenziazione dei regimi a fronte di specifici interessi strategici della Provincia e alla graduazione dei vincoli di spesa in ragione di soglie che misurano la solidità economico – finanziaria della società, esonerando o attenuando i vincoli di spesa per le società che le superano positivamente.

### **5.3. Il personale**

L'articolo 2 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, prevede l'emanazione di specifiche direttive nei confronti delle agenzie e degli enti strumentali, al fine di garantire il concorso dei medesimi soggetti agli obiettivi di finanza pubblica e per conseguire la razionalizzazione e il contenimento di specifiche voci di spesa. La legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, prevede, nei confronti degli enti strumentali, le modalità e i criteri per il reclutamento del personale e dispone, inoltre, che la Giunta, con le direttive fissi i limiti al costo del lavoro, stabilisca i criteri e le modalità per il contenimento degli oneri contrattuali e definisca le modalità per il controllo delle dotazioni di personale.

Tenuto conto del quadro normativo sopra delineato, con l'allegato D alla deliberazione giunta n. 2018 del 1° dicembre 2017, la Giunta provinciale allora in carica ha adottato le direttive sul personale degli enti strumentali della Provincia a valere per gli anni 2018 e 2019. Successivamente, anche nelle more della revisione del complesso delle direttive in parola, alla luce delle risultanze dei lavori della Commissione tecnica, nominata con propria deliberazione n. 646 di data 13 maggio 2019, sono state adottate alcune specifiche deliberazioni al fine di corrispondere ad esigenze relativamente alla gestione e alla spesa di personale ritenute urgenti e in-differibili.

Con deliberazione n. 1935 di data 4 dicembre 2019, la Giunta provinciale ha adottato, pertanto, a valere per l'anno 2020, le direttive in materia di personale degli enti strumentali provinciali, di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 33, comma 1, della legge provinciale n. 3 del 2006. Nell'Allegato A) di questa deliberazione, la parte II, lettera A, è dedicata alle società e contiene indicazioni riguardo al trattamento economico del personale e alla relativa assunzione, nonché alle collaborazioni e ai limiti di spesa in materia di personale e collaboratori. Per gli enti



strumentali tenuti alla redazione di bilanci/budget di durata pluriennale, i limiti definiti nelle direttive a valere per l'anno 2020 devono essere ritenuti validi anche per gli esercizi 2021 e 2022.

La Commissione tecnica al riguardo non ha fornito indicazioni specifiche, se non quelle assorbite dall'opzione Holding. Anche in questo caso si ritiene maturo il passaggio da un rigido controllo della singola operazione ad una visione incentrata sul binomio efficacia/efficienza nel quadro di una sana e corretta gestione economico – finanziaria della società

#### **5.4. Il ricorso agli indicatori**

L'organizzazione dell'agire pubblico per società, soprattutto quando non operano sul mercato, ma rispondono ad uno schema di autoproduzione di beni e servizi, è esposta al rischio tipico delle situazioni monopolistiche, le cui conseguenze, se non si ricorre all'antidoto della valutazione, anche in termini di obiettivi e risultati, si traducono, da un lato funzionale, nella rigidità strutturale e nella scarsa innovazione e, da un lato gestionale, nella tendenza a costi crescenti e servizi meno qualificati.

La progressiva attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, confermato dalla “Ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dalla Provincia” approvato con deliberazione n. 1560 del 29 settembre 2017, ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale n. 19/2016, ha posto le basi per l'individuazione, a livello sperimentale, di indicatori di performance, sia di carattere operativo che economico-finanziario, da utilizzare per l'assegnazione di obiettivi specifici a ciascuna società, che tengano conto delle peculiarità delle singole società e quindi consentano di migliorare il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti. Con tale finalità, avvalendosi del supporto del Centro Servizi Condivisi, è stato individuato, in via sperimentale per gli esercizi 2018 e 2019 e da utilizzare, previa verifica, anche per il 2020, per le società controllate dalla Provincia, un primo set di specifici indicatori, quali strumenti di miglioramento dei processi volti alla responsabilizzazione delle società medesime nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, all'affidamento diretto di funzioni a società qualificabili come in house, alla valutazione della adeguatezza degli specifici programmi di valutazione del rischio aziendale, nonché al miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche in coerenza con i principi generali di buona amministrazione.

Questo cambiamento di prospettiva deve avvenire attraverso l'individuazione di ulteriori ed idonei meccanismi di regolazione della funzione assegnata e di selezione - valutazione di obiettivi di importanza alta anche attraverso la combinazione di un benchmarking europeo (e non solo italiano) e di un adeguato budgeting, nonché grazie all'identificazione di obiettivi di natura strategica, misurabili e soggetti a valutazione

Appare fondamentale dare alla procedura di valutazione delle performance sia un carattere sistematico sia un orizzonte di medio termine, tenendo conto delle risorse allocate. Di conseguenza, sono requisiti indispensabili:

- a) la distinzione tra indicatori e obiettivi;
- b) la condivisione degli indicatori (di prodotto, processo e risultato), che devono corrispondere a definizioni tecniche univoche (almeno tendenzialmente fare riferimento a sistemi informativi standardizzati ed essere soggetti a verifica e certificazione);
- c) la definizione della procedura con la quale la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito del proprio ruolo di finanziatore e di responsabile di scelte di indi-

rizzo strategico, assegna alla società degli obiettivi quantitativi riferiti a ciascuno degli indicatori.

Sulla lista degli indicatori strategici, la Provincia potrà fissare obiettivi di crescita rispetto alla *baseline*, definendo anche il relativo periodo di osservazione, tenendo conto che l'obiettivo di crescita può essere espresso in forma assoluta ("raggiungere il livello di") oppure relativa ("crescere del x%") e deve tener conto del dato di partenza.

## **5.5. La ripresa del Contratto unico di lavoro per le società a controllo provinciale**

Il percorso volto alla definizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello per i dipendenti delle società controllate non è giunto fino ad ora all'esito sperato. Sul tavolo resta lo schema di contratto unico redatto in collaborazione con APRAN, Centro Servizi Condivisi e referenti delle società partecipate.

A tale proposito si ricorda che l'articolo 58, comma 8 bis, della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, così come introdotto dall'articolo 31, comma 6, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, autorizza l'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale (APRaN) a stipulare con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative contratti collettivi tipo di primo livello:

- volti a definire la disciplina applicabile ai rapporti di lavoro alle dipendenze degli enti strumentali di diritto privato (associazioni, fondazioni e società qualificate come strumentali dall'articolo 33, comma 1, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3);
- per finalità di contenimento della spesa pubblica e di omogeneizzazione del trattamento economico e normativo del personale dipendente degli enti in parola;
- in conformità alle direttive impartite dalla Giunta provinciale;
- con l'integrazione senza oneri, per la trattativa, da un componente designato dagli enti a cui si riferisce la contrattazione;
- con la possibilità che la Giunta provinciale, nell'individuare gli enti, tenga conto anche delle caratteristiche del settore in cui essi operano.

In tale scenario è stato rimarcato l'interesse del Gruppo Provincia a giungere ad un quadro giuridico – economico uniforme per le società che vi appartengono, a fronte di un interesse della singola società che deve essere presidiato per il valore in sé e che al tempo stesso va evitato si ponga in conflitto con quello della capogruppo. Pertanto, nel rispetto degli indirizzi che questa Provincia formalizza ad APRaN quale organismo tecnico, è parso indispensabile che il processo finalizzato alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello fosse aperto da direttive nei confronti delle società strumentali, in quanto ne devono prevedere termini e modalità, e concluso da successiva direttiva con cui il contratto collettivo di lavoro tipo, così sottoscritto, viene fatto proprio dalla singola società quale ente strumentale della Provincia. Tenuto, quindi, conto che l'indicazione della Provincia era quella di procedere ad una graduale armonizzazione dei trattamenti contrattuali all'interno delle sue società, si è spinto per definire gli aspetti giuridici ed economici di carattere generale conseguenti all'introduzione del contratto di lavoro tipo, e consentirne la successiva effettiva applicazione nelle società del Gruppo provincia. Allo scopo di contemperare l'interesse della capogruppo e l'autonomia della singola società controllata, si è reputato opportuno prevedere quale bilanciamento la possibilità che i consorziati rilascino idoneo mandato con procura speciale, soprattutto pensando al collegamento fra il regime generale del contratto tipo di primo livello e le oggettive peculiarità facenti capo alle diverse realtà societarie. Sotto questo profilo preme

precisare che il contratto collettivo tipo di primo livello dovrebbe fare rinvio a specifici accordi aziendali di secondo livello limitatamente ad aspetti distintivi delle singole società.

Con l'apertura delle trattative due sono state le alternative praticabili per l'individuazione del modello negoziale:

- 1) modello originario di contratto collettivo unico delle società strumentali, per il quale avremo:
  - ❖ una vigenza correlata a quella dei comparti del sistema pubblico provinciale, anche per il finanziamento dei miglioramenti contrattuali;
  - ❖ un contenuto autonomo da definire integralmente, nel rispetto dei criteri di contenimento della spesa e di omogeneizzazione nella disciplina;
  - ❖ dei riferimenti selettivi al comparto provinciale maggiormente vicino (quello delle autonomie locali) ovvero l'ancoraggio, tramite opportune modifiche del sistema dei comparti, ad un nuovo comparto relativo agli enti strumentali a carattere privatistico" nell'ambito del sistema di contrattazione del personale dipendente dal sistema provinciale;
  - ❖ una duplice strutturazione (contratto collettivo di lavoro sulla base del contratto collettivo tipo, accordi aziendali);
- 2) modello derivato di contratto collettivo unico, individuato fra i contratti collettivi nazionali applicabili, per il quale avremo:
  - ❖ una condizione di eterodefinizione sia per la vigenza che per i costi dovuti ai miglioramenti contrattuali;
  - ❖ una dipendenza da classificazioni non immediatamente pertinenti per le complessive società di sistema;
  - ❖ un forte rinvio all'accordo integrativo territoriale quale necessario quadro di riferimento per gli accordi aziendali anche in materia di classificazione del personale e trattamenti economici (quali premi e superminimi);
  - ❖ una triplice strutturazione (contratto collettivo nazionale prescelto, accordo integrativo territoriale, accordi aziendali).

La Commissione tecnica ha affrontato questa tematica legata alla prosecuzione del processo di definizione di un contratto unico di lavoro per i dipendenti delle società provinciali. Nella sua istruttoria essa ha trovato una significativa criticità nel fatto che l'applicazione di un nuovo contratto collettivo implica la disdetta dei contratti in essere con effetto al termine del triennio di validità degli stessi, termine che risulta differente tra i diversi contratti presenti. In base agli approfondimenti svolti, alla fine ha indicato nel contratto collettivo del terziario privato, che, tuttavia, si basa sulla logica dei minimi tabellari, incrementabili da assegni ad personam o superminimi. Proprio queste due variabili, che irrigidiscono la spesa pubblica e bloccano la mobilità di sistema, favorendo solo quella episodica, sono superabili con l'adesione ad un contratto collettivo basato sui massimi tabellari.

Si ritiene sul punto di rimandare la scelta ad un confronto, da perfezionarsi con un protocollo di intesa, fra la Giunta provinciale e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il quadro di riferimento rimane quello definito dall'articolo 58, comma 8 bis, della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 4, che prevede l'emanazione di direttive mediante deliberazione.

Un secondo accorgimento può consistere, poi, nella sottoscrizione di tale contratto all'inizio con almeno due società provinciali e, in una seconda fase, nella sua estensione ad altre realtà nel rispetto delle relazioni sindacali.

Queste indicazioni, infine, potranno essere anche differite, qualora da parte della Giunta provinciale si individua come pre - condizione necessaria rispetto all'esigenza di un quadro omogeneo per la fonte contrattuale collettiva e per la mobilità del personale societario provinciale il consolidamento delle operazioni di riordino dei vari ambiti di attività (sviluppo e patrimonio, edilizia abitativa, informatica e telecomunicazioni).

## ***E. IL QUADRO D'INSIEME***

### ***1. Considerazioni preliminari***

L'attuale articolazione del Gruppo Provincia è fissata dall'impianto pluricentrico della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, e trova il suo fondamento nella constatazione che la complessità e la frammentazione progressive della società ha imposto l'abbandono del tradizionale modello organizzativo di ente pubblico incentrato su una forte burocrazia gerarchica. Pertanto, è stata disegnata una nuova organizzazione, strutturata su più livelli di governo interni (dipartimenti e agenzie) ed esterni (enti strumentali di diritto pubblico e privato), nella quale il ruolo della Pubblica Amministrazione non è più dato dall'attività di produzione diretta di servizi, ma si riflette nella definizione e nel coordinamento di politiche pubbliche condivise, allo scopo di incrementare la capacità e la flessibilità di risposta ai mutamenti nel contesto esterno.

Nell'ambito di tale sistema si collocano, oltre alle agenzie, agli enti pubblici e alle fondazioni, anche le società della Provincia, per le quali va operata una netta distinzione:

- (i) tra le partecipazioni minoritarie, che non costituiscono un modello organizzativo dell'attività della Provincia e nelle quali la stessa non ha un effettivo e diretto potere di intervento sulle scelte organizzative e gestionali;
- (ii) e le società controllate che, ai sensi dell'art. 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, compongono il sistema che la Provincia ha organizzato sia per l'esercizio delle funzioni istituzionali sia per le attività di servizio strumentali.

Tra le società controllate assumono una rilevanza strategica le società quali strumenti di sistema, che operano a supporto di tutti gli enti e soggetti pubblici operanti sul territorio provinciale in un'ottica di razionalizzazione e specializzazione delle attività e delle funzioni e conseguentemente degli investimenti strutturali, tecnologici e professionali. Infatti, attraverso il perseguimento di economie di scala e di qualità, tali strumenti possono e devono contribuire alla riqualificazione della spesa complessiva del settore pubblico provinciale sia in termini di investimento che di gestione dello stesso.

In termini generali le società controllate quali elementi dell'organizzazione del sistema pubblico provinciale sono assoggettate alle direttive che la Provincia emana nell'ambito del processo di razionalizzazione dell'intervento pubblico e di contenimento della spesa attivato negli ultimi anni.

### ***2. La rappresentazione grafica del Gruppo Provincia***

Si fornisce l'organigramma completo delle società, dove è presente la Provincia, aggiornato al 31 dicembre 2018.

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**Aerogest S.r.l. - 30,27%**

Aeroporto Catullo S.p.a. - 47,02%

**Autostrada del Brennero S.p.a. - 7,40%**

A.R.C. Autostrada Regionale  
Cispadana S.p.a. - 51%

Autostrada Campogalliano  
Sassuolo S.p.a. - 51%

Autostrada Torino Milano S.p.a. - 0,66%

Centro Ricerche Stradali S.p.a. - 10%

Confederazione autostrade  
S.p.a. - 16,67%

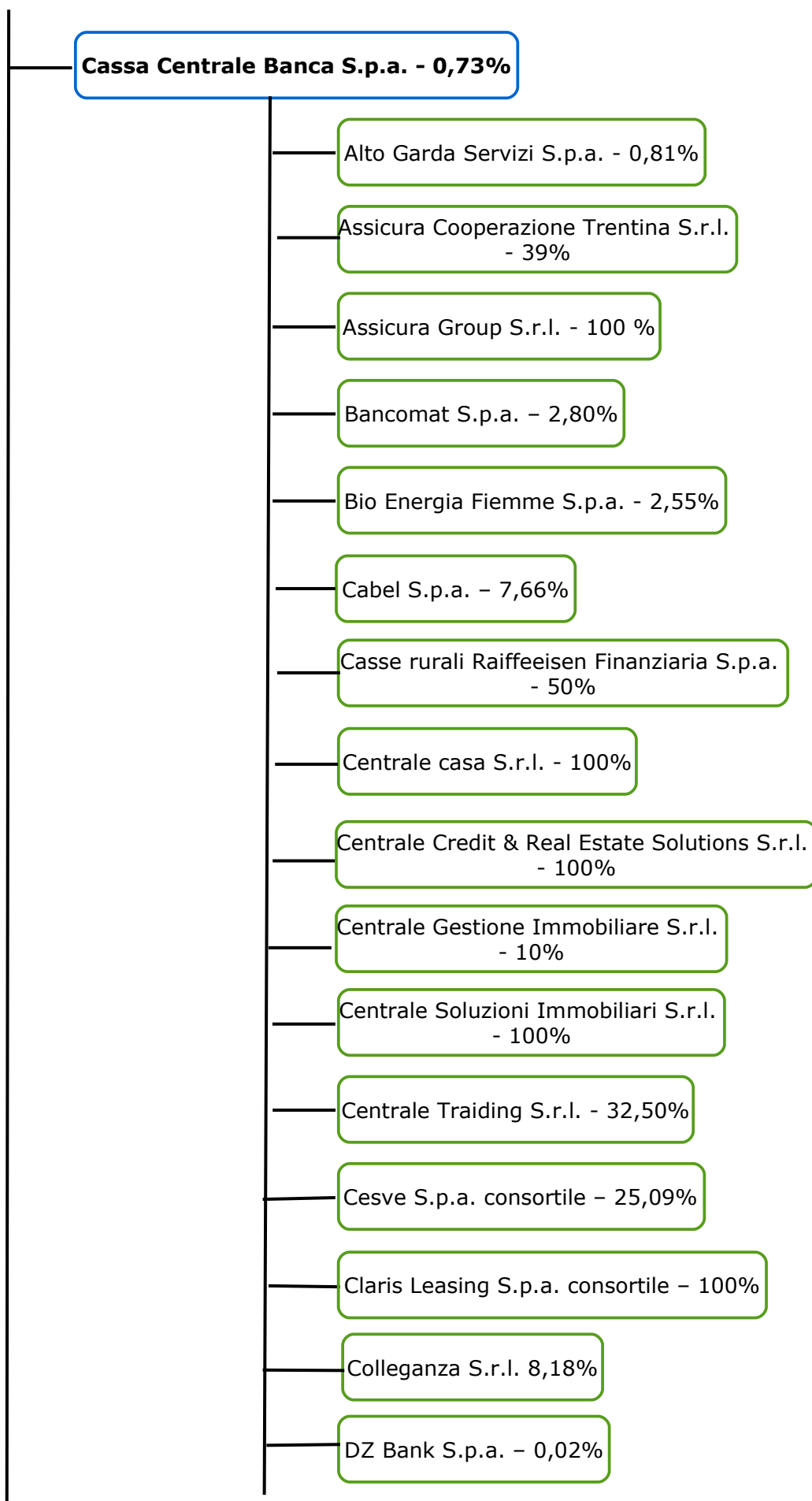
Interbrennero S.p.a. - 3,31%

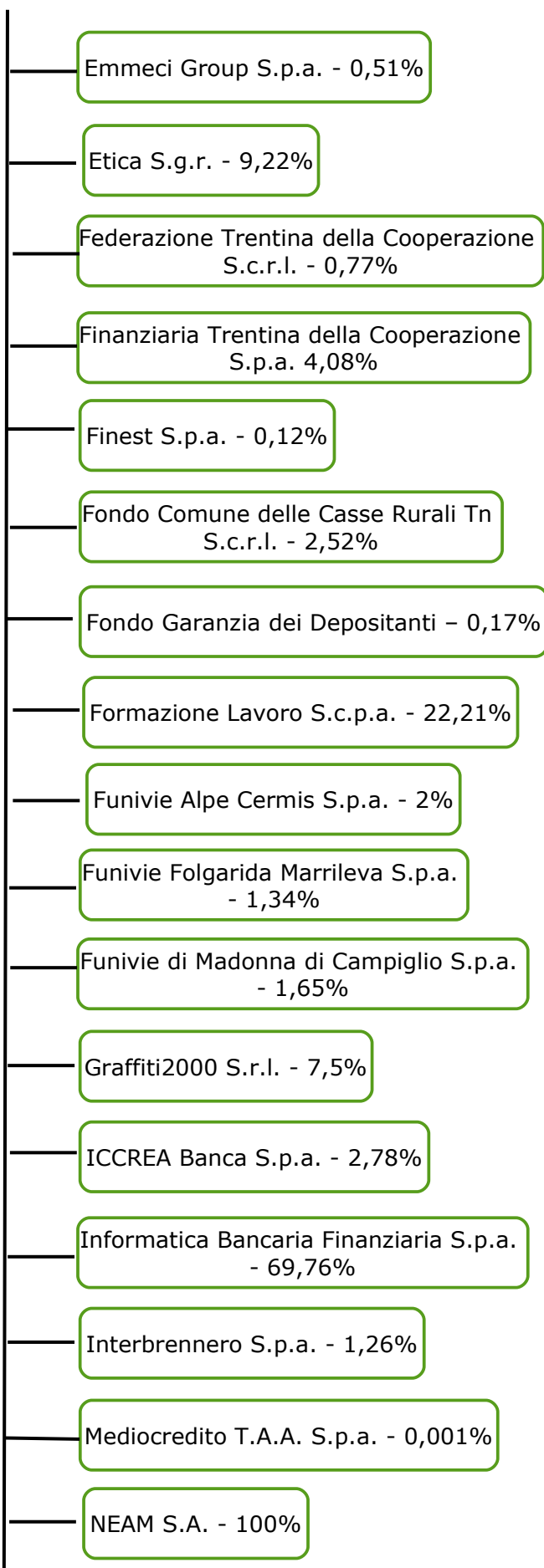
Istituto per Innovazioni Tecn. Scarl  
- 36,21%

Sadobre S.p.a. - 100%

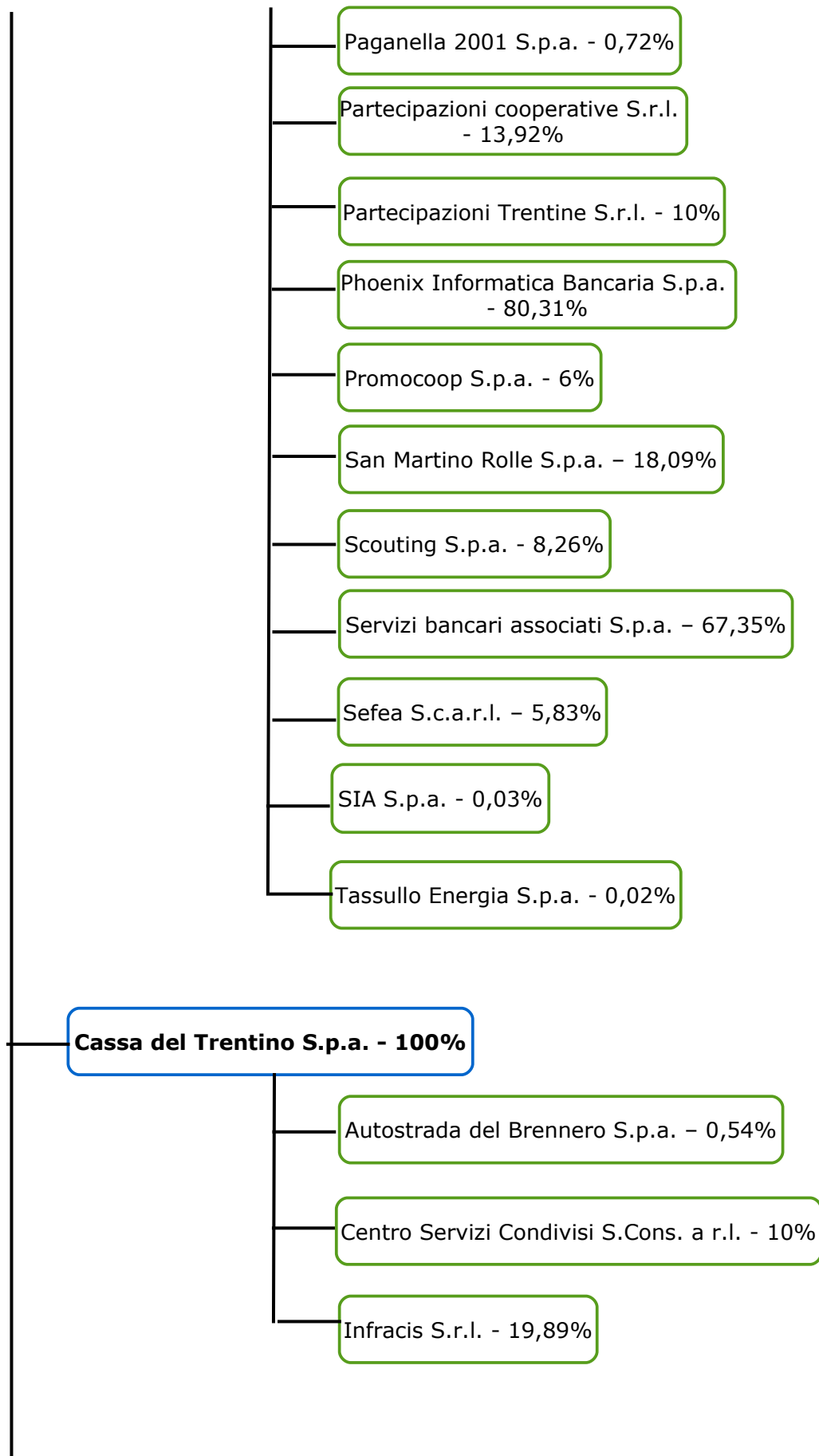
SIAS S.p.a. - 0,29%

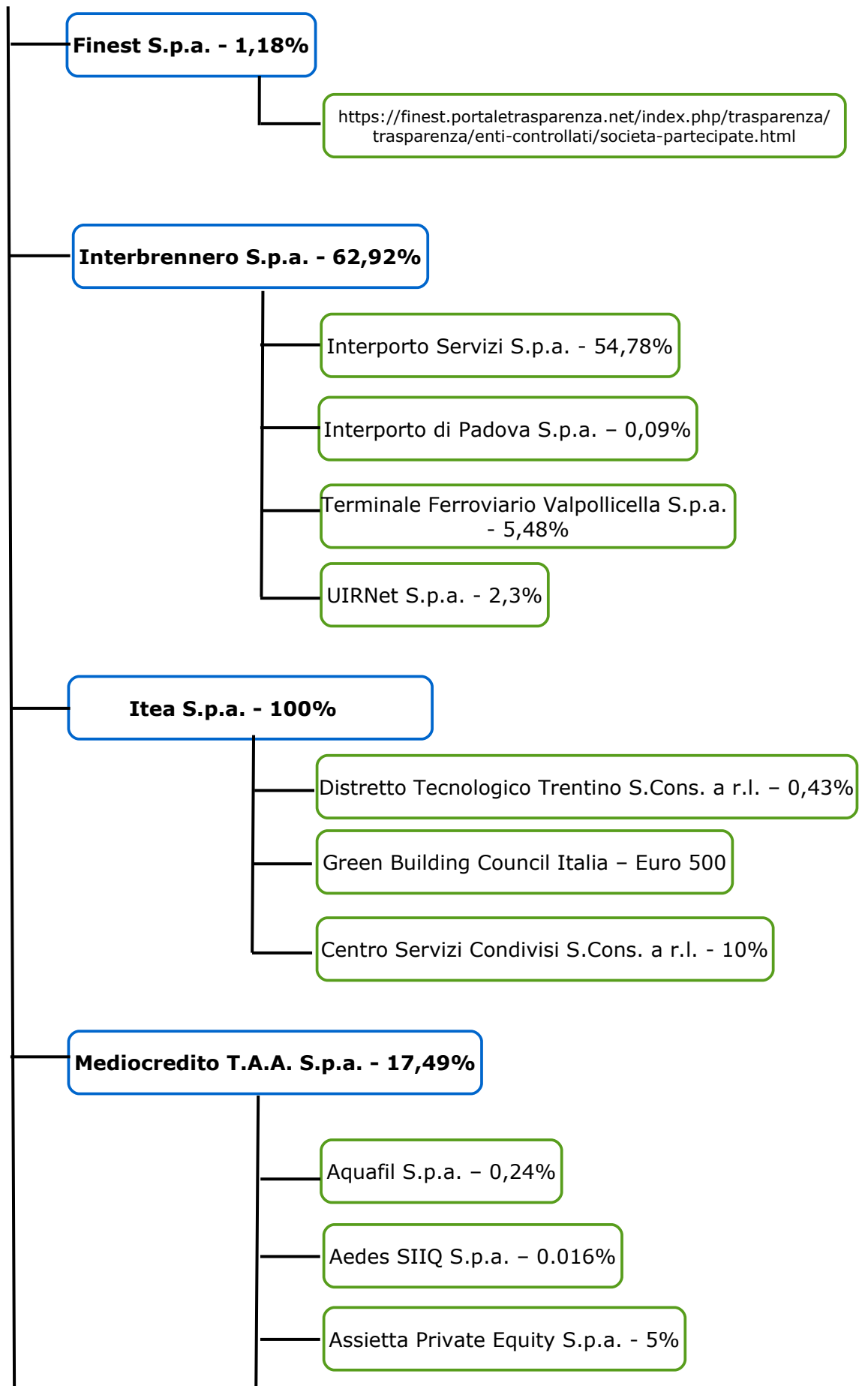
S.T.R. Brennero Trasporto Rotaia S.p.a.  
- 100%

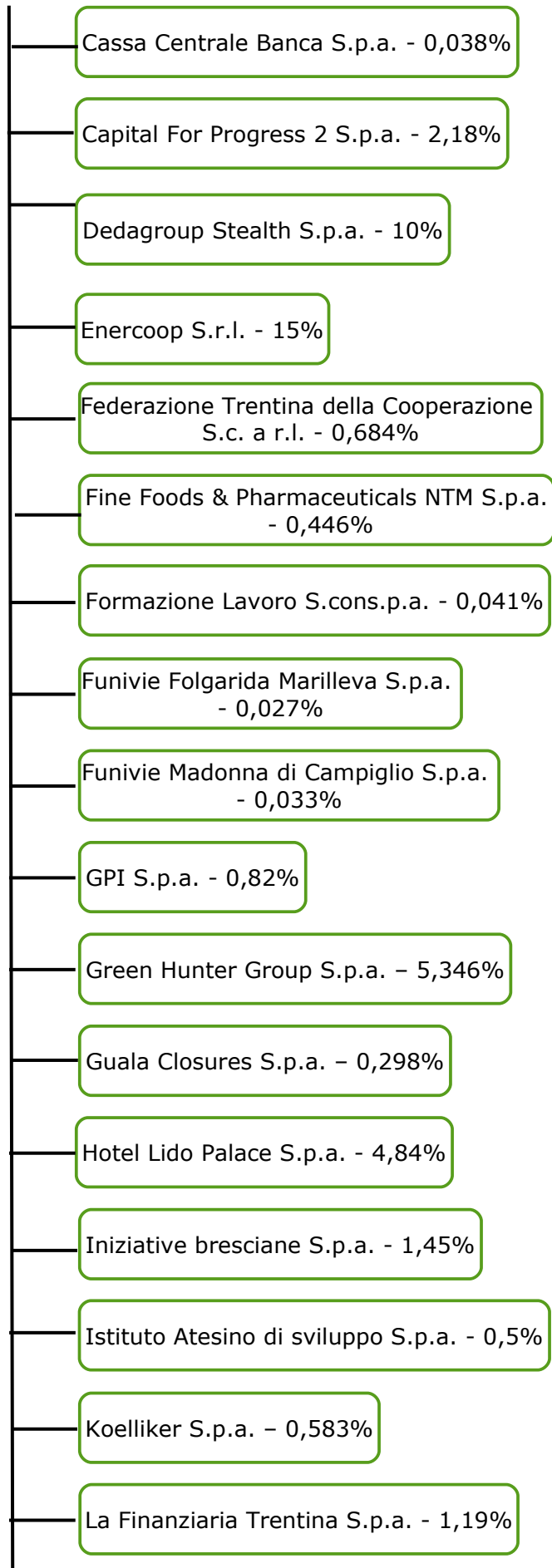


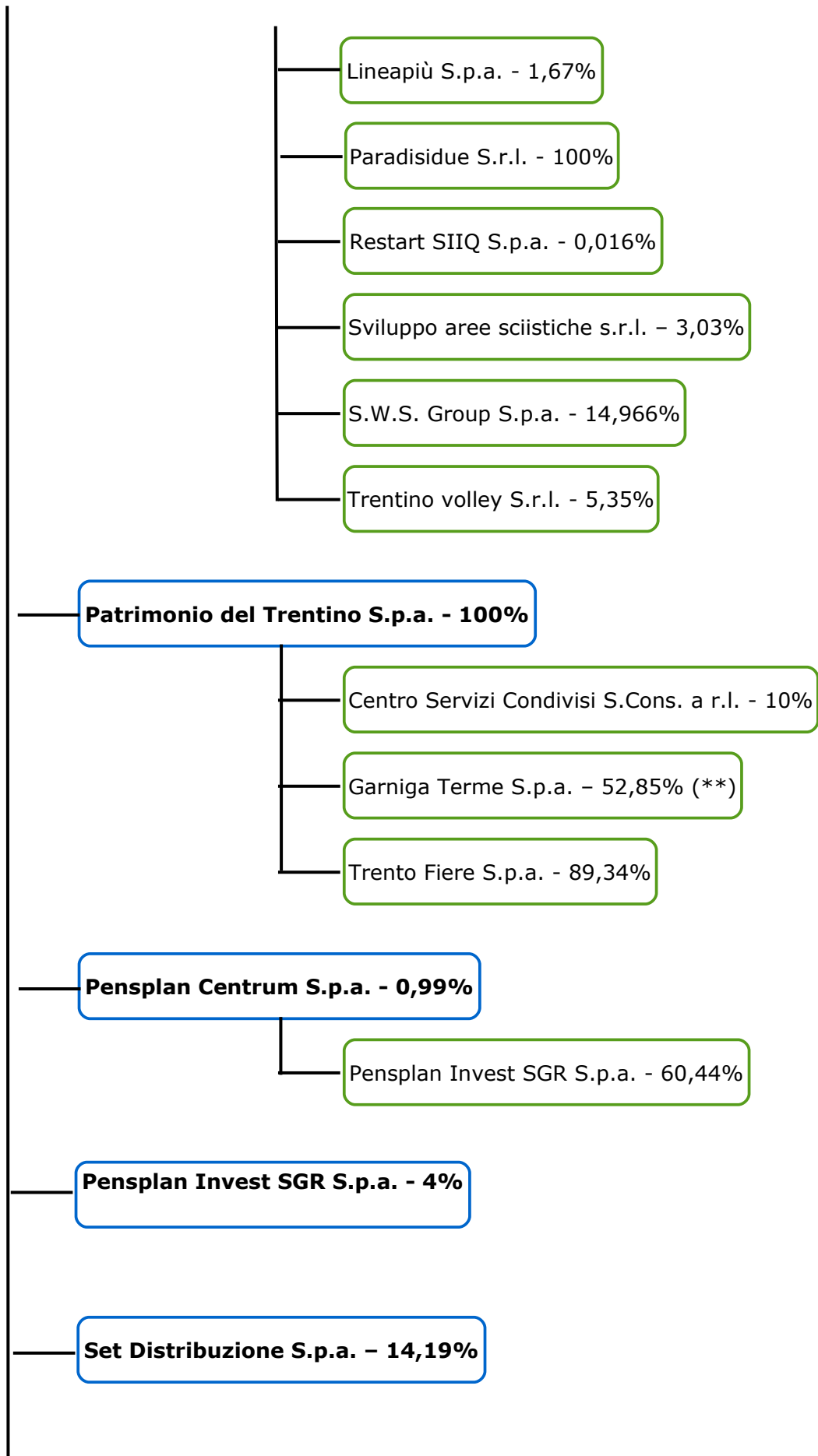


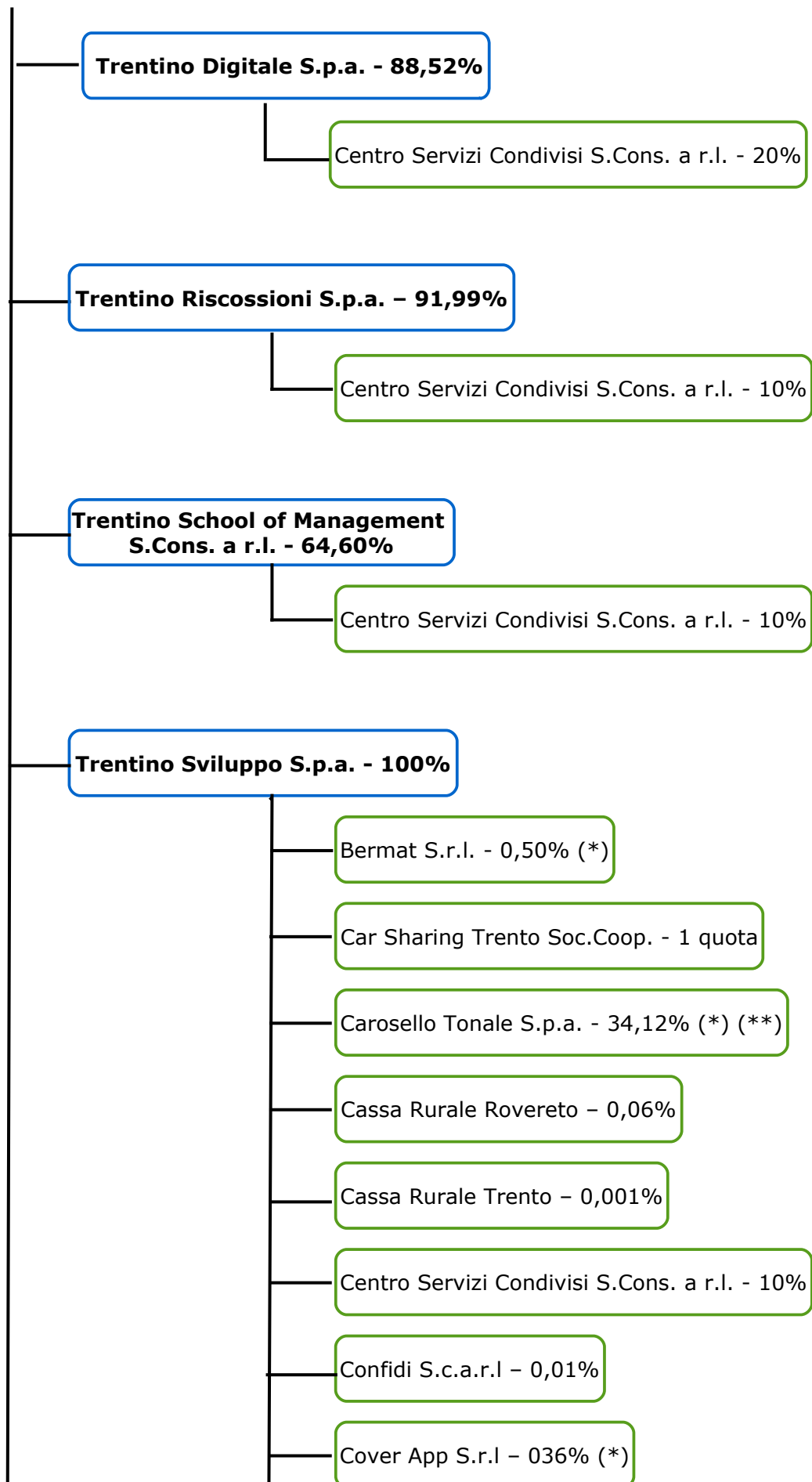












Distretto Tecnologico Trentino S.cons.r.l.  
- 4,31% (\*)

Doleda S.p.a. - 49% (\*)

FinDolomiti Energia S.r.l. - 33,33%

Fly S.p.a. - 49,18% (\*) (\*\*)

Folgaria Sky S.p.a. - 22,03% (\*)

Fucine Film S.p.A. - 26,46% (\*)

Funivie Alpe Cermis S.p.a. - 40% (\*) (\*\*)

Funivia Col Margherita S.p.a.  
- 52,13% (\*) (\*\*)

Funivie Lagorai S.p.a. - 0,07% (\*)

Funivie Pinzolo S.p.a. - 37,54% (\*) (\*\*)

Garniga Terme S.p.a. - 47,15% (\*)

HUB Innovazione Trentino S.cons. a r.l.  
- 25% (\*)

IGF S.p.a. - 74,88% (\*) (\*\*)

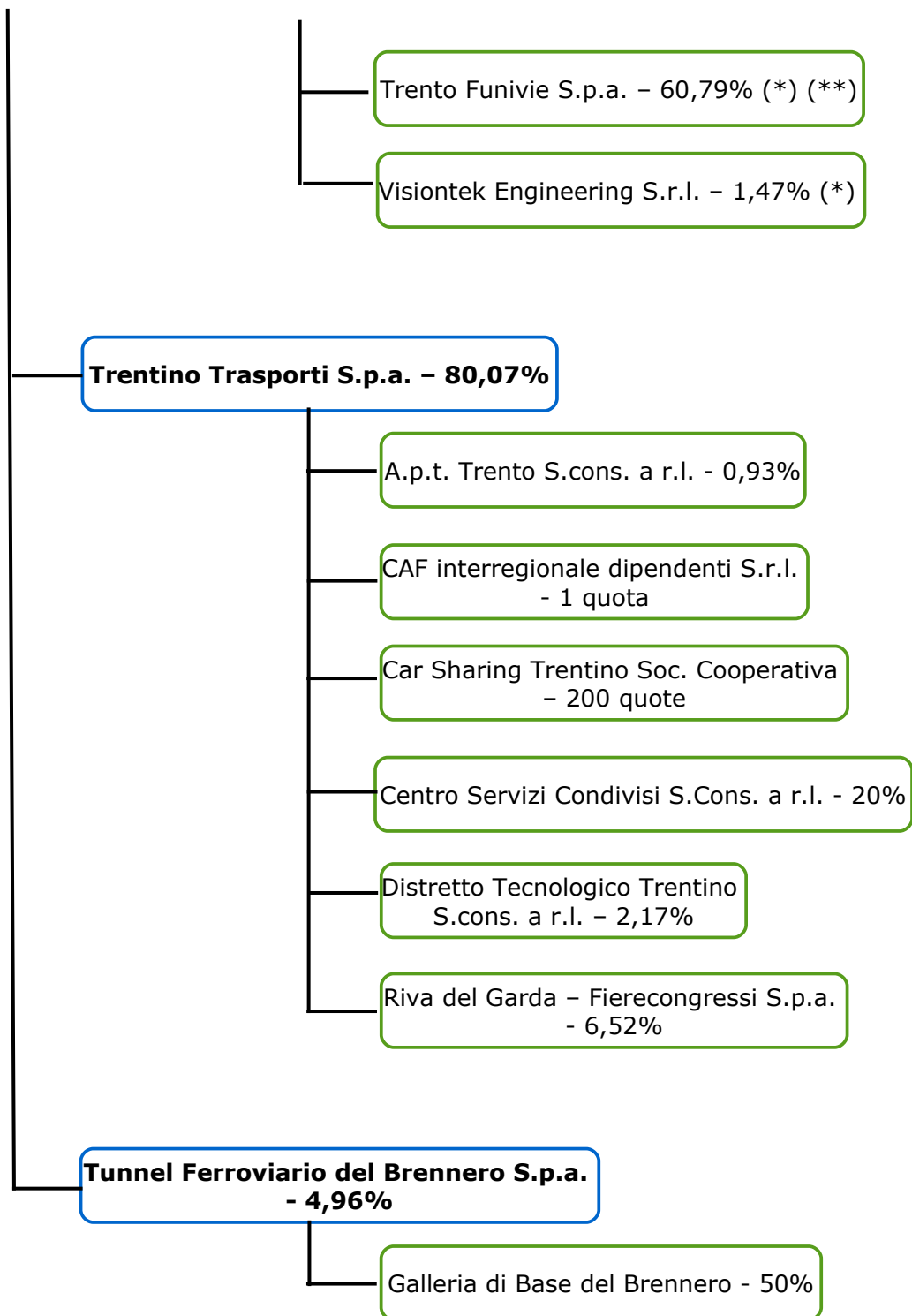
Infracis S.r.l. - 0,2%

Interservice S.p.a. - 65,40% (\*) (\*\*)

Lido di Riva del Garda S.r.l. - 46,2% (\*)

Medicaltech S.p.a. - 0,42% (\*)

NTP S.r.l. - 4,87% (*)
Paganella 2001 S.p.a. - 35,35% (*) (**)
Paganella Servizi S.cons.r.l. - 34,48% (*)
Passo San Pellegrino - Falcade S.cons.p.a. - 48,86% (*) (**)
Pejo Funivie S.p.a. - 53,03% (*) (**)
PerVoice S.p.a. - 9,51% (*)
Rendena Golf S.p.a. - 5,48% (*) (**)
Salumificio Marsilli 1914 S.p.a. in liquidazione - 0,0002% (*)
Salumificio Marsilli S.p.a. in liquidazione - 0,06% (*)
San Martino Rolle S.p.a. - 49,61% (*)
SIF Luisa S.p.a. - 24,43% (*) (**)
Supernordicskipass S.cons.r.l. - 49,90% (*)
Tesino Group 2847 S.p.a. - 23,73% (*) (**)
Trentino Golf S.cons.r.l. - 49,25% (*)
Trentino Invest S.r.l. - 40% (*)
Trentino Marketing S.r.l. - 100% (*)
Trentino Sprint S.c. a r.l. in liquidazione - 40% (*)



(\*) a valere sul fondo ex art. 33 L.P. 6/199  
 (\*\*) comprese azioni privilegiate



**Allegato C**



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIREZIONE GENERALE**

**Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti  
strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del  
2006**

*Approvato con deliberazione n..... di data ..... della Giunta provinciale*

## Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

### INDICE

<b>A. LA RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI ENTI STRUMENTALI.....</b>	<b>3</b>
<b>1. Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Enti strumentali di diritto pubblico.....</b>	<b>5</b>
2.1. Istituto Culturale Ladino.....	5
2.2. Opera Universitaria.....	6
2.3. Parco Naturale Adamello Brenta.....	7
2.4. Istituzioni pubbliche scolastiche e formative in provincia di Trento.....	9
2.4.1 Scuola ladina di Fassa – Scuola ladina de Fascia.....	9
<b>3. Enti strumentali non societari di diritto privato.....</b>	<b>10</b>
3.1. Fondazione Bruno Kessler.....	10
3.2. Fondazione Edmund Mach.....	22
3.3. Fondazione Museo Storico del Trentino.....	30
<b>4. Società controllate e strumentali.....</b>	<b>31</b>
4.1. Cassa del Trentino S.p.A.....	31
4.3. ITEA S.p.A. - Istituto Trentino Edilizia Abitativa.....	34
4.4. Patrimonio del Trentino S.p.A.....	37
4.2. Trentino Digitale S.p.A.....	41
4.5. Trentino Riscossioni S.p.A.....	43
4.7. TSM S. Cons. a r.l. - Trentino School of management.....	44
4.8. Trentino Sviluppo S.p.A.....	46
4.9. Trentino Trasporti S.p.A.....	101
<b>5. Società controllate non strumentali.....</b>	<b>107</b>

## ***A. LA RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI ENTI STRUMENTALI***

### ***1. Premessa***

L'articolo 2 della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 17, costituente "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018", introducendo l'articolo 24 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, ha esteso il regime dell'articolo 24 della stessa legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 e dell'articolo 18bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1, agli enti strumentali della Provincia come individuati dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

La modifica legislativa è intervenuta al fine di uniformare la disciplina applicabile per le partecipazioni societarie degli enti strumentali di diritto pubblico della Provincia e per gli enti di diritto privato, diversi dalle società, di cui all'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, altrimenti soggetti unicamente al regime statale del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

A seguito di questa innovazione tutti gli enti che operano quale strumento della Provincia applicano la disciplina stabilita per la stessa Provincia con riferimento alla partecipazione e alla costituzione di società, nonché alla composizione e alla remunerazione degli organi di amministrazione e controllo delle medesime società.

Nei paragrafi successivi sono riportati i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 da parte degli enti strumentali della Provincia. Per i seguenti enti non vengono, inoltre, riportati dati, in quanto non detenevano partecipazioni al 31 dicembre 2018:

- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS),
- Centro Servizi Culturali Santa Chiara,
- Istituto Culturale Mocheno,
- Istituto Culturale Cimbri,
- Istituto provinciale di ricerca, aggiornamento, sperimentazione educativo (IPRASE),
- Museo delle Scienze (MUSE),
- Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina,
- Museo d'Arte moderna e contemporanea (MART),
- Museo "Catello del Buonconsiglio – Monumenti e collezioni provinciali",
- Parco Paneveggio Pale di San Martino,
- Fondazione Franco Demarchi,
- Fondazione Trentina Alcide De Gasperi,
- Istituto Comprensivo di Ala,
- Istituto Comprensivo Aldeno – Mattarello,
- Istituto Comprensivo Alta Val di Sole,
- Istituto Comprensivo Alta Vallagarina,
- Istituto Comprensivo Altopiano di Pinè,
- Istituto Comprensivo Arco,
- Istituto Comprensivo di Avio,
- Istituto Comprensivo "Bassa Anaunia – Tuenno",

- Istituto Comprensivo Borgo Valsugana,
- Istituto Comprensivo” G. Ciccolini di Malè”,
- Istituto Comprensivo di Cavalese,
- Istituto Comprensivo Centro Valsugana,
- Istituto Comprensivo Civezzano,
- Istituto Comprensivo “Bernardo Clesio” di Cles,
- istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone -Luserna,
- Istituto Comprensivo Fondo Revò,
- Istituto Comprensivo del Chiese “Don Lorenzo Milani”,
- Istituto Comprensivo di Lavis,
- Istituto Comprensivo di Levico Terme,
- Istituto Comprensivo Mezzocorona,
- Istituto Comprensivo Mezzolombardo - Paganella,
- Istituto Comprensivo Pergine 1,
- Istituto Comprensivo Pergine 2 “C. Freinet”,
- Istituto Comprensivo Predazzo - Tesero – Panchià – Zaino,
- Istituto Comprensivo di Primiero,
- Istituto Comprensivo Riva 1,
- Istituto Comprensivo Riva 2 “Lugi Pizzini”,
- Istituto Comprensivo Rovereto Est,
- Istituto Comprensivo Rovereto Nord,
- Istituto Comprensivo Rovereto Sud,
- Istituto Comprensivo di Strigno e Tesino,
- Istituto Comprensivo di Taio,
- Istituto Comprensivo di Tione,
- Istituto Comprensivo Trento 1,
- Istituto Comprensivo Trento 3,
- Istituto Comprensivo Trento 5,
- Istituto Comprensivo Trento 6,
- Istituto Comprensivo Trento 7,
- Istituto Comprensivo Val Rendena,
- Istituto Comprensivo Valle dei Laghi,
- Istituto Comprensivo Valle di Ledro,
- Istituto Comprensivo di Villa Lagarina,
- Istituto di Istruzione “Alcide Degasperì” di Borgo Valsugana,
- Istituto di Istruzione “La Rosa Bianca – Weisse Rose” di Cavalese,
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “C. A. Pilati” di Cles,
- Liceo “Andrea Maffei” di Riva del Garda,
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “G. Floriani” di Riva del Garda,

- Liceo “Antonio Rosmini” di Rovereto,
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “F. e G. Fontana” di Rovereto,
- Istituto d’Istruzione Superiore “Don Milani” di Rovereto,
- Liceo Scientifico “Galileo Galilei” di Trento,
- Liceo “Antonio Rosmini” di Trento,
- Istituto Tecnico Economico “A. Tambosi” di Trento,
- Istituto Tecnico Tecnologico “M. Buonarroti – Pozzo” di Trento,
- Liceo Linguistico “Sophie M. Scholl” di Trento,
- Istituto di formazione professionale alberghiero di Rovereto e Levico Terme,
- Istituto di formazione professionale “Sandro Pertini” di Trento.

Per le restanti Istituzioni pubbliche scolastiche e formative in provincia di Trento, ad eccezione della Scuola Ladina di Fassa le cui partecipazioni sono riportate nei prossimi paragrafi, non sono riportati i dati in quanto non hanno fornito riscontro.

## **2. Enti strumentali di diritto pubblico**

Si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 da parte degli enti strumentali di diritto pubblico come individuati dall’articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

### **2.1. Istituto Culturale Ladino**

<i>Società</i>	<b>Consorzio Elettrico di Pozza di Fassa</b>
<i>Settore di attività</i>	Produzione distribuzione vendita energia.
<i>Oggetto Sociale</i>	Produzione distribuzione vendita energia.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.775.872,00
<i>Percentuale di partecipazione dell’Ente al 31.12.2018</i>	0,03%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	20.526.775,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 1.537.023 2015: - 74.901 2016: 121.261 2017: 34.158 2018: 1.339.249
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.774.859,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.1.2017</i>	10

<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Interesse pubblico</i>	Benefici nella fruizione agevolata ai fini della fornitura di energia elettrica.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

## 2.2. Opera Universitaria

<b><i>Società</i></b>	<b>Car Sharing Trentino Soc. Coop.</b>
<i>Settore di attività</i>	Codice: 77.11 - noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>a) servizi nel settore della mobilità sia sul territorio nazionale che all'estero e sviluppo di metodi che consentano agli interessati di rinunciare alla propria autovettura e di utilizzare in alternativa i mezzi pubblici o la bicicletta al fine di ridurre il traffico motorizzato e il numero di autoveicoli</p> <p>b) gestione di un parco macchine di diversa tipologia nel rispetto del risparmio energetico, delle materie prime e dell'impatto ambientale;</p> <p>c) disponibilità a favore dei soci di veicoli di diversa tipologia come alternativa economica ed ecologica alla proprietà privata;</p> <p>d) servizi di consulenza, ricerca e progettazione in materia di costo economico del traffico automobilistico e le sue conseguenze ecologiche, economiche e sociali nell'ambito del car sharing;</p> <p>e) organizzazione, gestione e promozione di iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con creazione di apposite sezioni, sia con la partecipazione ad organismi ed enti idonei.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	82.019,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	4,27% (tale percentuale di partecipazione di Opera Universitaria è stata calcolata sul capitale sociale al 31 dicembre 2018 tenendo conto che la quota di partecipazione è pari ad Euro 3.500).
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	12.825,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 14.927 2015: 926 2016: - 1.208 2017: - 13.243 2018: - 2.893
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	151.249,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7

<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria n. 28 di data 5 ottobre 2009.
<i>Interesse pubblico</i>	Contribuire alla mobilità sostenibile del Trentino attraverso la riduzione del parco veicoli circolante e in sosta con conseguente riduzione dell'inquinamento e dello spazio pubblico occupato nonché maggiore utilizzo del trasporto pubblico locale, favorire l'uso collettivo degli autoveicoli oltre che permettere un risparmio economico, dovuto alle manutenzioni ed alle spese di bollo, a carico della pubblica amministrazione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con determinazione del Direttore dell'Opera Universitaria n. 249 del 28 settembre 2017 l'Ente ha manifestato l'intenzione di procedere, nel corso del 2018, ad una puntuale verifica dell'utilizzo da parte dell'utenza del servizio offerto, procedendo ad una ulteriore valutazione dell'opportunità del mantenimento della partecipazione.

### 2.3. Parco Naturale Adamello Brenta

<i>Società</i>	<b>Azienda per il turismo Valle di Non Soc. Coop.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Informazione ed accoglienza turistica a favore dell'ambito Val di Non.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	264.500,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,19%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	300.491,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 344,00 2015: 2.181,00 2016: 4.844,00 2017: 2.333,00 2018: 846,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.419.603,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	15
<i>Numero medio dipendenti al 31.1.2018</i>	16,67
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 24).

<i>Interesse pubblico</i>	Carta Europea del Turismo Sostenibile, Incoraggiare pratiche sviluppo sostenibile.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Azienda per il Turismo Terme di Comano – Dolomiti di Brenta</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Informazioni ed accoglienza turistica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	106.050,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,14%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	201.632,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 3.703,21 2015: 2.300,42 2016: 4.162,00 2017: 1.001,00 2018: 4.135,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.338.395,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	15
<i>Numero di dipendenti al 31.1.2018</i>	8
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 24).
<i>Interesse pubblico</i>	Carta Europea del Turismo Sostenibile, migliorare la gestione del turismo nell'area di competenza.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistico.
<i>Oggetto Sociale</i>	Informazioni ed accoglienza turistica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	200.960,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	4,00 %
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	255.441,00



<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 615,00 2015: 17.090,00 2016: 634,00 2017: 210,00 2018: 18.216,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.936.151,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	20
<i>Numero medio dipendenti al 31.1.2018</i>	26
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 24 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1
<i>Interesse pubblico</i>	Carta Europea del Turismo Sostenibile, migliorare la gestione del turismo nell'area di competenza; buone pratiche di turismo sostenibile.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

## 2.4. Istituzioni pubbliche scolastiche e formative in provincia di Trento

Tra le singole realtà è risultata con partecipazioni la seguente istituzione.

### 2.4.1 Scuola ladina di Fassa – Scuola ladina de Fascia

<i>Società</i>	<b>Consorzio elettrico di Pozza di Fassa</b>
<i>Settore di attività</i>	Produzione e distribuzione energia elettrica.
<i>Oggetto Sociale</i>	Produzione e distribuzione energia elettrica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.775.872,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Istituto al 31.12.2018</i>	0,04%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	20.526.755,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 1.537.023 2015: - 74.901 (perdita) 2016: 121.261 2017: 34.158 2018: 1.339.249
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.774.859,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.1.2018</i>	10,5
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

<i>Interesse pubblico</i>	Benefici nella fruizione agevolata ai fini della fornitura di energia elettrica.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

### 3. Enti strumentali non societari di diritto privato

Si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 da parte degli enti strumentali non societari di diritto privato come individuati dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

Relativamente al Centro Servizi Condivisi si è già detto della chiusura entro il 31 dicembre 2020.

Per Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. è differito al 31 dicembre 2022 il termine per la cessione congiunta in Infrastrutture CIS s.r.l..

La Fondazione Bruno Kessler è tenuta a dismettere entro il 30 giugno 2021 la propria quota in CAR SHARING TRENTO Soc. Coop, impegnandosi per le altre partecipazioni indicate a formulare una proposta di razionalizzazione entro il 31 marzo 2021.

ITEA S.p.A. dovrà dismettere entro il 31 dicembre 2021 le proprie quote in Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l..

Trentino Sviluppo S.p.A. dovrà dismettere le proprie quote in;

- ❖ I.G.F. S.p.A. entro il 31 dicembre 2024
- ❖ Interservice S.p.A. entro il 31 dicembre 2022
- ❖ Lido di Riva del Garda s.r.l. entro il 30 giugno 2022

Trentino Trasporti S.p.A. dovrà dismettere entro il 30 giugno 2021 le proprie quote in:

- ❖ Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi S. Cons. a r.l.
- ❖ CAF Interregionale Dipendenti s.r.l.
- ❖ Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l.
- ❖ Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A..

#### 3.1. Fondazione Bruno Kessler

<i>Società</i>	<b>SMART3K S.r.l. *</b>
<i>Settore di attività</i>	C.26.70.12
<i>Oggetto Sociale</i>	SMART3K offre servizi e consulenze nel campo della Geomatica con particolare attenzione alle tecniche di fotogrammetria, laser scanner, topografia, termografia, rendering, visualizzazione, immagini multispettrali, integrazione e caratterizzazione di sensori attivi e passivi, sviluppo software, etc.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	20.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	20%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	Non disponibile

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 56.963 2015: - 20.905 2016: - 60.719 2017: in attesa del verbale dell'Assemblea 2018: non disponibile
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	Non disponibile
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	Non disponibile
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4 e deliberazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bruno Kessler n. 16 di data 21 dicembre 2012.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione dell'articolo 4, comma 9, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	La Fondazione Bruno Kessler ha cercato di cedere la propria quota, ma in assenza di bilancio recente e delle perdite registrate i Soci non hanno esercitato l'opzione e non è stato possibile pubblicare un avviso per manifestazione di interesse. È in corso la messa in liquidazione.

\*FBK ha richiesto alla società i dati ma non ha ricevuto riscontro.

<b><i>Società</i></b>	<b>SMACT S.C. p. A.</b>
<i>Settore di attività</i>	62.02.00 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La Società, ai sensi dell'articolo 2615 ter del codice civile e nel rispetto della normativa vigente, ha finalità consortile volta a costituire un centro di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, avente lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0 (conosciuto anche come Piano nazionale impresa 4.0) in attuazione dell'articolo 1, comma 115, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ed in conformità e nel rispetto dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 12 settembre 2017 n. 214, del decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico 29 gennaio 2018 e s.m.i.</p> <p>A tal fine la società ha per oggetto principale l'erogazione di servizi di:</p> <p>a) orientamento alle imprese, in particolare PMI, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti volti a supportare le</p>

	<p>imprese nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica;</p> <p>b) formazione alle imprese, al fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito “Industria 4.0” mediante attività di formazione in aula e sulla linea produttiva e su applicazioni reali, utilizzando, ad esempio, linee produttive dimostrative e sviluppo di casi d'uso, allo scopo di supportare la comprensione da parte delle imprese fruitrici dei benefici concreti in termini di riduzione dei costi operativi ed aumento della competitività dell'offerta; specificamente, in termini di maggiore flessibilità produttiva, maggiore velocità dal prototipo alla produzione in serie, maggiore produttività attraverso minori tempi di setup, riduzione di errori e fermi macchina, migliore qualità, minori costi e scarti, maggiore funzionalità di prodotti e servizi. In particolare, le attività di formazione e diffusione delle tecnologie in ambito “Industria 4.0” potranno consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di materiale informativo su tecnologie in ambito “Industria 4.0” e relativi benefici, supportato da casi reali;</li> <li>- realizzazione di una o più linee produttive dimostrative all'interno del centro di competenza con l'obiettivo di presentare, in un ambiente reale, l'applicazione delle tecnologie in ambito Industria 4.0;</li> <li>- sviluppo di casi d'uso per testare i contenuti oggetto del corso di formazione con i partecipanti interagendo con le linee produttive dimostrative, simulando le variazioni di produttività in assenza o presenza di uno o più tecnologie in ambito “Industria 4.0”;</li> <li>- predisposizione di applicativi per presentare ai partecipanti ai corsi di formazione gli indicatori di performance e i relativi benefici in termini di minori tempi di avvio e ciclo di produzione, minori errori, maggiore qualità, maggiore efficienza degli impianti, etc., delle linee di produzione e delle singole tecnologie in ambito “Industria 4.0”;</li> </ul> <p>c) attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, compresi quelli di natura collaborativa tra le stesse, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito “Industria 4.0”, anche attraverso azioni di stimolo alla domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare delle PMI.</p> <p>La gestione della proprietà intellettuale dei risultati prodotti nell'ambito di tali progetti sarà regolata da un apposito disciplinare.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i></p>	<p>*</p>
<p><i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i></p>	<p>n. 220 azioni da 25,00 Euro cadauna pari al 5,5% del capitale sociale</p>

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	*
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2018: * costituita in data 17 dicembre 2018 e il primo esercizio chiuderà in data 31 dicembre 2019
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	*
<i>Numero di amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4; deliberazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bruno Kessler n. 26 di data 29 novembre 2018; decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 214 di data 12 settembre 2017 (costituzione Centri di competenza ad alta specializzazione nella forma del partenariato pubblico-privato).
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione dell'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Partecipazione da mantenere almeno per i primi 3 anni dalla costituzione come previsto dallo Statuto della società.

\* SMACT S.C.p.A. è stata costituita in data 17 dicembre 2018 e il primo esercizio chiuderà in data 31 dicembre 2019.

<b><i>Società</i></b>	<b>Hub Innovazione Trentino S.Cons. a r.l. (HIT)</b>
<i>Settore di attività</i>	Servizi di promozione e valorizzazione dei risultati della ricerca in ambito di innovazione tecnologica, a favore dei consorziati e dello sviluppo del sistema economico trentino.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Fondazione persegue lo scopo di promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema Trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per il territorio della Provincia autonoma di Trento, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice, direttamente e indirettamente, la Provincia autonoma di Trento. A tal fine, in particolare, la Fondazione: a) promuove il coordinamento e la partecipazione di imprese ed enti con sede nella Provincia autonoma di Trento ad iniziative strategiche europee, nazionali e provinciali per la formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, ivi inclusi i cluster tecnologici nazionali e i partenariati europei per l'innovazione. In particolare, si propone come soggetto direttamente coinvolto nella partecipazione alle Comunità di Innovazione e Conoscenza promosse dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT), oppure indirettamente a

	<p>supporto della partecipazione alle stesse, mediante il coordinamento e/o l'implementazione di attività ad esse afferenti; b) stimola e assiste la costituzione di laboratori di ricerca e innovazione congiunti tra imprese ed enti trentini; c) stimola offerte integrate di infrastrutture, competenze e servizi funzionali all'accelerazione di imprese innovative con sede nel territorio della Provincia Autonoma di Trento; d) supporta, anche attraverso lo svolgimento di attività accentrate, soggetti economici operanti nell'ambito del territorio della Provincia Autonoma di Trento, in ambiti e per attività coerenti con il proprio scopo, per la progettazione, la preparazione e la gestione di progetti di innovazione congiunti. Per la realizzazione dello scopo, con particolare riferimento agli essenziali obiettivi di sostegno allo sviluppo economico locale di cui al presente articolo, i Fondatori si propongono di fornire risorse alla Fondazione anche a fronte di accordi programmatici stipulati dai Fondatori stessi con la Provincia autonoma di Trento ovvero da quest'ultima direttamente con la Fondazione. Tali risorse, essenziali per la realizzazione dello scopo della Fondazione, contribuiscono a formarne il patrimonio. La Fondazione non ha scopo di lucro ed i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi sopra individuati; risponde ai principi ed allo schema giuridico della fondazione di partecipazione, nell'ambito del più vasto genere fondazione disciplinato dagli articoli 14 e seguenti del codice civile e dall'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361. La Fondazione, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, favorisce il coinvolgimento e la partecipazione di soggetti ed enti pubblici e privati. Le finalità statutarie della Fondazione si realizzano nell'ambito del territorio della Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	40.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	25,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	50.000
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: non disponibile (società creata a settembre 2015) 2015: - 10.919 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.076.565,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	19

<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4, e verbale della seduta del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bruno Kessler di data 31 luglio 2015.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	La società è stata trasformata in Fondazione a far data dal 19 febbraio 2019 (rif. determinazione del Dirigente del Servizio Contratti e Centrale Acquisti della Provincia autonoma di Trento n. 14 di data 19 febbraio 2019).

<b><i>Società</i></b>	<b>INNOVAAL S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	72.19.09 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La Società non persegue finalità di lucro, ha scopo consortile e quindi mutualistico e ha la finalità di sostenere attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia con tematiche ben definite delle Tecnologie e Servizi Innovativi per l'Active &amp; Assisted Living (AAL) e per gli Ambienti di Vita e indirizza le proprie attività nell'ambito delle Key Enabling Technologies (KET) e dell'ICT in generale, sui seguenti filoni e tematiche strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Sensoristica;</li> <li>* Microelettronica e Microsistemi;</li> <li>* Domotica;</li> <li>* Robotica;</li> <li>* Housing Sociale;</li> <li>* Formazione all'utilizzo e gestione delle Tecnologie e Servizi Innovativi per l'Active &amp; Assisted Living e per gli Ambienti di Vita in generale da parte di anziani e persone con diverse forme di fragilità e loro caregivers; trattando e sviluppando soluzioni tecnologicamente avanzate per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e con diverse forme di fragilità, nei seguenti settori principali di intervento:</li> <li>* Inclusione Sociale;</li> <li>* Sicurezza;</li> <li>* Assistenza;</li> <li>* Salute, Benessere e Comfort.</li> </ul>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	50.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	6,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	51.102,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari</i>	2014: ---

<i>(utile o perdita in Euro)</i>	2015: --- 2016: 369,00 2017: 192,00 2018: 541
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	69.000,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4, e deliberazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bruno Kessler n. 3 di data 1° aprile 2016.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Entro il 31 marzo 2021 la Fondazione formulerà una proposta di razionalizzazione in merito alle proprie partecipazioni detenute.

<b><i>Società</i></b>	<b>DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Servizi di consulenza.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>Non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Provincia Autonoma di Trento, di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio. Per distretto tecnologico si intende l'ambito geografico e socioeconomico, nella specie costituito dalla Provincia di Trento, in cui viene attivata una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, fonti rinnovabili e gestione del territorio, nonché di accelerazione dell'insediamento e della crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti il medesimo settore.</p> <p>2. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società può intraprendere, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e l'insediamento sul territorio della Provincia di imprese e centri di ricerca operanti nei settori indicati al comma 1.</p> <p>3. La società si propone di elaborare le linee strategiche e di svolgere le attività di sviluppo e di coordinamento del Distretto Tecnologico, assumendo un ruolo di rappresentanza dei soci nei confronti degli interlocutori esterni locali, nazionali ed internazionali.</p> <p>4. La società può costituire o partecipare a società di capitali, ad associazioni, consorzi o altri organismi che svolgano attività conformi, connesse o strumentali al perseguimento</p>



	delle finalità della società stessa. 5. La società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, bancarie e finanziarie ritenute strumentali al perseguimento delle sue finalità.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	232.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	5.000 Euro
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	511.837
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738 2018:112.638
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.957.197
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	24
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4, e deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura n. 91 di data 7 luglio 2006.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Entro il 31 marzo 2021 la Fondazione formulerà una proposta di razionalizzazione in merito alle proprie partecipazioni detenute.

<b><i>Società</i></b>	<b>CAR SHARING TRENTO Soc. Coop.</b>
<i>Settore di attività</i>	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri.
<i>Oggetto Sociale</i>	L'iniziativa di istituire un car sharing a Trento è partita da un gruppo di lavoro composto da Trentino Trasporti spa, Trentino Mobilità spa (che si occupa di parcheggi, bike sharing e altri servizi di mobilità), la cooperativa Car Sharing BZ e l'associazione Trentino Arcobaleno (che in Trentino promuove la Fiera e lo Sportello Fa' la cosa Giusta).  Per poter organizzare e valorizzare realtà tanto diverse e raggiungere l'obiettivo, nel luglio 2009 è stata costituita la cooperativa "Car Sharing Trentino" allo scopo di approntare e gestire un servizio di car sharing rivolto ad utenti privati (famiglie) e aziendali (imprese) del comune di Trento e in prospettiva del resto della provincia.

	Nel 2010 la cooperativa ha avviato il servizio di car sharing, che oggi vede la disponibilità di 14 auto, distribuite tra Trento, Rovereto e Riva del Garda, utilizzate ogni anno da più di 300 utenti diversi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	82.019
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	6,10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	12.825
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 14.927 2015: 926 2016: - 1.208 2017: - 13.243 2018: - 2.893
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	151.249
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4, e verbale della seduta del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bruno Kessler di data 30 aprile 2009.
<i>Interesse pubblico</i>	Offerta ai propri soci di un servizio innovativo di mobilità nell'intento di: 1) favorire l'uso collettivo degli autoveicoli; 2) permettere risparmi economici e trasparenza di gestione ai soci utilizzatori; 3) agevolare i soci nella gestione e manutenzione dei veicoli d'uso collettivo; 4) garantire flessibilità nella tipologia di veicoli a disposizione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione entro il 30 giugno 2021.

<b>Società</b>	<b>PERVOICE S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	62.09.09 Servizi in campo informatico.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società opera nel campo dell'informatica, della telematica, dell'elettronica e dei settori connessi ed affini ivi compresa la progettazione, la produzione e la commercializzazione di prodotti software da distribuire sia come servizi telematici via internet sia direttamente o indirettamente sul mercato, nonché l'erogazione di attività di consulenza, formazione ed assistenza specialistica e quella di installazione di software e hardware. La società, inoltre, potrà svolgere le seguenti attività: a) la

	<p>promozione dell'attività di vendita attraverso l'organizzazione e la partecipazione a mostre e congressi; b) l'effettuazione di azioni pubblicitarie, la produzione di cataloghi e la predisposizione di qualunque altro mezzo promozionale; c) la creazione di una rete distributiva, l'acquisizione di ordini e la vendita di beni e servizi; d) l'acquisto di beni strumentali; e) lo svolgimento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica, di sperimentazione tecnica, di istruzione ed aggiornamento professionale ed amministrativo-gestionale; f) la creazione di marchi di qualità ed il coordinamento della produzione dei soci, il controllo di qualità sui prodotti e le relative prestazioni di assistenza tecnica e garanzia; g) la partecipazione a gare ed appalti; h) la partecipazione e realizzazione di progetti e lavori che rientrino nei piani finanziati dall'unione europea o da entità regionali o statali dell'unione europea. La società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ivi compreso il contrarre mutui con enti o istituti bancari, prestare fidejussioni, accendere ipoteche sui beni sociali, assumere impegni anche a lunga scadenza solo in quanto strettamente necessarie al perseguimento dello scopo sociale. La società potrà inoltre assumere partecipazioni in società aventi per oggetto attività connesse allo scopo sociale.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.20178</i>	670.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	7,16%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.240.656
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	<p>2014: 10.411,51 (*)  2015: 57.109,38  2016: 150.754,98  2017: 360.289,94  2018: 438.714</p>
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.373.573
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	15,75
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4, e verbale del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bruno Kessler di data 22 gennaio 2007
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Entro il 31 marzo 2021 la Fondazione formulerà una proposta di razionalizzazione in merito alle proprie partecipazioni detenute.
--	--

(\*) *l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Pervoice S.p.A. tenutasi il 18 dicembre 2014 ha deliberato di modificare la data di chiusura dell'esercizio sociale dal 30 settembre al 31 dicembre di ogni anno, con decorrenza dall'esercizio in corso alla data dell'Assemblea stessa, esercizio che, pertanto, ha avuto durata di soli tre mesi (1° ottobre – 31 dicembre 2014).*

<b>Società</b>	<b>TCN S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	M.72.1 Attività professionali, scientifiche e tecniche. Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La Società ha lo scopo di promuovere l'acquisizione e la diffusione delle conoscenze e delle competenze che afferiscono alla simulazione numerica e ne rendono utilizzabili le applicazioni nell'ingegneria e nell'industria e di fare da supporto alle iniziative dei soci a ciò finalizzate, anche attraverso lo studio e la ricerca, nonché la promozione, la gestione e la qualificazione di attività di formazione post universitaria e/o industriale con specifico riguardo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle discipline di base della matematica applicata, dell'ingegneria e dell'informatica, alle tecnologie specifiche per la sperimentazione virtuale, al CAE, alla simulazione di processo e di prodotto ed alle discipline trasversali legate alla statistica, alle strutture di dati, alla loro comunicazione ed all'ingegneria del software in generale.</p> <p>La società potrà a tal fine intraprendere, tra le altre, le iniziative di seguito specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'erogazione di "master" che propongano programmi formativi fortemente orientati all'applicazione corretta attuali tecnologie software per la simulazione numerica;</li> <li>• l'erogazione di corsi specialistici, seminari a tema, volti ad aggiornare rafforzare conoscenze relativamente a argomenti specifici, entro un quadro di iniziative che configurino un piano coordinato per la formazione permanente;</li> <li>• la promozione di servizi di informazione, formazione e documentazione rivolti a singole aziende o a comparti imprenditoriali di volta in volta identificati;</li> <li>• la messa a punto di ambienti per la formazione a distanza, l'organizzazione e la normalizzazione del materiale didattico in essi veicolato;</li> <li>• l'implementazione di schemi di certificazione per i tecnici esperti di simulazione numerica, da caratterizzare rispetto agli schemi di Q aziendale;</li> <li>• il sostegno ad iniziative di scambio, stage aziendali,</li> </ul>

	<p>"training on the job";</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la progettazione e l'organizzazione di laboratori di calcolo ad utilizzo dell'industria, dell'università della ricerca;</li> <li>• la partecipazione iniziative di formazione collegate ai principali progetti europei e nazionali;</li> <li>• il collegamento, anche in forma associata, con laboratori che svolgano sperimentazione fisica finalizzata all'integrazione validazione della sperimentazione virtuale, o comunque all'acquisizione di dati a questa necessari;</li> <li>• la partecipazione a programmi e progetti di ricerca in campo internazionale, nazionale e locale nelle materie di interesse;</li> <li>• la collaborazione con organismi ed enti universitari e con soggetti pubblici o privati aventi analoghe finalità;</li> <li>• quant'altro afferisca o sia complementare rispetto allo svolgimento di attività di studio, ricerca e formazione nel settore riguardato.</li> </ul>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	25%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	120.561
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 4.476,00 2015: 4.889,00 2016: 6.036,00 2017: - 9.825,00 2018: - 11.402,00
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	72.032,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	4
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Fondazione Bruno Kessler, articolo 4, e deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura n. 39 del 18 giugno 2001
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo tecnologie negli ambiti di ricerca della Fondazione Bruno Kessler e attività formative.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Entro il 31 marzo 2012 la Fondazione formulerà una proposta di razionalizzazione in merito alle proprie partecipazioni detenute.

### 3.2. Fondazione Edmund Mach

<i>Società</i>	<b>CSQA Certificazioni s.r.l.</b> Codice fiscale: 02603680246
<i>Settore di attività</i>	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi.
<i>Oggetto Sociale</i>	Il "CSQA" operando conformemente a quanto stabilito dalle leggi, dalle norme europee e nazionali e dai principi delle guide internazionali e nazionali riconosciute, ha per oggetto: a) l'attività di certificazione dei sistemi di gestione per aziende, enti ed organizzazioni operanti nei settori dell'agricoltura e della pesca (coltivazione ed allevamento), delle industrie alimentari e delle bevande, della ristorazione collettiva, della produzione di alimenti da destinare ad impieghi zootecnici o ad animali domestici, dei mezzi tecnici e fattori produttivi per i settori medesimi, per i settori forestale, ambientale e di gestione territoriale, del turismo, della cultura ed istruzione, della prevenzione e della sanità, dei servizi all'impresa nonché per altri settori della produzione di beni e servizi, con riferimento alle normative applicabili; b) l'attività di certificazione dei prodotti e dei servizi per aziende ed enti operanti nei settori di cui al punto a), conformemente alle normative applicabili; c) l'attività di ispezione in conformità alle normative vigenti; d) l'organizzazione e/o la gestione di iniziative di informazione, formazione, ricerca, sviluppo ed aggiornamento per le aziende, gli enti ed i tecnici operanti nei settori di cui al punto a), accedendo anche a finanziamenti pubblici; e) l'avvio ed il mantenimento di rapporti con istituti ed organizzazioni nazionali, estere e sovranazionali allo scopo di ottenere la reciprocità di riconoscimento; f) l'adesione e la partecipazione a federazioni ed associazioni di enti di certificazione, anche operanti in settori diversi, in Italia ed all'estero; g) l'ottenimento ed il mantenimento degli accreditamenti e riconoscimenti necessari, sia nazionali che internazionali. La società per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e immobiliari, ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fideiussioni, avalli, cauzioni e garanzie, anche a favore di terzi, con esclusione delle operazioni che potrebbero compromettere l'indipendenza finanziaria, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere, associazioni fondazioni ed enti.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	115.000
<i>Percentuale di partecipazione della</i>	1,00%

<i>Fondazione al 31.12.2018</i>	
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.560.538
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 172.814 2015: 223.309 2016: 339.376 2017: 391.306 2018: 522.062
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	17.226.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	105
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Mach di data 27 maggio 2009.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: presupposto per stipulare l'accordo di collaborazione nelle attività di certificazione nel comparto forestale ed altre già gestite da CSQA.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Formambiente S. Cons. a r.l.</b> <b>Codice fiscale: 06500781007</b>
<i>Settore di attività</i>	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha lo scopo di coordinare e rafforzare l'azione dei singoli enti ed imprese soci, in particolare per contribuire alla promozione e affermazione di un rinnovamento strutturale, culturale e gestionale della pubblica amministrazione verso un'azione di governo orientata ai principi della sostenibilità ambientale, allo sviluppo del sistema nazionale e regionale dei parchi e delle riserve naturali e ad un aumento dell'occupazione impegnata nei comparti ambientali attraverso: - la ricerca tecnologica e il trasferimento delle innovazioni nonché la prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso e al rinnovamento tecnologico delle imprese ed enti associati; - il costante collegamento con le istituzioni interessate promuovendo a tal fine accordi di programma con le amministrazioni pubbliche centrali, le regioni, gli enti locali, gli enti parco, ed altri soggetti pubblici e privati interessati; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione di iniziative formative specificamente indirizzate all'affermarsi dei principi della sostenibilità ambientale nell'azione pubblica di governo; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione di servizi integrativi dell'azione formativa, ivi inclusi l'assistenza e l'affiancamento consulenziale alle

	<p>amministrazioni e agli enti interessati; - lo sviluppo e l'asestamento di una rete coordinata di centri di formazione specializzati sulle tematiche ambientali, collegati alle diverse realtà locali, privilegiando e contribuendo a consolidare le esperienze positive già in corso; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la gestione di iniziative di sviluppo occupazionale, anche finalizzate alla gestione di servizi coerenti con l'oggetto sociale; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione, anche con mezzi telematici, di innovazioni di supporto, ivi inclusa la formazione a distanza, per l'affermarsi dei principi di sostenibilità ambientale nell'azione pubblica di governo; - il contributo alla strutturazione di una rete europea sulla formazione a sostegno dei processi di governo pubblico dell'ambiente; - la redazione di manuali e linee guida; - la predisposizione, la progettazione, la sperimentazione e la diffusione di azioni di divulgazione e aggiornamento circa l'evoluzione normativa e metodologica, favorendo inoltre il dibattito sui principali temi di attualità; - la progettazione e realizzazione di attività e servizi formativi, studi e ricerche per i soci e per terzi; - la raccolta di casi di studio di interesse comunitario, nazionale, regionale e locale; - la realizzazione di un centro di documentazione aperto a operatori e studenti diffuso anche con mezzi telematici.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	36.005
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	2,50%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	24.918
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 134 2015: 70 2016: 281 2017: - 217 2018: - 11.356
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	82
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione del Consiglio di amministrazione del Centro di Ecologia Alpina n. 2 di data 22 gennaio 2001.
<i>Interesse pubblico</i>	Coordinare e rafforzare l'azione di singoli enti ed imprese soci, in particolare per contribuire alla promozione ed affermazione di un rinnovamento strutturale, culturale e gestionale della Pubblica Amministrazione verso un'azione di governo



	orientata ai principi della sostenibilità ambientale, allo sviluppo del sistema nazionale e regionale dei parchi e delle riserve naturali e ad un aumento dell'occupazione impegnata nei comparti ambientali attraverso specifiche azioni.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>HUB Innovazione Trentino S. Cons. a r.l.</b> <b>Codice fiscale: 02392830226</b>
<i>Settore di attività</i>	Servizi di promozione e valorizzazione dei risultati della ricerca in ambito di innovazione tecnologica, a favore dei consorziati e dello sviluppo del sistema economico trentino.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Fondazione persegue lo scopo di promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema Trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per il territorio della Provincia autonoma di Trento, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice, direttamente e indirettamente, la Provincia autonoma di Trento. A tal fine, in particolare, la Fondazione: a) promuove il coordinamento e la partecipazione di imprese ed enti con sede nella Provincia autonoma di Trento ad iniziative strategiche europee, nazionali e provinciali per la formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, ivi inclusi i cluster tecnologici nazionali e i partenariati europei per l'innovazione. In particolare, si propone come soggetto direttamente coinvolto nella partecipazione alle Comunità di Innovazione e Conoscenza promosse dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT), oppure indirettamente a supporto della partecipazione alle stesse, mediante il coordinamento e/o l'implementazione di attività ad esse afferenti; b) stimola e assiste la costituzione di laboratori di ricerca e innovazione congiunti tra imprese ed enti trentini; c) stimola offerte integrate di infrastrutture, competenze e servizi funzionali all'accelerazione di imprese innovative con sede nel territorio della Provincia Autonoma di Trento; d) supporta, anche attraverso lo svolgimento di attività accentrate, soggetti economici operanti nell'ambito del territorio della Provincia Autonoma di Trento, in ambiti e per attività coerenti con il proprio scopo, per la progettazione, la preparazione e la gestione di progetti di innovazione congiunti. Per la realizzazione dello scopo, con particolare riferimento agli essenziali obiettivi di sostegno allo sviluppo economico locale di cui al presente articolo, i Fondatori si propongono di fornire risorse alla Fondazione anche a fronte di accordi programmatici stipulati dai Fondatori stessi con la Provincia autonoma di Trento ovvero da quest'ultima direttamente con la Fondazione. Tali risorse, essenziali per la realizzazione dello

	scopo della Fondazione, contribuiscono a formarne il patrimonio. La Fondazione non ha scopo di lucro ed i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi sopra individuati; risponde ai principi ed allo schema giuridico della fondazione di partecipazione, nell'ambito del più vasto genere fondazione disciplinato dagli articoli 14 e seguenti del codice civile e dall'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361. La Fondazione, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, favorisce il coinvolgimento e la partecipazione di soggetti ed enti pubblici e privati. Le finalità statutarie della Fondazione si realizzano nell'ambito del territorio della Provincia autonoma di Trento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	40.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	25,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	50.000
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: ND (costituzione 07.09.2015) 2015: -10.919 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.076.565
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	19
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Mach n. 20 di data 26 agosto 2015.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: finalità sociali condivise, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione Edmund Mach ed in coerenza con gli indirizzi di politica della ricerca in Trentino dettati dalla Giunta provinciale.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	La società è stata trasformata in Fondazione a far data dal 19 febbraio 2019 (rif. determinazione del Dirigente del Servizio Contratti e Centrale Acquisti della Provincia autonoma di Trento n. 14 di data 19 febbraio 2019).

<b><i>Società</i></b>	<b>Consorzio Trentino Piscicoltura S. Cons. a r.l.</b> <b>Codice fiscale: 02333030225</b>
<i>Settore di attività</i>	Acquacoltura in acque dolci.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto l'attività diretta alla ricerca,

	diffusione e valorizzazione economica della conoscenza prodotta o acquisita nel campo della produzione del Carpione del Garda, nonché nel campo della piscicoltura in genere.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	10.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	50,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	15.413
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 725 2015: 231 2016: 1.224 2017: 1.859 2018: 1.373
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	264.843
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Mach di data 20 novembre 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: valorizzare il risultato dell'attività di ricerca per la ricostituzione di una specifica specie ittica del Lago di Garda a rischio di estinzione. Il consorzio ha il compito di realizzare, da un lato, l'allevamento e, dall'altro, offrire al mercato un nuovo tipo di pesce.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Consorzio Innovazione Vite S. Cons. a r.l.</b> <b>Codice fiscale: 02266220223</b>
<i>Settore di attività</i>	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto l'attività diretta alla ricerca, diffusione e valorizzazione economica della conoscenza prodotta o acquisita nel campo della selezione di varietà di piante di vite e della viticoltura in genere.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	10.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	30,00%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	9.161
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari</i>	2014: -17.148

<i>(utile o perdita in Euro)</i>	2015: -11.866 2016: -13.133 2017: 1.489 2018: 2.328
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	15.404
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	6
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Disposizione di necessità ed urgenza del Presidente della Fondazione Mach n. 7 di data 18 settembre 2012 ratificata dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Mach nella seduta di data 1° ottobre 2012.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: valorizzazione economica nel campo della selezione di varietà di piante di interesse agricolo.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Consorzio Innovazione Frutta S. Cons. a r.l. (in sigla C.I.F. S.Cons. a r.l.) Codice fiscale: 02084930227</b>
<i>Settore di attività</i>	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto l'attività diretta alla diffusione e valorizzazione economica della conoscenza prodotta o acquisita nel campo della selezione di varietà di piante di interesse agricolo.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	30.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	32,26%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	859.960
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 140 2015: 1.046 2016: 231.908 2017: 286.889 2018: 307.752
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.215.921
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	5
<i>Riferimenti normativi</i>	Deliberazione del Consiglio di amministrazione della

	Fondazione Mach di data 13 marzo 2008.
<i>Interesse pubblico</i>	Motivo costituzione: valorizzazione economica nel campo della selezione di varietà di piante di interesse agricolo.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l.</b> <b>Codice fiscale: 01990440222</b>
<i>Settore di attività</i>	Altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella provincia di Trento, di un Distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	232.000
<i>Percentuale di partecipazione della Fondazione al 31.12.2018</i>	2,16%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	511.837
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738 2018: 112.638
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.957.197
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	21
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera n. 32 del 27 luglio 2006.
<i>Interesse pubblico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) sta sostenendo la nascita su base regionale di distretti tecnologici in aree di specializzazione scientifica e tecnologica, che prevedono la partecipazione congiunta di regioni, enti locali, finanza innovativa, mondo delle imprese, mondo scientifico;</li> <li>• il territorio della Provincia di Trento si qualifica e si distingue per uno straordinario patrimonio ambientale ed un'elevata coscienza pubblica legata alla sua salvaguardia che lo pone nella posizione ideale per candidarsi alla sperimentazione, alla produzione ed alla diffusione di un largo spettro d'innovazioni riconducibili al tema della qualità ambientale;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la Provincia Autonoma di Trento ha pertanto valutato l'opportunità di costituire nel territorio provinciale un distretto tecnologico, inteso come area di eccellenza tecnologica e scientifica avente ad oggetto le tecnologie ambientali e le energie rinnovabili;</li> <li>• a tal proposito la Provincia autonoma di Trento ha incaricato l'Agenzia per lo Sviluppo S.p.A. di avviare uno studio di fattibilità ed è stata proposta la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata avente lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un Distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio;</li> <li>• suddetta iniziativa rientra nei compiti previsti dalla legge costitutiva dell'Istituto ed in particolare all'articolo 2, comma 2, lettera h) della legge provinciale 05 novembre 1990, n. 28.</li> </ul>
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

### 3.3. Fondazione Museo Storico del Trentino

<i>Società</i>	<b>Clio servizi per la cultura e per il territorio S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Terziario.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività di organizzazioni con fini culturali e ricreativi: progettazione, realizzazione, gestione e promozione di attività e servizi per la cultura e per il territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	60 %
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	90.539
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 20.376 2015: 10.143 2016: 1.330 2017: 1.354 2018: - 1.645
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	151.311
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	5
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 2615 ter del codice civile.
<i>Interesse pubblico</i>	Supporto nella funzione di ufficio tecnico della Fondazione Museo storico del Trentino per l'attività che la stessa svolge per

	i soggetti che si occupano di storia sul territorio.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

#### 4. Società controllate e strumentali

Si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 da parte delle società controllate e strumentali come individuati dall'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

##### 4.1. Cassa del Trentino S.p.A.

<i>Società</i>	<b>Infrastrutture CIS s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Detenzione di partecipazioni: holding.
<i>Oggetto Sociale</i>	Assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle public utilities (acqua, energia elettrica, gas rifiuti, ecc.), nelle infrastrutture (autostrade, ecc.), nella logistica e nello sviluppo e gestione di terminal intermodali, anche a mezzo di investimenti diretti e/o sottoscrizione di quote di Fondi Comuni.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	91.679.365
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	19,89%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	97.178.998
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 295.938 2015: - 1.818.086 2016: 1.780.349 2017: 2.139.170 2018: 2.303.372
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	Valore della produzione = Euro 1 Proventi ed oneri finanziari Voce C) Conto economico = Euro 2.658.230
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione derivante dalla fusione con Tecnofin Trentina S.p.A..
<i>Interesse pubblico</i>	Partecipazione derivante dalla fusione con Tecnofin Trentina S.p.A..
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con deliberazione della Giunta provinciale n. 514 di data 12

	aprile 2019, in fase attuativa della cessione, è stato deciso di sospendere le azioni intraprese per attivare la cessione congiunta tra Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. “ <i>in quanto detta società detiene partecipazioni in A22 e Autovie Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura, attualmente in corso, di trasformazione in house</i> ”. Il nuovo termine per la cessione è individuato al 31 dicembre 2022.
--	--

<b>Società</b>	<b>Autostrada del Brennero S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Progettazione, costruzione ed esercizio di autostrade.
<i>Oggetto Sociale</i>	Promozione, progettazione, costruzione ed esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	55.472.175,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,54%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	810.410.483
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 72.678.886 2015: 76.377.657 2016: 71.734.302 2017: 81.737.901 2018: 68.200.598
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	397.122.327
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	14
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	1.043
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione derivante dalla fusione con Tecnofin Trentina S.p.A.
<i>Interesse pubblico</i>	Partecipazione derivante dalla fusione con Tecnofin Trentina S.p.A.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Nel corso del 2019 è stata completata, a titolo di distribuzione in natura di dividendi, la totale cessione alla Provincia autonoma di Trento della partecipazione detenuta in Autostrade del Brennero S.p.A. (con deliberazione della Giunta provinciale n. 1463 di data 7 settembre 2019 ha autorizzato il trasferimento per girata delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A.).



<b><i>Società</i></b>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività:</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. internal audit, qualità e sicurezza;</li> <li>2. affari legali;</li> <li>3. affari generali;</li> <li>a) segreteria e affari generali;</li> <li>b) affari societari;</li> <li>c) relazioni esterne (marketing e comunicazione);</li> <li>4. sistemi informativi;</li> <li>5. amministrazione, finanza e controllo;</li> <li>6. approvvigionamenti;</li> <li>7. personale ed organizzazione;</li> <li>8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</li> </ol> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2018</i>	10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.839
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario</i>	2014: 234

<i>(utile o perdita in Euro)</i>	2015: 772 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

#### 4.3. ITEA S.p.A. - Istituto Trentino Edilizia Abitativa

<b><i>Società</i></b>	<b>Distretto Tecnologico Trentino S. Cons a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Servizi di consulenza nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio.
<i>Oggetto Sociale</i>	Non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Provincia autonoma di Trento, di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	232.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,43
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	511.837
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2016: 44.714 2017: 46.738 2018:112.638
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.957.197
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	20

<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e ricerca nell'ambito dell'attività della società.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 31 dicembre 2021.

<b><i>Società</i></b>	<b>Green Building Council Italia</b>
<i>Settore di attività</i>	Realizzazione di pubblicazioni nel settore delle costruzioni ecocompatibili, organizzazione di corsi nel settore delle costruzioni ecocompatibili.
<i>Oggetto Sociale</i>	Realizzazione di pubblicazioni nel settore delle costruzioni ecocompatibili, organizzazione di corsi nel settore delle costruzioni ecocompatibili.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	492.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	Euro 500,00
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	- 7.914,18
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2016: - 18.352,00 2017: - 67.191,00 2018: - 7.914,18
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	//
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	6
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Sviluppo e ricerca nell'ambito dell'attività della società.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti: 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali;

	<p>b) affari societari;  c) relazioni esterne (marketing e comunicazione);  4. sistemi informativi;  5. amministrazione, finanza e controllo;  6. approvvigionamenti;  7. personale ed organizzazione;  8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</p> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.839
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.

<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento). Condivisione servizi tra Società partecipate dalla Provincia autonoma di Trento.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

#### 4.4. Patrimonio del Trentino S.p.A.

<b>Società</b>	<b>Garniga Terme S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	960420.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La Società ha per oggetto le seguenti attività: l'acquisizione, la riqualificazione, la valorizzazione, la conservazione, la gestione, la manutenzione, l'alienazione e lo sviluppo di infrastrutture termali a servizio del territorio provinciale e del relativo sistema socio – economico, nonché degli ulteriori immobili propri e dei relativi diritti sui medesimi beni.</p> <p>Alla Società possono essere trasferiti o conferiti diritti, pieni o parziali, reali o obbligatori, sui beni immobili e sugli altri beni e diritti della Provincia Autonoma di Trento e degli enti funzionali della Provincia Autonoma di Trento, degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, nonché delle società a partecipazione pubblica.</p> <p>Il trasferimento o conferimento è effettuato nel rispetto dei requisiti, dei vincoli e delle finalità propri dei beni pubblici e dell'intero sistema di tutele esistenti su tali diritti e fermi restando i vincoli gravanti sui beni trasferiti o conferiti e, sino al termine di scadenza prevista nel titolo, i diritti di godimento spettanti a terzi. La Società è tenuta a porre in essere tutte le forme di tutela previste dalla legislazione per la difesa del demanio e del patrimonio indisponibile.</p> <p>La Società potrà fornire attività di consulenza, assistenza e altri servizi a favore della controllante, nonché delle società a partecipazione pubblica, in materia di progetti d'investimento e di sviluppo economico, di collaborazione pubblico-privata e finanza di progetto, di strumenti finanziari per la gestione e la valorizzazione del patrimonio e per il finanziamento dei progetti d'investimento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.712.046,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	50,88 % su capitale sociale netto azioni privilegiate, 52,85 % su capitale sociale comprese azioni privilegiate

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.041.452
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 739.384 2015: - 204.034 2016: - 153.314 2017: - 136.674 2018: - 91.789
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	155
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera della Giunta provinciale n. 48 di data 21 gennaio 2011.
<i>Interesse pubblico</i>	Riqualificazione immobiliare e rilancio del compendio termale di Garniga Terme nel più ampio progetto di sviluppo del Monte Bondone.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In data 27 dicembre 2019 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A..

<b><i>Società</i></b>	<b>Trento Fiere S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	823000.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società ha per oggetto la valorizzazione, locazione e gestione del patrimonio immobiliare di proprietà. La Società potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale e non nei confronti del pubblico. Salvi i limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o Società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non in via prevalente e non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	11.655.139
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	89,34%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	14.774.104
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari</i>	2014: 108.744

<i>(utile o perdita in Euro)</i>	2015: 101.585 2016: 166.697 2017: 158.260 2018: 2.335.206
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.924.032
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	2
<i>Riferimenti normativi</i>	La partecipazione al 70,4% della scrivente è avvenuta tramite conferimento di beni in natura della Provincia autonoma di Trento in data 14 dicembre 2015. Successivamente, in data 30 maggio 2016, sono state acquisite le quote possedute da Intesa S. Paolo, Cooperazione Trentina, ISA, SAIT, CCIAA di Trento, Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Trento. Infine, in data 20 dicembre 2016, è stato ulteriormente conferito dalla Provincia autonoma di Trento un ulteriore 16,22 % del capitale sociale.
<i>Interesse pubblico</i>	La partecipazione nella società è inserita nell'ambito del più vasto progetto di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia autonoma di Trento; è prevista infatti la sua fusione per incorporazione ora che è avvenuta la scissione/scorporazione dell'attività relativa all'organizzazione e alla promozione di manifestazioni, eventi ed esposizioni.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Valorizzazione del compendio immobiliare al fine di procedere ad una migliore gestione della duplice operazione sia di riordino degli spazi attualmente occupati da Trento Fiere S.p.A. a favore del sistema universitario sia di nuova collocazione degli stessi presso l'area denominata "ex Italcementi" per fini espositivi (delibera della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016).

<b><i>Società</i></b>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività:</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia
<i>Oggetto Sociale</i>	In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti: 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo;

	<p>6. approvvigionamenti;  7. personale ed organizzazione;  8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</p> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione al 31.12.2018</i>	10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.839
<i>Risultato ultimo esercizio finanziario (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive



	europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

#### 4.2. Trentino Digitale S.p.A.

<b><i>Società</i></b>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. internal audit, qualità e sicurezza;</li> <li>2. affari legali;</li> <li>3. affari generali; <ol style="list-style-type: none"> <li>a) segreteria e affari generali;</li> <li>b) affari societari;</li> <li>c) relazioni esterne (marketing e comunicazione);</li> </ol> </li> <li>4. sistemi informativi;</li> <li>5. amministrazione, finanza e controllo;</li> <li>6. approvvigionamenti;</li> <li>7. personale ed organizzazione;</li> <li>8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</li> </ol> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al</i>	100.000

<i>31.12.2018</i>	
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	20%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.839
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

#### 4.5. Trentino Riscossioni S.p.A.

<i>Società</i>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti: 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti;

	<p>7. personale ed organizzazione;</p> <p>8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</p> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.839
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	<p>2014: 234</p> <p>2015: 772</p> <p>2016: 0</p> <p>2017: 0</p> <p>2018: 0</p>
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa

	disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

#### 4.7. TSM S. Cons. a r.l. - Trentino School of management

<i>Società</i>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. internal audit, qualità e sicurezza;</li> <li>2. affari legali;</li> <li>3. affari generali; <ol style="list-style-type: none"> <li>a) segreteria e affari generali;</li> <li>b) affari societari;</li> <li>c) relazioni esterne (marketing e comunicazione);</li> </ol> </li> <li>4. sistemi informativi;</li> <li>5. amministrazione, finanza e controllo;</li> <li>6. approvvigionamenti;</li> <li>7. personale ed organizzazione;</li> <li>8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</li> </ol> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000

<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.839
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0 2008: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

#### 4.8. Trentino Sviluppo S.p.A.

<i>Società</i>	<b>BERMAT S.R.L.</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	In via principale: L'organizzazione dei mezzi tecnici, economici, finanziari ed umani per la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti e servizi ad alto valore tecnologico ed, in particolare, lo styling, il design, l'ingegnerizzazione, la prototipazione, la creazione, la costruzione, la produzione, la riparazione, la manutenzione, la compravendita, la commercializzazione, il noleggio nonché la messa a disposizione, e l'import export di: a) veicoli di qualsiasi specie, uso e destinazione ivi compresi autoveicoli, motoveicoli, biciclette, roulotte e camper; b) aeromobili di qualsiasi genere e specie; c) imbarcazioni e natanti di qualsiasi genere e specie; d) modelli, stampi, matrici, leghe metalliche, materiali compositi come materie plastiche, fibre di carbonio, vetro, resine e fibre in genere, programmi e apparecchiature per progettazione e realizzazione di superfici anche in 3d, strumenti di controllo e di misura, apparecchiature di

	<p>laboratorio, apparecchiature elettroniche e meccaniche di precisione; e) ricambi, componentistica e accessori dei beni di cui sopra. In via secondaria la società ha altresì per oggetto sociale la fornitura e la compravendita di know how tecnico sia hardware che software. La creazione e commercializzazione di disegni e progetti per: abbigliamento, mobili, arredamento, porcellane, articoli sportivi, gadget. La produzione e la vendita al minuto e all'ingrosso di: abbigliamento, mobili, arredamento, porcellane, articoli sportivi, gadget. L'assunzione di rappresentanze nonché' concessionarie dei beni di cui all'oggetto principale e, inoltre, in via secondaria, l'esercizio di attività di carrozzeria, elettrauto, gommista e officina di vario genere collegate al collaudo, allo smontaggio e al montaggio, nonché' alla manutenzione, riparazione e revisione dei beni summenzionati. L'organizzazione di eventi, ivi comprese tutte le attività ad essa collegate come la ristorazione o la somministrazione di cibi e bevande in genere. L'organizzazione e/o la gestione di musei permanenti e di mostre temporanee riguardanti tutti i settori inerenti a tutti i settori interessati delle attività della società. L'import-export, la compravendita, la commercializzazione e il restauro di veicoli di qualsiasi specie e natura nel settore del collezionismo e dei veicoli d'epoca. La società potrà svolgere la propria attività sia in Italia che all'estero. Per il raggiungimento dello scopo sociale la società potrà assumere e concedere: agenzie; commissioni; concessioni; rappresentanze e mandati. Le attività sopra dette non potranno essere esercitate contemporaneamente ove sussistano incompatibilità fissate dalla legge; né potranno essere esercitate in contrasto con le norme che regolano l'esercizio delle attività professionali in genere, e, in particolare, delle attività professionali protette, né con le norme che fissano riserve di attività. Per il raggiungimento dello scopo sociale, la società potrà compiere – ma non come oggetto prevalente e non nei confronti del pubblico – operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie di qualsiasi specie, compreso il rilascio di garanzie reali e personali a favore proprio o di terzi, se nell'interesse sociale, nonché' assumere partecipazioni e cointeressenze in altre società od enti, consorzi, e simili aventi scopo analogo, affine o connesso al proprio purché' allo scopo di stabile investimento. Sono comunque escluse dall'oggetto sociale le attività riservate agli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, quelle riservate alle società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e quelle di mediazione di cui alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, le attività professionali protette da specifiche norme di legge e comunque tutte le attività che per legge sono riservate a soggetti muniti di particolari requisiti non posseduti dalla società.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al</i></p>	<p>11.001,47</p>

<i>31.12.2018</i>	
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,50%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	58.796,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: nd 2015: -14.090 2016: -30.700 2017: -24.386 2018: -72.247
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	296.195,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenuta in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Carosello Tonale S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La realizzazione di ogni iniziativa che sia direttamente o indirettamente utile e necessaria nel campo del turismo fra cui: la costruzione, l'acquisto la vendita e la gestione di funivie, seggiovie e sciovie nonché delle relative piste sciistiche, di immobili anche in multiproprietà e in multiaffitto, di rifugi, di alberghi, di ristoranti, di bar e di altre strutture di servizio o di svago; la compravendita e gestione di villaggi turistici, di campeggi; la gestione di agenzie turistiche e quant'altro possa incrementare o favorire il movimento turistico.</p> <p>La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali ed immobiliari ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo affine o connesso al proprio. È vietata la dazione, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, di garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società ad altri soggetti</p>

	terzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	7.327.530,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,0015% in ordinaria 34,12% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	12.124.463,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 280.424 2015: 153.951 2016: 285.321 2017: 265.339 2018: 319.999
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	8.918.847,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	8
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	49
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti: 1. internal audit, qualità e sicurezza; 2. affari legali; 3. affari generali; a) segreteria e affari generali; b) affari societari; c) relazioni esterne (marketing e comunicazione); 4. sistemi informativi; 5. amministrazione, finanza e controllo; 6. approvvigionamenti; 7. personale ed organizzazione; 8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire. In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme



	<p>di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	10%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.839
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.03.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

<i>Società</i>	<b>COVER APP S.R.L.</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La società ha per oggetto: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, e più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le attività di produzione e vendita all'ingrosso e al dettaglio di rivestimenti tipo cover app e lavorazioni su ceramiche sottili, solid surface, marmo resine e materiali da rivestimento di qualsiasi tipo derivati dallo sfruttamento economico del relativo brevetto industriale;</li> <li>- la produzione e vendita all'ingrosso e al dettaglio di manufatti realizzati in gres porcellanato sottile e non, marmo-resine, resine sintetiche, pietre e marmi di qualunque genere, destinati all'edilizia o all'arredamento;</li> <li>- la progettazione e la prototipazione di qualsiasi oggetto relativo all'arredamento interno ed esterno, le attività di ricerca e sviluppo inerenti al conseguimento dell'oggetto sociale, per conto proprio o di terzi; le predette attività verranno realizzate tramite una tecnologia innovativa in base a brevetto industriale.</li> </ul> <p>Nell'ambito dell'oggetto sociale, la società potrà, inoltre, compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie (in modo non prevalente, non nei confronti del pubblico ed esclusivamente al fine di realizzare l'oggetto sociale), mobiliari e immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessario od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ed assumere, direttamente ed indirettamente, interessenze e partecipazioni occasionali in altre società od imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, nelle sole ipotesi in cui l'acquisizione risulti strumentale per il conseguimento dell'oggetto sociale. La società può pure garantire a banche o ad intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dal tub obbligazioni proprie o di società appartenenti al proprio gruppo, ogni qualvolta l'amministrazione lo riterrà opportuno.</p> <p>Sono comunque escluse dall'oggetto sociale le attività riservate agli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, quelle riservate alle società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e quelle di mediazione di cui alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, le attività professionali protette di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1815 e loro modifiche, integrazioni e sostituzioni e comunque tutte le attività che per legge sono riservate a soggetti muniti di particolari requisiti non posseduti dalla società.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	215.600,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,36%

<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	203.987,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2017: 3.987 2018: nd
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	59.454,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	nd
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenuta in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>Non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Provincia autonoma di Trento, di un distretto nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio. Per distretto tecnologico si intende l'ambito geografico e socio-economico, nella specie costituito dalla provincia di Trento, in cui viene attivata una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, fonti rinnovabili e gestione del territorio, nonché di accelerazione dell'insediamento e della crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti il medesimo settore.</p> <p>Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società può intraprendere, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e l'insediamento sul territorio della provincia di imprese e centri di ricerca operanti nei settori indicati al comma 1.</p> <p>La società si propone di elaborare le linee strategiche e di svolgere le attività di sviluppo e di coordinamento del distretto tecnologico, assumendo un ruolo di rappresentanza dei soci nei confronti degli interlocutori esterni locali, nazionali ed internazionali.</p> <p>La società può costituire o partecipare a società di capitali, ad associazioni, consorzi o altri organismi che svolgano attività conformi, connesse o strumentali al perseguimento delle finalità della società stessa.</p> <p>La società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, bancarie e finanziarie ritenute strumentali al perseguimento delle sue finalità.</p>

<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	232.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	4,31%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	511.837,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738 2018: 112.638
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.957.197,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	23
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Doleda Impianti Funiviari S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	Oggetto della società è di promuovere, dirigere, costruire o far costruire, incrementare gli impianti turistici invernali ed estivi - in particolare gli impianti funiviari e seggioviari, nonché di gestire e mantenere detti impianti. La società potrà anche gestire impianti altrui, nonché acquistare, locare o vendere beni mobili ed immobili connessi con i propri impianti, purché con le modalità decisionali previste nel presente statuto. La società potrà, inoltre, compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, purché con le modalità decisionali previste nel presente statuto. La società potrà eseguire lavori agricoli e forestali per la sistemazione e la miglioria del territorio. Per il raggiungimento ed il conseguimento dell'oggetto sociale, senza che ciò possa costituire attività prevalente, ed in via del tutto accessoria e strumentale, e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività nei confronti del pubblico, la società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, di credito e bancarie attive e passive ritenute necessarie e/o utili, ivi compresa l'assunzione di mutui ipotecari e/o fondiari, la concessione di garanzie reali e

	personali, avalli e fidejussioni, anche per obbligazioni di terzi, nonché assumere, a scopo di investimento stabile e non di collocamento, direttamente o indirettamente, interessenze, quote e partecipazioni in altre società aventi oggetto analogo affine o connesso al proprio, il tutto nei limiti e modalità di legge e nel rispetto della vigente normativa in materia. La società potrà concedere e ricevere prestiti e finanziamenti nei limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	12.000.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	49%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	13.142.364,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 87.925 2015: 164.721 2016: 506.232 2017: 566.997 2018: 746.919
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.734.571,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	8
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione avvenuta in data 06 maggio 2019.

<b><i>Società</i></b>	<b>Findolomiti Energia s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Servizi.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha ad oggetto esclusivo la detenzione e l'amministrazione della partecipazione azionaria nella società dolomiti energia holding S.p.A. E l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali ad essa conseguenti. A tal fine la società potrà compiere ogni negozio concernente la partecipazione azionaria nella Dolomiti energia holding S.p.A. E fra essi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, acquistare azioni per conferimento o compravendita, cedere azioni, sottoscrivere aumenti di capitale o prestiti obbligazionari convertibili, stipulare contratti preliminari, patti di opzione di acquisto o vendita, stipulare vincoli di pegno od usufrutto e potrà compiere ogni atto di disposizione dei diritti

	<p>amministrativi connessi alla partecipazione, sottoscrivere accordi di cooperazione con altri azionisti o patti parasociali, senz'altra limitazione che il rispetto della legge e del presente statuto. La società potrà inoltre compiere nei rapporti con la Dolomiti energia holding S.p.A. Ogni ulteriore operazione, anche di natura finanziaria, giudicata utile per l'attività della partecipata e quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottoscrivere prestiti obbligazionari non convertibili o altri strumenti finanziari emessi dalla partecipata, concedere finanziamenti, con o senza interessi, eseguire apporti irretrattabili sostitutivi di capitale proprio o altre forme di versamento non rimborsabile in conto capitale, garantire nei confronti di terzi con il proprio patrimonio l'indebitamento della partecipata, concedere fidejussioni. È espressamente escluso dall'attività statutaria il rilascio di garanzie, laddove tale attività non abbia carattere residuale e non sia svolta in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale e laddove tale attività sia svolta nei confronti del pubblico. E' espressamente esclusa dall'attività sociale la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'acquisto e la vendita mediante offerta al pubblico di strumenti finanziari disciplinati dal T.U.I.F. (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58), nonché l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi e ogni altra attività di cui all'articolo 106 T.U.L.B. (decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385). È altresì esclusa, in maniera tassativa, qualsiasi attività che sia riservata agli iscritti in albi professionali previsti dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale - ma non come oggetto prevalente e non nei confronti del pubblico - la società può inoltre effettuare tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari ed ogni altra attività che sarà ritenuta necessaria o utile, contrarre mutui ed accedere ad ogni altro tipo di credito e/o operazione di locazione finanziaria, concedere garanzie reali, personali, pegni, privilegi speciali, e patti di riservato dominio, anche a titolo gratuito nel proprio interesse.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i></p>	<p>18.000.000,00</p>
<p><i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i></p>	<p>33,33%</p>
<p><i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i> 220.838.221,00</p>	<p>220.838.221,00</p>
<p><i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i></p>	<p>2014: 21.280.468 2015: 21.571.446 2016: 15.411.160 2017: 13.503.736</p>

	2018: 13.542.766
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	13.763.811,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Trentino Sviluppo S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione con Tecnofin Trentina S.p.A..
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Avvenuta sua riconduzione sotto Trentino Sviluppo S.p.A..

<b><i>Società</i></b>	<b>Fly S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto le seguenti attività: a) la progettazione, la produzione e la vendita di componenti finiti di leghe metalliche per l'industria meccanica, energetica, aeronautica ed aerospaziale; b) l'effettuazione di lavorazioni meccaniche di precisione, trattamenti termici, saldatura e trattamenti di finitura superficiale. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà, altresì, compiere ogni operazione commerciale, industriale ed immobiliare; per lo stesso scopo, potrà compiere operazioni finanziarie e mobiliari, purché' in via non prevalente e con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico. La società non potrà concedere, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie - anche gravanti su beni aziendali - o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da Fly S.p.A. ad altri soggetti terzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	19.705.865,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0% in ordinaria 10,00% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	41.244.069,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -2.836.041 2015: 1.416.254 2016: 6.133.452 2017: 11.346.092 2018: 8.272.040
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	161.193.485,00

<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	177
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione avvenuta in data 10 giugno 2019.

<b><i>Società</i></b>	<b>Folgaridaski S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	L'installazione e l'esercizio di impianti seggioviari, scioviari, funiviari ed altre eventuali costruzioni attinenti allo sport della montagna; la realizzazione e/o gestione di piste e strutture per lo svolgimento di attività sportiva, al fine di favorire lo sviluppo del turismo e dell'attività sportiva nella zona. A tal fine potrà quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche: realizzare e gestire impianti di innevamento artificiale, compresi bacini di accumulo e stoccaggio, nonché tutte le opere relative al servizio delle piste da sci alpino e sci nordico, ivi compreso il reperimento e la fornitura delle risorse idriche necessarie; gestire servizi di assistenza tecnica, manutenzione e riparazione di impianti di risalita, di piste da sci, di impianti di innevamento artificiale e dei mezzi battipista o di mezzi di trasporto; gestire servizi di pubblicità e marketing al fine di favorire lo sviluppo e l'immagine dell'area di operatività; gestire servizi di noleggio di mezzi battipista, attrezzature ed impianti per l'innnevamento programmato, automezzi ed attrezzatura varia. Potrà altresì gestire strutture di carattere infrastrutturale, sportivo, commerciale e turistico, esercizi pubblici, bar, ristoranti, tavole calde, ed altri inerenti purché rientrino in un quadro di sviluppo programmatico e organico della società. Potrà altresì compiere tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie che saranno ritenute necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; potrà anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni anche azionarie in altre società o imprese o consorzi, purché aventi oggetto analogo o comunque connesso al proprio ed utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non assumano carattere prevalente rispetto all'oggetto sociale principale. Ad esclusione dei rapporti fra la società e le proprie controllate la società non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie. Le garanzie, in qualsiasi forma, i prestiti e altre forme di



	finanziamento prestate a norma del precedente comma dovranno riguardare esclusivamente operazioni con finalità inerenti lo sviluppo e la gestione del carosello sciistico di Folgaria - Lavarone - Fiorentini, con espressa esclusione di ogni attività nei confronti del pubblico e nell'assoluto rispetto delle norme stabilite dagli articoli 106 e 128 del testo unico legge bancaria. La delibera relativa dovrà essere adeguatamente motivata e sottoposta all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci con un quorum pari al 60% (sessanta per cento) delle azioni ordinarie e con il parere favorevole del collegio sindacale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	3.001.300,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	22,03%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	7.001.145,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 0 2015: -7.902.327 2016: 1.512.329 2017: 1.646.545 2018: 840.970
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	7.837.304,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	53
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b><i>Fucine Film S.p.A.</i></b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto principale la fabbricazione, l'acquisto, la vendita, la rappresentanza, l'importazione e l'esportazione di articoli in materia plastica in genere e in particolare di lastre, fogli, tubi e prodotti termoformati. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà altresì compiere ogni operazione commerciale, industriale ed immobiliare; a tale fine potrà altresì compiere in via non prevalente e con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni,

	avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, con esclusione comunque di tutte le attività riservate ai sensi del t.u.b. e del t.u.f.. Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.100.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	26,46%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.366.768,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 1.736.064 2015: - 264.434 2016: - 757.249 2017: - 801.594 2018: - 861.064
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	21.384.031,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	66
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenuta in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Funivie Alpe Cermis S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto l'industria dei trasporti funiviari-scioviari ed in genere l'industria turistica; in particolare la costruzione, il funzionamento e la gestione di funivie, seggiovie, sciovie e di ogni altro impianto di risalita e di ogni altra attrezzatura ed opera sportiva, turistica e ricettiva; il tutto nel quadro dell'incremento e dello sviluppo dei movimenti e dei soggiorni turistici, specialmente invernali, e delle attività connesse. La società potrà compiere tutte le attività ed operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, che saranno ritenute necessarie o utili per il conseguimento dello scopo sociale; potrà anche assumere

	interessenze e partecipazioni in altre società aventi sia direttamente che indirettamente oggetto analogo, affine o connesso al proprio. La società potrà infine prestare garanzie, concedere prestiti o altre forme di finanziamento o emettere strumenti finanziari a favore dei soci o di terzi, fino ad un limite massimo complessivo per ogni singolo soggetto pari ad euro 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero). Detto limite non opera qualora ciò avvenga direttamente a favore della società stessa o nell'interesse di società controllate, collegate e consorzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	15.000.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,0001% in ordinaria 40,00% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	18.835.678,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 24.360 2015: 88.827 2016: 166.244 2017: 187.052 2018: 546.004
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	7.753.181,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	11
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	45
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Funivie Col Margherita S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La gestione di servizi di pubblico interesse in qualsiasi comune delle regioni Trentino Alto Adige, veneto e Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento alla costruzione ed esercizio di impianti a fune e di ogni altro mezzo di risalita per trasporto di persone e cose a scopo turistico e commerciale; essa può inoltre svolgere in via accessoria la progettazione commerciale, la costruzione e l'acquisto di parcheggi, impianti sportivi, alberghi, rifugi, ristoranti e di ogni altro esercizio pubblico a vocazione turistica e sportiva e la loro gestione, sia diretta che a mezzo di terzi, l'acquisto di terreni, anche agricoli, e la loro

	<p>conduzione, sia diretta che in altre forme, la costruzione l'acquisto e la vendita di beni immobili di qualsiasi natura e l'esercizio di trasporti su strada per conto proprio e di terzi; infine può esercitare l'attività ittica, agricola, nonché' il commercio al minuto per tutte le tabelle merceologiche nelle zone e strutture immobiliari e ricettive in cui si svolge l'attività tipica della società. Perciò la società può compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, commerciali ed industriali necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale e connesse direttamente ed indirettamente ad esso. Essa può partecipare in qualsiasi forma ammessa dalla legge ad altre società associazioni, consorzi ed altri enti o imprese costituite o da costituire aventi oggetto analogo od affine al proprio, nonché concedere a imprese partecipate o controllanti avvalli, fideiussioni e garanzie di qualunque genere. Viene espressamente esclusa ogni attività che rientri nelle prerogative che necessitano l'iscrizione ad albi professionali ed ogni attività finanziaria vietata dalla legge tempo per tempo vigente in materia ed in particolare ai sensi di quanto disposto dall'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. La società si inibisce la raccolta del risparmio tra il pubblico e le attività previste dal decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	3.524.700,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	16,67% in ordinaria 52,13% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	2.416.628,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 121.400 2015: 52.498 2016: 23.566 2017: - 5.622 2018: 16.572
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	2.217.535,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	15
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Funivie Lagorai S.p.A.</b>
-----------------------	-------------------------------

<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	Attività di promozione, valorizzazione e di sviluppo turistico dell'altopiano del tesino al fine di favorire ed incrementare lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. A puro titolo esemplificativo, ma non esaustivo, la società può costruire e gestire impianti di risalita ed altre attrezzature turistico-sportive, ricettive residenziali ed alberghiere, esercizi di somministrazione e vendita al pubblico di alimenti e bevande, nonché' svolgere ogni e qualsiasi attività avente connessione con la valorizzazione economica e turistico-sportiva, comprese tutte le iniziative promozionali utili a tale scopo. La società può compiere altresì tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, esclusa la raccolta del risparmio; può inoltre presentare garanzie, fidejussioni e compiere tutte le operazioni ritenute necessarie od utili al conseguimento dell'oggetto sociale. Nei limiti delle disposizioni di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, delle altre disposizioni di legge e delle delibere del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, la società potrà acquistare fondi dai soci senza che ciò comporti aumento di capitale sociale o raccolta di risparmio tra il pubblico. Salvo il disposto dell'articolo 2361 del codice civile. La società può assumere e cedere partecipazioni ed interessenze in aziende, imprese, società ed enti. La società può assumere e cedere l'esercizio, anche in locazione, la gestione e la liquidazione di aziende aventi gli stessi scopi o scopi affini a quelli sociali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	9.375.497,86
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,07%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	8.269.635,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 937.219 2015: - 754.141 2016: - 593.844 2017: - 512.019 2018: nd
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.786.970,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	59
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del

	decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Funivie Pinzolo S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La costruzione e l'esercizio di funivie, seggiovie, skilifts, impianti e mezzi di trasporto in genere nonché delle relative piste ed impianti di innevamento nell'ambito Pinzolo-val Rendena-Madonna di Campiglio - Folgarida Marilleva. La società potrà inoltre svolgere tutte le attività di programmazione, realizzazione e gestione del collegamento delle aree sciistiche di Pinzolo e Madonna di Campiglio e delle zone adiacenti con impianti a fune, funicolari, piste ed impianti di innevamento nonché delle correlate infrastrutture tecniche con finalizzazione all'oggetto sociale la società potrà svolgere le seguenti attività:</p> <p>a) nel campo del turismo e commercio: - la costruzione, la gestione, l'affittanza di strutture ricettive e/o turistiche ivi compresi alberghi, con e senza ristorazione, garni' e rifugi. Potrà inoltre esercitare l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in ogni e qualsiasi forma.</p> <p>b) nel campo dello sport: la costruzione, la gestione, l'affittanza di impianti per l'esercizio di attività sportive con particolare, ma non esclusivo, riguardo a quelle invernali, compresa l'organizzazione di eventi gare e manifestazioni.</p> <p>Inoltre sempre in riferimento all'oggetto sociale la società potrà realizzare e/o gestire parcheggi ed aree attrezzate per la sosta, sistemi di mobilità, esercitare l'attività di taglio boschi ed in genere attività connesse e compiere attività agricola e silvo-pastorale.</p> <p>Sempre con riferimento all'oggetto sociale la società potrà, anche per conto terzi, operare nel campo edile ed immobiliare e più in particolare potrà esercitare le seguenti attività: l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione, il risanamento, la vendita e la gestione di fabbricati di ogni genere; l'acquisto e la vendita di terreni; la realizzazione di lavori di terra con eventuali opere murarie ed in cemento armato, lavori stradali, acquedotti e fognature, essa potrà altresì compiere qualsiasi atto inerente o affine alle costruzioni edili in genere ivi compresa a titolo di esempio la realizzazione di impianti elettrici e/o termosantari e di automazione. Potrà altresì realizzare e/o gestire parchi giochi, parchi divertimento, mini club, percorsi ed attività sportive connesse all'utilizzo degli impianti di risalita. La società si propone altresì di contribuire allo sviluppo dell'economia turistica del trentino ed in particolare dell'ambito madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena.</p> <p>Al fine di raggiungere gli scopi sociali la società può assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza</p>

	<p>deposito, e mandati, acquistare, utilizzare e trasferire brevetti e altre opere dell'ingegno umano, compiere ricerche di mercato ed elaborazioni di dati per conto proprio e per conto di terzi, concedere e ottenere licenze di sfruttamento commerciale nonché compiere tutte le operazioni commerciali (anche di import-export), finanziarie, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali.</p> <p>La società può altresì assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, rilasciare fidejussioni e altre garanzie in genere, anche reali. È vietata la dazione, in qualsiasi forma, a favore e nell'interesse dei soci o di terzi, di garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società ad altri soggetti terzi.</p> <p>Tutte tali attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia e, in specie delle leggi 23 novembre 1939, n. 1966, 7 giugno 1974, n. 216, 5 agosto 1981, n. 416, 23 marzo 1983, n. 77, 10 ottobre 1990, n. 287, 2 gennaio 1991, n. 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dell'articolo 26 della legge 7 marzo 1996, n. 108, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, del decreto legislativo 25 settembre 1999, n. 374 (e decreto ministeriale 13 dicembre 2001, n. 485) nonché nel rispetto della normativa in tema di attività riservate a iscritti a collegi, ordini o albi professionali.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.04.2018</i>	31.168.137,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	20,92% in ordinaria 37,54% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.04.2018</i>	29.286.232,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 1.141.100 2015: - 799.182 2016: - 174.869 2017: 386.475 2018: 3.317.967
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.04.2018</i>	9.844.734,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	11
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	90
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del

	decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Garniga Terme S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	1 La società ha per oggetto le seguenti attività: l'acquisizione, la riqualificazione, la valorizzazione, la conservazione, la gestione, la manutenzione, l'alienazione e lo sviluppo di infrastrutture termali a servizio del territorio provinciale e relativo sistema socio - economico, nonché' degli ulteriori immobili propri e dei relativi diritti sui medesimi beni. 2 Alla società possono essere trasferiti o conferiti diritti, pieni o parziali, reali o obbligatori, sui beni immobili e sugli altri beni e diritti della provincia autonoma di Trento e degli enti funzionali della provincia autonoma di Trento, degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti nel territorio della provincia autonoma di Trento, nonché' delle società a partecipazione pubblica. il trasferimento o conferimento è effettuato nel rispetto dei requisiti, dei vincoli e delle finalità propri dei beni pubblici e dell'intero sistema di tutele esistenti su tali diritti e fermi restando i vincoli gravanti sui beni trasferiti o conferiti e, sino al termine di scadenza prevista nel titolo, i diritti di godimento spettanti a terzi. La società è tenuta a porre in essere tutte le forme di tutela previste dalla legislazione per la difesa del demanio e del patrimonio indisponibile. 3 La società potrà fornire attività di consulenza, assistenza e altri servizi a favore della controllante, nonché' delle società a partecipazione pubblica, in materia di progetti d'investimento e di sviluppo economico, di collaborazione pubblico-privata e finanza di progetto, di strumenti finanziari per la gestione e la valorizzazione del patrimonio e per il finanziamento dei progetti d'investimento.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.712.046,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	49,12% in ordinaria 47,15% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.041.452,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 739.384 2015: - 204.034 2016: - 153.314 2017: - 136.674 2018: - 91.789
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	155



<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In data 27 dicembre 2019 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A..

<b><i>Società</i></b>	<b>HUB Innovazione Trentino S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Servizi a sostegno della ricerca e dell'innovazione.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La Fondazione persegue lo scopo di promuovere e valorizzare i risultati della ricerca e l'innovazione del sistema Trentino al fine di favorire lo sviluppo dell'economia locale. Ha per oggetto l'attività di catalizzazione di innovazione, trasferimento tecnologico e scouting di opportunità di innovazione per il territorio della Provincia autonoma di Trento, negli ambiti tematici di specializzazione intelligente dei quali si fa promotrice, direttamente e indirettamente, la Provincia autonoma di Trento. A tal fine, in particolare, la Fondazione: a) promuove il coordinamento e la partecipazione di imprese ed enti con sede nella Provincia autonoma di Trento ad iniziative strategiche europee, nazionali e provinciali per la formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, ivi inclusi i cluster tecnologici nazionali e i partenariati europei per l'innovazione. In particolare, si propone come soggetto direttamente coinvolto nella partecipazione alle Comunità di Innovazione e Conoscenza promosse dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT), oppure indirettamente a supporto della partecipazione alle stesse, mediante il coordinamento e/o l'implementazione di attività ad esse afferenti; b) stimola e assiste la costituzione di laboratori di ricerca e innovazione congiunti tra imprese ed enti trentini; c) stimola offerte integrate di infrastrutture, competenze e servizi funzionali all'accelerazione di imprese innovative con sede nel territorio della Provincia Autonoma di Trento; d) supporta, anche attraverso lo svolgimento di attività accentrate, soggetti economici operanti nell'ambito del territorio della Provincia Autonoma di Trento, in ambiti e per attività coerenti con il proprio scopo, per la progettazione, la preparazione e la gestione di progetti di innovazione congiunti. Per la realizzazione dello scopo, con particolare riferimento agli essenziali obiettivi di sostegno allo sviluppo economico locale di cui al presente articolo, i Fondatori si propongono di fornire risorse alla Fondazione anche a fronte di accordi programmatici</p>

	<p>stipulati dai Fondatori stessi con la Provincia autonoma di Trento ovvero da quest'ultima direttamente con la Fondazione. Tali risorse, essenziali per la realizzazione dello scopo della Fondazione, contribuiscono a formarne il patrimonio. La Fondazione non ha scopo di lucro ed i proventi del suo patrimonio e delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi sopra individuati; risponde ai principi ed allo schema giuridico della fondazione di partecipazione, nell'ambito del più vasto genere fondazione disciplinato dagli articoli 14 e seguenti del codice civile e dall'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361. La Fondazione, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, favorisce il coinvolgimento e la partecipazione di soggetti ed enti pubblici e privati. Le finalità statutarie della Fondazione si realizzano nell'ambito del territorio della Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	40.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	25%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	50.000,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	<p>2014: n.d. (società costituita a settembre 2015)  2015: -10.919  2016: 0  2017: 0  2018: 0</p>
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.076.565,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	19
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	La società è stata trasformata in Fondazione a far data dal 19 febbraio 2019 (rif. determinazione del Dirigente del Servizio Contratti e Centrale Acquisti della Provincia autonoma di Trento n. 14 di data 19 febbraio 2019).

<b><i>Società</i></b>	<b>IGF S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto tutte le attività ed operazioni relative

	<p>allo stampato commerciale ed editoriale.</p> <p>Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà altresì compiere ogni operazione commerciale, industriale ed immobiliare; a tale fine potrà altresì compiere, purché con deliberazione dell'assemblea straordinaria, in via non prevalente e con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie, immobiliari e mobiliari. La società non potrà concedere, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie anche gravanti su beni aziendali - o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da IGF S.p.A. Ad altri soggetti terzi.</p> <p>Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, la società potrà assumere partecipazioni, con deliberazione del consiglio di amministrazione, assunta previo parere obbligatorio e vincolante dell'assemblea ordinaria dei soci con voto favorevole di almeno il 70% (settanta per cento) del capitale, se d'importo superiore ad euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero).</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	4.006.320,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	49,84% in ordinaria 74,88% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	5.862.673,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 10.934 2015: 362.730 2016: 572.528 2017: 411.716 2018: 233.948
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	10.565.008,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	90
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione entro il 31 dicembre 2024.

<b><i>Società</i></b>	<b>Infracis s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Gestione di partecipazioni societarie.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni

	<p>societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente, con particolare riguardo a investimenti mirati nei settori delle public utilities (acqua, energia elettrica, gas, rifiuti, ecc.), nelle infrastrutture (autostrade, ecc.), nella logistica e nello sviluppo e gestione di terminal intermodali, anche a mezzo di investimenti diretti e/o sottoscrizione di quote di fondi comuni. In particolare, la società potrà altresì assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in società di capitali italiane ed estere aventi per oggetto il trasporto di merci e persone, sia su rotaia che su gomma nonché' mediante altri sistemi di trasporto e la gestione di terminal intermodali. Tale attività può comprendere, nel periodo di detenzione delle partecipazioni, interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate. La società può inoltre svolgere attività accessorie e/o strumentali rispetto alle attività sopra elencate, qualora le stesse consentano di sviluppare le attività esercitate. La società potrà inoltre partecipare a società e consorzi a carattere finanziario, commerciale, tecnico e di servizi, che siano strumentali al raggiungimento dell'oggetto sociale. La società può raccogliere risparmio presso i propri soci ai sensi della vigente normativa sulla raccolta del risparmio (articolo 11, comma 3, lettera "a" del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e deliberazione CICR del 3 marzo 1994 ed eventuali successive modificazioni), a condizione che la raccolta stessa non venga attuata tramite strumenti a vista o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento. Essa può altresì compiere tutte le operazioni commerciali ed immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; al medesimo fine, e nei limiti di legge, essa può pure prestare, anche per conto terzi, avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia anche reale. Ove la società partecipi a un gruppo o fosse soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di altre società, potrà porre in essere operazioni relative a sistemi di accentramento della gestione di flussi finanziari infragruppo, salvo approvazione unanime del consiglio di amministrazione.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i></p>	<p>91.679.365,00</p>
<p><i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i></p>	<p>0,20%</p>
<p><i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i></p>	<p>97.178.998,00</p>
<p><i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i></p>	<p>2014: - 295.938  2015: - 1.818.086  2016: 1.780.349  2017: 2.139.170</p>

	2018: 2.303.372
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.658.231,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione pervenuta a Trentino Sviluppo S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione con Tecnofin Trentina S.p.A..
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con deliberazione della Giunta provinciale n. 514 di data 12 aprile 2019, in fase attuativa della cessione, è stato deciso di sospendere le azioni intraprese per attivare la cessione congiunta tra Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. "in quanto detta società detiene partecipazioni in A22 e Autovie Venete S.p.A., entrambe interessate dalla procedura, attualmente in corso, di trasformazione in house". Il nuovo termine per la cessione è individuato al 31 dicembre 2022.

<b><i>Società</i></b>	<b>Interservice S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto: - la costituzione e gestione di officine meccaniche e carrozzerie per la riparazione di autoveicoli e di servizi inerenti per gli operatori quali la ristorazione, il pernottamento, lo shopping ed il relax; fa inoltre parte dell'oggetto sociale l'esercizio del commercio al minuto e all'ingrosso per conto proprio e per conto di terzi all'interno ed all'esterno del territorio nazionale di autoveicoli nuovi ed usati, pezzi di ricambio ed accessori e tutto quanto in genere attiene alla motorizzazione ed affini.- la costituzione e gestione di officine meccaniche e carrozzerie per la riparazione di autoveicoli e di servizi inerenti per gli operatori quali la ristorazione, il pernottamento, lo shopping ed il relax; - l'esercizio del commercio al minuto verso proprietari di veicoli esteri e all'ingrosso per conto proprio e per conto di terzi all'interno ed all'esterno del territorio nazionale di autoveicoli nuovi ed usati, pezzi di ricambio ed accessori e tutto quanto in genere attiene alla motorizzazione ed affini; - l'attività di noleggio a breve o lungo termine di autoveicoli di qualsiasi genere (rimorchi e macchine operatrici incluse); - l'attività di autotrasporto per conto di terzi e il recupero stradale e autostradale di veicoli "in panne". Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non nei confronti del pubblico, nonché'

	costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa. Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie reali a terzi in proprio favore, che sono ritenute necessarie od utili per il conseguimento degli scopi sociali della stessa. La società tuttavia non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.20178</i>	4.632.704,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	31% in ordinaria 65,4% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	4.418.380,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 819.088 2015: - 726.688 2016: - 340.464 2017: - 214.326 2018: nd
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	11.889.364,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	4
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	49
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione entro il 31 dicembre 2022.

<b><i>Società</i></b>	<b>Lido di Riva del Garda s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, operando nei comparti turismo, commercio, fiere, aree portuali, parcheggi, trasporti in ogni forma in proprio e per conto terzi, ed altri servizi che rivestano carattere di vasto interesse generale e sociale, attraverso l'esercizio di attività funzionali al coordinamento delle società appartenenti al gruppo, nonché al relativo controllo della gestione, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: - ricerca e sviluppo; - assistenza tecnica, gestionale, commerciale, finanziaria,

amministrativa e contabile; - definizione delle politiche commerciali di gruppo e organizzazione e consulenza commerciale e di marketing, inclusa la pianificazione di campagne pubblicitarie e la promozione dell'immagine aziendale; - riorganizzazione dei processi produttivi e dei sistemi informativi aziendali, nonché di controllo della gestione; - tesoreria centralizzata; - consulenza in materia di monitoraggio e copertura dei rischi; - consulenza di direzione aziendale e di indirizzo strategico dell'impresa; - realizzazione di ricerche di mercato e di servizi di informazione commerciale; - ricerca, selezione, formazione e addestramento del personale; - progettazione, studio e ricerca in materia di prodotti di largo consumo in genere; - gestione ed elaborazione di dati tecnici, commerciali e contabili; - fornitura di servizi di segreteria, assistenza amministrativa e disbrigo di pratiche, domiciliazione di società in strutture attrezzate. La società può inoltre esercitare entro i limiti di legge, le seguenti attività: - l'acquisto, l'utilizzo economico, il trasferimento e la concessione in uso di marchi, brevetti o altre opere dell'ingegno su tutto il territorio nazionale ed estero; - la locazione non finanziaria o concessione in comodato d'uso di propri beni; - l'assunzione di mandati di rappresentanza, agenzia e concessione a vendere afferenti i succitati beni, materiali e immateriali, sia da aziende italiane che estere; - la costruzione, l'acquisto, la ristrutturazione, la vendita, la locazione non finanziaria e la gestione in senso lato di immobili e fabbricati civili e commerciali, la realizzazione di opere di urbanizzazione. La società può esercitare, infine, in via non prevalente, nei confronti delle sole società del gruppo di appartenenza e, comunque, non nei confronti del pubblico: - la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e denominazione; - la locazione finanziaria infragruppo di beni mobili e immobili; - la costituzione di società e l'assunzione di partecipazioni sociali a scopo di stabile investimento e non di collocamento presso il pubblico; - l'intermediazione in cambi; - i servizi di incasso, pagamento e trasferimento di fondi; - la raccolta di fondi presso i soci, con gli strumenti, nei limiti e con le modalità di legge o regolamentari vigenti. La società può altresì compiere ogni altra operazione finanziaria, industriale e commerciale, mobiliare e immobiliare che l'organo amministrativo riterrà necessaria od utile per il raggiungimento dello scopo sociale, ivi compresa l'accensione di mutui e finanziamenti, anche con concessione di garanzie reali e personali a favore di terzi, purché si tratti di società controllate o collegate, intendendosi per controllo e collegamento, ai fini del presente statuto, le nozioni di cui all'articolo 2359 del codice civile. In caso di acquisto di partecipazioni in altre imprese, che comportino l'assunzione della responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime, gli amministratori ne danno specifica informazione nella nota integrativa del

	bilancio. Le attività indicate saranno svolte nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le attività professionali, riservate, protette e sottoposte ad autorizzazione.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	25.844.925,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	46,2%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	27.891.848,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 256.085 2015: - 111.655 2016: - 243.972 2017: - 150.142 2018: - 258.409
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	44.490,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Alienazione dell'asset alberghiero in base al programma attuativo, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1102 di data 24 giugno 2016, entro il 30 giugno 2022.

<b><i>Società</i></b>	<b><i>MEDICALTECH S.R.L.</i></b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto principale la produzione, il commercio, il noleggio, l'importazione e l'esportazione, di apparecchiature scientifiche ed elettromedicali e accessori e ricambi. La realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o la diffusione di servizi telematici e sistemi di supporto alla ricerca ed all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico. La realizzazione e la gestione di centri di assistenza sanitaria e parasanitaria nei settori della medicina specialistica, della medicina sportiva, della fisiokinesiterapia, nonché servizi sanitari e parasanitari in genere, anche non riservati dalla legge a categorie professionali iscritte in appositi albi; la gestione di ambulatori, studi medici e centri specializzati in una o più delle suddette attività, palestra medica e correttiva, chinesioterapia e sport, dietologia, riabilitazione funzionale, consulenza psicologica, cardiologia



	<p>ed altre branche specialistiche della medicina. Lo svolgimento di ogni genere di attività promozionale, sia di carattere generale che specifico, nei settori sanitari e parasanitari di proprio interesse; la progettazione, la realizzazione e la gestione di corsi di formazione, conferenze e seminari, nel settore medico, sanitario, e/o della cura e del benessere della persona. La ricerca scientifica applicata in campo medico e paramedico, la realizzazione di brevetti, l'organizzazione della distribuzione di prodotti, presidi medici e/o ausili sanitari, fitoterapici, integratori dietetici e di prodotti per la cura e il benessere della persona e la loro commercializzazione. La consulenza per la realizzazione di ambulatori medici, studi e centri per attività sanitarie e parasanitarie, con la precisazione che tutte le prestazioni relative dovranno essere svolte da soggetti iscritti negli appositi albi e ruoli, ove previsto dalla legge. Tutte le attività sopra indicate potranno essere svolte sia in Italia che all'estero. La società potrà svolgere tutte le altre attività commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari che saranno ritenute dall'organo amministrativo strumentali, accessorie, connesse, necessarie o utili per la realizzazione delle attività che costituiscono l'oggetto sociale, compiere operazioni finanziarie di qualunque genere, prestando in particolare garanzie reali e personali a favore anche di altre società od imprese, quale che sia il loro oggetto e la loro attività. La società potrà altresì assumere partecipazioni ed interessenze in altre società od imprese aventi oggetto analogo, affine e/o complementare o comunque connesso al proprio sia direttamente che indirettamente. Per lo svolgimento di attività per le quali è richiesta l'iscrizione negli albi e/o elenchi di cui all'articolo 2229 del codice civile, la società si avvarrà dell'opera intellettuale dei dipendenti e/o di consulenti esterni iscritti negli albi ed elenchi di cui al citato articolo 2229 del codice civile, ferma restando la responsabilità professionale di questi ultimi in relazione, ovviamente, alla natura del rapporto fiduciario con gli stessi posto in essere.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	877.830,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,42%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	804.076,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 4.795 2015: - 12.338 2016: 34.089 2017: - 226 2018: nd
<i>Valore della produzione (in Euro) al</i>	795.096,00

<i>31.12.2017</i>	
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	8
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenuta in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26 , comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b><i>NTP S.R.L.</i></b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto sociale: -l'attività di ricerca e sviluppo orientata a processi, prodotti, soluzioni e servizi innovativi, basati sull'impegno di nanotecnologie e/o tecnologie innovative in genere, in conto proprio o per conto terzi; -produzione e commercializzazione, diretta e/o indiretta, di materiali, prodotti, soluzioni e servizi basati su nanotecnologie e tecnologie innovative in genere; - consulenza e servizi a favore di/presso terzi nell'ambito delle nanotecnologie e tecnologie innovative in genere; -sviluppo di progetti, soluzioni, prodotti e servizi orientati all'efficienza ed al risparmio energetico mediante l'impiego di tecnologie innovative; -è escluso l'esercizio di attività riservate ai professionisti iscritti ai reali albi; -esclusivamente per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà, in via secondaria, compiere qualsiasi atto od operazione commerciale, mobiliare, ed immobiliare che abbia comunque relazione con lo scopo sociale; potrà' assumere anche interessenze e partecipazioni in altre società ed imprese avente oggetto analogo od affine o comunque connesso al proprio, nonché potrà prestare garanzie personali e reali sui propri beni anche per debiti di terzi. -la società, in via non prevalente, può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, mobiliari, immobiliari e finanziarie necessarie o utili al raggiungimento dell'oggetto sociale, con esclusione delle attività indicate nell'articolo 106 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n.3858 (testo unico delle leggi in materia d'intermediazione finanziaria).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.09.2018</i>	15.445,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	4,87%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.09.2018</i>	780.879,00

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 2015: 2016: 2017: -280.219 2018: -161.707
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	247.795,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	4
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	4
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenuta in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento

<b><i>Società</i></b>	<b>Paganella 2001 S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto la gestione di impianti di risalita quali funivie, seggiovie, sciovie etc. Nonché' la gestione di alberghi, ristoranti, bar ed altre eventuali attività accessorie nell'ambito dell'attività turistica. Essa potrà compiere ogni altra operazione avente relazione diretta o indiretta con l'oggetto sociale; potrà assumere interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi scopi affini, analoghi o connessi. E consentito alla società di prestare garanzie di qualsiasi genere e specie, a favore di società od imprese, nelle quali abbia assunto interessenze o partecipazioni. È escluso l'esercizio di ogni attività finanziaria nei confronti del pubblico e comunque di ogni attività che sia riservata per legge a specifici soggetti.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.09.2018</i>	24.945.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	12,74% in ordinaria 35,35% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.09.2018</i>	28.242.610,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 426.056 2015: 44.759 2016: 1.337.939 2017: 1.055.673 2018: 1.868.427
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.09.2018</i>	11.168.196,00

<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	10
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	58
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Paganella Servizi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>La società ha scopo consortile. Essa si propone, in relazione dell'interesse condiviso dei propri soci consorziati, di rafforzare e razionalizzare la gestione ed i servizi di interesse comune, perseguendo in tal modo obiettivi di maggior economicità ed efficienza nella gestione della propria attività caratteristica. Per il perseguimento degli scopi, la società consortile potrà in particolare svolgere le seguenti attività: a. La realizzazione e la gestione di impianti di innevamento artificiale, compresi bacini di accumulo e stoccaggio, nonché di tutte le opere relative al servizio delle piste da sci alpino e sci nordico, ivi compreso il reperimento e la fornitura delle risorse idriche necessarie; b. La gestione di servizi di assistenza tecnica, manutenzione e riparazione di impianti di risalita, di piste da sci, di impianti di innevamento artificiale e dei mezzi battipista o di mezzi di trasporto; c. La gestione di servizi di noleggio di mezzi di battipista, attrezzature ed impianti per l'innevamento programmato, automezzi ed attrezzatura varia di interesse delle società consorziate operanti nella zona di operatività; d. La gestione di servizi di carattere turistico, commerciale, sportivo, ricettivo e di esercizi pubblici e di altro genere nell'interesse comune dei soci. Per conseguire l'oggetto sociale la società potrà svolgere tutti gli affari immobiliari, finanziari e commerciali ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, e nel rispetto dei limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio o a quello delle imprese socie consorziate, ciò al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non assumano carattere prevalente rispetto all'oggetto sociale principale. Essa potrà compiere infine tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, che sono ritenute necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali. La società tuttavia non potrà prestare in qualsiasi forma nell'interesse dei soci o di terzi, garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti, con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società ad altri</p>

	soggetti terzi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.05.2018</i>	5.800.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	34,48%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.05.2018</i>	5.800.000,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 3.125 2015: 0 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.05.2018</i>	366.181,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Passo San Pellegrino - FALCADE Soc. Cons. p. A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha scopo consortile. Essa si propone, in relazione dell'interesse condiviso dei propri soci consorziati, di rafforzare e razionalizzare la gestione di servizi di interesse comune, nella zona geografica del passo san pellegrino e Falcade, perseguendo in tal modo obiettivi di maggiore economicità ed efficienza nella gestione della propria attività caratteristica. Per il perseguimento degli scopi, la società consortile potrà in particolare: a) gestire la fornitura dell'acqua, attraverso i bacini esistenti nella zona di operatività, necessaria per l'innevamento programmato delle imprese consorziate; b) gestire il servizio di produzione ed erogazione della neve programmata nei confronti delle imprese consorziate; c) gestire il servizio di guardiane ria di dighe e bacini o laghi artificiali in convenzione con gli enti preposti; d) gestire servizi di assistenza tecnica, manutenzione e riparazione di impianti di risalita, di impianti di innevamento artificiale e dei mezzi battipista o di mezzi di trasporto; e) gestire servizi di pubblicità e marketing per conto delle società consorziate esercenti il trasporto a mezzo impianti a fune al fine di favorire lo sviluppo e l'immagine dell'area di

	<p>operatività; f) gestire strutture di carattere infrastrutturale, commerciale, sportivo, ricettivo ed esercizi pubblici di qualunque genere di interesse comune dei soci, anche in regime di convenzione con enti pubblici; g) gestire, anche in regime di concessione, linee di trasporto persone su strada, al fine di favorire l'accesso dei clienti alle zone di operatività delle imprese socie consorziate; h) gestire servizi di noleggio di mezzi battipista, attrezzature ed impianti per l'innevamento programmato, automezzi ed attrezzatura varia di interesse delle società consorziate operanti nella zona di operatività. Per conseguire l'oggetto sociale la società potrà svolgere tutti gli affari immobiliari, finanziari e commerciali ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, e nel rispetto dei limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio o a quello delle imprese socie consorziate, ciò al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non assumano carattere prevalente rispetto all'oggetto sociale principale. La società potrà altresì erogare finanziamenti a breve e medio/lungo termine a favore dei soci consorziati operativi nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze finanziarie connesse all'attività istituzionale, con divieto di contrarre a tale scopo forme di indebitamento nei confronti di istituti di credito o altri soggetti finanziatori. Essa potrà compiere infine tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie reali, avvalli e fidejussioni a terzi in proprio favore, che sono ritenute necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali della stessa società consortile. La società tuttavia non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, che consentano a questi ultimi di accedere a fonti di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi, non consorziati, di utilizzare le sue risorse finanziarie. La società si inibisce la raccolta del risparmio tra il pubblico e le attività previste dal decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	7.000.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	8,32% in ordinaria 48,86% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	7.067.880,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 0 2015: - 21.351 2016: - 46.638 2017: - 79.593 2008: - 124.537
<i>Valore della produzione (in Euro) al</i>	1.906.932,00

<i>30.06.2018</i>	
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	3
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Pejo Funivie S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	a) La valorizzazione turistica di aree montane, mediante costruzione e gestione di impianti a fune e altri mezzi di trasporto, piste da sci ed impianti di innevamento programmato; b) L'acquisizione di aree, anche a scopo di lottizzazione, l'acquisto, la costruzione la gestione di qualsiasi tipo di fabbricato commerciale, turistico - ricettivo, residenziale, compresi gli auto parcheggi; c) La costruzione e la gestione di impianti di produzione idroelettrica per autoconsumo; d) L'attività agricola e silvo pastorale; e) Lo svolgimento di ogni e qualsiasi attività avente connessione con l'attività di cui alle lettere a),b), c), d); f) L'acquisizione di interessenze, quote, partecipazioni anche azionarie in altre società o imprese aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, in Italia e all'estero; g) Il coordinamento tecnico, finanziario, commerciale ed amministrativo delle società od imprese partecipate. La società potrà altresì compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie reali, avvalli e fideiussioni a terzi in proprio favore, che sono ritenute necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali della stessa società. La società tuttavia non potrà prestare a favore e nell'interesse di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie. Le attività di cui ai punti precedenti non si svolgeranno nei confronti del pubblico, ex articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	4.642.521,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	11,88% in ordinaria 53,03% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al</i>	5.742.117,00

<i>30.06.2018</i>	
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 405.922 2015: - 5.055.108 2016: 59.054 2017: 474.478 2018: 566.064
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	3.382.033,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	38
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Pervoice S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società opera nel campo dell'informatica, della telematica, dell'elettronica e dei settori connessi ed affini ivi compresa la progettazione, la produzione e la commercializzazione di prodotti software da distribuire sia come servizi telematici via internet sia direttamente o indirettamente sul mercato, nonché l'erogazione di attività di consulenza, formazione ed assistenza specialistica e quella di installazione di software e hardware. La società, inoltre, potrà svolgere le seguenti attività: a) la promozione dell'attività di vendita attraverso l'organizzazione e la partecipazione a mostre e congressi; b) l'effettuazione di azioni pubblicitarie, la produzione di cataloghi e la predisposizione di qualunque altro mezzo promozionale; c) la creazione di una rete distributiva, l'acquisizione di ordini e la vendita di beni e servizi; d) l'acquisto di beni strumentali; e) lo svolgimento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica, di sperimentazione tecnica, di istruzione ed aggiornamento professionale ed amministrativo-gestionale; f) la creazione di marchi di qualità ed il coordinamento della produzione dei soci, il controllo di qualità sui prodotti e le relative prestazioni di assistenza tecnica e garanzia; g) la partecipazione a gare ed appalti; h) la partecipazione e realizzazione di progetti e lavori che rientrino nei piani finanziati dall'unione europea o da entità regionali o statali dell'unione europea. La società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ivi compreso il contrarre mutui con enti o istituti bancari, prestare fidejussioni, accendere ipoteche sui beni sociali, assumere impegni anche a



	lunga scadenza solo in quanto strettamente necessarie al perseguimento dello scopo sociale. La società potrà inoltre assumere partecipazioni in società aventi per oggetto attività connesse allo scopo sociale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	670.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	9,51%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.240.656,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -143.669 2015: 57.109 2016: 150.754 2017: 360.290 2018: 438.714
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	2.373.573,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	15
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Rendena Golf S.P.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	La realizzazione e la gestione, sia diretta che indiretta, di campi da golf e di altre attrezzature ed impianti sportivi, di centri ricreativi e di ristoro annessi ai medesimi. La società ha inoltre per oggetto la promozione, lo sviluppo e la gestione di attività sportive e dei servizi a questi connessi; la produzione e la commercializzazione di materiale, sempre di carattere sportivo, didattico, promozionale ed informativo nonché il noleggio di attrezzatura sportiva. Inoltre la società si propone di contribuire allo sviluppo dell'economia turistica della Val Rendena. 2. La società può assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza deposito, e mandati, acquistare, utilizzare e trasferire brevetti e altre opere dell'ingegno umano, compiere ricerche di mercato ed elaborazioni di dati per conto proprio e per conto di terzi, concedere e ottenere licenze di sfruttamento commerciale nonché compiere tutte le operazioni commerciali (anche di import-export), finanziarie, mobiliari e

	immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali. 3. La società può altresì assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, rilasciare fidejussioni e altre garanzie in genere, anche reali ed a favore di terzi. 4. Tutte tali attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio; in particolare, le attività di natura finanziaria debbono essere svolte in ossequio al disposto delle leggi in materia e, in specie delle leggi 23 novembre 1939, n. 1966, 7 giugno 1974, n. 216, 5 agosto 1981, n. 416, 23 marzo 1983, n. 77, 10 ottobre 1990, n. 287, 2 gennaio 1991, n. 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dell'articolo 26 della legge 7 marzo 1996, n. 108, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, del decreto legislativo 25 settembre 1999, n. 374 (e decreto ministeriale 13 dicembre 2001, n. 485) nonché nel rispetto della normativa in tema di attività riservate a iscritti a collegi, ordini o albi professionali.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.824.991,65
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,00003% in ordinaria 5,48% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	1.571.076,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -111.774 2015: -141.847 2016: -71.495 2017: -135.302 2018: nd
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	29.422,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Dismissione avvenuta il 27 gennaio 2019.

<b><i>Società</i></b>	<b>Salumificio Marsilli 1914 S.p.A. - IN LIQUIDAZIONE</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto le seguenti attività: - la lavorazione ed il commercio sia in Italia che all'estero, di carni insaccate e

	comunque preparate, carni fresche, congelate e grassi di qualsiasi specie; - la produzione, la lavorazione e la commercializzazione sia in Italia che all'estero, di salumi crudi, cotti, stagionati all'ingrosso e al dettaglio e l'esercizio di macelleria; - l'allevamento e/o la commercializzazione, la macellazione, sia in Italia che all'estero, di animali vivi di qualsiasi specie. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale, la società potrà altresì compiere ogni operazione commerciale, industriale ed immobiliare rientrante nella gestione caratteristica; se non rientranti nella gestione caratteristica, dette operazioni potranno essere svolte solamente previa delibera dell'assemblea straordinaria dei soci. La società non potrà concedere e, in qualsiasi forma, a favore dei soci o di terzi, garanzie o prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie da salumificio Marsili 1914 S.p.A. Ad altri soggetti terzi. Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, potrà assumere o cedere partecipazioni.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2012</i>	402.001,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,0002%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2012</i>	- 2.136.198,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	nd
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2012</i>	0,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione.

<b><i>Società</i></b>	<b>Salumificio Marsilli S.p.A. - IN LIQUIDAZIONE</b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	Ha per oggetto le attività agricole, agroindustriali ed industriali in genere attraverso: la realizzazione e gestione di aziende per la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli ed alimentari di qualunque tipo e specie nonché per la lavorazione e il commercio di carni insaccate e comunque preparate, carni

fresche, congelate e grassi, sia direttamente sia attraverso partecipazioni societarie, cointeressenze, ecc.:- la gestione di centri di commercializzazione e distribuzione di prodotti agricoli e alimentari di qualunque tipo e specie, sia in Italia che all'estero anche attraverso modalità telematiche;- la gestione di aziende di marketing avanzato e tecniche di high-tech;- la creazione di prodotti, di parking, prodotti di qualità e tecniche di produzione nei settori alimentari;-la gestione di servizi tecnici e utility relativi alle problematiche alimentari;-la realizzazione e gestione di impianti zootecnici per l'allevamento di animali di qualunque tipo e specie, anche mediante l'uso di tecniche di incubazione;- la somministrazione di alimenti e bevande;- la gestione di esercizi commerciali di ristorazione;- la raccolta, la preparazione, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione anche mediante la manipolazione - e la commercializzazione di prodotti agricoli compreso gli animali da allevamento;- la sperimentazione e la ricerca nel settore dell'allevamento degli animali; - la ricerca nel campo della genetica, della selezione e della riproduzione;- la sperimentazione nel campo dell'alimentazione, della produzione di nuovi tipi di mangimi e delle tecniche di allevamento;- l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e la attrezzatura di stabilimenti per la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli (compreso gli animali di allevamento) e alimentari, nonché' dei sottoprodotti e derivati;- l'acquisto, la permuta e la vendita di animali di allevamento nonché' la lavorazione dei medesimi e dei relativi sottoprodotti;-il controllo e la gestione di società aventi oggetto analogo o affine al proprio;- l'acquisizione di partecipazioni in società aventi oggetto analogo o affine al proprio;-attività connesse con le precedenti o ad esse strumentali e funzionali; - attività di formazione professionale nei settori rientranti nell'oggetto sociale; l'attività di studio, ricerca scientifica, documentazione e promozione culturale nel campo alimentare e dell'agricoltura biologica ed ecocompatibile. La società ha inoltre per oggetto la produzione di servizi reali alle imprese di cui all'articolo 12 della legge 01 marzo 1986, n. 64 e alla delibera CIPI 8 maggio e 18 luglio 1986 e CIPE 31 luglio 1986 e segnatamente:- la promozione di nuovi investimenti, anche attraverso l'attivazione di programmi di insediamenti, in complessi produttivi attrezzati; uffici;- la consulenza gestionale alle imprese, con particolare riguardo alla definizione delle politiche generali; alla pianificazione strategica dello sviluppo aziendale; alla programmazione degli investimenti, alla valutazione, verifica e riordinamento dell'efficienza aziendale; agli studi di fattibilità dei progetti e sulle iniziative; alla strategia e politica dei prodotti sul loro collocamento e della loro distribuzione; al controllo di gestione; alla impostazione ed uso del budget;- la consulenza amministrativa contabile alle

	imprese, con particolare riguardo allo studio ed impostazione dei sistemi contabili; all'elaborazione ed introduzione di rilevazione, di organizzazione e di controllo dei dati contabili;- la elaborazione dati per conto terzi, l'assistenza contabile - tributaria - organizzativa - finanziaria; - la preparazione di gare di appalto - la organizzazione di lavori e gestione della concessione - la contabilità dei lavori - la organizzazione e direzione dei cantieri - rilevazioni topografiche;- attività di ricerca tecnologica e sperimentale. La società può esplicitare l'oggetto sociale sia direttamente, sia attraverso società controllate, collegate e/o partecipate.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2008</i>	1.600.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,06%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2008</i>	- 8.327.507,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	nd
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2008</i>	12.899.460,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2017</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.03.2017</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione.

<b><i>Società</i></b>	<b><i>SAN MARTINO ROLLE S.P.A.</i></b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto: - la costruzione e la gestione di impianti funiviari per il trasporto di persone e di cose (funivie, cabinovie, seggiovie, slittovie, sciovie, teleferiche, ecc.); - la gestione di piste da sci e impianti sportivi in genere; - la costruzione e la gestione di alberghi, pensioni, ristoranti, bar, rifugi alpini ed altre infrastrutture; - l'attività di noleggio e di commercio all'ingrosso e al dettaglio di articoli e attrezzature sportive. Con riferimento ai predetti ambiti di operatività, la società potrà svolgere qualsiasi attività connessa e/o strumentale al perseguimento dell'oggetto sociale. La società potrà dunque compiere, se ritenute dall'organo

	amministrativo strumentali per il raggiungimento dell'oggetto di cui sopra, tutte le operazioni finanziarie, commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari. Sono escluse le seguenti attività: la raccolta del risparmio tra il pubblico; la prestazione di servizi di investimento; le attività professionali riservate; le attività finanziarie.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	8.869.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	49,61%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.05.2018</i>	4.612.235,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 494 2015: - 4.256 2016: 2.071 2017: 5.055 2018: - 14.142
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.05.2018</i>	165.846,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenuta in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>SIF Lusia S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	Oggetto della società è di promuovere, dirigere, costruire o far costruire, incrementare gli impianti turistici invernali ed estivi - in particolare gli impianti funiviari e seggioviari, nonché di gestire e mantenere detti impianti. La società potrà anche gestire impianti altrui nonché acquistare, locare o vendere beni mobili ed immobili connessi con i propri impianti, purché con le modalità decisionali previste nel presente statuto; ed esclusa comunque l'attività di locazione finanziaria a terzi. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, purché con le modalità decisionali previste nel presente statuto. La società non potrà concedere, a favore dei soci o di terzi, garanzie o

	prestiti o altre forme di finanziamento o altri strumenti con i quali comunque possano essere trasferite risorse finanziarie dalla società stessa ad altri soggetti terzi, salvo che per enti e/o soggetti, anche di natura consortile, aventi valenza di sistema sul territorio della provincia autonoma di Trento e comunque sinergici alla propria attività caratteristica.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	17.599.000,08
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	0,0001% in ordinaria 24,43% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	19.456.876,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 5.709 2015: -360.149 2016: 58.000 2017: 252.843 2018: 464.542
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	7.784.721,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	66
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Supernordicskipass S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di sviluppare, nella provincia autonoma di Trento ed in altri territori partner, un sistema di politiche attive per la crescita del settore dello sci da fondo nordico. Il sistema promosso e gestito dalla società mira ad assicurare ai soci e ad altri partner aderenti al sistema, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, attraverso: - la costituzione di un soggetto organizzativo preposto alla definizione ed all'attuazione di strategie unitarie di prodotto dedicate allo sci di fondo, in particolare rivolte al territorio della provincia autonoma di Trento; - la definizione, la promozione e la vendita, diretta o indiretta, di servizi a supporto della pratica dello sci di fondo; - la ricerca di una continua attenzione

	<p>qualitativa dei servizi realizzati dai soci o partner aderenti e di una costante innovazione tecnologica nella gestione; - la ricerca di economie di scala che consentano sinergie nelle forniture e risparmi gestionali; - l'eventuale supporto gestionale ai centri di sci da fondo; - l'eventuale vendita a non soci, purché gestori di centri di sci da fondo nel territorio delle regioni, indicativamente ma non esclusivamente, Lombardia, veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, valle d'Aosta, di servizi dedicati allo sport dello sci da fondo; - la realizzazione di ogni servizio operativo definito in sede consortile, necessario all'attuazione delle strategie del consorzio. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società può intraprendere, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e la diffusione sul territorio della provincia ed in altri territori del sistema di politiche attive adottate dai soci e dai partner. La società si propone di acquisire la tecnologia necessaria per la diffusione del sistema e di svolgere le attività di sviluppo e di coordinamento tra i soci ed i partner del sistema, assumendo un ruolo di rappresentanza e promozione nei confronti degli utenti e stakeholders esterni locali, nazionali ed internazionali. La società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, bancarie e finanziarie ritenute strumentali al perseguimento delle sue finalità.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	82.635,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	49,90%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	73.483,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 118 2015: - 3.454 2016: - 8.059 2017: - 7.394 2018: 3.884
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	33.159,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.



<i>Società</i>	<b>Tesinogroup 2847 S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>L'assunzione di partecipazioni in imprese, società, enti, consorzi ed associazioni, il finanziamento ed il coordinamento tecnico finanziario degli stessi, la compravendita, la permuta, il possesso, la gestione di titoli pubblici e privati nell'interesse diretto e indiretto delle società del gruppo con esclusione dello svolgimento di tale attività nei confronti del pubblico; - l'assunzione di mandati di rappresentanza, il procacciamento d'affari e mediazioni, in genere nell'interesse diretto od indiretto delle società del gruppo; - l'assistenza continuata alle società del gruppo per consentire loro di meglio svilupparsi e qualificarsi nello specifico settore commerciale od industriale o per risolvere problemi contingenti di varia natura, in particolare: a) rilevare, elaborare, trasmettere dati, svolgere attività amministrativa esecutiva e di supporto dell'attività anzidetta, formare ed addestrare il personale da destinarsi alla gestione di sistemi informativi aziendali con rimborso dei costi relativi; b) domiciliare sia presso la propria sede principale che presso gli uffici secondari, società del gruppo, prestando tutti i servizi connessi, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'istituzione della sede, la gestione dei documenti contabili e dei libri sociali, la gestione delle paghe e dei documenti e libri obbligatori in materia di lavoro e paghe, la disponibilità di spazi e di locali ed altro; il tutto con rimborso dei costi relativi; c) organizzare la tesoreria accentrata delle società controllate o collegate ossia: ricevere il versamento delle eccedenze di cassa delle società controllate o collegate, pagare debiti per conto di società controllate, collegate e consorelle, incassare crediti per conto di società controllate o collegate, erogare finanziamenti a società controllate, collegate e consorelle, con rimborso o meno dei costi relativi e degli interessi, intendendosi per società controllate, collegate e consorelle quelle tali definite dall'articolo 2359 del codice civile; d) partecipare a programmi di ricerca e sviluppo con reciproco beneficio delle società del gruppo, loro diritto di libero accesso ai risultati delle ricerche e loro obbligo di partecipare ai costi tramite un contributo; e) mettere a disposizione delle società del gruppo servizi di informazione in vari settori riguardanti principalmente metodologie di vendita e commerciali in genere, informazioni relative ai metodi di produzione, informazioni finanziarie, amministrative, nel settore dell'amministrazione del personale, nel settore della ricerca e sviluppo, nel settore delle ricerche di mercato e della pianificazione, con rimborso dei costi relativi; f) acquisire aziende, singoli beni mobili ed immobili, licenze commerciali, brevetti industriali, marchi di impresa, diritti di concessione, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, formule, informazioni relative ad esperienze in campo commerciale industriale e scientifico, ad utilità delle società del</p>

	gruppo con rimborso dei costi relativi; g) la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari ivi compresi l'edificazione in genere, la costruzione, la compravendita, la permuta, la lottizzazione, il comodato, l'affitto, la locazione, la conduzione di immobili, opere ed impianti di proprietà sociale. La società può compiere tutti gli atti e le operazioni ed istituire tutti i rapporti ritenuti necessari od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale prestando, altresì, fidejussioni, avalli e garanzie in genere, nell'interesse delle società del gruppo. La società tuttavia non potrà prestare a favore di terzi garanzie, in qualsiasi forma, o prestiti o altre forme di finanziamento o comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano ad altri soggetti terzi diversi dalle società controllate da Tesinogroup di utilizzare le sue risorse finanziarie.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	33.400.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	5,12% in ordinaria 23,73% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2017</i>	28.744.351,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: -879.299 2015: -823.769 2016: -655.452 2017: -648.167 2018: n.d.
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2017</i>	25.500,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Golf S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	Si propone di coordinare in forma unitaria l'offerta golfistica trentina, al fine di valorizzarla e svilupparne le potenzialità in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale. Per il raggiungimento di tali finalità, la società potrà: - identificare ed attuare strategie unitarie e condivise di prodotto e servizio, anche secondo una logica di innovazione; - fornire alle imprese/associazioni aderenti servizi, consulenza,

assistenza nel campo dell'organizzazione e della gestione di attività legate alla pratica del golf;

- rappresentare gli interessi collettivi dei soci, presso qualsiasi sede pubblica o privata;

- organizzare un'immagine comune del golf trentino attraverso iniziative di marketing, promozione e comunicazione, sia in Italia che all'estero;

- creare e commercializzare prodotti e servizi relativi alla pratica del golf (pacchetti turistici, green card, merchandising, etc.);

- promuovere forme convenienti di approvvigionamento di prodotti, servizi, tecnologie a favore dei soci e fornire assistenza tecnica e quanto altro si rendesse utile per il loro sviluppo;

- favorire una continua attenzione alla qualità dei servizi e dell'offerta realizzata dai singoli centri, anche attraverso l'avvio di processi di certificazione;

- diffondere e promuovere la cultura del golf e svolgere attività di avvicinamento di neofiti;

- partecipare a consorzi, comitati o altri enti che abbiano scopi affini o analoghi al proprio o che comunque abbiano per oggetto la promozione di attività sportive o turistiche;

- promuovere direttamente o indirettamente il turismo, l'impiego del tempo libero, lo sviluppo delle attività sportive in genere, la valorizzazione dell'ambiente;

- partecipare, in via promozionale, ad iniziative collegate ad attività turistiche in genere;

- promuovere e coordinare una politica dei prezzi comune; - assolvere i mandati che collettivamente o individualmente vengono affidati dai soci alla società;

- promuovere studi, ricerche ed iniziative per valorizzare e innovare il golf;

- svolgere ogni altra attività che possa rendersi necessaria ed utile per il conseguimento degli scopi sociali;

- svolgere attività e servizi comuni anche mediante l'acquisto di attrezzature e macchinari di utilità comune. Essa potrà altresì compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari, finanziarie, ritenute necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi compresa l'assunzione di mutui ipotecari e/o fondiari.

È tassativamente escluso dall'oggetto sociale l'esercizio di tutte quelle attività per le quali la legge richiede una preventiva autorizzazione, abilitazione o iscrizione in albi o ruoli professionali che non può essere richiesta anche successivamente e tutte quelle attività per legge riservate a determinati soggetti.

A tali fini, l'organo di amministrazione potrà compiere tutte le operazioni ed attività ritenute necessarie e, pertanto, potrà prendere accordi economici; partecipare ad associazioni, società e consorzi costituiti o costituendi aventi scopi analoghi;

	<p>chiedere i contributi ed accedere alle agevolazioni previste dalla normativa statale, regionale, provinciale e locale o comunitaria nelle materie aventi attinenza con gli scopi sociali; accettare finanziamenti e contrarre mutui anche con gli enti autorizzati dalle predette normative.</p> <p>Nei limiti delle finalità consortili, la società rappresenta i consorziati presso le autorità e gli organismi preposti alle attività sportive e turistiche ed alla affermazione dei servizi turistici, ed assume, in nome e per conto dei consorziati, i relativi impegni. L'organo amministrativo promuove, inoltre, intese e collaborazioni con altre categorie di operatori economici e con organismi pubblici e privati interessati, comunque, allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività sportive del trentino e delle tradizioni di interesse sportivo inerenti il golf. La società non potrà effettuare prestiti o altre forme di finanziamento a favore di terzi e comunque non potrà attivare altri strumenti che consentano a terzi di utilizzare le sue risorse finanziarie.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	67.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	49,25%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	68.404,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 514 2015: 206 2016: 88 2017: 109 2008: 128
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	22.599,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Invest s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Gestione partecipazioni societarie.
<i>Oggetto Sociale</i>	La Società, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del Trentino, attraverso azioni e servizi volti a supportare la

	<p>crescita dell'imprenditorialità e la capacità di fare innovazione, ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni nel capitale sociale di società ad alto potenziale di sviluppo che operino o che intendano operare sul territorio della Provincia di Trento e si impegnino a mantenere la sede legale in Provincia di Trento fino alla dismissione della partecipazione. In particolare, ma non esclusivamente, la Società effettuerà partecipazioni in imprese ad alto potenziale di sviluppo, quali: - eccellenze imprenditoriali innovative (spin off e start-up) ad alta intensità di Ricerca e Sviluppo ed alto potenziale di crescita; - imprese consolidate con elevate capacità di crescita e livelli di sviluppo (anche per operazioni di bridge financing con equity); - imprese ad alto potenziale di sviluppo e che devono intraprendere ingenti investimenti, che necessitano di "accompagnamento" aziendale attraverso partecipazioni finanziarie, quali a titolo esemplificativo acquisizioni, fusioni, operazioni straordinarie, etc.; - imprese nei settori maggiormente connessi alle peculiarità del territorio provinciale, quali Ict, biotecnologie verdi, biotecnologie rosse, green &amp; clean tech, risorse energetiche e servizi innovativi. La partecipazione in ogni singola impresa non potrà superare l'importo di Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila virgola zero zero) all'anno. La Società può altresì assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, rilasciare fidejussioni e altre garanzie in genere, anche reali. Potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.000.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	40%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	921.168,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 8.675 2015: - 17.215 2016: - 11.696 2017: - 11.984 2018: - 15.908
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	63,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0

<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Marketing s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Promozione turistica.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>1. l'ideazione, realizzazione e/o promozione, in Italia e all'estero, di attività finalizzate allo sviluppo del turismo trentino per conto della Provincia autonoma di Trento, quale insieme di attività diversificate e integrate che comprendono, tra l'altro, i settori dello sport, della cultura, delle produzioni tipiche e agroalimentari, della cinematografia, ed altri settori affini che siano veicolo promozionale dell'immagine e delle realtà socio-economiche che caratterizzano il trentino. Tale insieme di iniziative, in sintesi definibile quale "marketing del territorio", dovrà risultare coerente con le politiche attuate dalla provincia di Trento.</p> <p>2. nel perseguimento dei propri scopi sociali la società curerà di assicurare un adeguato raccordo e coordinamento fra le proprie iniziative e quelle dei soggetti deputati a svolgere attività di promozione delle produzioni trentine.</p> <p>3. in particolare, la società si occuperà: a) della promozione, informazione, propaganda, pubblicità e assistenza per la conoscenza e la valorizzazione del trentino e del relativo patrimonio naturalistico, paesaggistico, artistico, storico, culturale e produttivo; b) della gestione, promozione e difesa del marchio "Trentino" disciplinandone l'impiego da parte di enti, associazioni, aziende alle quali sarà concesso l'utilizzo del marchio; c) della promozione e del coordinamento di attività, iniziative, manifestazioni, convegni e congressi di interesse per il turismo, anche in collaborazione con altre aziende, enti ed associazioni locali; d) della promozione, coordinamento, sostegno e/o gestione di attività relative alla prenotazione e/o commercializzazione di prodotti, servizi e pacchetti turistici; e) della promozione e del sostegno ad attività di carattere sportivo e culturale che consentano di promuovere il territorio.</p> <p>4. la società, opera prevalentemente con la provincia autonoma di Trento e con i suoi enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale 18 giugno 2006, n.3, con gli enti locali ed eventuali altri soggetti operanti in trentino con finalità d'interesse pubblico. al fine di conseguire l'oggetto sociale, potrà acquisire dai soci, mediante mandato con rappresentanza o mediante altra forma e modalità prevista dalla legge, la gestione del fondo provinciale previsto dall'articolo 33 comma 1 lettera a bis della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6,</p>

	<p>inoltre la società potrà svolgere per conto dei soci ogni attività anche commerciale, atta a contribuire anche in forma indiretta o meramente complementare rispetto alla realizzazione degli obiettivi sopra descritti, e potrà rendersi titolare di marchi o altri segni distintivi e compiere ogni operazione promozionale e commerciale dei diritti di privativa ad essi conseguenti.</p> <p>5. la società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive del socio e di quelle emanate dalla provincia autonoma di Trento; del rispetto di queste ultime dovrà essere dato conto nella relazione annuale sulla gestione da parte dell'organo amministrativo e, ove nominato, dall'organo di controllo di cui all'art.27 del presente statuto.</p> <p>6. i rapporti tra la società ed i soci, esulanti dal rapporto sociale, sono disciplinati da apposite convenzioni contenenti gli obblighi ed i diritti delle parti, ivi compresa la possibilità che i soci curino per conto della società e nell'interesse della stessa taluni adempimenti legati alla sua gestione, adempimenti di legge per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi e forniture specifiche, ovvero effettui operazioni finanziarie e immobiliari necessarie per consentire alla società di raggiungere il proprio oggetto sociale, ovvero destini alla società risorse umane e strumentali al fine del perseguimento dello scopo sociale. Le convenzioni disciplineranno altresì le modalità di finanziamento dell'attività della società da parte dei soci.</p> <p>7. sono escluse dall'oggetto sociale le operazioni di carattere fiduciario, la raccolta del risparmio sotto qualsiasi forma, l'esercizio professionale sotto qualsiasi forma del credito, dell'intermediazione in valori mobiliari, di ogni altra attività finanziaria o professionale riservate per legge ed in genere qualsiasi altra attività nei confronti del pubblico.</p> <p>8. in caso di affidamento diretto di compiti alla società da parte dell'ente pubblico o dei soci, oltre l'ottanta per cento del fatturato dovrà essere relativo a questi; la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.</p> <p>9. la società, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente, potrà promuovere la costituzione o assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze, quote o partecipazioni in altre società, consorzi o enti in genere, aventi scopo analogo o affine al proprio.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i></p>	<p>20.000,00</p>
<p><i>Percentuale di partecipazione</i></p>	<p>100%</p>

<i>dell'Ente al 31.12.2018</i>	
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	72.893,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 9.729 2015: 13.061 2016: 18.982 2017: 86 2018: 11.036
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	80.000,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Acquisita in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, successivamente transitata a gestione propria di Trentino Sviluppo S.p.A..
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trentino Sprint S. Cons. a r.l. - IN LIQUIDAZIONE</b>
<i>Settore di attività</i>	Attività di consulenza.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società consortile - in ragione dell'interesse condiviso dai soci consorziati e contando sull'apporto di esperienze, conoscenze e capacità di ciascun socio consorziato - si propone di rafforzare il grado di apertura e di internazionalizzazione dell'economia della provincia di Trento. Per il perseguimento degli scopi, la società consortile, in particolare: a) agevola l'accesso degli operatori economici ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari e agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e provinciali disponibili, mediante una maggiore diffusione sul territorio degli stessi ed ogni opportuna forma di assistenza; b) fornisce un supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di internazionalizzazione, con particolare riguardo alla PMI, assicurando il coordinamento tra programmazione comunitaria, nazionale e provinciale; c) fornisce anche in paesi esteri i necessari supporti operativi per migliorare l'attività promozionale economica e commerciale delle imprese operanti nella provincia di Trento; d) cura i profili logistici relativi alle iniziative economiche commerciali da e verso l'estero; e) fornisce informazione, formazione e consulenza in materia di internazionalizzazione delle imprese; f) organizza e coordina missioni economico-istituzionali, convegni, manifestazioni, fiere, mostre ed altri eventi similari a carattere nazionale ed



	internazionale aventi per oggetto l'economia trentina o particolari settori della medesima; g) promuove e coordina ogni altra attività atta al conseguimento dell'oggetto sociale. Per conseguire l'oggetto sociale la società potrà svolgere tutti gli affari immobiliari, finanziari e commerciali ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, come pure prestare garanzie reali e personali a favore di terze persone e, nel rispetto dei limiti di legge, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché tali operazioni non avvengano in via prevalente e nei confronti dei terzi. Essa potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, compreso il rilascio di garanzie e di fidejussioni anche per linee di credito bancario a favore di terzi che sono ritenute necessarie od utili per il conseguimento dello scopo sociale.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	10.000,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	40%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	8.944,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 780 2015: - 633 2016: - 6.986 2017: - 314 2018: - 742
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	0,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	In liquidazione.

<b><i>Società</i></b>	<b>Trento Funivie S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Funiviaria.
<i>Oggetto Sociale</i>	La gestione di impianti di risalita quali funivie, telecabine, seggiovie, sciovie, ecc., la gestione di piste da sci, nonché la gestione di attività turistico-ricettive, anche con

	somministrazione di alimenti e bevande, la fornitura di servizi a supporto delle attività turistiche della stazione del monte Bondone ed altre eventuali attività di carattere turistico. Per il raggiungimento del proprio oggetto sociale, essa potrà inoltre concedere qualsiasi tipo di garanzia, quali fidejussioni, pegni ed ipoteche a favore di società collegate, controllate e partecipate, nonché a favore di terzi. Le attività di cui ai punti precedenti non si svolgeranno nei confronti del pubblico, ex articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 30.06.2018</i>	2.808.791,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	37,17% in ordinaria 60,79% complessivo
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 30.06.2018</i>	3.435.998,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 668.674 2015: - 7.410.189 2016: 249.133 2017: 110.235 2018: 267.841
<i>Valore della produzione (in Euro) al 30.06.2018</i>	3.218.876,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	38
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenute in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b><i>VISIONTEK ENGINEERING S.R.L.</i></b>
<i>Settore di attività</i>	Industriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società ha per oggetto le seguenti attività: - lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico; - la progettazione e realizzazione di sistemi di misura e controllo, sistemi elettronici di regolazione, sistemi informatici 'chiavi in mano' inclusivi di parti hardware e software applicativi, apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali, nonché impianti tecnici in genere; la società potrà gestire attività ed impianti utili a queste strutture nonché fornire ogni altra attività e/o servizio connesso o complementare a quanto previsto nei punti precedenti riguardante il comparto dell'elettronica e dell'informatica. Il tutto con esclusione di ogni

	attività professionale e di ogni attività riservata. Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società potrà compiere, in via non prevalente, tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, queste ultime purché non nei confronti del pubblico ed al solo fine di realizzare l'oggetto sociale, ritenute dall'amministrazione necessarie od utili; essa potrà pure, ancora in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale, ed anche a favore di terzi; sempre in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, la società potrà procedere alla assunzione, sia direttamente che indirettamente, di interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo o complementare al proprio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	10.625,00
<i>Percentuale di partecipazione dell'Ente al 31.12.2018</i>	1,47%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	121.259,00
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 5.443 2015: - 3.607 2016: 10.572 2017: 6.481 2018: -30.488
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	34.977,00
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero dipendenti al 31.03.2018</i>	nd
<i>Riferimenti normativi</i>	Detenuta in base al Fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6.
<i>Interesse pubblico</i>	Applicazione degli articoli 4, comma 2, e 26, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

#### 4.9. Trentino Trasporti S.p.A.

<i>Società</i>	<b>Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Riva del Garda Fierecongressi S.p.A. è il gestore del polo fieristico e congressuale del Trentino.
<i>Oggetto Sociale</i>	La mission della società è “sostenere e promuovere l'economia del territorio attraverso lo sviluppo dell'attività fieristica e congressuale”, nello specifico la creazione di indotto economico sul territorio dell'Alto Garda tramite organizzazione

	diretta o di terzi di eventi congressuali e fieristici all'interno degli spazi presso il quartiere fieristico ed il centro congressi.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.276.275
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	6,521%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.588.709
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 264.100 2015: 364.375 2016: 503.380 2017: 545.679 2018: 641.766
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	14.933.196
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	43
<i>Riferimenti normativi</i>	È stata fatta una gara per la dismissione che è andata deserta, sono in corso ulteriori valutazioni per la dismissione.
<i>Interesse pubblico</i>	
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 30 giugno 2021.

<b><i>Società</i></b>	<b>Distretto Tecnologico Trentino S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Promozione e nel coordinamento di processi di innovazione e valorizzazione di patrimoni immobiliari durante l'intero arco di vita.
<i>Oggetto Sociale:</i>	La mission della società è realizzare in Trentino reti di impresa e filiere produttive specializzate nei settori dell'edilizia sostenibile, dell'efficienza energetica e delle tecnologie intelligenti per la gestione del territorio.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	232.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	2,16%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	511.837
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 42.680 2015: 27.195 2016: 44.714 2017: 46.738 2018: 112.638

<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.957.197
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero dipendenti al 31.12.2018</i>	19
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibere del Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti S.p.A. di data 9 marzo 2011 e 24 marzo 2011.
<i>Interesse pubblico</i>	Si è ritenuto che Trentino Trasporti potesse essere l'azienda di riferimento nell'area Mobilità, che non era ancora stata sviluppata, per poter costruire un processo "tipo LEED", dove il sistema dei trasporti potesse essere parametrato creando una sorta di certificazione della mobilità sostenibile.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 30 giugno 2021.

<i>Società</i>	<b>Car Sharing Trentino Soc. Coop.</b>
<i>Settore di attività</i>	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri.
<i>Oggetto Sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) servizi nel settore della mobilità sia sul territorio nazionale che all'estero e sviluppo di metodi che consentano agli interessati di rinunciare alla propria autovettura e di utilizzare in alternativa i mezzi pubblici o la bicicletta al fine di ridurre il traffico motorizzato e il numero di autoveicoli;</li> <li>b) gestione di un parco macchine di diversa tipologia nel rispetto del risparmio energetico, delle materie prime e dell'impatto ambientale;</li> <li>c) disponibilità a favore dei soci di veicoli di diversa tipologia come alternativa economica ed ecologica alla proprietà privata;</li> <li>d) servizi di consulenza, ricerca e progettazione in materia di costo economico del traffico automobilistico e le sue conseguenze ecologiche, economiche e sociali nell'ambito del car sharing;</li> <li>e) organizzazione, gestione e promozione di iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con creazione di apposite sezioni, sia con la partecipazione ad organismi ed enti idonei.</li> </ul>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	82.019
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	200 quote
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	12.825
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 14.927 2015: 926 2016: - 1.208 2017: - 13.243 2018: - 2.893
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	151.249
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	7
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	1
<i>Riferimenti normativi</i>	Delibera Consiglio di amministrazione di Trentino Trasporti S.p.A. di data 14 settembre 2009.
<i>Interesse pubblico</i>	Offerta ai propri soci di un servizio innovativo di mobilità nell'intento di: <ul style="list-style-type: none"> <li>1. favorire l'uso collettivo degli autoveicoli;</li> <li>2. permettere risparmi economici e trasparenza di gestione ai soci utilizzatori;</li> <li>3. Agevolare i soci nella gestione e manutenzione dei</li> </ul>

	veicoli d'uso collettivo; 4. garantire flessibilità nella tipologia di veicoli a disposizione.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale.
<i>Oggetto Sociale</i>	La società, che ha scopo non lucrativo, ha per oggetto la promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale tramite la realizzazione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di informazione e assistenza turistica;</li> <li>• Iniziative di marketing turistico;</li> <li>• Iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico dell'ambito di riferimento;</li> <li>• Intermediazione e prenotazione di servizi e pacchetti turistici formati dai prodotti trentini. Queste attività possono essere svolte in via indiretta;</li> <li>• Le categorie rappresentate sono molteplici ed in particolare: amministrazione comunale, trasporti, impianti di risalita, albergatori, ostello, agenzie pubblicitarie, ristoranti, agenzie di viaggio, commercianti al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato, industria.</li> </ul>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	535.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	0,93%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	676.004
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 1.653 2015: 3.083 2016: 3.327 2017: 1.693 2018: 7.518
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.373.057
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	15
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	18
<i>Riferimenti normativi</i>	Partecipazione "ereditata" da Funivia Trento-Sardagna a seguito di fusione per incorporazione con atto di fusione di data 31 ottobre 2012.
<i>Interesse pubblico</i>	

<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 30 giugno 2021.
--	--

<b><i>Società</i></b>	<b>Centro Servizi Condivisi S. Cons. a r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Attività di sostegno alle società strumentali della Provincia.
<i>Oggetto Sociale</i>	<p>In attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e delle conseguenti direttive della Provincia autonoma di Trento contenute nella deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 19 aprile 2013 e di quelle ulteriori adottate, la Società si occupa della gestione unitaria dei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. internal audit, qualità e sicurezza;</li> <li>2. affari legali;</li> <li>3. affari generali;</li> <li>a) segreteria e affari generali;</li> <li>b) affari societari;</li> <li>c) relazioni esterne (marketing e comunicazione);</li> <li>4. sistemi informativi;</li> <li>5. amministrazione, finanza e controllo;</li> <li>6. approvvigionamenti;</li> <li>7. personale ed organizzazione;</li> <li>8. altre funzioni di carattere generale che gli enti soci ritenessero di conferire.</li> </ol> <p>In una logica di sussidiarietà la Società promuove inoltre forme di collaborazione tese a realizzare economie di scala tra i soci anche attraverso accordi tra singole Società e tra una o più tra i soci ed assume la funzione di centro specializzato per alcune attività.</p> <p>In via sussidiaria, non prevalente e strumentale al conseguimento degli scopi societari, il consorzio potrà altresì compiere tutte le attività strumentali al conseguimento dell'oggetto sociale, ma non potrà rilasciare garanzie a favore dei soci o di terzi.</p> <p>Le attività consortili, non comportano conseguimento di utili distribuibili ai soci ed eventuali avanzi di gestione saranno accantonati quali poste di debito verso i soci in proporzione alle quote del capitale sociale detenute dagli stessi o destinati a riserva sulla base di specifica decisione dell'assemblea dei soci.</p> <p>La Società uniforma le proprie attività ai principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia e può affidare a terzi singole attività o specifici servizi, purché nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica, delle direttive emanate dalla Provincia autonoma di Trento.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	100.000
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	20%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al</i>	100.839



<i>31.12.2018</i>	
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 234 2015: 772 2016: 0 2017: 0 2018: 0
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	904.490
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0 (il personale si compone di risorse in distacco dalle consociate).
<i>Riferimenti normativi</i>	Articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 e deliberazione della Giunta provinciale n. 763 di data 19 aprile 2013.
<i>Interesse pubblico</i>	Attività trasversali nei settori operativi comuni (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento).
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Chiusura entro il 31 dicembre 2020.

<b><i>Società</i></b>	<b>CAF Interregionale Dipendenti s.r.l.</b>
<i>Settore di attività</i>	Centro Assistenza Fiscale.
<i>Oggetto Sociale</i>	È un Centro di Assistenza fiscale costituito nel 1993. La sede legale e la principale sede operativa è ubicata a Vicenza, una seconda sede operativa è localizzata a Roma. Il Caf è di matrice Confindindustriale, nasce da un'intesa tra le Associazioni/Unioni Industriali del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Toscana, a cui hanno rapidamente aderito altre numerose Associazioni di varie regioni. Attualmente sono socie del Caf Interregionale Dipendenti 35 Associazioni/Unioni Industriali aderenti a Confindustria e più di 700 imprese associate.
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	275.756
<i>Percentuale di partecipazione della Provincia al 31.12.2018</i>	1 quota
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.017.583
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 8.638 2015: 20.846 2016: 18.374 2017: 23.514

	2018: 11.440
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	844.468
<i>Numero amministratori al 31.12.2018</i>	5
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	Era stato necessario aderire per poter prestare assistenza fiscale nel 1996 (ex articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e successive modificazioni – Modello 730/96 – Conguagli). Ad oggi non risulta più necessario.
<i>Interesse pubblico</i>	
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Da dismettere entro il 30 giugno 2021.

## 5. Società controllate non strumentali

In coerenza con quanto effettuato con il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016” si riportano di seguito i dati relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 da parte delle società controllate non strumentali della Provincia: Interbrennero S.p.A.)

<i>Società</i>	<b>Interporto Servizi S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	Ateco 681000 - Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri.
<i>Oggetto Sociale:</i>	<p>La Società ha per oggetto le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'acquisto, la vendita, la costruzione, la ristrutturazione, la locazione, nonché la gestione di beni immobili di ogni genere e tipo ed aziende;</li> <li>• l'attività finanziaria di partecipazione ed investimento, non svolta nei confronti del pubblico, consistente nell'assunzione di partecipazioni in altre Società e nella concessione di finanziamenti alle Società controllanti, controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, controllate da una stessa controllante o, comunque rientranti nel gruppo di appartenenza;</li> <li>• la prestazione alle Società partecipate dei seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ servizi di consulenza gestionale, amministrativa ed organizzativa;</li> <li>◦ servizi per il miglioramento e razionalizzazione delle rispettive attività di commercio, produzione e trasporto;</li> <li>◦ servizi di marketing ed intesi a curare l'immagine e servizi per la promozione commerciale.</li> </ul> </li> </ul>

	<p>La Società, con riguardo alle attività contemplate nell'oggetto sociale, non potrà comunque esercitare attività di cui all'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1815, riservate a professionisti protetti.</p> <p>Potrà altresì compiere tutte quelle attività analoghe, affini o connesse alle precedenti nonché operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, assumere mutui, finanziamenti e prestiti, rilasciare garanzie reali o personali anche a favore dei soci o di terzi, purché utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.</p> <p>Salvo il disposto di cui all'articolo 2361 del codice civile, potrà assumere o cedere partecipazioni in imprese, enti o Società, aventi scopo analogo o affine al proprio al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale e purché non nei confronti del pubblico, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee d'impresa.</p>
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	6.120.000 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione della Società al 31.12.2018</i>	54,78 %
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	6.210.130
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: - 658.697 2015: 1.312.146 2016: - 249.073 2017: - 239.358 2018: - 152.262
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	163.826
<i>Numero di amministratori al 31.12.2018</i>	1
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	0
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Valorizzazione del patrimonio degli enti del sistema territoriale provinciale integrato
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1622 di data 7 settembre 2018 è stata programmato l'aggregazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A..

<b><i>Società</i></b>	<b>Terminal Ferroviario Valpolicella S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	522140 - Gestione di centri di movimentazione merci (interporti).

<i>Oggetto Sociale:</i>	Realizzazione e la gestione di un interporto e di tutti i servizi inerenti i trasporti ferroviari, marittimi, aerei e stradali compresi quelli ausiliari del traffico nazionale e internazionale
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.824.000,00
<i>Percentuale di partecipazione della Società al 31.12.2018</i>	5,48%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	3.939.831
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 48.225 2015: 13.387 2016: 25.913 2017: - 41.767 2018: - 88.526
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	1.013.824
<i>Numero di amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	6
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Interesse pubblico</i>	Trattenere rapporti con le strutture similari del settore di operatività della società.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Uirnet S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	620909 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca.
<i>Oggetto Sociale:</i>	a) l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 456 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di data 20 giugno 2005, n. 18, in conformità della circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di data 4 agosto 2005 e delle convenzioni attuative stipulate tra lo stesso ministero e la società nonché dalle successive, eventuali modifiche e/o integrazioni di tali atti normativi e/o convenzionali; segnatamente, la realizzazione di un sistema di gestione della rete logistica nazionale che permetta la interconnessione dei nodi di intercambio modale (interporti) e che sia estesa anche ai centri merci, ai porti ed alle piastre logistiche, anche al fine di migliorare la sicurezza del trasporto delle merci, attraverso una piattaforma hardware e software di tipo aperto e modulare orientata alla gestione dei processi logistici e del trasporto

merci, finalizzata alla costruzione del sistema-rete degli interporti, centri merci, porti e piastre logistiche, con l'obiettivo di fornire i seguenti servizi:

- sistema di incontro domanda offerta;
- sistema di controllo e monitoraggio delle flotte e dei carichi;
- sistemi di interscambio dati;
- sistema di teleprenotazione;
- sistema di informazioni.

Nell'ambito degli interventi di cui sopra Uirnet S.p.A. ha altresì lo scopo di:

1) ai sensi dell'articolo 61 bis, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, perseguire il miglioramento delle condizioni operative dell'autotrasporto e realizzare l'inserimento dei porti nella sperimentazione e implementazione della piattaforma medesima;

2) ai sensi dell'articolo 23, comma 12 terdecies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, efficientare le attività dell'autotrasporto anche con riferimento al trasporto di merci pericolose;

3) ai sensi dell'articolo 1, comma 211, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, provvedere al completamento della piattaforma logistica nazionale, anche nell'ambito dell'agenda digitale italiana, e alla relativa gestione come sistema di rete infrastrutturale aperto a cui si collegano le piattaforme its locali, autonomamente sviluppate e all'uopo rese compatibili, di proprietà o in uso a nodi logistici, interporti, porti, centri merci e piastre logistiche.

b) l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 916, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dal decreto del Presidente della Repubblica 27 settembre 2007, n. 227 e dal decreto del Ministero dei Trasporti del 14 dicembre 2007, n. 207, in conformità delle convenzioni attuative stipulate tra lo stesso ministero e la società, nonché dalle successive, eventuali modifiche di tali atti normativi e/o convenzionali; segnatamente l'acquisizione, l'approntamento e la conduzione di sistemi di analisi automatizzati dei contenuti delle unità di trasporto intermodali, da mettere a disposizione delle strutture logistiche intermodali (interporti) di primo livello, in funzione delle esigenze delle singole strutture e compatibilmente con i sistemi già operanti, al fine di produrre un miglioramento della sicurezza del trasporto delle merci, con particolare riguardo alla tracciabilità dei percorsi ed all'organizzazione aziendale, nell'ambito della realizzazione del sistema di cui al precedente punto a).

La società potrà altresì:

a) svolgere attività connesse ed attinenti alla interconnessione degli interporti nonché, più in generale, alla interconnessione dei nodi logistici, interporti, porti, centri merci e piastre logistiche del paese ed allo sviluppo degli stessi sia dal punto

	<p>di vista infrastrutturale che di interfaccia e posizionamento sul mercato degli stessi;</p> <p>b) essere incaricata della realizzazione di grandi progetti strategici di ricerca e di innovazione, promossi dall'agenzia per l'Italia digitale, per effetto del combinato disposto dell'articolo 20 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e dell'articolo 19, comma 2, lettera d-bis del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;</p> <p>c) effettuare, per il perseguimento dell'oggetto sociale, studi, ricerche analisi tecniche, anche avvalendosi della collaborazione e del supporto di centri di ricerche, università e/o enti assimilabili, sia italiani che stranieri;</p> <p>d) stipulare con altre amministrazioni aggiudicatrici, come definite dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 accordi di cooperazione/partenariato retti da considerazioni e prescrizioni connesse al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico comune nell'ambito della logistica ed i trasporti;</p> <p>e) elaborare studi, analisi tecniche, documentazione di gara e svolgere qualsiasi altra attività e/o compito, ivi compreso quello di stazione appaltante, connessi e/o funzionali all'attuazione degli accordi di cui alla precedente lettera d);</p> <p>f) assumere interessenze e partecipazioni in altre società, enti ed organismi in genere, che abbiano scopi analoghi o connessi al proprio. Resta fermo che l'assunzione di partecipazioni comportanti una responsabilità illimitata deve essere deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci;</p> <p>g) concedere fidejussioni, avalli e prestare garanzie, sempre se utili o necessarie per la realizzazione delle attività che costituiscono l'oggetto sociale; resta inteso che la società non può concedere prestiti e garanzie ad alcuno per l'acquisto o la sottoscrizione delle azioni della società medesima ne' accettare azioni proprie in garanzia;</p> <p>h) svolgere, infine, tutte quelle attività che l'organo amministrativo ritenga utili o necessarie per la realizzazione delle attività che costituiscono l'oggetto sociale. Tutte le suddette attività dovranno essere svolte nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.</p> <p>Sono tassativamente precluse la raccolta del risparmio fra il pubblico e l'esercizio del credito e le operazioni rientranti nell'attività bancaria e degli intermediari mobiliari.</p>
<p><i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i></p>	<p>1.142.000</p>
<p><i>Percentuale di partecipazione della Società al 31.12.2018</i></p>	<p>2,33%</p>
<p><i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i></p>	<p>5.300.878</p>

<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 9.210 2015: 17.986 2016: 149.345 2017: 272.577 2018: - 575.645
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	4.912.062
<i>Numero di amministratori al 31.12.2018</i>	3
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	15
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto ministeriale 6 dicembre 2012, n. 449 e legge 30 dicembre 2004, n. 311.
<i>Interesse pubblico</i>	Partecipare allo sviluppo del sistema informatico del trasporto merci, attraverso la piattaforma hardware e software di tipo aperto e modulare.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.

<b><i>Società</i></b>	<b>Interporto di Padova S.p.A.</b>
<i>Settore di attività</i>	522140 - Gestione di centri di movimentazione merci (interporti).
<i>Oggetto Sociale:</i>	<p>La Società, costituita in data 6 giugno 1973, ha come oggetto principale della propria attività lo studio, la promozione, realizzazione e gestione di un centro smistamento merci, l'attività di logistica integrata, il deposito, magazzinaggio e smistamento di merci di terzi, nonché di autotrasporto di merci per conto terzi aventi massa complessiva a pieno carico superiore a Ton. 1,5 (Cityporto). La società è autorizzata all'esercizio di Magazzino Generale come da decreto ministeriale del 26 luglio 2011 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 203 del 1° settembre 2011 del Ministero dello Sviluppo Economico e a gestire un deposito doganale ai sensi dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale (T.U.L.D.), grazie all'autorizzazione con decreto ministeriale di data 02 aprile 1977.</p> <p>Inoltre, svolge attività di gestione di un terminal ferroviario per trasporto intermodale connesso ai trasporti terrestri, attraverso la movimentazione di container ed altre unità di carico, trasbordo delle medesime unità da diverse modalità di trasporto (camion, treni) attraverso l'utilizzo di gru semoventi; effettua anche attività di riparazione, manutenzione, lavaggio, stoccaggio, noleggio e costruzione di unità di carico intermodali. Infine, dal 2010 è iniziata anche la gestione diretta di collegamenti ferroviari in qualità di Multimodal Transport</p>

	Operator (MTO).
<i>Capitale sociale (in Euro) al 31.12.2018</i>	36.000.000 i.v.
<i>Percentuale di partecipazione della Società al 31.12.2018</i>	0,09%
<i>Patrimonio netto (in Euro) al 31.12.2018</i>	54.392.015
<i>Risultati ultimi esercizi finanziari (utile o perdita in Euro)</i>	2014: 246.591 2015: 631.364 2016: 1.311.132 2017: 1.567.053 2018: 1.388.050
<i>Valore della produzione (in Euro) al 31.12.2018</i>	33.658.195
<i>Numero di amministratori al 31.12.2018</i>	9
<i>Numero medio dipendenti al 31.12.2018</i>	76
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 4 agosto 1990, n. 240.
<i>Interesse pubblico</i>	Trattenere rapporti con le strutture similari del settore di operatività della società.
<i>Impatto della razionalizzazione</i>	Mantenimento.